

UNO SOLO DEI SEI ITALIANI BLOCCATI A TEHERAN È GIÀ RIPARTITO

## La nave non entra nel porto di Livorno Riporta subito il prigioniero in Iran

Il colpo di scena dopo un durissimo comunicato del comandante - Anche nel porto labronico la protesta dei portuali

### I compromessi che accecano

Che fare, se dall'altra parte del mare vicini insediabili hanno scoperto come sia facile e profittevole applicare alle relazioni internazionali le tecniche del gangsterismo per spadroneggiare in casa nostra con i loro sequestratori di ostaggi, i loro killer, i loro bombardieri? Che fare, oltre che cedere di volta in volta al ricatto perché, certo, «necessità non ha legge» e il male minore è sempre da preferirsi, solo preoccupandosi di salvare il salvabile della faccia e delle apparenze e di raccomandarsi al Cielo che ce la mandi buona?

Bisogna pur porsela, questa domanda difficile, dopo che per anni ne abbiamo viste di tutti i colori, fino all'enormità della presa in ostaggio di cittadini italiani per impedire all'Italia di riconoscere a un povero disgraziato il diritto di asilo. Per tutta risposta, il ministro degli Esteri invita a «non sottovalutare, né sopravvalutare certi problemi» e assume l'impegno a esercitare «in dosi doppie» la virtù della saggezza. Il che può anche essere un buon punto di partenza. Tutto sta a intendersi su quel che è saggio, cioè prudente, per l'onorevole Andreotti e per i suoi colleghi di governo.

Non è stato sicuramente saggio, né prudente, da parte del nostro ministro degli Esteri, reggere il sacco al «Lybiagate» dell'ambasciatore americano presso la Santa Sede, in vena di avventurose e personalissime operazioni condotte alle spalle del Dipartimento di Stato. Oggi il nome di quell'ex ambasciatore, William Wilson, è sulla bocca di tutti per via del polverone di demenziali «rivelazioni» giornalistiche sollevato nell'intento di conferire una qualche dignità politica a un caso di squallido affarismo. Ma anche un anno fa, quando Wilson se ne volò a Tripoli, da Gheddafi, con l'aereo della Parmalat e gli accreditati gentilmente forniti dalla Farnesina, tutta Roma sapeva bene che tipo d'uomo il presidente Reagan avesse deciso sconsideratamente di premiare per i servizi resi alla sua campagna elettorale con la nomina a rappresentante degli Stati Uniti presso il Vaticano.

Sarebbe strano se proprio Andreotti ignorasse che Wilson era un affarista travestito da diplomatico e che la sua ricerca di un contatto diretto con Gheddafi non era tanto dovuta al desiderio di emulare la politica segreta di Reagan verso l'Iran,

quanto alla preoccupazione di salvaguardare i suoi personali interessi nelle compagnie petrolifere americane danneggiate dall'embargo contro la Libia. Un personaggio siffatto non avrebbe potuto trovare credito alla Farnesina (in fin dei conti non era nemmeno l'ambasciatore americano in Italia) se il suo slancio per Gheddafi non avesse coinciso col desiderio italiano di credere, a dispetto dell'evidenza, alla disponibilità di Washington per un'alternativa alla linea dura verso la Libia.

Wilson era il cavallo sbagliato e fu un'imprudenza, da parte di Andreotti, puntare su di lui e conto il Dipartimento di Stato americano (che poi costrinse lo strano ambasciatore a dimettersi). Ma Andreotti sarebbe stato più prudente se non avesse accettato dal miraggio di una visione politica che nega la realtà del conflitto e coltiva l'arte del compromesso al di là del plausibile e del conveniente.

Il punto è se nel rapporto con gli Stati terroristi l'Italia debba necessariamente passare di compromesso in compromesso, e di capitolarità in capitolarità, fino ad acciacciarsi a una politica dissociata che nega nei fatti i valori che afferma a parole. Subito scartata, come né conveniente né possibile, l'alternativa della risposta armata alle aggressioni più gravi del terrorismo, la scelta si riduce a ben poco. Possibile, ma solo in teoria, è una risposta alla sfida che punti al rafforzamento dei nemici naturali degli Stati terroristi. Come sarebbe, per esempio, se ci mettessimo a vendere armi all'Iraq, che è in guerra con l'Iran. Ma questa via è stata già percorsa dalla Francia e precipitosamente abbandonata dopo l'ondata degli attentati dinamitardi a Parigi. Non sembra davvero il caso di ripetere quell'esperienza.

La scelta, tutto considerato, è semplice: o rassegnarsi a divenire, passo dopo passo, un Paese a sovranità limitata, preda e ostaggio del nuovo gangsterismo internazionale; o prendere in seria considerazione la convenienza di interrompere, per tutto il tempo necessario, ogni relazione con Paesi troppo imbarbariti e pericolosi perché sia prudente averci a che fare. Certo gli affari ne soffrirebbero, ma è un fatto che i nostri conti con l'Iran sono talmente in rosso da far ritenere che simili partner sia meglio perderli che trovarli. La società Condotte ha eseguito lavori per due miliardi a Bandar Abbas, non ha visto una lira e lo Stato finirà per doversi accollare tutto l'onere della maxi-commessa.

Naturalmente, non si pretende che l'interruzione dei rapporti sia qualcosa di più di una misura di profilassi. Non è una politica, ma per tornare a fare politica sul serio bisogna aspettare l'avvento degli Stati Uniti d'Europa. Non è per domani, purtroppo.

Franco Cangiini

LIVORNO — La nave-prigioniera iraniana con a bordo un giovane clandestino antikhomeminista non è entrata nel porto di Livorno e non farà nemmeno scalo in altri porti italiani. È ripartita improvvisamente ieri sera, poco dopo le 20, in assoluto silenzio radio. Questo nonostante la decisione dei portuali livornesi di non boicottare l'unità iraniana.

Il colpo di scena, dopo una giornata sostanzialmente tranquilla, è giunto alle 20, quando l'ambasciata iraniana a Roma ha reso noto il testo di un durissimo «messaggio» del comandante della nave «Iran Jahad», ancora ferma al largo di Livorno. Il comandante accusa le autorità portuali italiane di aver omesso l'assistenza dovuta alla sua nave, annuncia la decisione di lasciare il porto di Livorno in segno di protesta e di far subito rotta verso il Golfo Persico saltando gli altri scali italiani previsti.

Il comunicato diffuso dall'ambasciata iraniana fa risalire la tensione fra Roma e Teheran, dopo che l'intervento di Craxi e la successiva partenza della «Iran Jahad» da Genova sembravano aver sbloccato definitivamente la situazione.

La capitaneria di porto di Livorno non ha ricevuto dalla nave iraniana alcuna comunicazione; ogni tentativo di

Si complica il braccio di ferro tra Italia e Iran in seguito al blocco attuato a Genova della nave di Teheran con a bordo il giovane clandestino. Ritarda ancora la partenza degli italiani che sono stati trattenuti in ostaggio in Iran: solo uno di loro ha potuto finora lasciare il Paese. A Roma si teme ora che il riscatto degli ayatollah possa continuare, forse fino a quando la «Iran Jahad» non avrà abbandonato le acque italiane, tra una settimana all'incirca. Il ministro della Difesa Spadolini ha ribadito che lo sfondo della vicenda va ricercato nel traffico d'armi più o meno segreto tra Italia e Iran, che ha portato prima alla polemica su «Fantastico» e ora all'arresto dei sei italiani a seguito della «fermata» della nave iraniana. Parole più ottimistiche sono venute dal ministro degli Esteri Andreotti, secondo il quale la partita Italia-Iran potrebbe concludersi al più presto: «Penso che in questo momento — ha detto comunque — la saggezza debba essere più che mai usata in dosi doppie». Il governo aveva ieri raccomandato alle organizzazioni sindacali di Livorno di evitare in ogni modo un nuovo blocco della nave, limitandosi semmai a manifestazioni di protesta. In serata è stato invece comunicato che la nave iraniana non si fermerà più nel porto di Livorno. Amarezza e frustrazione per l'evolversi della vicenda, vengono comunque manifestate dai portuali livornesi, impotenti a compiere ogni azione che possa poi ritorcersi a danno dei nostri connazionali trattenuti a Teheran.

mettersi in contatto con l'unità ancorata di fronte al porto è stato inutile.

L'annuncio dell'ambasciata iraniana è giunto, del tutto inaspettato, al termine di una giornata in cui i portuali livornesi avevano scelto una strada molto diplomatica per manifestare solidarietà al giovane Amir Albolingo, l'iraniano che ha chiesto asilo politico all'Italia e che da giorni è agli arresti sulla «Iran Jahad».

A convincere i portuali a non tentare «colpi di testa» sotto il prefetto di Livorno Nicola Bosa (rientrato precipitosamente dalle vacanze) durante un incontro avvenuto ieri mattina con i responsabili della compagnia. Dunque nessun boicottaggio, nessuno sciopero, nessuna manifestazione avrebbe intralciato le operazioni di carico della nave iraniana.

L'ingresso in porto dell'unità, fino a ieri sera, non era stato possibile a causa del protrarsi delle operazioni di carico della nave sudanese Blue Nile: un forte vento di maestrale ha impedito ieri infatti l'uso delle gru.

Altri servizi a pagina 6

CON LA SPINTA DEI VOTI PALESI FINANZIARIA VERSO IL TRAGUARDO

## Il governo pone e ottiene la fiducia sulla tassa-salute

ROMA — Spinta dai voti di fiducia su Irpef e tassa-salute, la legge finanziaria sarà approvata definitivamente stasera dal Senato. Sostanzialmente i tempi sono stati rispettati e si evita quest'anno il ricorso all'esercizio provvisorio (che lo scorso anno costò circa duecento miliardi). Oggi i lavori si protrarranno fino a tardi perché i senatori che da giorni discutono animatamente quasi senza interruzione hanno chiesto una sosta, chi per pensare alla salute dell'anima, chi per esaltare l'agionismo: i democristiani hanno chiesto la mattinata libera per andare a messa; parecchi altri hanno chiesto il primo pomeriggio libero per andare alla partita Roma-Milan.

Per spianare la strada a questa finanziaria ci sono voluti tre voti di fiducia, tutti relativi agli argomenti fiscali, i più delicati in discussione. Evidentemente il governo non si fida della sua maggioranza parlamentare. I primi due voti di fiducia sono stati fatti ieri per bocciare due proposte del Pci che chiedeva di ridurre le aliquote Irpef. C'era il pericolo che con il voto segreto parecchi senatori del pentapartito votassero a favore delle richieste comuniste.

Queste sono state invece bocciate a voto palese: la prima con 170 voti contrari (quelli Dc, Psi, Psdi, Pri, Pli, 117 voti favorevoli (Pci, Msi, Sinistra indipendente e parte del gruppo misto); la seconda con 170 voti contrari e 114 favorevoli. Fino all'ultimo non si sapeva se il governo intendesse chiedere la fiducia anche per superare lo scoglio della tassa-salute, che riguarda l'articolo 8. La decisione di farla è stata presa ieri dal consiglio dei ministri. Sondaggi effettuati presso i vari gruppi parlamentari della maggioranza al Senato, ha consigliato il governo a non fidarsi del voto segreto, e mettere il risultato al sicuro mediante il voto palese.

Il Senato infatti ha approvato in serata la questione di fiducia posta dal governo sull'articolo 8 della finanziaria. I risultati della votazione avvenuta per appello nominale sono stati i seguenti: votanti 278, maggioranza richiesta 140, a favore 164, contrari 114. Ma le polemiche tra i liberali e il ministro Gorla non sono mancate neanche alla vigilia del voto. I liberali fino all'ultimo insistono che l'impegno preso da Craxi nei giorni scorsi deve essere ripetuto — pari pari — dal ministro del tesoro; e che deve essere chiaro che la diminuzione della tassa-salute non deve essere vana da un aumento di qualche altra imposta: l'eventuale buco finanziario va colmato.

Ma le polemiche tra i liberali e il ministro Gorla non sono mancate neanche alla vigilia del voto. I liberali fino all'ultimo insistono che l'impegno preso da Craxi nei giorni scorsi deve essere ripetuto — pari pari — dal ministro del tesoro; e che deve essere chiaro che la diminuzione della tassa-salute non deve essere vana da un aumento di qualche altra imposta: l'eventuale buco finanziario va colmato.

Il Senato infatti ha approvato in serata la questione di fiducia posta dal governo sull'articolo 8 della finanziaria. I risultati della votazione avvenuta per appello nominale sono stati i seguenti: votanti 278, maggioranza richiesta 140, a favore 164, contrari 114. Ma le polemiche tra i liberali e il ministro Gorla non sono mancate neanche alla vigilia del voto. I liberali fino all'ultimo insistono che l'impegno preso da Craxi nei giorni scorsi deve essere ripetuto — pari pari — dal ministro del tesoro; e che deve essere chiaro che la diminuzione della tassa-salute non deve essere vana da un aumento di qualche altra imposta: l'eventuale buco finanziario va colmato.

Ma le polemiche tra i liberali e il ministro Gorla non sono mancate neanche alla vigilia del voto. I liberali fino all'ultimo insistono che l'impegno preso da Craxi nei giorni scorsi deve essere ripetuto — pari pari — dal ministro del tesoro; e che deve essere chiaro che la diminuzione della tassa-salute non deve essere vana da un aumento di qualche altra imposta: l'eventuale buco finanziario va colmato.

Ma le polemiche tra i liberali e il ministro Gorla non sono mancate neanche alla vigilia del voto. I liberali fino all'ultimo insistono che l'impegno preso da Craxi nei giorni scorsi deve essere ripetuto — pari pari — dal ministro del tesoro; e che deve essere chiaro che la diminuzione della tassa-salute non deve essere vana da un aumento di qualche altra imposta: l'eventuale buco finanziario va colmato.

Ma le polemiche tra i liberali e il ministro Gorla non sono mancate neanche alla vigilia del voto. I liberali fino all'ultimo insistono che l'impegno preso da Craxi nei giorni scorsi deve essere ripetuto — pari pari — dal ministro del tesoro; e che deve essere chiaro che la diminuzione della tassa-salute non deve essere vana da un aumento di qualche altra imposta: l'eventuale buco finanziario va colmato.

Ma le polemiche tra i liberali e il ministro Gorla non sono mancate neanche alla vigilia del voto. I liberali fino all'ultimo insistono che l'impegno preso da Craxi nei giorni scorsi deve essere ripetuto — pari pari — dal ministro del tesoro; e che deve essere chiaro che la diminuzione della tassa-salute non deve essere vana da un aumento di qualche altra imposta: l'eventuale buco finanziario va colmato.

Ma le polemiche tra i liberali e il ministro Gorla non sono mancate neanche alla vigilia del voto. I liberali fino all'ultimo insistono che l'impegno preso da Craxi nei giorni scorsi deve essere ripetuto — pari pari — dal ministro del tesoro; e che deve essere chiaro che la diminuzione della tassa-salute non deve essere vana da un aumento di qualche altra imposta: l'eventuale buco finanziario va colmato.

IL FISICO DOVREBBE ESSERE A MOSCA PER NATALE

## Gorbacev telefona ad Andrei Sakarov

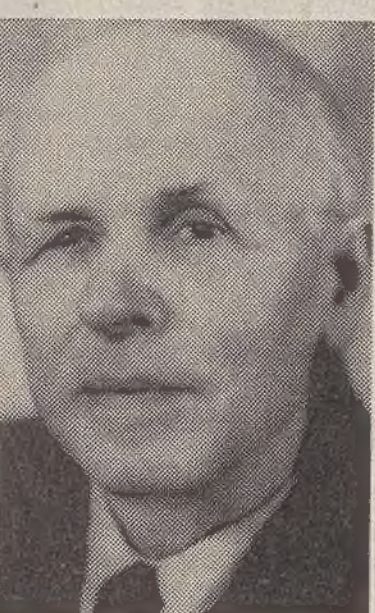
Il Nobel per la pace perora la causa dei dissidenti

MOSCA — Il leader sovietico Gorbacev ha telefonato al premio Nobel per la pace e dissidente sovietico Andrei Sakarov, annunciandogli che il Cremlino gli aveva revocato il confino e facendogli le sue congratulazioni per il ritorno a Mosca (il dissidente dovrebbe essere nella capitale per Natale). Nello stesso tempo lo ha invitato «a iniziare un'attività patriottica». Tutto ciò è avvenuto martedì, ma lo si è saputo solo ieri.

Lo scrittore sovietico dissidente Lev Kopelev, che da anni vive in esilio a Colonia, ha raccontato all'agenzia tedesca federale Dpa di essere riuscito a parlare con Sakarov, al quale da pochi giorni è stato installato un telefono nella casa dove ha finora vissuto al confino a Gorki.

Kopelev ha subito saputo il numero di Sakarov, ha provato a chiamare e ha preso subito la comunicazione. Ecco, secondo quanto ha riferito Kopelev, il racconto di Sakarov.

A tarda sera del 15 dicembre, nella casa di Gorki dove Sakarov e la moglie Elena Bonner vivono da alcuni anni, si sono presentati un funzionario del servizio segreto sovietico «Kgb» e due tecnici che hanno installato



un telefono. Ai coniugi Sakarov essi hanno detto di aspettarsi una importante telefonata.

Alle tre del pomeriggio di martedì è squillato il telefono e una voce ha detto: «Andrei Dimitrievic, le parlerà Mikhail Serghiev».

Gorbacev ha salutato e ha annunciato che sulla base di una decisione del governo Sakarov può ora tornare a Mosca, così come la moglie Elena, che ha ricevuto il condono della pena. Gorbacev ha detto: «Lei ha una casa a Mosca».

Sakarov ha ringraziato per la liberazione dal confino.

Nella lettera spedita da Sakarov a Gorbacev nello scorso febbraio, ha detto il premio Nobel per la pace a Kopelev, egli aveva fatto molti nomi, tra essi quello di Marenko figurava ai primi posti. E Gorbacev: «Ci stiamo occupando di questo problema, abbiamo rilasciato già molti». Sakarov a quel punto lo ha pregato di liberare tutti i condannati o reclusi per le loro convinzioni e idee.

Gorbacev ha ribattuto: «Anche qui ci sono persone diverse». Sakarov: «Io parlo di quelli che sono stati punteggiati per le loro convinzioni e prigionieri di opinione. La loro liberazione è necessaria per il Paese, per la giustizia, per il destino del nostro Paese e per la fiducia nel nostro Paese. Io la prego, la scongiuro di liberarli tutti. È necessario per la giustizia, per il destino del nostro Paese e per la fiducia nel nostro Paese, per il suo onore».

Sempre secondo Kopelev, Gorbacev ha fatto le congratulazioni a Sakarov per il prossimo ritorno a Mosca: «Torni a casa e si dedichi ad attività patriottiche». Sakarov — stando a Kopelev — ha allora risposto: «Quello che le ho appena detto fa anche parte della attività patriottica».

## Modificati gli oneri sociali

ROMA — Una raffica di provvedimenti sono stati approvati nel corso della riunione di ieri del Consiglio dei ministri. Tra quelli di più ampio interesse, segnaliamo la fiscalizzazione degli oneri sociali, il testo unico delle imposte sui redditi, uno schema di decreto che estende alla Regione-Friuli Venezia Giulia alcune funzioni che non le erano state trasferite in forza dello statuto speciale. Qui di seguito sintetizziamo i provvedimenti più interessanti o di rilievo in alcuni settori particolari.

**Fiscalizzazione degli oneri sociali** — Il decreto legge De Michelis, oltre a prorogare l'attuale sistema al 31 dicembre '86, fissa nuovi meccanismi a partire dal prossimo anno. Dal primo gennaio '87, infatti, la fiscalizzazione degli oneri sociali di malattia è prevista con l'unificazione delle aliquote per uomini e donne in cifre assolute, anziché in percentuali.

Ecco nel dettaglio come agiranno le riduzioni, relative a ogni mensilità fino alla dodicesima. Industria: per ogni dipendente lire 26.000; sgravio aggiuntivo per i settori manifatturiero, estrattivo, impiantistico e metalmeccanico, lire 83.000; sgravio aggiuntivo per le imprese del Mezzogiorno, lire 28.000. Agricoltura: sgravio per ogni operaio lire 74.000; sgravio aggiuntivo per ogni operaio a tempo determinato lire 39.000. Commercio: per ogni dipendente lire 43.000.

**Imposte sui redditi** — Il testo unico approvato segue in ordine di tempo quello concernente l'imposta di registro e precede gli altri che — sempre in materia tributaria — renderanno compiuta da parte del governo l'attuazione della delega ricevuta dal Parlamento per l'emanazione dei testi unici in materia tributaria. Tale testo unico, realizzato, con il coordinamento sistematico di tutte le disposizioni relative ai tributi, un omogeneo corpus normativo comprendente l'imposta sul reddito delle persone giuridiche (Irpeg), l'imposta sul reddito delle per-

sone giuridiche (Irpeg) e l'imposta locale sui redditi (Ilor).

**Ricerca applicata** — Il disegno di legge contiene modifiche alla legge «46» del 1982, con alcuni miglioramenti: un sistema di finanziamento con contributi su interessi per mutui agevolati che consentirà, con una spesa a carico dello Stato di 100 miliardi all'anno per dieci anni, di mobilitare risorse finanziarie attorno ai 2500 miliardi annui.

**Friuli-Venezia Giulia** — Si tratta di un provvedimento predisposto dalla commissione parlamentare prevista dall'art. 65 dello statuto di autonomia. Punti essenziali del provvedimento sono: 1) la rivalutazione delle competenze primarie della Regione; 2) la ricezione delle definizioni delle funzioni amministrative che competono a ciascuna delle materie considerate dal provvedimento; 3) l'accoglimento del principio che nelle materie di competenza primaria e secondaria spetta alla Regione il potere di identificare e di trasferire agli enti locali le funzioni di interesse esclusivamente locale.

**Avanzamento degli ufficiali** — I punti qualificanti sono costituiti da una riduzione numerica dei ruoli organici, da un riassetto correlato alle funzioni da essi svolte, da una omogeneità delle fonti di reclutamento e di formazione per l'alimentazione dei ruoli.

**Antartide** — Approvato il disegno di legge di ratifica dell'adesione alla «Convenzione sulla conservazione delle risorse marine viventi in Antartide», adottata a Canberra il 20 maggio 1980. L'adesione sottolinea il significato degli scopi posti alla base della spedizione italiana attualmente in Antartide.

**Giardini zoologici** — In attesa di una disciplina generale a protezione degli animali, il disegno di legge regola il funzionamento degli zoo, autorizzando tra l'altro il ministro per l'Ambiente a disporre la chiusura di quelli privi di autorizzazione o che non rispettino i requisiti indispensabili.

Servizi a pagina 2 e in Regionale

ACCORDO FRA I PAESI DELL'OPEC SUI LIVELLI DI ESTRAZIONE

## Petrolio a 18 dollari non è un dramma

GINEVRA — A conclusione di un'ennesima seduta protrattasi per tutta la notte, la conferenza Opec di Ginevra è finalmente approdata a un accordo che, escludendo l'Iraq, prevede il ritorno a un sistema di prezzi fissi con un prezzo di riferimento di 18 dollari a barile e una riduzione della produzione complessiva del cartello a non più di 15,8 milioni di barili giorno nel primo e nel secondo trimestre del 1987.

Il nuovo tetto di 15,8 milioni di barili giorno rappresenta un taglio del 7,6% sulla domanda di greggio Opec prevista per il primo trimestre del nuovo anno e del 7,1% sulla domanda del secondo trimestre.

La scelta dei paesi Opec di ridurre la produzione di greggio per riportare il prezzo a livelli competitivi (18 dollari al barile), sembra lasciare indifferenti i paesi industrializzati. Per alcuni osservatori questo aumento contenuto è un fatto positivo perché riporta in equilibrio le ragioni di scambio tra le forti industrializzazioni e i paesi in via di sviluppo in medio periodo.

Il petrolio a basso costo da un lato ha dato in quest'ultimo anno un'insperata boccata d'ossigeno alle economie

che ne dipendevano per gli approvvigionamenti energetici, dall'altro rischia di diminuire a dismisura le potenzialità interne dei membri dell'Opec e, soprattutto, quelle delle nazioni che degli sciechi dipendono in un modo o nell'altro attraverso gli organismi finanziari arabi.

Ciò significa che stanno sempre più diventando pesanti le conseguenze sull'importazione di questi paesi dalle aree industrializzate. Un greggio a 18 dollari diventa una ragione di scambio equibrata per tutti: non troppo punitiva per chi deve importare questa fonte energetica, abbastanza redditizia per chi vuole proseguire nello sviluppo.

I timori degli industrializzati nascono, infatti, dalle proiezioni economiche internazionali che prevedono per i prossimi tre anni una crescita produttiva intorno al 3 per cento. Con questo ritmo è necessario trovare sbocchi ai propri beni fuori dai singoli mercati interni, altrimenti un incremento del consumo in casa propria porterebbe ad un riaccendersi dell'inflazione. Nel caso dell'Italia questo dilemma diventa ancor più preoccupante: la forte crescita generalizzata della produzione e i ridursi dei mercati internazionali nell'esportazione, colpisce in particolare il nostro paese che è da sempre proiettato verso l'estero con una buona fetta della sua produzione.

Del resto, nel suo ultimo documento annuale, l'Opec rileva che gli effetti positivi per l'Italia legati alla svalutazio-

ne della lira del luglio 1985, sono già stati completamente riassorbiti e il valore dell'export in rapporto alle importazioni continuerà a diminuire regolarmente tanto da arrivare a un livello zero sul fronte relativo ai pagamenti correnti entro il 1988. Di converso, se lo slancio produttivo di quest'ultimo anno dovesse continuare immutato, si riproporrà in manie più accentratrice di quanto non stia già avvenendo una crescita dei consumi interni con un arresto del calo dell'inflazione, comunque sempre più alta che altrove.

In altre parole, i vantaggi equilibratori di un incremento del prezzo del greggio e soprattutto da dimostrare per un paese come il nostro che ha nelle esportazioni il vero volano della propria crescita.

## Chirac, colpo di mano sull'orario di lavoro

PARIGI — Con un colpo di mano Chirac è riuscito a far passare all'Assemblea nazionale, dopo 18 ore di animatissima discussione, la riforma delle norme relative agli orari di lavoro che il Presidente Mitterrand si era appena rifiutato di firmare nei giorni scorsi. E un'ulteriore frattura tra governo e Capo dello Stato. Chirac, per «aggrare» il rifiuto di Mitterrand, ha fatto ricorso a un escamotage senza precedenti negli annali del Parlamento francese, presentando la proposta sotto forma di emendamento a una legge di ordine sociale in questo momento in discussione all'Assemblea. Era l'unica possibilità per far approvare il provvedimento entro questa sessione parlamentare e non doverlo rimandare alla pros-

ma che comincerà il 2 aprile. Si era anche ventilata l'ipotesi di convocare una seduta straordinaria del Parlamento, il 23 e 24 dicembre. Ma questa soluzione sarebbe risultata in contraddizione con la decisione di Chirac di fare una «pausa» nell'attività legislativa, annullando la sessione straordinaria di gennaio dopo la rivolta studentesca provocata dal progetto di riforma delle università.

Sarebbe stata, quindi, un'ulteriore dimostrazione della debolezza estrema in cui è caduto da qualche settimana il governo francese, diviso al suo interno e molto poco in auge presso l'opinione pubblica. Così si è giunti all'escamotage dell'emendamento.

Servizi negli Esteri

## Sarà più facile acquistare casa

A partire da gennaio sarà più facile acquistare la prima casa per tutti i lavoratori dipendenti. È stata infatti definitivamente approvata da parte del Parlamento la cosiddetta «legge Gorla», che interviene soprattutto nelle aree ad alta tensione abitativa e nei capoluoghi di provincia. Le condizioni per beneficiare del mutui saranno un'età non superiore a 45 anni e non aver fruito di agevolazioni analoghe. I tassi bancari saranno dal 10 al 13 per cento. L'importo massimo finanziato sarà di 60 milioni.

Il provvedimento potrebbe venire esteso anche ad altre categorie, oltre a quella dei lavoratori dipendenti. Ad avanzare questa ipotesi è lo stesso ministro del tesoro Gorla il quale, in una dichiara-

zione, spiega i vantaggi del provvedimento approvato in via definitiva dal Senato. «Se la legge — dice Gorla — darà, come spero, i risultati attesi, i mutui agevolati potrebbero poi essere estesi anche a categorie diverse da quelle dei lavoratori dipendenti. Già da ora, però, se il meccanismo finanziario proposto terrà, istituti bancari e imprese potrebbero proporre forme analoghe di mutui ai loro clienti anche se non lavoratori dipendenti».

Circa la filosofia della legge, il ministro del tesoro ricorda che «quasi il 60% degli italiani è proprietario della casa».

«Ho oggi una ragionevole speranza — prosegue Gorla — che questa percentuale possa migliorare».

A pagina 2

## DALL'INTERNO

MARTEDÌ CONFERENZA STAMPA DI FINE ANNO DI CRAXI

## La politica va in vacanza

L'ultimo impegno prima della pausa di 15 giorni: la questione giustizia. Il presidente del Consiglio: qual è il candidato dc per la staffetta?

ROMA — La politica va in vacanza per quindici giorni non senza un ultimo importante impegno: la questione giustizia. Il pacchetto dei provvedimenti all'esame verrà discusso martedì dal consiglio di gabinetto.

Nella stessa giornata Craxi fa la tradizionale conferenza stampa di fine anno. Si riprende con il congresso socialdemocratico (dal 10 al 13), cui farà seguito, nella seconda metà di gennaio il dibattito in Parlamento sulla politica generale del governo, che si concluderà con un voto di fiducia su una mozione presentata dalla maggioranza per respingere le critiche dell'opposizione.

Craxi ha intanto anticipato, in una intervista a "Panorama", le risposte che intende dare sulle domande relative agli argomenti più spinosi in discussione. Sulla "staffetta" il presidente del Consiglio sostiene che la ragione Visentini, quando dice che occorre sapere in anticipo quale sia il candidato democristiano a Palazzo Chigi.

Craxi ricorda che nella crisi di luglio la Dc indicò un suo candidato senza consultare gli alleati di governo: «Fu così che quel tentativo andò in fumo».

Ma in realtà «il patto della staffetta» — dice Craxi — non è mai esistito almeno nella accezione automatica che affiora. C'è stato invece uno schema di intesa. Nella prossima legislatura si farà ancora un patto-partito? Craxi non si sbilancia: è già difficile prevedere come si concluderà la legislatura in corso; figuriamoci — dice — «se mi azzardo a formulare previsioni sulla prossima».

Il problema più importante è quello della stabilità: «Ma la stabilità politica non coincide strettamente con la durata di un governo. Fisco? Se marcano gli evasori, cercheremo di marciare meglio contro di loro».

Un altro problema aperto a nuovi sviluppi è quello dell'alternativa laica e di sinistra alla Dc: una prospettiva «che non ha fatto passi avanti». C'è il problema della informazione: Craxi pensa che «la posizione del gruppo Gemina che attualmente controlla la Rizzoli deve essere corretta»: a suo parere determina di fatto «una concentrazione contraria alla legge».

Sulle polemiche che riguardano l'informazione-Tv, Craxi difende Ghirelli, direttore del

Tg2: «Non basta un direttore socialista a fare un telegiornale socialista». Le nomine bancarie? Le critiche al metodo di nomina «fanno di ogni erba un fascio». Sarebbe stato meglio, invece di criticare, valutare obiettivamente le attitudini e le capacità degli uomini. Craxi non farà comunque parte del nuovo governo. Se la Dc aspira a guidare il governo nell'ultimo anno di legislatura «i suoi alleati non fanno obiezioni», anche se «è evidente che si apprestano ad avanzare problemi». Non si tratterà di problemi insolubili «anche se il clima complessivo dei rapporti tra le forze della maggioranza appare deteriorato».

«La Dc ha grandi aspirazioni anche per il futuro e anche queste sono legittime; ma per questo occorrerà aspettare il giudizio degli elettori».

Craxi ha ricordato i successi raggiunti dal governo da lui presieduto. «Il Paese — ha affermato — è uscito dalla crisi, l'economia italiana è entrata in un ciclo di sviluppo e ha ritmi e caratteristiche molto incoraggianti. Il treno italiano viaggia già ad una velocità superiore a quella di qualsiasi altro treno europeo».

Il presidente del Consiglio ha accennato anche ad altri problemi. Il Pci «rifiuta di diventare apertamente un partito socialista di tipo occidentale e riformista e nel contempo teme una prospettiva di arroccamento». Ha criticato gli scioperi preventivi, quelli selvaggi e le minacce di sciopero generale. «La posizione del gruppo Gemina che attualmente controlla la Rizzoli — ha detto ancora —, deve essere corretta, giacché determina di fatto una concentrazione che è contraria alla legge».

L'unità delle forze della sinistra è stata intanto auspicata a Cagliari da Luciano Lama, responsabile dell'ufficio del programma del Pci, in un convegno organizzato dal comitato regionale comunista. Per il presidente del Psdi, Giuseppe Saragat, sono ormai superate le ragioni della divisione tra Psi e Psdi. L'ex Presidente della Repubblica si è detto però indisponibile («sono troppo vecchio») ad assumere la carica di presidente di un eventuale nuovo partito socialista unificato. Il socialdemocratico Luigi Preti ha invece definito ridicola l'ipotesi di una scissione nel Psdi.

E. S.

DOPO L'APPROVAZIONE IN PARLAMENTO DELLA «LEGGE GORIA»

## Da gennaio sarà più facile acquistare la prima casa

## ITALIA IN BREVE

## Tortora firma per «Portobello»

ROMA — Enzo Tortora ha firmato a Milano il contratto per condurre «Portobello», lo ha dichiarato ai giornalisti il capo ufficio stampa della Rai Saverio Barbatì. Ed ha precisato che l'impegno di Tortora va dal primo gennaio 1987 al 31 maggio 1988, con la possibilità di rinnovo, di comune accordo tra le parti, per un altro anno e cioè fino al 31 maggio 1989. La nuova edizione di «Portobello» andrà in onda, come già è stato detto, da febbraio, la sera del venerdì.

## Giovane accoltella la madre

RAGUSA — L'insegnante Antonina Ferro, 46 anni, è stata gravemente ferita con un coltello dal figlio Flavio Alaïmo, di 23 anni, da tempo affetto da crisi depressive. Il grave episodio è avvenuto a Modica. La signora Ferro è stata trasportata in ospedale, dove i sanitari l'hanno sottoposta a un delicato intervento chirurgico. Il giovane è stato arrestato sotto l'accusa di tentato omicidio. L'insegnante aveva lasciato capire, per coprire il figlio, che le ferite erano accidentali, ma ben presto la verità è venuta a galla.

## Aids: due morti a Sanremo

SANREMO — Due persone sono morte per Aids a Sanremo: al reparto malattie infettive dell'ospedale civile è deceduto ieri mattina un uomo che era stato ricoverato in coma cinque giorni fa, Franco Carrara, di 38 anni. Venerdì pomeriggio nello stesso reparto era morto Enrico Laganà, di 24 anni, che era ricoverato da circa un mese. La notizia è stata confermata dal primario del reparto, il prof. Giorgio Orlando. Salgono così a sette i sanremesi morti nel corso dell'anno per Aids.

## Abolire i senatori a vita?

ROMA — L'eliminazione della figura del senatore a vita è stata proposta al Senato dal gruppo della Sinistra indipendente, con un disegno di legge costituzionale che reca come prima firma quella del sen. Gianfranco Pasquino. Nella relazione che accompagna il provvedimento, stampato e distribuito ieri a Palazzo Madama, si spiega che la soppressione della figura del senatore a vita può costituire un primo tassello di una più ampia e organica riforma dell'istituto parlamentare.

## Fruttivendolo ucciso a Catania

CATANIA — Un fruttivendolo, Alessio Grasso, di 30 anni, è stato assassinato con numerosi colpi di pistola. L'omicidio è stato compiuto ieri mattina nel quartiere Fasano di Gravina. Grasso era appena uscito di casa e stava salendo a bordo del proprio furgone, quando è stato raggiunto da una gragnuola di proiettili esplosi contro di lui. Polizia e carabinieri stanno cercando di ricostruire la meccanica del delitto.

IL MINISTRO DEL TESORO RIVELA UNA PROPOSTA AL VAGLIO DEI SUOI ESPERTI

## Fiscalizzata la nuova tassa sulla salute?

ROMA — Ieri, ultimo giorno utile, gli italiani hanno pagato la tanto discussa e deprecata «tassa sulla salute». Anche se per alcuni, quelli cioè che hanno presentato ricorso, la questione è ancora in sospeso.

E la giornata è cominciata, per eventi del tutto casuali, con due momenti politici di estremo rilievo: i liberali, rassicurati direttamente da Craxi, hanno ritirato il loro emendamento alla finanziaria (avrebbe comportato una riduzione dell'aliquota della tassa dal 7,5 al 4%), consentendo così l'avanzamento legislativo del provvedimento, e il ministro Goria, peraltro costretto da alcune fughe di notizie, ha rivelato i progetti su cui si sta lavorando per modificare a partire dal prossimo anno le modalità di pagamento e riscossione della tassa.

La divulgazione del documento ha confermato che il governo pensa di fiscalizzare la tassa sulla salute, ovvero di riscuoterla direttamente attraverso il fisco. Le ipotesi sul tappeto sono molte e tutte, come ha tenuto a precisare il tesoro, «puramente esemplificative», il che vuol dire che costituiscono solo una

traccia per un dibattito sulla materia che si prevede lungo e animato. La manovra, come detto, dovrebbe riguardare le imprese, sia dirette (Irfep) che indirette (Iva).

Ovviamente non mancano le difficoltà, politiche e sociali, per interventi di questo genere, soprattutto in un momento in cui tutto il sistema fiscale italiano è sul banco degli accusati. Gli stessi proponenti, infatti, non nascondono che far pagare la tassa attraverso l'Irfep porterebbe a una lievitazione delle aliquote, in contrasto con l'impegno preso dal governo di ridurre a partire dal 1988.

Peraltro, una manovra sull'Iva avrebbe conseguenze sul tasso d'inflazione, a meno di non sterilizzarle gli effetti sulla scala mobile, ma questo vorrebbe dire aprire un'incerta trattativa in merito con i sindacati. Vediamo, comunque, i dettagli del progetto ministeriale.

Fiscalizzazione totale. I cittadini contribuirebbero al finanziamento del servizio sanitario nazionale attraverso l'Irfep nel caso di lavoratori dipendenti, pensionati e lavoratori autonomi (ma solo al 50%), attraverso l'Iva se datori di lavoro.

Nel primo caso le aliquote dovrebbero essere aumentate in misura tale da garantire un gettito complessivo di 4.420 miliardi, mentre la manovra sull'Iva dovrebbe assicurare circa 10.800 miliardi (9.160 miliardi per i contributi a carico dei datori di lavoro e 1.600 per coprire il restante 50% a carico degli autonomi). In quest'ultimo caso l'Iva sui beni di largo consumo potrebbe salire dal 18 al 20%.

Fiscalizzazione parziale. In questo secondo caso gli impatti sarebbero più limitati, perché la manovra porterebbe a fiscalizzare solo i contributi a carico delle persone fisiche e si dovrebbero così reperire solo 6.000 miliardi. Al riguardo, vengono previste tre ipotesi, la prima implicando un aumento delle aliquote Irfep di circa l'1,4%; la seconda, un aumento delle aliquote Iva con forte ripercussione sui prezzi, sul costo del lavoro e sui tassi di interesse; la terza, infine, prevede la fiscalizzazione attraverso un aumento dell'imposta di fabbricazione sugli olii minerali. In questo caso, però, per riaccolmare i 6.000 miliardi, la benzina salirebbe dalle attuali 1.280 a 1.550 lire.

## IL PICCOLO

COME I PARTITI SI AVVIANO AL «CAMBIO DELLA GUARDIA» A PALAZZO CHIGI / 4

## Psdi, funzione ormai esaurita?

Durante la crisi di luglio solidarietà ai socialisti, ora riconoscimento dei diritti della Dc. La possibilità di una riunificazione quarant'anni dopo la scissione di Palazzo Barberini

Dei quattro partiti alleati, quello socialdemocratico è il più tranquillo e costante nel riconoscere alla Dc il diritto di succedere a Craxi fra tre mesi alla guida del governo.

Durante la crisi di luglio i socialdemocratici furono invece i primi e i più decisi a solidarizzare con i socialisti nella opposizione ai tentativi dei democristiani di riprendersi già allora la presidenza del Consiglio.

Che cosa induisse il Psdi l'estate scorsa a difendere vigorosamente la conferma di Craxi e che cosa lo ha indotto a lo induce ora ad abbandonare o a raffreddare i suoi entusiasmi per la presidenza socialista del Consiglio?

Del comportamento socialdemocratico di luglio esistono o circolano due spiegazioni. Alcuni sostengono che Franco Nicolazzi, essendo da poco insediato alla segreteria del Psdi e non sentendosi ancora sicuro di controllare il partito, fosse interessato a rimanere anche ministro dei lavori pubblici e a lasciare quindi invariati gli equilibri di governo. Altri sostengono invece che Nicolazzi coltivasse addirittura la speranza di succedere a Craxi a Palazzo Chigi e guadagnando la riconoscenza nel difenderlo dall'assalto della Dc.

A favore di questa seconda tesi giocavano i propositi che in quei giorni, a torto o a ragione, venivano attribuiti al Presidente della Repubblica, del quale si diceva, in particolare, che in caso di fallimento dell'incarico già conferito ad Andreotti volesse far tentare la soluzione della crisi ai rappresentanti di tutti gli altri partiti della maggioranza uscente, chiamando al Quirinale primo Craxi, poi Spadolini, poi Nicolazzi, poi Altissimo. Solo se avessero fallito tutti, il Capo dello Stato si sarebbe deciso a sciogliere le Camere e a passare la parola agli elettori.

Anche del comportamento attuale del socialdemocratico, decisi a favorire, non più ad ostacolare, il ritorno di un democristiano alla guida del governo, circolano varie spiegazioni o interpretazioni.

C'è chi attribuisce a Nicolazzi solo la valutazione realistica di una situazione nella quale Craxi e il Psi non sono o non sembrano più interessati a conservare la presidenza del Consiglio e a negarla allo scudo crociato.

C'è chi sostiene che Nicolazzi, insediato sulla strada di un congresso che lo confermerà alla segreteria e gli permetterà un più saldo controllo del partito, non abbia più paura di lasciare la carica di ministro in caso di crisi. Egli avrebbe ora l'interesse opposto: ridistribuire gli incarichi governativi all'interno del Psdi per penalizzare gli avversari e premiare gli amici, saldando i debiti dell'ormai imminente congresso.

C'è infine chi attribuisce a Nicolazzi la paura di far crescere troppo il peso e il ruolo del Psi in un momento in cui si fanno sempre più frequenti i casi di socialdemocratici che passano o cercano di passare ai socialisti. «Bisogna pur fare o inventare qualcosa per evitare queste migrazioni», si è lasciato scappare di recente in un'intervista il segretario del



Franco Nicolazzi

Psdi, che anche pubblicamente, e in più occasioni, ha diffidato i dirigenti socialisti dal raccogliere i consiglieri comunali, provinciali e regionali, ma soprattutto gli assessori socialdemocratici che bussano alle porte del Psi.

Non è tuttavia con diffide o appelli al buon cuore o alle buone maniere dei dirigenti socialisti che Nicolazzi può pensare di eliminare o ridurre la capacità di attrazione che il Psi ha acquisito verso i militanti e gli elettori del Psdi. Lo ha ammesso in fondo lo stesso Nicolazzi, dichiarando qualche giorno fa che «prima o poi qualche confusione l'avremo».

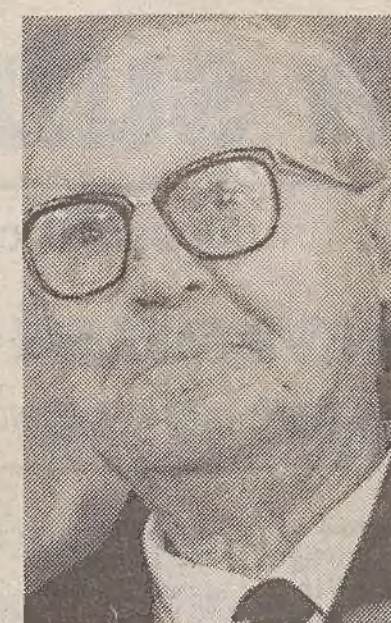
Le due parti che non hanno ormai più motivi seri di contrapposizione o di distinzione politica.

I socialdemocratici festeggeranno il 9 gennaio, alla vigilia del loro congresso nazionale, il quarantesimo anniversario della scissione di Palazzo Barberini, dove decisero di mettersi in proprio uscendo da un partito socialista appiattito sul partito comunista, peraltro neppure paragonabile a quello di oggi.

Molta, troppa acqua è passata sotto i ponti in quarant'anni. Il partito socialista guidato da Craxi è irriconoscibile rispetto a quello che indusse Saragat ad andarsene e a commentare poi la sua decisione con una citazione di Jaurès: «Abbiamo la convinzione che lasciando quel partito lasciamo a loro la cenere e portavamo con noi la fiamma».

Il partito socialista di Craxi non ha più il complesso di inferiorità o di paura di fronte al partito comunista. Non è più il Psi a essere diviso dalla questione comunista, come lo fu appunto con la scissione di Palazzo Barberini, ma è il partito comunista a dividersi, a balbettare, a contraddirsi di fronte alla questione socialista.

Gli effetti della svolta cra-



Giuseppe Saragat

ziana non si sono fatti sentire solo sul Psi, che è stato in qualche modo costretto a un aggiornamento politico e ideologico e di cui è stato rimosso o ridotto quel diritto di veto che aveva conquistato dai banchi dell'opposizione.

Si sono fatti sentire anche sulla Dc, che è stata costretta a riconoscere agli alleati un peso e un ruolo maggiori. I tre anni e mezzo di presidenza socialista del Consiglio hanno lasciato un segno maggiore del pur notevole sette anni di presidenza socialdemocratica della Repubblica. Craxi ha mosso da Palazzo Chigi gli equilibri politici più di quanto avesse potuto fare Saragat dal Quirinale negli anni Sessanta.

Non a caso, d'altronde, lo stesso Saragat ha proposto alla fine di ottobre il tema di una nuova unificazione fra socialisti e socialdemocratici, sostenendo che le condizioni sono ben più mature e favorevoli di venti anni fa, quando i due partiti effettuarono una prima, fallimentare unificazione.

Riconoscendo con la saggezza e con il disinteresse che gli derivano dall'esperienza e dall'età l'esaurimento della funzione del Psdi, visto il sicuro approdo socialdemocratico del Psi craxiano, Saragat ha creato non pochi problemi al suo

partito, dove sono forti le tentazioni di sopravvivere per ragioni ormai più di bottega che di ideale, anche a costo di sbandamenti politici e di gonfiamenti artificiosi di casi che vedono o possono vedere i due partiti su posizioni diverse.

Lo sbandamento politico più clamoroso, che ha vivacizzato anche il dibattito pregressuale del Psdi, insieme con le polemiche un po' meno alte o più banali sul tesseramento e sulle quote di potere interno spettanti alle varie correnti del partito, è stato quello dell'alternativa di sinistra sostenuta da Nicolazzi in termini da sorprendere persino i comunisti.

Per rimettere le cose a posto, per dissipare equivoci interni ed esterni è dovuto intervenire Saragat, il quale ha ricordato ai dirigenti del Psdi, secondo rivelazioni fatte di recente dall'ex segretario Pietro Longo, che «l'alternativa di sinistra, democratica e riformista, è un valido obiettivo strategico realizzabile in concreto quando si sarà rovesciato il rapporto di forze fra l'area socialista-democratica riformista e il partito comunista».

Sono più stesi termini nei quali dell'alternativa di sinistra parla il Psi di Craxi pensando che si possa realizzare anche in Italia ciò che è accaduto in altri paesi occidentali, ma sapendo bene che i fatti possono essere assecondati, non preceduti.

Anche l'unificazione socialista naturalmente è un fatto che può essere assecondato, non preceduto. Può darsi che ad assecondarlo contribuisca non poco proprio la «staffetta» di fine marzo, che consentirà a Craxi di occuparsi a tempo pieno del Psi, di tornare ad «agitare i gorilla», come egli stesso ha detto in questi giorni e di farne sentire di più l'odore ai socialdemocratici che non vogliono limitarsi e attardarsi a rievocare i meriti e le glorie di quarant'anni fa.

Francesco Damato

APPROVATO UN DISEGNO DI LEGGE SUL RUOLO DEGLI UFFICIALI

## Spadolini: «Ci stiamo impegnando contro il malessere in caserma»

## 500 militari ai funerali del giovane bresciano

PORDENONE — Circa 500 militari, tra i quali il gen. Simone, comandante del Quinto corpo d'armata e i comandanti della caserma Trieste e del Quinto raggruppamento Alti Rigel, hanno preso parte ieri mattina a Casarsa ai funerali di Sergio Puritani, il giovane bresciano di 19 anni che giovedì sera si è sparato una raffica all'addome mentre era di guardia all'aeroporto «Francesco Baracca».

Il rito funebre è stato celebrato da don Giovanni, cappellano militare, nella grande palestra della «Trieste». Ai piedi dell'altare il feretro contenente le spoglie del giovane militare. All'omelia il celebrante ha fatto alto riferimento al tragico episodio.

Assistevano al mesto rito i genitori e la sorella del giovane, con compostezza e dignità. Al termine della funzione il padre, Siro, con un gesto spoglio si è voltato verso i comandanti militari e li ha ringraziati pubblicamente per la grande partecipazione al dolore della famiglia e gli omaggi tributati alla salma.

Permane ancora il mistero sulla tragica fine del giovane, che ha lasciato sgomenti, assalendo ininterrottamente i suoi i parenti più stretti ma tutta la comunità di Esine. Un ragazzo, come abbiamo riferito, senza problemi, molto laborioso, attaccato alla famiglia, cattolico osservante.

Vanno intanto lentamente migliorando le condizioni di Alberto Ferrari, il ventenne di Biella che si era sparato alla caserma di Codroipo, ricoverato all'ospedale di S. Vito. Tutta l'equipe chirurgica si sta prodigando per lui. Non è ancora fuori pericolo, ma i medici stanno attendendo progressi che la canalizzazione dell'intestino prima di sciogliere la prognosi.

ROMA — Il ministro della difesa Spadolini, intervenuto ieri alla competente commissione del Senato convocata su richiesta del gruppo comunista per esaminare il problema dei suicidi dei militari nelle caserme, ha precisato che «l'entrata in vigore della legge sulla riforma della leva, pur non costituendo il toccasana per un fenomeno doloroso che è presente anche nella società civile e non solo in quella del nostro paese, può tuttavia facilitare con i suoi tanti provvedimenti di ordine amministrativo, sanitario e infrastrutturale il raggiungimento di risultati concreti e stabili nel tempo».

«Ancora una volta — ha aggiunto — fatti luttuosi hanno colpito in questi ultimi tempi la famiglia militare, dopo una pausa seguita a quel periodo estivo durante il quale i casi dei suicidi avevano suscitato gravi preoccupazioni in tutto il paese e stimolato provide e opportune iniziative del Parlamento e del governo».

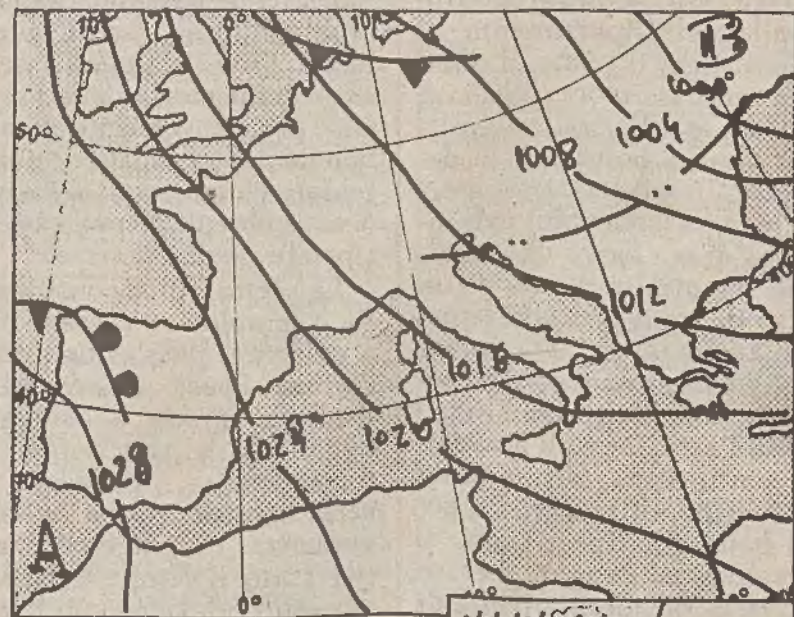
Dopo aver riferito sul suicidio del soldato Andrea Calvetti, di stanza nella caserma «Fiore» di Pordenone, e su quello del soldato Sergio Puritani, in forza al quinto raggruppamento aviazione leggera dell'esercito, di stanza a Casarsa della Delizia, nonché sul tentativo di suicidio del soldato Alberto Ferrari, in forza al quinto gruppo squadroni «Lancieri di Novara» di stanza a Codroipo, il ministro ha sottolineato l'impegno del suo dicastero che, anche attraverso gli organi della sanità militare, «è teso a cercare di ridurre il senso di solitudi-

ne e di malessere di molti giovani alle armi».

Spadolini ha precisato che il Parlamento, il governo e l'apparato militare «hanno reagito e reagiscono a quell'ondata di lutti con iniziative ampie e articolate sia a livello legislativo sia a livello amministrativo, al fine di eliminare tutte le possibili cause di malessere che investono oggi la vita militare. Molti provvedimenti, anticipati in via amministrativa, troveranno definitiva applicazione con l'entrata in vigore della nuova legge sul servizio di leva. Essi riguardano in particolare la regionalizzazione che sarà attuata nella maggior misura possibile compatibilmente con le esigenze dell'organizzazione; il nuovo regime delle licenze; l'ampliamento dei titoli per beneficiare della dispensa».

Il consiglio dei ministri ha infatti approvato un nuovo disegno di legge sull'avanzamento degli ufficiali. Il ministro Spadolini ha fatto presente che «giungendo a chiudere una lunga serie di altre iniziative che ispirano ad una visione unitaria, quale è stata concepita in questi ultimi anni, della condizione militare e dei problemi della difesa. Visione sulla quale si è acceso l'interesse degli organi di informazione, che hanno contribuito alla maturazione dei problemi e degli stessi rappresentanti parlamentari con i quali è stato possibile intrecciare gli sforzi governativi in una intesa che ha visto concordi, nella tensione della soluzione, maggioranza e opposizione pur nel dibattito dialettico».

## Il tempo che farà



Situazione: l'Italia è ancora investita da un intenso flusso di correnti nord-occidentali che apporta aria fredda e instabile.

Tempo previsto per oggi: sul settore nord-occidentale nuvolosità irregolare con isolate precipitazioni. Sulle zone centrali e meridionali in rapida intensificazione con precipitazioni sparse in estensione dalla Toscana alle altre zone. Le precipitazioni assumeranno carattere nevoso sui rilievi e localmente anche a quote basse sul settore nord-orientale. Nel corso della giornata attenuazione dei fenomeni ed ampie schiarite al centro ad iniziare dal versante tirrenico.

Temperatura: in lieve diminuzione. Venti: tra Ovest e Nord-Ovest moderati con rinforzi sul versante occidentale, isolate compresse e al Sud della penisola. Mare: molto mosso o agitato i bacini meridionali, mosso o molto mosso gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 5, 8; Bolzano -5, 3; Verona 2, 9; Venezia 1, 9; Milano 1, 10; Torino 2, 11; Mondovì 4, 9; Cuneo 3, 8; Genova 5, 14; Imperia 6, 16; Bologna 3, 10; Firenze 2, 11; Pisa -2, 18; Ancona 5, 13; Perugia 1, 8; Pescara 1, 13; L'Aquila 0, 6; Roma Urbe 1, 13; Roma Fiumicino 7, 15; Campobasso np, 7; Bari 4, 10; Napoli 5, 12; Potenza 2, 5; S. M. di Leuca 3, 11; Reggio Calabria 9, 16; Messina 9, 13; Palermo 12, 15; Catania 11, 12; Alghero 13, 13; Cagliari 10, 15.

## TEMPO NEL MONDO

(m. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 1, 5; Atene s. 10, 15; Beirut n. 6, 12; Belgrado n. -1, 3; Berlino p. 0, 3; Bruxelles s. -3, 5; Buenos Aires p. 13, 24; Il Cairo n. 7, 15; Caracas n. 16, 25; Chicago s. -4, 6; Dublino s. 1, 8; Francoforte n. 1, 6; L'Aquila n. 20, 30; Helsinki neve -18, -10; Hong Kong 4, 18; Honolulu n. 19, 28; Islamabad s. 2, 18; Istanbul n. 4, 11; Ginevra n. 23, 30; Gerusalemme p. 6, 11; Johannesburg s. 14, 25; Lima s. 20, 28; Lisbona p. 7, 15.

## IL PICCOLO

fondato nel 1881

MARCO LEONELLI direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 - Telefono 7781 (dieci linee in selezione passiva).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342; ITALIA: con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 163.000; semestrale L. 87.500 (con Piccolo del lunedì L. 187.000, 99.500) - ESTERO: tariffa uguale ITALIA (L. 144.000) - Pubb. istruz. L. 153.000 (festivi L. 188.000) - Finanziari e legali 4000 al mm altezza (Festivi L. 4800) - Neurologia L. 2500-5200 per parola (Partecipazioni L. 3400-6800 per parola).

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65056/67 - Prezzi modello: Commerciali L. 110.000 (festivi) posizione e data prestabilita L. 132.000 - Redazionali L. 120.000 (festivi) L. 144.000 - Pubb. istruz. L. 153.000 (festivi L. 188.000) - Finanziari e legali 4000 al mm altezza (Festivi L. 4800) - Neurologia L. 2500-5200 per parola (Partecipazioni L. 3400-6800 per parola).

La tiratura del 20 dicembre 1986 è stata di 66.500 copie

© 1986 O.T.E. S.p.A.

IL SENSO DEL NATALE IN UN MONDO SEMPRE PIÙ MINACCIOSO

# Pace in terra. Oppure...

Non v'è forse festa che, come il Natale, sia riuscita a diventare universale e a essere sentita da tutti, credenti o non. Il Natale non separa individui di ideologie e fedi diverse, ma li unisce, li spinge dentro un alone psicologico comune. I cristiani stessi, all'alba dell'epoca cristiana, inserirono i significati del loro Natale, i suoi contenuti religiosi, in feste preesistenti, celebrate dalle popolazioni pagane.

Cristo è nato veramente il 25 dicembre? Mai però il giorno della sua nascita è sconosciuto, così come ci sono forti incertezze anche per l'anno. Molti storici sono arrivati all'affermazione, un po' involontariamente umoristica, che Cristo è nato alcuni anni prima dell'inizio dell'era cristiana. Ai primordi del cristianesimo si presentava il problema, per i seguaci del Vangelo, di rendere accettabile la loro religione ai gentili. Uno dei modi per farlo fu certamente quello di versare la sostanza cristiana nelle strutture religiose già esistenti. Così, antichi templi dedicati agli dei diventarono basiliche cristiane. I luoghi sacri dei pagani divennero tali anche per i cristiani. E all'antica festa, celebrata da tutte le popolazioni del continente (giorno prima o giorno dopo, non ha importanza) all'inizio dell'inverno, si aggiunse la celebrazione della nascita di Cristo.

Era l'antichissima festa del solstizio. Era la festa per esprimere la letizia del fatto che le giornate cessavano di accorciarsi e, anzi, ricominciavano a crescere. Era la festa della rinascita del sole. In quei giorni la nostra stella riprendeva a salire l'arco del "prizzante", ad avviarsi lentamente ai tepori della primavera, che risvegliava la terra dal torpore invernale, e ai trionfi dell'estate, con la piena maturazione delle messi. Quella del solstizio era dunque una festa che apparteneva al ciclo di ricorrenze legate al sole, alle stagioni, alla terra e alla sua produttività, dell'antichissima civiltà contadina. Così nella festa di Natale si concentrarono anche suggestioni arcaiche, di una religiosità elementare della terra e del cielo.

Questa strategia cristiana delle feste, fosse lungimiranza, tolleranza, astuzia, o tutte le tre cose insieme, è stata in qualche modo ricompensata dalla storia. Forse proprio l'inserimento cristiano nella festa che già esisteva fa sì che la celebrazione del Natale non abbia perduto le sue capacità di suggestione per gli uomini della civiltà occidentale. Quando il cristianesimo cominciò a declinare come religione positiva è dogmatica, a perdere terreno rispetto alle dottrine laiche e moderne;

quando cominciò a trasformarsi in vaga religiosità, in una mitologia carica di significati morali, di contenuti etici irrinunciabili, il Natale non cessò di essere sentito e celebrato.

Esso divenne una festa/archetipo, un simbolo che continua a emanare le sue attrazioni da punti impensati e lontanissimi del passato. È una festa che non ha un atto di nascita. È nata in un tempo

versì, è nata «in illo tempore», la festa di Natale è legata al nostro inconscio, o nessuno di noi, credente o meno, potrebbe rinunciare. Sotto Natale tutti sentiamo di entrare in un'atmosfera speciale, in un alone di festa carica di significati morali. Le altre feste e celebrazioni, religiose o civili, nascono e muoiono. Il Natale sembra immortale, forse proprio perché ha radici nella notte dei tempi. Poiché cade

feste si debba fare un'eccezione, perché sono giorni diversi e memorabili. La celebrazione della festa, che riunisce gli uomini nel segno dell'affetto, dell'amicizia, della gioia, del desiderio di stare insieme, non può avvenire se non in un clima diverso da quello quotidiano.

I cristiani intransigenti si mostrano preoccupati del fatto che il Natale sia diventato una festa dedicata soprattutto

nessuno può sottrarsi. «Pace in terra agli uomini di buona volontà».

A mano a mano che il tempo passa, e la tecnologia fornisce la diffidenza degli Stati, dei blocchi politici, di armi sempre più sofisticate e micidiali, la risonanza e il valore di questa frase acquistano spazio nelle nostre coscienze. Sempre più gente di ogni formazione culturale e di ogni ideologia si sente reclutata e inserita nella grande legione degli uomini di buona volontà. Sempre più la gente si rende conto che, se non si entra nello spirito della pace e del rispetto reciproco, aumenta il rischio di far saltare l'immensa polveriera che la Terra è diventata. Sempre più numerosi sono coloro che sentono che il continuare ad aumentare il livello degli armamenti è un'offesa che viene fatta alla loro umanità elementare e al loro sentimento del mondo, che non può essere che legato all'armonia.

Una volta il gioco perverso di aumentare gli armamenti poteva nascere da una deformata volontà di potenza. Oggi non si tratta più neppure di questo. Oggi si continua a produrre armi sempre più potenti solo per diffidenza e sfiducia nei confronti dell'avversario; e per l'eterna, fanciullesca illusione, sempre smentita dai fatti, di riuscire ad allestire l'arma assoluta e definitiva, per la quale non esista difesa, e che dovrebbe mettere al riparo dall'avversario una volta per tutte.

Ogni giorno di più gli uomini si accorgono che il mondo è diventato piccolo, che apparteniamo ormai a una civiltà planetaria, a quello che siamo soliti chiamare il «Villaggio» mondiale. Sempre più guadagna strada la convinzione profonda che noi uomini siamo imbarcati sulla stessa nave spaziale, che corre chissà dove, nel mare senza fine dell'universo. Una nave priva di scialuppe di salvataggio e, in aggiunta, sempre più sfruttata, squilibrata, avvelenata. Sempre maggiore è il numero degli uomini responsabili, consapevoli che l'unica mentalità che possiamo adottare per il futuro è quella della sopravvivenza: quella dei naufraghi che stanno sopra una zattera alla deriva, obbligati dalla forza stessa delle cose a essere solidali, se vogliono allontanare lo spettro del naufragio. Mi pare sia questo il grande bivio della nostra epoca: o diventiamo uomini di pace e di buona volontà, oppure la zattera terrestre si rovescerà, e sarà la fine definitiva. A noi la scelta.

Carlo Scrocco

Nella foto, particolare di presepe napoletano del Settecento, che Museo della Certosa di San Martino, a Napoli.

imprecisato, «in illo tempore», che è il tempo indefinito del mito. Ha radici tanto remote che sembra essere esistita da sempre. Scaturisce dall'epoca in cui gli uomini, almeno da noi, non avevano ancora pensato di fissare punti di riferimento nella serie infinita degli anni, di creare le cronologie e di dare inizio alla storia. Questo volto doppio, e tuttavia unificato, del Natale, trova i suoi simboli nel presepio e nell'abete nordico, che oggi viene ornato di luminari e di stangole luccicanti.

Proprio perché, per certi

d'inverno, nelle giornate più corte dell'anno, è la festa delle luminarie, dei caminetti accesi e degli interni familiari. È una festa celebrata nel calore delle amicizie, dei legami familiari, con le cene che riuniscono le persone che si vogliono bene attorno a un desco più ricco e attraente del solito.

Mi pare giusto che sia così. Io sono un avversario dichiarato del consumismo, per tutte le sue implicazioni negative. Ma appunto perché ho una concezione sobria dell'esistenza, mi par giusto che nelle

to al divertimento, alla gola, al gusto dello spendere. Non si tratta certo di un pericolo inesistente, quello che essi denunciano, ma ritengo che non si debba drammatizzare. In fondo la festa, intesa anche come letizia conviviale, rientra nello spirito del Vangelo. Basta ricordarsi la pagina evangelica che racconta le nozze di Cana, dove Cristo compì il suo primo miracolo. Ma il Natale continua a suggerire proposte cristiane che anche i laici avvertono in pieno. C'è una frase del racconto evangelico della natività a cui

TRIESTE, CITTÀ DI CULTURA? OPINIONI SU UNA «VOCAZIONE» CHE FA DISCUTERE

## Fare una città bella bellissima

Trieste è più grande e importante del getto borghese. Alternava lusinghe di successo con minacciose predizioni di infamia e persecuzione. Il segreto del suo fascino, probabilmente, il segreto del suo prestigio di città di cultura, è che i suoi straordinari cittadini erano incredibilmente fortunati ad abitare in questo paradiso di delizie estetiche, conviviali, ecologiche, culturali, in questo perfetto equilibrio di buona, trasparente amministrazione di tradizione austriaca e di vivace capacità di cavarsela in tutto di tradizione mediterranea.

Questa è stata «Trouver Trieste», immaginario effimero positivo composto da 13 concretissime manifestazioni. Le elenco per il signor Gori, a cui ho prestato la più fustolosa rinomata lumiere di Parigi puntate su Trieste che si esibiva nel teatro culturale d'Europa, e chiede ancora di «far luce». Comunque questo è il resoconto, mi scuso con il lettore per la noiosità che mi si impone: «Trouver Trieste» si apre nel novembre 1985 con due grandi mostre al Centro Georges Pompidou, «Le bateau blanc», e alla Conclergerie, «Portraits pour une ville». Fortunate d'un port adriatico, e una preziosa rassegna al Musée de la Publicité, «A la découverte de Dudovich». L'attività continua con scandenze regolari al Beaubourg stesso — in gennaio la rassegna cinematografica «Un regard retrouvé», lo spettacolo di Svevo «Les deux cousines», il ciclo dei Seminari e la mostra libraria — e all'Institut Français d'Architecture «Concours d'Idées — projets de bâtiments publics»; in febbraio la mostra fotografica «Visages, paysages» alla Tour Eiffel e «La vérité» e «Trieste en miettes» di Svevo al Théâtre de l'Europe. Si conclude in giugno con «L'Immaginario scientifico» alla Cité des Sciences e dell'Industrie e con due giornate di incontro tra scienziati, filosofi ed epistemologi, «L'Immaginario della complessità» all'Istituto italiano di cultura. Tralascio le manifestazioni collaterali e coordinate e le puntate a Nantes e a Lille. Comunque è in corso di stampa una completa testimonianza di tutti gli eventi e dell'eco ottenuta dagli organi di informazione.

Quando al consuntivo di spesa, casomai si dubitasse in patria della trasparenza fuori condannata, direi (citando Arnaldo Rossi, assessore a tutti noto meno che al Signor Bolaffio) che sono pari al costo — per lo stesso tempo di attività — dei Bagni Diurni Comunali, nobile e indiscutibile passatempo del paganesimo locale. Con una piccola differenza: ogni frequentatore di «Trouver Trieste» è costato neanche duemila lire (e non ha definitivamente consumato più di un miliardo di valore di allestimenti), ogni bagnante ne costa circa quindici (e il sapone non si recupera). Spero che il signor Gori concordi con me che far luce nei bagni potrebbe essere imbarazzante. E questo, dei bagni intendo, è uno dei pregi del nostro civilissimo sito. Ma il segreto pensiero cui sopra accennavo non si è

esaurito qui. Adesso, eccitati tutti gli operatori culturali, politici ed economici, dallo splendore dell'immagine, la «rendita di posizione» della Città è diventata elevatissima. Corteggiati e vezzeggiati come mai prima, possiamo scegliere per Trieste il meglio dell'imprenditorialità internazionale. È il massimo della qualità formale, di nuovo come ai tempi di Revoltella quando la nostra flotta era più numerosa di quella di tutta la Francia quando, ai francesi, non è stato detto, per doverosa cortesia. Può quindi iniziare il risanamento triestino, Trieste non è più in svendita, e naturalmente vogliamo Michelangelo.

Certo qui da noi, qualsiasi cosa uno faccia, subito si cerca «a chi fa dispetto». Per fare uno scherzo quindi ai miei amici di allora (conservati amici, lo spero, di allora), adesso, come se avessimo trovato la lampada di Aladino, noi poveri provinciali rimasti, potremmo tutti insieme fare da oggi Trieste bella bellissima, assieme a quanti hanno imparato ad amarla come patria elettiva, assieme a tutti quelli che ci hanno aiutato e l'hanno ammirata a Parigi, assieme a tutti quelli che — non triestini — sono qui per far scienza, ricerca, per insegnare all'università, e pare non si trovino affatto male.

\*\*

D'altronde, può sembrare banale, ma una città bella è di per sé una città di richiamo: un tanto per il doveroso accenno al turismo. Inoltre una città che non ha entroterra ha necessariamente l'ossessione di «Nevo Zorziotti» un hinterland illimitato. Ben lo sapeva Venezia quando la sua aristocrazia, per entrare a far parte dei giochi europei, scelse per i suoi palazzi nuovi un'immagine internazionale e un architetto, Andrea Palladio, sicuramente in grado di farle cambiare look. L'architettura infatti non è altro che l'immagine della classe dirigente e del modo di abitare, quindi di vivere nella città, della gente. Una classe dirigente sicura di sé, equilibrata, positiva (quale la classe dirigente ottocentesca triestina) sceglie un'immagine, e quindi un'architettura, inconfondibile, monumentale, armonica.

Escluderemmo volentieri perciò, dal nostro progetto di città bella, la rappresentazione del furbesco, del grottesco, del nostalgico-industriale. Nemmeno l'ironia, nelle forme, ci interessa: gli inglesi, maestri in questo, la facevano benissimo nelle case palladiane. Soprattutto non vorremmo sembrare quello che non siamo e vorremmo vedere prima quello che diventiamo.

E, per favore, non fermiamoci di fronte al trabocchetto che i plastici e i modelli costano troppo e che è inutile «visualizzare» tanto la gente non ha gusto. O ancora di restare a non eseguire i progetti per non sprecare lavoro e danaro. In molti casi (citò un caro vecchio amico anonimo) bisognerebbe pagare gli ar-

LA «STORIA DELLA FOTOGRAFIA» DI ZANNIER

## Atelier Italia

La ricchezza delle esperienze fatte a Trieste e in Friuli



Non ce n'eravamo quasi accorti: con un processo «a macchia di leopardo», la mappa s'era andata componendo, a poco a poco, sotto i nostri occhi. Alinari e Brogi a Firenze, Fortuny e Nays a Venezia, Wulz a Trieste, Perret a Treviso, Angiolini e Sargato a Bologna. Eccetera, eccetera.

Negli ultimi anni, mostre e studi sugli atelier dei tanti, maggiori o minori fotografi pionieri (ognuno con una propria ben circoscritta area d'interesse e d'influenza) in pratica, col virtuale monopolio sulla città di residenza) avevano consentito ai più avvertiti di capire come fosse nata e cresciuta la fotografia in Italia tra '800 e '900, e quali ne fossero stati i diffusori valenti e benemeriti.

Manca ora che ci si occupasse di tante variegate pezzi e ne confezionasse un istruttivo patchwork. Ora non manca più. L'impresa — improba — l'ha compiuta Italo Zannier (e forse solo un'altra persona l'avrebbe potuta compiere, quell'Ando Gilardi ben noto soprattutto per la sua preziosa «Storia sociale della fotografia»). Il risultato è la ponderosa «Storia della fotografia in Italia» edita da Laterza (pagg. 419, lire 70.000), che d'ora in avanti sarà il punto di riferimento obbligato per chiunque abbisogni urgentemente di nomi, dati e date, «dei pionieri della «camera oscura», ai versatili professionisti dei giorni nostri».

Una bella fatica, un lavoro di collazione da far girar il cervello, e anche una grossa responsabilità: perché, mancando ancora un'adeguata prospettiva storica e dovendosi misurare a viso aperto col presente, Zannier ha corso tutti i rischi del caso: dimenticanze innocenti o «dolose», promozioni sul campo e autoproclamazioni, e quindi critiche, gelosie, proteste. Ad alcuni di questi rischi non è riuscito a sottrarsi; ed era abbastanza logico. Come citare tutti, premiare tutti, accontentare tutti? Qualche bella

amicizia si sarà rotta, chissà... Noi, per conto nostro e senza aver né arte né parte in queste faccende, siamo rimasti stupiti per l'assenza di un fotografo come Stanislao Farri, cui l'Università di Parma ha da poco dedicato una gran bella mostra.

In un'altra trappola Zannier è caduto, e qui l'appunto riguarda il metodo stesso della ricerca, della schedatura, della scrittura «a blocchi» del libro. Egli procede con ovvia progressione cronologica, per cui gli accenti di incrocio più volte i medesimi nomi in diversi momenti della loro evoluzione tecnico-professionale. Ebbene, meglio avrebbe fatto a condensare in uno di questi «passaggi» la scheda completa del tal personaggio, anziché frammentarla e diluirlo in diversi punti del libro.

Un esempio. Quattro volte si parla di Silvio Maria Buiaiti, fotografo uditese morto pochi anni fa. La prima volta — a pagina 168, non alla 125, come scritto nell'indice — si afferma testualmente: «A Udine si esercitò nel pittorialismo Silvio Maria Buiaiti, che per gli amici chiamavano «mago del flow». La seconda si accenna in passant a Buiaiti, «mago del flow a Udine». La terza vien detto che «a Udine Silvio Maria Buiaiti perpetuava i riti del flow ed era considerato un «mago» della fotografia». La quarta fa semplicemente riferimento all'«Arcadia» di Buiaiti.

È di un altro friulano, Giuseppe Malignani, si dicono pressappoco le medesime cose sia a pagina 60 sia a pagina 120; anzi, la citazione più completa (comprensiva degli anni di nascita e di morte) è, contro ogni buona regola, la seconda.

Ecco, queste ripetizioni tautologiche (che si ripengono anche per altri autori) sarebbero comprensibili in un libro scritto a più mani e poi in qualche modo compattato. Non lo sono in un libro di cui un solo autore si assume la paternità in ogni senso. E

chiaro che chi voglia capire qualcosa di Malignani non può andare a ripescare i brandelli sparsi attraverso le diverse citazioni, ma gradirebbe trovare, in un solo — limpido e sintetico — capoverso, i dati essenziali sulla vita e sull'opera.

Abbiamo premesso gli appunti, diamo atto dei meriti: la vastità capillare dell'indagine, la capacità di dar conto sia degli sviluppi tecnici della fotografia sia dello snodarsi e incrociarsi delle varie tendenze o scuole, la ricchezza d'informazione sul proliferato «popolo fotografico» dal dopoguerra a oggi, l'attenzione a certi fenomeni marginali o minori che chiunque altro avrebbe probabilmente lasciato da parte (la fotografia medica, giudiziaria, astronomica, perfino spiritica)...

Per quanto ci riguarda più da vicino, è confortante veder confermata la non perfezione dell'avventura fotografica a Trieste e nel Friuli, lungo un tragitto che, nel primo caso, parte da Carlo Fontana (emulo di Daguerre appena tre mesi dopo l'ufficializzazione parigina di quel procedimento), passa attraverso la «dinastia» dei Wulz e approda a Piermarco Ciampi, privilegiato da Zannier con la pubblicazione — vero onore — «a tanto senno» — di un suo colorato.

Quanto al Friuli, capostipite risulta il nobile uditese Augusto Agricola, calottista di letture senza di gran prestigio. Gli stan dietro il suo concenato Malignani e Francesco De Rubis, e una pletide di fotografi «di paese» o «itineranti» che Zannier recupera con un certo puntiglio, anche per buone ragioni di amor di campanile. In questo caso, il capolinea è (salvo gli ulteriori sviluppi degli anni nostri) quel Gruppo friulano per una nuova fotografia, che, coagulatosi negli anni '50 attorno a Gianni e Giuliano Borghesan nella Spilimbergo cara all'autore (e di cui Zannier stesso fece parte), rappresentò una ventata d'aria frizzante avvertita beneficamente anche al di là dei confini regionali.

La «importanza» delle esperienze fatte in regione (da ricordare, tra parentesi, lo stuolo dei fotografi tedeschi che nell'800 calarono a Trieste e vi aprirono atelier, poi magari «itinerando» ancora: Brody, Bosch, Weintraub, Goldstein) trovano implicita conferma nel «portfolio» fotografico inserito nel volume. Alla figura 62 (dopo i ritratti di gentiluomini, i poliziotti in posa, le piazzette di San Marco al «chiaro di luna», insomma dopo tutto il rituale repertorio di «prima della prima guerra»), ci s'imbatte nel primo ritratto davvero «moderno» di Zannier, ed è sostenuto soltanto dall'elargenza della posa, collocata su uno sfondo naturale. Per Carlo e per le figlie Wanda e Marion l'autore spende parole lusinghiere, rammentando soprattutto quella breve esperienza parafuturista che Wanda Wulz (sola a Trieste, assieme a Ferruccio Demagnani) condusse nei primi anni '30.

E forse è giusto concludere col ricordo di questa eccezionale donna e artista, la cui scomparsa, due anni fa, ha rappresentato una perdita senza per la cultura triestina. «Con poche ma felici invenzioni di montaggi e sovrimpressioni — amava Zannier — tracciava memorabili immagini d'avanguardia, contrassegnate però dalla poesia e da qualcosa di più della semplice stravaganza». Wanda Wulz non c'è più, ma il suo «io gatto» continua a correre libero per il mondo e a sognare, misterioso e sorridente, dalle pagine di tanti libri. Compreso questo, naturalmente.

Roberto Curei

Sopra, foto di Enzo e Raffaello Bassotto.

IN LIBRERIA

## Collane di carta: tre novità

Le case editrici italiane ogni tanto rinnovano il loro parco. Non sempre si tratta di produzioni librerie assolutamente nuove rispetto al catalogo, ma spesso un lieve spostamento di tiro è sufficiente per dare vita a collane indipendenti. Ecco tre novità in questo senso.

Alla vigilia dell'asta che dovrebbe ribattezzare alla casa editrice Einaudi, da tre anni in gestione commissariale, quella solidità e possibilità di lavorare che finora sono forzatamente venute meno, arriva in libreria una nuova collana intitolata «Biblioteca dell'Orsa», con libri dedicati ai classici del nostro tempo.

Direttori della nuova collana sono Giulio Bollati e Paolo Fossati, vecchi dirigenti della casa editrice. In un momento in cui esistono varie collane, tutte nate dalla «Pleiade» francese, come i Meridiani di Mondadori e i Classici di Bompiani, il senso dell'iniziativa è quello di «rappresentare» — afferma Bollati — alcuni momenti della cultura letteraria del Novecento colta nei suoi massimi valori».

I primi due titoli sono «Lettere 1940/1954» di Pier Paolo Pasolini, a cura di Nico Naldini (pagg. CXXII/740, lire 42 mila) e «Romanzi brevi, novelle e saggini» di Primo Levi, Italo Calvino, Edoardo De Filippo, Elsa Morante ma anche, per quella particolare e personale intelligenza dello stile, Lalla Romano.

Discorso impegnato — e molto nuovo rispetto alla precedente produzione — quello di Theoria, che ha da poco lanciato la collana «Sonde». Destinata a diventare un punto centrale della casa editrice, «Sonde» si muoverà nel campo della sagistica contemporanea, in uno spazio disciplinare non rigido, centrato comunque sempre sulla filosofia e sulla storia della scienza. Contemporanea, insomma, senza perdere di vista — afferma la casa editrice — il pensiero «forte».

I primi titoli della nuova collana sono «Convenzione e materialismo. L'unicità senza aura» (pagg. 199, lire 25 mila) di R. Barthes (fondatore di «Metropoli»), che qui propone una riflessione sulla filosofia contemporanea; «Tra la storia e il metodo. Discussione sulla razionalità della scienza» (pagg. 253, lire 30 mila) di Stefan Amsterdamski (il grande filosofo nato a Varsavia nel 1929 esamina il senso, gli scopi e i limiti del sapere scientifico alla luce della nuova e complessa storiografia scientifica); «Il catalogo della vita. Saggio sulle classificazioni» (pagg. 236, lire 30 mila) di François Dagognet.

Nessun discorso politico, poca antropologia, poca filosofia, avverte Dagognet nell'introduzione. Invece ci appaiono in un ambito più ristretto e anche — non lo neghiamo — più piatto, sebbene essenziale: il difficilissimo censimento del vivente.

Dagognet, dottore in medicina e professore di filosofia, mette questo studio a disposizione di impiegati e burocrati, «un'arata silenziosa e grigia, che nasconde il vero mimico; ben lungi dal rimediare al disordine, essa lo diffonde attenuandone gli effetti». Questo perché la «classificazione» trasforma «brusca» mente ciò che credeva solo di mettere a posto o di raccogliere.

Terza e per ora ultima novità. Il Mulino apre il proprio catalogo alla storia della musica e dello spettacolo, col preciso convincimento che l'editoria in questo campo non abbia trovato ancora la strada maestra da percorrere e che perfino i testi scolastici non siano al passo.

Tre i titoli appena usciti: «Musica e storia tra Medio Evo ed Età moderna» a cura di F. Alberto Gallo (pagg. 206, lire 20 mila); «La drammaturgia musicale» a cura di Lorenzo Bianconi (pagg. 452, lire 40 mila) e «Commedia e festa nel Rinascimento». La «Calandria» alle corte di Urbino (di Franco Ruffini) (pagg. 378, lire 34 mila). Ma nel programma di questa collana c'è la pubblicazione di opere di base e di divulgazione, di testi di teoria e di monografie di ricerca. In più, nasce una rivista: «Teatro e storia».

M. I.

ARNALDO SCROCCO

TRANSEUNTE

Romanzo

Quasi un giallo a Trieste

EDIZIONI «ITALO SVEVO»

## DALL'INTERNO

UN DELICATO PROBLEMA RIPORTATO ALLA RIBALTA

## Corevole, che ne pensa dell'unità regionale?

Alla vigilia della presentazione e della discussione in Consiglio regionale del bilancio annuale, sul quotidiano udinese appariva un fondo del suo direttore intitolato «Il Friuli da fare». Tema: constatare la diversità fra Trieste e il Friuli, si cerchi una maggior autonomia fra le due componenti regionali, una più accentuata suddivisione amministrativa salvaguardando un'unità soltanto formale.

Sullo stesso soggetto il giornale dedicava nei giorni successivi ampi spa-

zi a interviste a cittadini comuni dalle quali emergeva una notevole intolleranza nei confronti di Trieste capoluogo e una diffusa volontà di separatismi regionale. La discussione rimbalzava immediatamente nell'aula del consiglio, al punto che il dibattito tecnico sul bilancio passava quasi in seconda linea sopravanzato da un'accesa disputa sull'unità da mantenere o da incrinare.

Al di là della discussione sono in molti a chiedersi il motivo reale di

questa impennata friulanista proprio nel momento in cui il presidente Biasutti sta completando il suo progetto di decentramento regionale, un progetto di cui la giunta si è fatta bandiera dopo un lungo periodo di gestazione conclusasi con la recente fatidica ma riuscita verifica nella maggioranza.

Comunque sul tema sollevato dal giornale udinese abbiamo voluto sentire il parere dei parlamentari che rappresentano friulani e giuliani, ma anche pordenonesi, carnici e isontini.

Sen. Bruno Giust (Dc): Non è la prima volta, nella breve storia della nostra regione, che si alzano voci le quali, pur nella bontà di intenzioni volte a maggiore tutela delle realtà locali, rischiano di lasciare la sensazione che queste realtà vivano assieme nel contesto del Friuli-Venezia Giulia in un modo forzoso, male interpretato, non per perseguire le motivazioni fondamentali per le quali la Regione è nata, e cioè la sua unità morale e il suo armonico sviluppo. Lasciamo, insomma, l'impressione del prevalere di interessi locali anche se disorganici rispetto alla situazione generale.

A una richiesta di più forte «cittadinanza» friulana, che può essere capita se collocata in una comprensibile «calibratura» della sua verifica numerica nelle leggi e nei provvedimenti amministrativi — ma che se presentata in altro modo rischia di apparire un tentativo di egemonia udinese — rispetto agli altri — corrispondono continue, ulteriori sottolineature della depressione economico-produttiva triestina e goriziana che tende a superarsi con i continui ricorsi a provvedimenti straordinari ed esclusivi come il recente «pacchetto» (vedi legge 26 dell'86), i contingenti agevolati, la zona franca, la tentazione di utilizzare in proprio l'iniziativa legislativa per le zone di confine, ecc.

Credo che il Consiglio e l'esecutivo della Regione, nonché la rappresentanza parlamentare regionale facciano il loro dovere nel perseguire provvedimenti e mezzi che servano a tutta la regione, così come ampia testimonianza è stata data anche con le leggi molto importanti di questi ultimi mesi. Sarebbe meglio se anche coloro che hanno responsabilità in altri campi contribuissero senza sottintesi a questo fine.

Diversamente prima o poi, fra l'altro, in questa disputa fra Udine e Trieste, anche la Destra del Tagliamento che sul piano storico, etnico, culturale ed economico non è proprio la cenerentola della regione, farà bene a guardarsi attorno con più attenzione.

On. Giorgio Santuz (Dc): Il problema che si è posto, è stato posto sin dall'origine della costituzione della Regione Friuli-Venezia Giulia. Oggi ci troviamo di fronte a una presa di posizione pubblica, di organi di stampa che rispecchiano l'opinione pubblica più diffusa, opinione che non può essere liquidata con un semplice battuta, ma che ha bisogno certamente di un adeguato approfondimento.

Credo che le forze politiche nazionali debbano riflettere sulle distinzioni che vi sono all'interno della regione, anche alla luce di una reale azione unitaria di sviluppo. E un intervento di questo tipo non potranno sottrarsi. Sarà sicuramente un preciso impegno contribuire in maniera costruttiva alla linea che il mio partito assumerà pubblicamente.

On. Luciano Rebulla (Dc): Io non credo che una modifica istituzionale risolverebbe il problema della concorrenza fra Trieste e Udine che in fondo ha caratterizzato tutte le esperienze unitarie regionali. La competizione, anche con due regioni, sarebbe inevitabile perché nasce certo da fattori culturali ma anche soprattutto da interessi concreti concentrati in un piccolo fazzoletto di territorio con poco più di un milione di abitanti; e non basterebbe certo a tracciare una linea di confine regionale per risolvere problemi obiettivi di concorrenza e di interdipendenza economica.

Il problema è quindi ancora quello di trovare un punto d'incontro e di equilibrio politico, e mi pare che tutto sommato sia quello che in questi anni la Regione e le forze politiche siano riuscite a fare. Certo si possono immaginare una maggiore autonomia provinciale e un diverso ruolo di Udine e Trieste, che di fatto sono i centri guida della regione; ma tutto questo non risolverebbe ancora il problema di una convivenza difficile ma comunque inevitabile.

On. Coloni (Dc): Ritengo utile per tutti rimediare sui motivi di fondo che indussero l'assemblea costituente, quarant'anni fa, a istituire, pensando prima di tutto al Friuli-Venezia Giulia, una regione a statuto speciale al confine nord-orientale. Interessanti sono anche, a mio giudizio, i dibattiti e le soluzioni che portarono all'approvazione dello statuto del Friuli-Venezia Giulia con legge costituzionale. Vi troveremo motivazioni e contemperamenti suggeriti dalla natura composita della regione, che, a me, paiono ancora validi, senza dimenticare che il Parlamento decise al secondo le nostre giuste esigenze, ma non dimentico certo quelle generali del paese.

Lo statuto va pertanto attuato fino in fondo non abbandonato. Questo dipende però da un costante impegno dei triestini così come degli isontini e dei friulani, con grande capacità di capire gli uni le ragioni degli altri. Se una parte ritenesse tuttavia di alterare l'equilibrio nella sostanza e nella forma dello statuto non potrà poi illudersi che le cose si possano fermare a metà, secondo le proprie supposte convenienze.

Certo questo impetuoso ritorno di fredda appaia in singolare sintonia con la conclusione di vicende politiche e con recenti, significative per tutti, atti legislativi. Su ciò, come pure sulle richiamate ragioni di fondo, sarà bene riflettere ancora pacatamente.

On. Paolo Micolini (Dc): La posizione che in questi giorni si sta manifestando sul Messaggero Veneto della divisione della regione in due entità, come un po' tutti alla sprovvista, anche se con molta serenità dobbiamo esaminare perché stanno accadendo questi fatti e perché l'opinione pubblica trova questo grande momento di diversificazione delle posizioni. Ho fatto dieci anni di consigliere regionale e ho visto il Friuli-Venezia Giulia come entità unica. L'opinione pubblica che sta nascendo mi lascia con qualche perplessità, anche perché forse le forze politiche non sono in grado di dare velocemente una risposta sufficientemente organica.

L'indicazione su alcuni problemi particolari, due culture, una commerciale di grandi traffici, quella triestina, estremamente sensibile a culture mitteleuropee, e l'altra cultura più rurale, più contadina nel senso buono della parola ma che certamente viene da altri movimenti culturali, tendono a trovare l'osmosi che dopo vent'anni avrebbero dovuto ormai raggiungere. Questo è quello che deve preoccupare le forze politiche, perché richieste di autonomia come quest'ultima portano a indebolire la posizione complessiva della regione. Friuli-Venezia Giulia. Del resto, bisogna stare insieme per non andare d'accordo e anche un nodo che comunque deve trovare una risposta.

Per concludere sono convinto che si debba tenere questa regione unita nella misura in cui potremmo avere un processo di sviluppo armonico che non possa essere messo sotto accusa da singole richieste particolari di riequilibrio.

On. De Carli (Psi): Credo che per i grandi temi che interessano il futuro della regione, quale il ruolo internazionale della medesima e le politiche generali dello sviluppo della nostra economia, sia necessario che noi mettiamo una forma istituzionale di seria ed efficace unità, perché nel nostro recente e meno recente passato, l'arma dell'unità regionale ha svolto un ruolo determinante: vedi il caso termonio e la questione del pacchetto Trieste e Gorizia.

Per queste grandi questioni la nostra peculiarità di regione di confine, in funzione di una politica nazionale, l'unità si è dimostrata la nostra vera forza che può tradursi in autentico vantaggio per tutto il territorio regionale. Per il resto, per l'ordinaria e la straordinaria amministrazione, il Friuli e Trieste sono effettiva-

mente due cose diverse, due storie, due mentalità, due prospettive e due ruoli diversi.

E forse giunto il momento che dal dibattito si passi all'atteggiamento politico e ai fatti. Mi farò promotore, in occasione del nostro prossimo congresso nazionale, di un approfondito dibattito, e presentatore di una proposta concreta e fattibile per accogliere queste due palestre di diversità che non credo vogliano diventare contrapposizioni.

On. Carlo Di Re (Pri): Mi sembra che, rispetto all'ampio dibattito sull'unità regionale svoltosi negli scorsi anni e al termine del quale le forze politiche si sono pronunciate per il mantenimento dell'attuale quadro istituzionale, confermato anche negli scorsi giorni, non siano verificatisi avvenimenti che mi debbano portare a mutamenti di giudizio. Quindi a mio avviso vanno valorizzati gli strumenti offerti dallo statuto regionale e dall'ormai prossima legge di riforma delle autonomie per meglio venire incontro alle esigenze e alla valorizzazione delle singole componenti territoriali della regione Friuli-Venezia Giulia.

Dal punto di vista nazionale l'avvenuta approvazione delle provvidenze per Trieste e Gorizia e della terza legge per la ricostruzione, che interessa le province di Udine e Pordenone, l'approvazione in un ramo del Parlamento, della legge sulle servitù militari che interessa l'intera regione, l'avanzamento iter dell'esame della legge per la valorizzazione del ruolo internazionale del Friuli-Venezia Giulia, considerata quale regione frontiera della Cee, dimostrano che l'unità della regione esercita un rilevante peso politico che non consiglia, appunto, una modifica istituzionale.

On. Arnaldo Baracetti (Pci): Il dibattito avviato nuovamente dal «Messaggero Veneto», questa volta a livello popolare, potrà sortire alcuni risultati positivi, specialmente se i gruppi dirigenti dei partiti politici non lo demonizzeranno, non lo ignoreranno continuando come nulla fosse. Secondo me l'elemento profondo che emerge sia in Friuli che a Trieste è che la nostra regione, così come è stata concepita oltre vent'anni fa e come è stata conseguentemente gestita, ha di fatto teso a liquidare valori di identità culturali, storici, linguistici sia del Friuli che di Trieste appiattendoli il tutto, come se, quei valori di diversità potessero essere cancellati. L'animo popolare del Friuli e di Trieste, invece, è testardo e risputa con forza anche se stizzisce e disturba i capi politici.

Se le direzioni delle forze politiche cominceranno ad affrontare questo problema con attenzione positiva, ad esse spetterà, con il consenso popolare, una sintesi, una mediazione politica che senza andare all'avventura della spaccatura vera e propria del Friuli-Venezia Giulia possa permettere di giungere a una soluzione che preservi da una parte l'identità friulana e dall'altra parte quella di Trieste.

Già qualche anno fa io sostenevo che non ebbe per la verità molto seguito nemmeno nel mio partito, che se volevamo evitare l'incancrenimento di situazioni negative di contrapposizioni e la degenerazione di scontri di campanile tra friulani e triestini, dovevamo studiare una soluzione che ci permettesse di restare insieme sotto lo stesso tetto ma in appartamenti distinti.

Bisogna poi, come friulani, considerare le eccezioni dei goriziani e dei pordenonesi. A questo proposito dirò che ho sempre combattuto visioni e interessi meramente «udinesi» del Friuli di Udine che suscitano tanti sospetti, molte volte giustificati, nei friulani pordenonesi, goriziani e carnici. Ecco perché — mantenendo il Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia per le grandi questioni di comune interesse — ero e rimango per dare ampi poteri da una parte al Consiglio provinciale di Trieste e dall'altro all'assemblea dei consigli provinciali di Gorizia, Pordenone e Udine e anche del circondario di Tolmezzo, nella quale assemblea gli udinesi sarebbero in netta minoranza.

Parte della popolazione di origine friulana, infatti, risiede nell'area giuliana; parte della popolazione slovena vive anche nelle valli della provincia di Udine, oltre a Trieste e Gorizia, mentre la popolazione di lingua italiana è presente in tutta la regione, per cui non può certo parlare, ad esempio, di una realtà etnicamente soltanto friulana del Friuli stesso.

Questa realtà così varia, ormai amalgamata nei decenni, non va staccata. È un patrimonio per se stessa e va perciò tutelata e culturalmente sostenuta e può convivere tranquillamente pur nella diversità. Perciò si deve operare non per spezzare la realtà regionale attuale, ma per rinsaldarla e sostenerla ulteriormente. Che ci sia da rivedere lo statuto speciale, che lo si debba aggiornare, che si debbano assegnare competenze nuove alla regione, nonché prevedere spostamenti di competenze dal grado secondario a quello primario, è vero. E anche vero che si debba studiare l'eventualità di stabilire qualche forma di autonomia locale (provinciale). Ma tutto questo va visto nell'unità regionale, partendo dalla realtà che già abbiamo costruito assieme fin qui.

On. Antonino Cuffaro (Pci): Aprire una campagna di questo genere penso sia fuorviante rispetto ai problemi reali della regione che deve piuttosto badare a valorizzare le sue diversità. Una regione così mista riesce meglio ad affermare il proprio ruolo internazionale che il Parlamento, proprio in questo periodo, sta cercando di rafforzare con misure appropriate. Una divisione taglierebbe in due componenti fortemente integrate della vita economica regionale. Il Friuli, senza un collegamento con Trieste, finirebbe per subire un danno incalcolabile sul piano della rappresentatività e su quello economico. Io credo che un referendum popolare bocchierebbe questa campagna poco costruttiva.

Un sabato segnato da incidenti della strada

OTTOMILA STUDENTI FRA «DESTRA» E «SINISTRA» SCESI IN STRADA A ROMA

## «No alla scuola Coca Cola» Una sola voce per due cortei

Manifestazioni distinte per motivi di ordine pubblico, ma l'obiettivo resta la Falcucci

ROMA — «No alla scuola Coca Cola» scandiscono i due mila di destra. «No alla scuola dei padroni» fanno eco i seimila di sinistra, qualche chilometro più in là. Se potessero incontrarsi senza picchiarsi griderebbero all'unisono al ministro della pubblica istruzione di cercarsi un altro lavoro.

Il centro storico di Roma è stretto nella morsa di due cortei costretti a ignorarsi per superiori motivi di ordine pubblico, ma, di fatto, in sintonia su molte cose: la richiesta di scuole che non siano cadenti, il no al numero chiuso delle università, il diritto degli studenti a decidere il loro futuro, l'antipatia per la società dei consumi.

Certo, c'è anche qualche differenza. Lo striscione di apertura del corteo che raggruppa in piazza Cavour i giovani missini del Fronte della gioventù, gli universitari del Fuan e i militanti di «Fare Fronte» intima alla Falcucci di andarsene perché «Milenni di storia non si cancellano con un decreto». Circolano volanti nei quali l'abolizione della storia antica nei primi due anni delle scuole medie superiori è descritta come un attentato all'identità nazionale, un passo decisivo verso la formazione di giovani «smemorati, americanizzati, omologati, sfollati».

In piazza Esedra, pochi chilometri in linea d'aria, gli studenti dell'istituto tecnico industriale «Termini», del «Gai Lucilio», del «Cine tv» e di altre 24 scuole medie superiori, coccolati dal demoproletari e dal Manifesto, intonavano convinti: «Ce vengono i bubboni, ce cascano i capelli, senza interrogazioni saremo più belli». Lo striscione-simbolo della manifestazione è bianco e internazionale: «Francia, Italia, Spagna: la scuola di massa non si tocca». Lo reggono ragazzi imberbi.

Chi è clamorosamente assente è la Federazione giovanile comunista. Sull'Unità di ieri il segretario Pietro Fo-

lena ha spiegato che in questo momento è più importante riunirsi nelle scuole per far nascere un sindacato degli studenti. E questa opinione è stata condivisa anche dai collettivi di Lotta continua.

In coda marciano, come al solito, gli autonomi, i punk, i «metallari» duri, il manipolo delle giacche nere di pelle e di panno e dei teschi bianchi sulle cosce. Si passano un bottiglione di Martini bianco, vogliono mettere al muro le «camicie nere».

Una pioggia improvvisa mista a grandine mette a dura prova la militanza. Molti si riparano sotto gli striscioni. Altri se la prendono con Dio. In piazza Santi Apostoli la manifestazione si chiude con un breve comizio. Intanto gli autonomi rompono una bacheca della basilica omonima e stracciano un cartello che invitava a partecipare alle esperienze degli scout. Istoriane la facciata e il portico della chiesa con la scritta «ciao al clero». Ai giorni nostri che annotano viene mostrato un «compagno» ferito alla testa. Il quale spiega: «Mi hanno colpito in 6 o 7, avevano un cartello con una croce celica».

Gli altri, quelli della destra, intanto attraversano il Tevere e Villa Borghese. «Falcucci, cioduna, molla la poltrona», reclamano.

Entrano con molta compostezza nella facoltà di Architettura, a Valle Giulia. La scelta non è casuale. Nel '68 a Valle Giulia manifestarono per l'ultima volta uniti, ricorda un leader di Fare Fronte. «Destra e sinistra — attacca un altro parlando all'assemblea —, ce vengono i bubboni, ce cascano i capelli, senza interrogazioni saremo più belli».

Lo striscione-simbolo della manifestazione è bianco e internazionale: «Francia, Italia, Spagna: la scuola di massa non si tocca». Lo reggono ragazzi imberbi.

Chi è clamorosamente assente è la Federazione giovanile comunista. Sull'Unità di ieri il segretario Pietro Fo-

## Al convegno di Bologna son piovute anche uova

BOLOGNA — La Falcucci non c'è e la Dc ne esorcizza il fantasma ignorandola completamente. Nessuno, ieri mattina al convegno sui problemi della scuola, ha nominato il ministro della Pubblica Istruzione che dovrebbe arrivare stamattina, parlare e ripartire immediatamente per Roma. Franca Falcucci ieri è esultata solo per gli studenti bolognesi che sono saliti per le vie del centro per una manifestazione anti-ministro.

La tensione annunciata si è stemperata in una splendida giornata di sole. Solo un paio di uova che si sono spacciate contro le vetrate del grande albergo che ospita il convegno e hanno superato la maglia fittissima di poliziotti e carabinieri che presidiavano la zona. Per il resto molti slogan, nuovi solo per chi è nato dopo il 1970.

Partiti in mille gli studenti si sono moltiplicati per quattro o cinque durante il corteo, per ritrovarsi in poco più di trecento alla stazione. Un loro rappresentante è poi arrivato nella sala del convegno dove, al microfono, ha chiesto le dimissioni della Falcucci.

Di Mita lo ha ascoltato con la stessa attenzione prestata a tutti gli altri intervenuti: intellettuali, sindacalisti, esponenti del mondo cattolico, politici. Sulla diagnosi tutti d'accordo, meno sulle terapie. La scuola anima su un modello ormai vecchio. Il partito dei tecnici e degli intellettuali indica strade nuove (concorrenza, autonomia, professionalità) che spaventano soprattutto il sindacato e i rappresentanti di alcuni organismi cattolici preoccupati da una possibile selezione destinata, dicono, a portare verso una scuola di élite e a dimenticare i valori della solidarietà sociale.

Dopo la «via americana» alla scuola del Duemila, il presidente dell'Iri Romano Prodi disegna una «via tedesca o giapponese». «Nella scuola — dice Prodi — ci vuole un aggiustamento qualitativo, visto che il suo prodotto oggi non basta. Perché la frontiera della crescita di lungo periodo passa di qui, la scuola deve trasformarsi in strumento di sviluppo del reddito».

Il vicesegretario della Democrazia cristiana Guido Bodrato, ha cercato di ricondurre, per quanto possibile, su un unico binario le tesi degli intervenuti. Ha sottolineato la «centralità della questione scolastica», con un accento all'autocritica ha sostenuto che «è necessario adeguare la scuola a una società che si è andata modificando». Però, ha ammonito, «non abbiamo modelli da imitare. La scolarizzazione è un fenomeno di massa che non può trovare soluzioni di élite».

Il primo problema da risolvere, secondo Bodrato, è la nuova organizzazione da dare alla scuola: punto fermo è il decentramento del sistema attuale attraverso l'autonomia amministrativa e didattica.

E la prima risposta politica al suggerimento del convegno: competitività e autonomia vanno bene, ma ci sono dei rischi. A quale livello di mediazione la Dc intende fissare la sua strategia per la scuola, lo spiegherà stamane De Mita.

B. E.

È INIZIATA IERI LA CROCIERA DEI RICCONI CHE DURERÀ 104 GIORNI

## Partiti i giramondo miliardari nella «love boat» della terza età

GENOVA — La signora milanese in pelliccia di visone chiese ai 60 anni bene portati pantaloni e cappello rosso a larghe tese, accenna un passo di danza mentre si mette in fila per il controllo passaporti insieme ai 365 «ricconi» su cui piove la voce sincopata, «Brasil, Brasil», di una cantante mulatta con annessa orchestra. Sono le 10 di mattina e già da un'ora e mezzo, taxi, pullman (per gli inglesi) e auto di grossa cilindrata — con preferenza Thema, Mercedes e Bmw — scaricano, con deferente autista in blu, coppie di anziani coniugi: lei quasi sempre in pelliccia di visone o di leopardo, lui, qualche volta, agghindato come un cacciatore per il safari. E, al seguito, marocchine di bagagli, valigie e bauli.

La grande avventura intorno al mondo — 104 giorni di crociera con 32 scali — è cominciata ieri con la partenza dal molo alle 13 meno qualche minuto. Si concluderà di nuovo a Genova, dopo la traversata di Atlantico e Pacifico, il 4 di aprile. È la settima volta che la «Costa Crociere» — la terza con la motonave Danae — organizza una traversata di Atlantico e Pacifico, con gran disappunto degli armatori, la «crociera dei miliardari»: 18 milioni e 700 mila lire, bevande ed escursioni escluse, per i posti più econo-

«Quest'anno i passeggeri della nostra crociera intorno al mondo sono 365 di cui, grosso modo, 160 italiani, 70 inglesi, 50 francesi, 45 tedeschi e 35 svizzeri», elenca Franco Pellicani, amministratore delegato della «Costa Crociere». «Ma solo 160 di cui la metà italiani, fanno il giro completo», precisa Salvatore Obino, responsabile del marketing e delle pubbliche relazioni. «Gli altri invece sono distribuiti sui tre percorsi parziali: Genova-Valparaiso, in Cile (37 giorni), Valparaiso-Singapore (47 giorni) e Singapore-Genova (33 giorni)».

E, mentre l'età media dei crocieristi che fanno il giro del mondo è sui 60, per gli altri si abbassa a 45. Più gli uomini o più le donne? «Più le donne, il 56 per cento, come sono di più le coppie, anche se le persone singole, vedove e vedovi, sono parecchie». Cosa si fa a bordo? Ancora Obino: «Di tutto. Dalle attività sportive della mattina allo spuntino delle 11, ai tornei di bridge e di tiro al piattello, alle conferenze, ai concerti, alle lezioni di lingue del pomeriggio, alle grandi feste danzanti la sera».

«Quest'anno i passeggeri della nostra crociera intorno al mondo sono 365 di cui, grosso modo, 160 italiani, 70 inglesi, 50 francesi, 45 tedeschi e 35 svizzeri», elenca Franco Pellicani, amministratore delegato della «Costa Crociere». «Ma solo 160 di cui la metà italiani, fanno il giro completo», precisa Salvatore Obino, responsabile del marketing e delle pubbliche relazioni. «Gli altri invece sono distribuiti sui tre percorsi parziali: Genova-Valparaiso, in Cile (37 giorni), Valparaiso-Singapore (47 giorni) e Singapore-Genova (33 giorni)».

E, mentre l'età media dei crocieristi che fanno il giro del mondo è sui 60, per gli altri si abbassa a 45. Più gli uomini o più le donne? «Più le donne, il 56 per cento, come sono di più le coppie, anche se le persone singole, vedove e vedovi, sono parecchie». Cosa si fa a bordo? Ancora Obino: «Di tutto. Dalle attività sportive della mattina allo spuntino delle 11, ai tornei di bridge e di tiro al piattello, alle conferenze, ai concerti, alle lezioni di lingue del pomeriggio, alle grandi feste danzanti la sera».

«Quest'anno i passeggeri della nostra crociera intorno al mondo sono 365 di cui, grosso modo, 160 italiani, 70 inglesi, 50 francesi, 45 tedeschi e 35 svizzeri», elenca Franco Pellicani, amministratore delegato della «Costa Crociere». «Ma solo 160 di cui la metà italiani, fanno il giro completo», precisa Salvatore Obino, responsabile del marketing e delle pubbliche relazioni. «Gli altri invece sono distribuiti sui tre percorsi parziali: Genova-Valparaiso, in Cile (37 giorni), Valparaiso-Singapore (47 giorni) e Singapore-Genova (33 giorni)».

«Quest'anno i passeggeri della nostra crociera intorno al mondo sono 365 di cui, grosso modo, 160 italiani, 70 inglesi, 50 francesi, 45 tedeschi e 35 svizzeri», elenca Franco Pellicani, amministratore delegato della «Costa Crociere». «Ma solo 160 di cui la metà italiani, fanno il giro completo», precisa Salvatore Obino, responsabile del marketing e delle pubbliche relazioni. «Gli altri invece sono distribuiti sui tre percorsi parziali: Genova-Valparaiso, in Cile (37 giorni), Valparaiso-Singapore (47 giorni) e Singapore-Genova (33 giorni)».

Viaggiano con la voglia di conoscere il mondo e anche di conoscersi fra loro. Infatti, nonostante l'età media dei nostri crocieristi sia sui 60 anni, va a finire che alla fine del viaggio intorno al mondo qualche vedovo si è fidanzato con qualche vedova o anziana signorina.

«E se le pareti delle cabine potessero parlare», insinua Amedeo, 66 anni, di Falconara, vedovo, professore in pensione del liceo classico «Rinaldi» di Ancona, giunto al suo settimo giro intorno al mondo, avrebbero un sacco di avventure boccacchesche da raccontare. Perché l'amore non ha età.

Nicola Costa, presidente della «Costa Crociere», alza il calice di spumante per il brindisi della partenza. Mancano solo una decina di minuti alle 13. Fuori, sul ponte più alto, il veneziano Juvata, che si è messo in testa di fondare un'associazione di «giramondisti», travolge con il suo entusiasmo settantenne, la più giovane crocierista, una siciliana di 29 anni, che viaggia sola. «Forse per dimenticare l'amore impossibile», suggerisce sottovoce, prima di sparire sottocoperta scommette: «Ci riuscirà. Ne ripareremo quando tornerò, e mi fa ciao con la mano mentre scende da questo «Love boat della terza età».

D'accordo, ci sono ancora alcuni bisbetici, ma la maggioranza appartiene alla media e alta borghesia. Gente che, o si è messa in pensione, oppure ha diminuito di parecchio i suoi impegni di lavoro.

«Quest'anno i passeggeri della nostra crociera intorno al mondo sono 365 di cui, grosso modo, 160 italiani, 70 inglesi, 50 francesi, 45 tedeschi e 35 svizzeri», elenca Franco Pellicani, amministratore delegato della «Costa Crociere». «Ma solo 160 di cui la metà italiani, fanno il giro completo», precisa Salvatore Obino, responsabile del marketing e delle pubbliche relazioni. «Gli altri invece sono distribuiti sui tre percorsi parziali: Genova-Valparaiso, in Cile (37 giorni), Valparaiso-Singapore (47 giorni) e Singapore-Genova (33 giorni)».

«Quest'anno i passeggeri della nostra crociera intorno al mondo sono 365 di cui, grosso modo, 160 italiani, 70 inglesi, 50 francesi, 45 tedeschi e 35 svizzeri», elenca Franco Pellicani, amministratore delegato della «Costa Crociere». «Ma solo 160 di cui la metà italiani, fanno il giro completo», precisa Salvatore Obino, responsabile del marketing e delle pubbliche relazioni. «Gli altri invece sono distribuiti sui tre percorsi parziali: Genova-Valparaiso, in Cile (37 giorni), Valparaiso-Singapore (47 giorni) e Singapore-Genova (33 giorni)».

«Quest'anno i passeggeri della nostra crociera intorno al mondo sono 365 di cui, grosso modo, 160 italiani, 70 inglesi, 50 francesi, 45 tedeschi e 35 svizzeri», elenca Franco Pellicani, amministratore delegato della «Costa Crociere». «Ma solo 160 di cui la metà italiani, fanno il giro completo», precisa Salvatore Obino, responsabile del marketing e delle pubbliche relazioni. «Gli altri invece sono distribuiti sui tre percorsi parziali: Genova-Valparaiso, in Cile (37 giorni), Valparaiso-Singapore (47 giorni) e Singapore-Genova (33 giorni)».

«Quest'anno i passeggeri della nostra crociera intorno al mondo sono 365 di cui, grosso modo, 160 italiani, 70 inglesi, 50 francesi, 45 tedeschi e 35 svizzeri», elenca Franco Pellicani, amministratore delegato della «Costa Crociere». «Ma solo 160 di cui la metà italiani, fanno il giro completo», precisa Salvatore Obino, responsabile del marketing e delle pubbliche relazioni. «Gli altri invece sono distribuiti sui tre percorsi parziali: Genova-Valparaiso, in Cile (37 giorni), Valparaiso-Singapore (47 giorni) e Singapore-Genova (33 giorni)».

«Quest'anno i passeggeri della nostra crociera intorno al mondo sono 365 di cui, grosso modo, 160 italiani, 70 inglesi, 50 francesi, 45 tedeschi e 35 svizzeri», elenca Franco Pellicani, amministratore delegato della «Costa Crociere». «Ma solo 160 di cui la metà italiani, fanno il giro completo», precisa Salvatore Obino, responsabile del marketing e delle pubbliche relazioni. «Gli altri invece sono distribuiti sui tre percorsi parziali: Genova-Valparaiso, in Cile (37 giorni), Valparaiso-Singapore (47 giorni) e Singapore-Genova (33 giorni)».

«Quest'anno i passeggeri della nostra crociera intorno al mondo sono 365 di cui, grosso modo, 160 italiani, 70 inglesi, 50 francesi, 45 tedeschi e 35 svizzeri», elenca Franco Pellicani, amministratore delegato della «Costa Crociere». «Ma solo 160 di cui la metà italiani, fanno il giro completo», precisa Salvatore Obino, responsabile del marketing e delle pubbliche relazioni. «Gli altri invece sono distribuiti sui tre percorsi parziali: Genova-Valparaiso, in Cile (37 giorni), Valparaiso-Singapore (47 giorni) e Singapore-Genova (33 giorni)».

«Quest'anno i passeggeri della nostra crociera intorno al mondo sono 365 di cui, grosso modo, 160 italiani, 70 inglesi, 50 francesi, 45 tedeschi e 35 svizzeri», elenca Franco Pellicani, amministratore delegato della «Costa Crociere». «Ma solo 160 di cui la metà italiani, fanno il giro completo», precisa Salvatore Obino, responsabile del marketing e delle pubbliche relazioni. «Gli altri invece sono distribuiti sui tre percorsi parziali: Genova-Valparaiso, in Cile (37 giorni), Valparaiso-Singapore (47 giorni) e Singapore-Genova (33 giorni)».

«Quest'anno i passeggeri della nostra crociera intorno al mondo sono 365 di cui, grosso modo, 160 italiani, 70 inglesi, 50 francesi, 45 tedeschi e 35 svizzeri», elenca Franco Pellicani, amministratore delegato della «Costa Crociere». «Ma solo 160 di cui la metà italiani, fanno il giro completo», precisa Salvatore Obino, responsabile del marketing e delle pubbliche relazioni. «Gli altri invece sono distribuiti sui tre percorsi parziali: Genova-Valparaiso, in Cile (37 giorni), Valparaiso-Singapore (47 giorni) e Singapore-Genova (33 giorni)».

## È stata una disgrazia la morte del piccolo in Calabria

LAMEZIA TERME — Si è trattato di una disgrazia. Antonio De Fazio, di quattro anni e mezzo, il bambino ucciso l'altra sera in contrada «Savutano» di Lamezia Terme è morto quasi certamente per un colpo partito accidentalmente da una pistola di proprietà dello zio.

E questa la conclusione cui sono arrivati ieri mattina gli investigatori, i quali hanno arrestato, con l'accusa di omicidio colposo, lo zio di Antonio De Fazio, Giuseppe Rizzardi, di 24 anni, ritenendo che quando è partito il colpo egli stesse pulendo la pistola.

Per giungere a questa conclusione la polizia ha impiegato l'intera notte in interrogatori e sopralluoghi nella casa di De Fazio. Solo ieri mattina è stata infatti trovata l'arma da cui è partito il colpo che ha ucciso il bambino, una «Magnum 357», con la matricola cancellata, che è risultata di proprietà di Giuseppe Rizzardi.

A questo punto gli investigatori hanno capito che l'eliminazione del bambino non poteva essere una «vendetta trasversale», fatta per colpire il padre del piccolo, Pasquale, di 28 anni, che si trova attualmente in carcere a Bolzano per traffico di stupefacenti, o il nonno, Antonio, di 52 anni, pregiudicato pure lui. In particolare a convincere la polizia che il fatto era accaduto dentro casa, e non vicino al cancello dell'abitazione così come sostenevano i familiari di Antonio, è stata la scoperta di un foro su una piastrella della cucina.

I parenti del piccolo avevano infatti dichiarato agli agenti che Antonio stava giocando nello spiazzo antistante la casa di campagna dove abitava con i nonni. Sulla scia di queste testimonianze gli inquirenti avevano perciò pensato un primo momento a un barbaro delitto, una vendetta trasversale che qualcuno aveva voluto compiere contro il padre di Antonio.

Già nell'81 quest'era stato fatto segno, infatti, in circostanze diverse da alcuni colpi di arma da fuoco.

DELLA POLFER

## Arrestati poliziotti complici di ladri

ROMA — Accusati di essere complici di una banda di ladri responsabili di numerosi furti sui treni merci, sette agenti della polizia ferroviaria sono stati arrestati dal «oro colle» della squadra mobile della Questura di Roma. Il sostituto procuratore della Repubblica, Vinesi, li ha incriminati per associazione per delinquere e furto aggravato.

Tutti e sette erano in servizio presso lo scalo merci della stazione di Roma Tiburtina, dal 1984, sono stati denunciati numerosi furti su vagoni in sosta carichi di sigarette, per un valore di alcuni miliardi di lire. Gli investigatori ritengono che i sette agenti informassero i loro complici dell'arrivo dei vagoni carichi di sigarette, sulla base dei fotogrammi in cui erano indicati ora di arrivo, destinazione e quantità della merce. Dopo un primo rapporto del dirigente della sezione Polfer, il questore ha incaricato delle indagini la squadra mobile che, nel giro di poche settimane, ha arrestato tutti i membri della organizzazione.

Gli agenti arrestati sono Riccardo Lo Presti, 22 anni, Antonio Pece di 50, Giovanni Luiso di 26, Gerardo Napolitano di 38, Antonio Altavilla di 25, Antonio Campisi di 28 e Giovanni Venturini di 26. Sono stati anche arrestati tredici loro presunti complici.

«Quest'anno i passeggeri della nostra crociera intorno al mondo sono 365 di cui, grosso modo, 160 italiani, 70 inglesi, 50 francesi, 45 tedeschi e 35 svizzeri», elenca Franco Pellicani, amministratore delegato della «Costa Crociere». «Ma solo 160 di cui la metà italiani, fanno il giro completo», precisa Salvatore Obino, responsabile del marketing e delle pubbliche relazioni. «Gli altri invece sono distribuiti sui tre percorsi parziali: Genova-Valparaiso, in Cile (37 giorni), Valparaiso-Singapore (47 giorni) e Singapore-Genova (33 giorni)».

«Quest'anno i passeggeri della nostra crociera intorno al mondo sono 365 di cui, grosso modo, 160 italiani, 70 inglesi, 50 francesi, 45 tedeschi e 35 svizzeri», elenca Franco Pellicani, amministratore delegato della «Costa Crociere». «Ma solo 160 di cui la metà italiani, fanno il giro completo», precisa Salvatore Obino, responsabile del marketing e delle pubbliche relazioni. «Gli altri invece sono distribuiti sui tre percorsi parziali: Genova-Valparaiso, in C

## AVVISI ECONOMICI

### MINIMO 10 PAROLE

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 350, numeri 4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27 lire 1.030.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

### 1 Lavoro pers. servizio Richieste

**RAGAZZA** referenziata offresi per assistenza anziani anche notturna o come baby-sitter per bambini dai 4 anni. Tel. ore pasti 420534. 66304/1

### 2 Lavoro pers. servizio Offerte

**CERCASI** stabile abile assistente anziani mansioni domestiche referenziata o ottimo compenso. Scrivere a Published casetta n. 35/M 34100 Trieste. 66404/2

**DONNA** pratica pulizia stabili impresa cerca. Telefonare 942416 ore serali. 66366/2

**FAMIGLIA** signorile già con aiuto cerca per Venezia persona fissa referenziata con esperienza infermieristica per signore anziani non autosufficienti. Scrivere a Published casetta n. 28/M 34100 Trieste. 66280/3

**PRESTASERVIZI** referenziata 4-5 ore 2 x settimana cerca. Telefono 301115. 66341/2

### 3 Impiego e lavoro Richieste

**ASSISTENZA** anziani compagnia offresi signora tel. 571001. 61805/3

**BANCONIERA** ventiduenne offresi bar pizzeria o altro lavoro telefono 52509. 66342/3

**ESPERTO** cartellonista grafico offresi a ditta o privato. Telefonare sera 71890. 66247/3

**GIOVANE** signora offresi per pulizia. Tel. 773554. 66280/3

**IMPIEGATA** 18enne seria offresi anche part-time. Telefonare pastori 814003. 66387/3

**RAGAZZA** 17enne cerca qualsiasi lavoro. Tel. 571478. 66411/3

**SIGNORA** mezza età pratica commessa offresi qualsiasi lavoro purché serio. Tel. 947385. 66199/3

**SIGNORA** libera impegni fine anno offresi custodia bambini. Tel. dopo ore 20. 66229/3

**SIGNORA** referenziatissima esperienza decennale rami: tessuti-abbigliamento- arredamento conoscenza serbo-croato tutt'ora impiegata cerca adeguato inquadramento. Tel. 943465. 66128/3

**TECNICO** responsabile settore elettrico età 40 titolo superiore attività quindicennale aziende settore metalmeccanico elettromeccanico elettronico esperienza direzione tecnica esperto senior progettazione e costruzione impianti elettrici per controlli produttivi, automazione, distribuzione energia strumentazione. Creatività e elevate qualità di esecuzione di soluzioni avanzate capacità gestionale globale determinazione conduzione del personale offresi a primaria industria in provincia. Scrivere a Published a casetta n. 27/M 34100 Trieste. 66233/3

**VELOCE** stenodattilo buona conoscenza lingue tix offresi tel. 571601. 61805/3

### 4 Impiego e lavoro Offerte

**AFFIDASI** lavoro ricalco a part time. Scrivere: Arcom, casella Postale 17163-20170 Milano. 35256/4

**ASSUMESI** ovunque residenti collaboratori confezione giocattoli. Scrivere: Bamby via Firenze 183 Catania. 252/4

**CERCASI** diplomato ragioneria cognizioni informatica militante per lavoro amministrativo presso centro ricerche in Trieste. Inviare dati anagrafici e curriculum a Fermo posta Trieste centrale C.I. n. 6775319. 66263/4

**CERCASI** insegnante per balli da sala. Scrivere a casetta n. 23 M Published 34100 Trieste. 66171/4

**CERCASI** urgentemente commesso/a. Presentarsi salumeria Campo S. Giacomo I. 65944

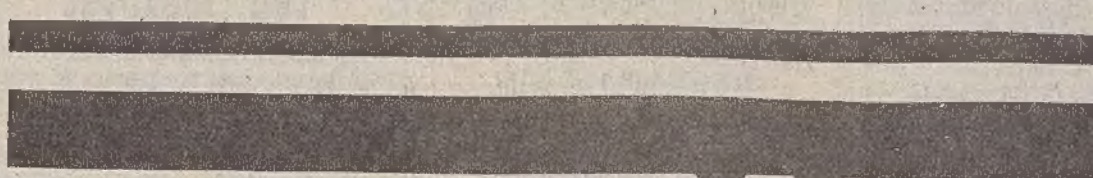
**FABBRICA** affida ovunque lavoro confezione giocattoli. Scrivere: Giomodel via Gaetana 27 Roma. 71751/4

**GARAGISTA** giovane anche studente pratico volonteroso

# Le Ferrovie Italiane lanciano una sfida agli Anni Novanta.



**Ferrovie Italiane**



ore serali cercasi. Scrivere casetta 33 M Published 34100 Trieste. 66014

In esclusiva affidiamo ad agenzie o agenzia pubblicitaria portafoglio clienti di affermata emittente radiofonica goriziana. Ottimo trattamento economico. Scrivere casella postale 50 Gorizia. 357/4

**PULITORE** vetri esperto automobilistico disponibile mattino presto cercasi. Presentarsi Pul. Man via Agro 3/1 orario 8.30-10. 6532/4

**RAGIONIERE/A** pratica computer e contabilità ordinaria assume studio professionale manoscrittore dettagliando curriculum a casetta n. 29 M Published 34100 Trieste. 6582/4

**SOCIETÀ** di promozione alberghiera sporthotel e benessere ricerca insegnanti Isef liberi e

ragazzi dinamici. Scrivere palestra Kennedy via Malta 4 Brescia 030 221076. 164/4

**STUDIO** d'ingegneria cerca giovane tecnico diplomato con esperienza contabilità lavori civili. Referenze a casetta Published 20 M 34100 Trieste. 6518/4

**5 Rappresentanti Piazzisti**

**BIMBA** prestigiosa linea di prodotti di bellezza cerca per primi gennaio 1987 agenti di vendita per Trieste, Udine, Gorizia, Pordenone. Scrivere lab. Rebor via Torino 7, 35035 Merano (Padova). 538/5

**PRIMARIA** Azienda commerciale veronese, viticole, bulloerie, utensili, cerca agente mono o plurimandatario, zona

Friuli-Venezia Giulia. Età massima anni 30, titolo di studio perito industriale, mezzo proprio. Offronsi: adeguato addestramento, rimborso spese, provvigioni, inquadramento Enasarco. Scrivere Pubblica casella 608 37100 Verona.

**ITALIA '90**

**FORNITORE UFFICIALE**

Continua in 15.a pagina

Rinnovare il sistema ferroviario è come rinnovare un paese.

Le Ferrovie Italiane hanno già messo in moto un programma destinato a migliorare notevolmente servizio e strutture.

Destinazione: l'immediato futuro.

**Programma Alta Velocità.**

La nuova "era del treno" ha avuto i suoi primi collaudi con il velocissimo treno sperimentale ad assetto variabile.

Il programma Alta Velocità prevede, nel corso dei prossimi anni, una serie ininterrotta di novità.

È in corso di costruzione il prototipo X dell'ETR 500 che potrà trasportare, con 14 carrozze, 450 passeggeri a una velocità massima di 310 km all'ora.

**Sistema Intercity.**

Sarà possibile muoversi fra Milano e Roma o fra Torino e Venezia celermente e con grande comfort.

Il sistema Intercity potrà contare anche su partenze molto più frequenti e, nelle ore di punta, chi viaggia sulle grandi direttrici avrà a disposizione un treno ogni mezz'ora.

**Le Ferrovie prendono il volo.**

I grandi centri urbani saranno collegati agli aeroporti intercontinentali: Torino sarà così più vicina alla Malpensa, Napoli e Firenze più vicine a Fiumicino.

Un nuovo sistema di orari per passeggeri e merci renderà più sicure le coincidenze e più razionali i trasferimenti.

Persino i camion potranno viaggiare in treno. Tir, autocarri e rimorchi avranno un posto riservato su nuovi carri ultrabassi. Un servizio che accelererà al massimo il movimento merci, risolvendo in parte il problema della congestione del traffico sulle autostrade.

**Viaggio verso il futuro.**

Nel viaggio verso il futuro ci sono nuove stazioni, nuove gallerie, nuovi nodi ferroviari. Il telefono a bordo sarà presto una realtà, e si sta già pensando ad altri servizi come il cinema e addirittura il telex.

A quando tutto questo? Le Ferrovie Italiane si muovono in fretta. Anche perché il Paese ha un esame di maturità da sostenere prossimamente: l'appuntamento con la Coppa del Mondo di Calcio, nel 1990.

Una grande sfida che le Ferrovie Italiane hanno accettato con entusiasmo: per questo sono già Fornitori Ufficiali dei Mondiali, insieme ad alcune delle aziende più rappresentative dell'Italia che opera.



**ITALIA '90**

**FORNITORE UFFICIALE**

### 6 Lavoro a domicilio Artigianato

**A.A.A.A.A. RIPARAZIONE** sostituzione avvolgibili pitture restauri appartamenti. Telefonare 811344. 6567/6

**A.A.A.A. RIPARAZIONI** idrauliche elettriche domicilio. Telefonare 811344. 6567/6

**A.A. STUFE** kerosene metano specializzato pulisce ripara. Tel. 771032. 66390/8

**ANTENNA** Canalecinque altre emittenti provate specializzate installano riparano minimi costi preventivi gratuiti. Riparazione immediata tv colori garanzia 3 mesi. 763545. 6574/6

**LABORATORIO** pelletterie montoni su misura puliture garantite Trieste via Galvani 5 (zona Giardino pubblico) tel. 568367. 050261/6

**NUOVO** riscaldamento economico facile installazione. Tel. 421274. 6219/6

**SGOMBERIAMO** gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine esageriamo trasporti. Telefonare 757376. 66307/6

**9 Vendite d'occasione**

**A. PELLICCE**, giacche volpe, opossum, taglia 44-46, vendesi prezzo interessante, per un bel regalo. Telefonare 66561.

**10 Acquisti d'occasione**

**BRUCIATORE** a gasolio o caldaia completa seminuova acquisto. Tel. 275233. 66224/10

**11 Mobili e pianoforti**

**A. ACQUISTO** mobili oggetti qualsiasi genere più sgombero gratis appartamenti, cantine, soffitte. Interpellateci. 43038-768102. 65692/11

**MATRIMONIALE** armadio quattro stagioni nuova vendesi causa disguido. Tel. 66410/11

**VENDO** tavolino salotto cinese nero-oro madreperla e giada. Tel. 566757. 66391/11

**12 Commerciali**

**A.A. GIOIELLERIA** Liberty acquisto gioielli antichi, oro, argento, orologi e perne d'epoca. Via Malcanton 14/B, tel. 631641. 6450/12

**CENTRALGOLD** acquirente ORO a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano.

**GIULIO** Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3, primo piano. 050003/12

**VENDO** articoli drogheria profumeria cartoleria, merce valdissima, prezzi realizzati. Tel. 577130. 66394/12

**13 Alimentari**

**LA DiBeMa** vi augura Buon Natale offrendovi latine di Coca e Forst 500, Basco Ruffino rosso 5.900, blu 6.900, castagna legno 6 bottiglie vini Doc Friuli della Vinicola Vedene 24.000, grappa di Bassano 4.500, punch da litro 4.900, brandy René 4.900, whisky Crawford's 5.900, Prosecco Valdo 3.900, Gran Cinzano 4.400, brachetto Bersano 4.150, caffè Eisner 5.500 kg presso le bottigliere di via Commerciale 27, Pagliarici 2, Canova 9 oppure a casa vostra telefonando al n. 569602, 418762, 728215. 6471/13

**14 Auto, moto cicli**

**A.A.A.A. AUTOCCASIONI:** SENZA ANTICIPO, PAGAMENTO FINO A 60 MESI.

Golf 1600, 1800, Ritmo 60 CL, Alfa 33 Q Oro, Alfa 112 Abarth, Giulietta 1600, 1800, Golf Cabrio 1100 CL, R5 GTL, Duettino 1600, Uno 45 Fire, Alfa 33 1300, Ritmo Cabriolet, Ferrari 308 GTB, Vespa P125K, Cagiva

Elefant 125, AUTOCCASIONI via Romagna 6, 040126 SABATO APERTO. 050329/14

**A.A.A. AUTODEMOLITORE** acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378-574952. 6515/14

**A.A.A. DEMOLIZIONE** ritira macchine da demolire. Tel. 566355. 6501/44

**A.A. CONCESSIONARIA** Peugeot Talbot Padova De Carli, Flavia 47, 827782, Vespa 125 PX 85, A112 E34, Metro MG turbo, Fiesta, Golf 1.1, Ritmo 130 Abarth, Uno 45, 126 P, 127, Matra Murena 1.6, Samba GL, Horizon, CX 2.0 Pallas /84, LNA, Peugeot 205 GR, 309 GR/86, 104 2S, 305 fam/85, 305 SR/GLD. 6563/14

**A.A. GARAGE FERRARI** salone via Zanetti 1, telefono 773316, Mercedes consegne sollecite, 200 E, 250 D, 190 E, 2.5, 300 E. Uso garantito, 500 SEC '84, 280 SE, 300 E 95, 350 SL Pagoda, Bmw 633 CSI, 635, 520, 318i, 320 diesel '86, Volvo familiare '84 turbo, '83 famiglia diesel, Maserati Biturbo '83, '84, Golf GTI '86, 924, 944, 2700, Porsche, Ferrari 308, GTB, Blazer '81, Range Rover, Duettino spider, Ritmo Cabrio, Golf Cabrio, Permuta, dilazioni, leasing. 6601/14

**ALPINA** la concessionaria Seat vi attende oggi con le Ibiza, Marbella, Malaga, Ronda, piazza Dalmazia 3. 6575/14

**ARNA** TI maglio '85, 16.000 km, vendesi 8.700.000. Tel. 727378. 66409/14

Continua in 15.a pagina

**incontri**  
a cura della SPE

**Il Centro Mobili CASAGRANDE**  
con la serietà di sempre nell'arredare le vostre case e uffici, in occasione delle festività, ha inaugurato il nuovo centro cucine.

Visitateci durante il periodo natalizio, troverete da noi prezzi e servizi irripetibili.

• Esclusive sorprese a tutti gli acquirenti •

**CASAGRANDE** - MOSTRA via Stazione 4  
SAN GIOVANNI AL NATISONE tel. (0432) 757425  
APERTO ANCHE LA DOMENICA

IL NEGOZIO  
**NOEMI**  
NEL PROPORVI SEMPRE  
TANTE IDEE REGALO  
AUGURA  
**Buon Natale**  
VIA CARDUCCI 30

**noleggio cassette video**

**ZIGLIO** OTTICA - OPTOMETRIA  
CORSO ITALIA 28  
TEL. 794095

Per Natale mi  
**REGALO**  
un bel **DIVANO**  
e lo pago in un anno senza cambiali e spese

**MOBIL MARKET**  
TS - VIA LIMITANA 4/A - TEL. 393453

## DALL'INTERNO

LA PARTITA ITALIA-IRAN SULLO SFONDO DELLE VENDITE D'ARMI

## Ora si teme che continui il ricatto degli ayatollah

Andreotti resta comunque fiducioso che gli italiani a Teheran partiranno quanto prima

## I portuali di Livorno amareggiati al lavoro

LIVORNO — Al lavoro, con rabbia. E questa la decisione dei portuali livornesi dopo una notte e una mattinata di febbrili contatti con la prefettura e le centrali nazionali dei sindacati.

«Andremo regolarmente al lavoro, sia in banchina che a bordo — dichiara con la faccia stanca per la notte insonne il viceconsole livornese Roberto Piccini — anche se la nostra solidarietà è tutta per quel ragazzo che tengono prigioniero. Noi speriamo solo che durante le giornate in cui la nave si fermerà a Livorno, gli organismi internazionali dell'Onu e della Croce Rossa possano accertare che cosa è veramente successo; e chi è Amia Belh».

Rientrata totalmente, dunque, la protesta contro il regime di Khomeini? «Niente affatto. Noi intendiamo protestare con la massima decisione, ma nel rispetto delle leggi e senza creare incidenti internazionali — dice Danilo Trabison, sindacalista Cgil dei portuali — come abbiamo concordato questa mattina con il prefetto. Faremo manifestazioni in città, un volantaggio, un documento unitario che la prefettura si è impegnata a inviare al governo. Non accettiamo i sistemi ricattatori dell'Iran, vogliamo dimostrare molto chiaramente che siamo solidali con chiunque aspiri alla libertà. Ma che possiamo fare — aggiunge sconsolato — non certo prendere prigionieri la nave».

Amarezza, senso di frustrazione, rabbia repressa. I portuali livornesi stanno tingolando un brutto sospiro e non lo nascondono. «In questo periodo siamo nel mirino anche per altri problemi, dice Franco Langella, dirigente della Compagnia — e dover abbassare la testa alla ragion di Stato anche su questa vicenda di Khomeini brucia il doppio».

Rabbiosamente, il porto di Livorno ha già dato la sua risposta indiretta: niente da fare, la nave-prigione sarà caricata come tutte le altre e il suo comandante non potrà essere costretto a niente su cui non sia pienamente d'accordo.

Sottovoce, i dirigenti dei portuali ammettono addirittura che a questo punto prima la nave avrà caricato, prima il problema sarà risolto. In serata, mentre la nave ritardava ancora l'ingresso perché il maltempo aveva rallentato le operazioni all'altra nave che occupava il suo posto in banchina, i portuali hanno concordato con il comando del porto che lavoreranno anche oggi, domenica. Quella dell'Iran Jihad — è diventata una presenza che scotta, va eliminata appena possibile.

Qualcuno ieri sera in banchina aveva già coniato un nome nuovo con amara autocritica: la nave della nostra vergogna.

A. F.

ROMA — Il ritorno dei sei italiani presi in ostaggio giovedì dalla polizia iraniana ritarda. A quasi quarantotto ore dalla loro liberazione, solo uno dei nostri connazionali ha abbandonato l'Iran: è il dirigente della Camera di commercio italo-iraniana Mariano D'Arienzo. Il ministero degli Esteri tranquillizza: stanno per tornare, oggi stesso o domani al massimo.

Ma non tutti sono ottimisti come alla Farnesina. Si avanza infatti il sospetto che gli iraniani intendano trattenere i cinque rimasti — seppure nei loro alloggi privati e con una certa libertà di movimento — a Teheran, fino a quando la nave «Iran Jihad» non avrà lasciato le acque iraniane. Ma questo non avverrà prima di una settimana almeno.

I nostri connazionali avrebbero potuto imbarcarsi su numerosi voli che collegano Teheran con le capitali europee. Il buon trattamento ricevuto (lo hanno assicurato loro stessi) non giustifica inoltre una prolungata sosta per rimettersi in sesto. Non si può escludere nemmeno che gli iraniani concedano i permessi di imbarcarsi con il contagocce, in parallelo con l'evoluzione della vicenda dell'Iran Jihad.

Appare comunque poco convincente la giustificazione del ritardo delle partenze: sotto le festività gli aerei sono zeppi di europei che lasciano l'Iran per un paio di settimane di riposo. Alla nostra ambasciata, come al nostro governo, non mancano infatti i mezzi per provvedere all'immediato rientro in Patria di connazionali vittime innocenti di un'azione di terrorismo politico.

Indicazioni per evitare che il caso del giovane clandestino Amir Albigino si ingrandisca di nuovo sarebbero state fatte da autorità di governo a organizzazioni sindacali nazionali e regionali della Toscana.

Uno sciopero bianco, una manifestazione possono an-

dare bene. Il blocco delle operazioni attorno alla nave iraniana, no. Si deve ricordare che a Teheran ci sono nostri connazionali (non solo i sei bloccati ancora in Iran), la cui libertà può essere immediatamente condizionata da atteggiamenti umanitari assunti da sindacati italiani.

La partita Italia-Iran si sviluppa sul terreno della vendetta delle armi. Lo si sapeva da tempo, lo ha fatto capire il ministro degli Interni Scalfaro alla Camera e lo ha confermato ieri Spadolini al termine del Consiglio dei ministri. Dopo aver ricordato che fu il suo governo nell'82 (e l'anno successivo, in accordo con Andreotti) a bloccare la vendita di elicotteri all'Iran, Spadolini ha affermato: «Non c'è dubbio che questa possa essere una delle cause del persistente maledere dell'Iran verso l'Italia e che si è manifestato ormai in tutte le sue forme: la polemica su "Fantastico" o l'arresto dei sei italiani».

Cosa fare nei confronti dell'arroganza dell'Iran? Dare una risposta ufficiale a Teheran? «Questa decisione spetta al governo nella sua collegialità», ha risposto secco il ministro della Difesa. Sul ricatto iraniano Spadolini non ha dubbi: «La contropartita fra l'episodio della nave e quello dei sei italiani fa supporre che si è mosso una volta di più alla tecnica degli ostaggi». E ha aggiunto, a proposito della vicenda della «Iran Jihad», che sarebbe stato meglio se «l'assunzione di responsabilità a livello istituzionale ci fosse stata prima».

Il ministro degli Esteri Andreotti non si è lasciato sfuggire l'opportunità di dire la sua, mischiando battute e riflessioni: «Non dobbiamo sottovalutare né sopravvalutare certi problemi. Prima c'è stata la polemica tra Khomeini e Pippo Baudo, poi cose più serie e più gravi. Penso che in questo momento la saggezza debba essere più che mai usata in dosi doppie».

†

Il Signore ha chiamato a sé l'anima buona di

**Santa Villio ved. Pangher**

Ne danno il triste annuncio i figli GIUSEPPE con la moglie LUCIANA e i nipoti NICOLA e DANIELA, GIANFRANCO con la moglie MARIA PIA e i nipoti STEFANO, ROBERTA e DIEGO e la sorella ETTA VILLIO. Si ringraziano di cuore il medico curante dott. E. VISINTINI per le premurose cure prestate e la cara LUCIA per l'amorevole assistenza.

I funerali seguiranno martedì alle ore 11 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muglia dove verrà celebrata la Santa Messa in suffragio.

Trieste-Muggia, 21 dicembre 1986

Partecipano al lutto il cognato ROMIRO CRISMAN e i nipoti MYRIAM ed EZIO con i figli e MIRIAM ZECCHI.

Muggia, 21 dicembre 1986

Si associano al lutto i nipoti MAHIDA, FRANCO, CYNTHIA e ALESSIA.

Muggia, 21 dicembre 1986

Partecipano al lutto don MARIO CIVIDINI, PAOLA FONDA, MARIA MANIN, SERGIO FONDA e famiglia ARDENI, AMELIA TRAME.

Trieste-Muggia, 21 dicembre 1986

Partecipano al lutto dell'amico PINO PANGHER.

— ENRICO ed EUGENIO AMBROSIO — CARMEN e ADEO CERNUFA —

— FULVIA e ARDUINO COLOMBO —

— PINA e LIVIO LONZAR —

— LOREDANA e PIO NOBILI —

— DONATA e RAUOL PUPO —

— ANNA e CLAUDIO SAMBRI —

— WALTER TIUS —

Trieste, 21 dicembre 1986

I condomini di via Mauroner 9 e i suoi vicini nel dolore per l'amico GIANFRANCO.

Trieste, 21 dicembre 1986

Partecipano al dolore:

— ENNIO ABATE —

— SERGIO COLONI —

— ANTONIO COSLOVICH —

— MARIO GIRALDI —

— LUCIANO RUSSO —

— GIOVANNI SCARPA —

Trieste, 21 dicembre 1986

Partecipano al lutto VINICIO, MARCELLA, PAOLA MORENI.

Trieste, 21 dicembre 1986

Il Presidente, i membri del Comitato esecutivo, i docenti, il personale e gli studenti della scuola superiore di servizio sociale sono vicini al dott. GIUSEPPE PANGHER per la perdita della madre.

Trieste, 21 dicembre 1986

Il Comitato provinciale della Democrazia cristiana partecipa al dolore dell'amico PINO PANGHER per la perdita della madre.

Trieste, 21 dicembre 1986

Presidente, dirigenti, istruttori e allievi tutti della Società Ginnastica Triestina si uniscono al lutto del loro vicepresidente dott. GIUSEPPE PANGHER.

Trieste, 21 dicembre 1986

TEO BARTOLI partecipa al lutto del carissimo amico PINO PANGHER.

Trieste, 21 dicembre 1986

Si associano al dolore dell'amico PINO EMILIO e MARIA PIA FELLUGA.

Trieste, 21 dicembre 1986

Il direttore, gli aiuti, gli assistenti della clinica ortopedica parteciperanno al lutto del dott. GIUSEPPE PANGHER per la scomparsa della madre.

Trieste, 21 dicembre 1986

Il Centro riabilitazione mastectomizzate partecipa al dolore del proprio consigliere dott. GIUSEPPE PANGHER.

Trieste, 21 dicembre 1986

La sezione della Democrazia cristiana di Colognola partecipa al lutto dell'amico GIUSEPPE PANGHER.

Trieste, 21 dicembre 1986

Partecipa al lutto BRUNO BERNARDINELLO.

Trieste, 21 dicembre 1986

Si associa al lutto la segreteria provinciale della Confederazione italiana medici ospedalieri.

Trieste, 21 dicembre 1986

ISABELLA LENARI e ROBERTO ZARI parteciperanno al dolore dell'amico PINO per la perdita della mamma.

Trieste, 21 dicembre 1986

Il Gruppo del Consiglio Comunale di Colognola e la Democrazia cristiana è vicino con affetto all'amico PINO per la perdita della mamma.

Trieste, 21 dicembre 1986

Partecipano al lutto: RENATO, ROMA SEGATTI.

Trieste, 21 dicembre 1986

Vicini nel dolore MARIO, MIRELLA, ALESSANDRO.

Trieste, 21 dicembre 1986

L'Associazione Nazionale Atleti Azzurri d'Italia partecipa al dolore dell'Azzurra

Hilde Prekop.

Trieste, 21 dicembre 1986

†

Il giorno 19 dicembre si è spento

**Angelo Norbedo**

Lo piangono la moglie FRANCESCA, il figlio BRUNO con la moglie PAOLA, la nipote CHIARA, la sorella LINA con il marito BRUNO, le cognate VITTORIA e IRENE, il nipote ENRICO con la moglie LOREDANA ed i figli, le cugine AMORINA e GEMMA con la figlia.

I funerali avranno luogo lunedì 22 dicembre, alle ore 10.30 partendo dalla Cappella di via Pietà per il cimitero di S. Anna.

Trieste, 21 dicembre 1986

Partecipano al lutto le famiglie:

— OVIDIO GIRALDI —

— GIOVANNI LINASSI —

Trieste, 21 dicembre 1986

MILAN e ILDA ricorderanno sempre il caro amico ANGELO.

Trieste, 21 dicembre 1986

Partecipano al lutto per la scomparsa del caro

**Angelo**

le famiglie SIMEONI e LOCHE.

Trieste, 21 dicembre 1986

La famiglia FRAUSIN-ZORN partecipa al lutto per la perdita dell'indimenticabile

**Angelo Norbedo**

Trieste, 21 dicembre 1986

†

Si è spenta serenamente il 18 dicembre

**Andreina Dussi ved. Clai**

lasciando nel dolore figlie, sorelle, generi, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 22 alle ore 9.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 21 dicembre 1986

Profondamente commosse parteciperanno al dolore di ADRIANA e famiglia le colleghe e la famiglia DI FAZIO.

Trieste, 21 dicembre 1986

†

Il giorno 19 dicembre è mancata la nostra cara

**Anna Giacaz ved. Stepancich**

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 21 dicembre 1986

Partecipa al lutto la famiglia NACCARI.

Trieste, 21 dicembre 1986

†

Il 17 dicembre è mancata all'affetto dei suoi cari

**Gastone Gabri**

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie ADA, le figlie, i generi e i nipoti.

Trieste, 21 dicembre 1986

†

Si è spenta

**Maria Raseni**

Ne danno il triste annuncio figli e parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 22 dicembre alle ore 8.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 21 dicembre 1986

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

**Ottorino Moro**

EZIO TARLAO e famiglia.

Trieste, 21 dicembre 1986

I familiari di

**Angela Scherlich**

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 21 dicembre 1986

I familiari di

**Umberto Gasparini**

ringraziano commossi tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 21 dicembre 1986

Nel VI anniversario della scomparsa di

**Giovanni Picinich**

le sorelle, il fratello e nipoti tutti Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 21 dicembre 1986

III ANNIVERSARIO

**Cecilia Depase**

La figlia LUCI e famiglia la ricordano.

Trieste, 21 dicembre 1986

†

Il giorno 17 dicembre è mancata ai suoi cari

**Alberto Kobal**

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli CLAUDIO con RINA e PAOLA, EDGARDO con MARINA e LAILA, e le congiunte famiglie GIOVENALI e COCIANI.

Si ringrazia di cuore il dott. SOMMARIVA, le infermiere MARIUCCIA, BRUNA e VANNA e tutto il personale del Sana-torio Triestino per le amorevoli cure.

Trieste, 21 dicembre 1986

Partecipano al lutto i dipendenti del negozio ALBERTO KOBAL.

Trieste, 21 dicembre 1986

Partecipa al lutto: famiglia GIACOMETTI.

Trieste, 21 dicembre 1986

TULLIO PACHERINI prende parte al lutto della famiglia KOBAL per la scomparsa del signor

**Alberto Kobal**

Trieste, 21 dicembre 1986

†

Il 19 dicembre si è spento serenamente

**Giovanni Stagni**

maestro del lavoro

Ne danno il mesto annuncio il figlio STELLIO con la moglie, i nipoti FRANCO e FABIO con le famiglie.

I funerali seguiranno lunedì 22 corrente alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 21 dicembre 1986

†

Mercoledì 17 dicembre ci ha tragicamente lasciati

**Rodolfo Penco**

Adolatori lo annunciano i figli ALBINO con la moglie DORINA, PINA con OTTORINO RAVALLICO e ANNA con FRANCO FERLETTA, i nipoti dott. LUIGI LUISA, LUCIANA, VERANO, DANIELA e GIORGIO, i pronipoti FABRIZIO e FABIO unitamente a parenti e amici tutti.

I funerali seguiranno martedì 23 dicembre alle ore 9.30 partendo dalla Cappella di via Pietà per Villanova (Medelini).

Trieste, 21 dicembre 1986

†

Dopo lunga sofferenza è mancata al nostro affetto

**Giovanni Chinchella (Nino)**

Ne danno il doloroso annuncio la moglie IVANKA, la figlia LINA, il genero LUCIANO, il nipote GIANFRANCO unitamente a parenti tutti.

Si ringraziano il medico curante dott. GIASSI, il primario dott.ssa STEFANI e tutto il personale della II Geriatria.

I funerali seguiranno lunedì 22 dicembre alle ore 13 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 21 dicembre 1986

†

Improvvisamente è mancata

**Maria Stok in Luisa**

Ne danno il triste annuncio il marito VITTORIO, la sorella NERINA, il figlio ROBERTO, la nuora, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì alle ore 12.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 21 dicembre 1986

†

Ringraziamento

I familiari di

**Marcella Flego ved. Makovec**

ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 21 dicembre 1986

†

Ringraziamento

I familiari di

**Erno Leghissa**

ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 21 dicembre 1986

†

Ringraziamento

I familiari di

**Guido Cassoni**

ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 21 dicembre 1986

†

Ringraziamento

I familiari di

**Giuseppe Pertot**

ringraziano commossi tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Barcola, 21 dicembre 1986

†

IV ANNIVERSARIO

**Guerrino Bernetti**

Con immutato dolore e infinito amore. Lo ricorda a quanti Gli vollero bene

La moglie

IDENTIKIT DELLE TRE UNITÀ DA 250 MILIARDI COMMISSIONATE ALLA FINCANTIERI

## L'ammiraglia e le gemelle del Lloyd in servizio fra poco più di due anni

Saranno in servizio fra poco più di due anni le tre portacontainer che il Lloyd ha commissionato alla Fincantieri. L'investimento da 250 miliardi che aumenterà del 50 per cento le capacità di trasporto verso l'Australia e l'Africa Occidentale, è solo l'inizio di un piano di ricostruzione della flotta lloydiana che la Fimmar può ora portare a termine grazie ai fondi di Stato per il rilancio delle linee di P.I.N.

Il parco navi della Fimmar cambierà infatti in due tempi. Il primo è quello scattato con la firma di ieri delle superportacontainer del Lloyd e con gli analoghi contratti firmati in questi giorni dall'Italia e dall'Adriatica, rispettivamente tre full-container e due «ro-ro». Il secondo scattierà fra due anni circa e prevede, per il Lloyd, la costruzione di altre quattro unità da 2200 contenitori, destinate ai mercati del Sud Africa e dell'Estremo Oriente.

Logica avrebbe voluto che tutte le commesse venissero firmate entro il 31 dicembre per porre Lloyd e Fincantieri al riparo dagli eventuali tagli che la Cee potrebbe decidere in materia di industria del mare. Ma il mercato internazionale non è logico — in un quadro di depressione generale — cambia in continuazione. Il gigantismo delle portacontainer, per esempio, che fino a ieri sembrava un dato irreversibile, oggi è messo in discussione, col fallimento delle U.S. Lines. Fincantieri e Fimmar hanno così preferito aspettare per non rischiare di produrre navi vulnerabili di fronte ai voltafaccia del mercato.

Il piano di massima, comunque, è fissato. E i finanziamenti pure. Il Lloyd, nel giro di quattro anni circa, avrà sette nuove navi, per un investimento di ben 600 miliardi: un lusso in questi tempi di magra. Con esse — sottolinea la compagnia in una sua nota — il Lloyd «si ripropone di garantire più e meglio che in passato un efficiente e stabile collegamento fra il Mediterraneo e aree quali Asia, Africa e Australia, fondamentali per l'economia nazionale e per quella di Trieste, città alla quale la compagnia di navigazione è indissolubilmente legata fin dalle sue origini».

Ma quali sono, nei dettagli, le caratteristiche di questi primi tre acquisti della flotta

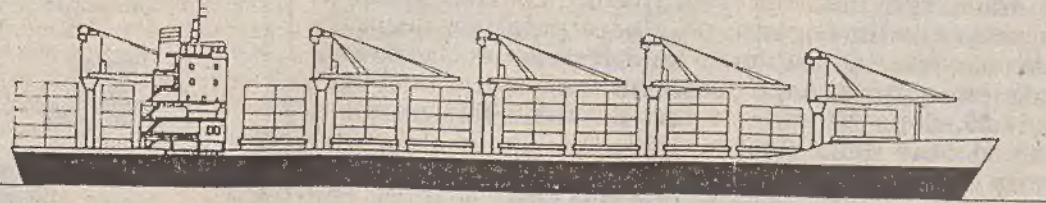
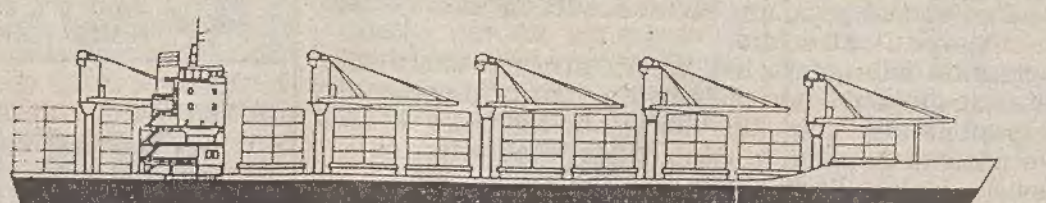
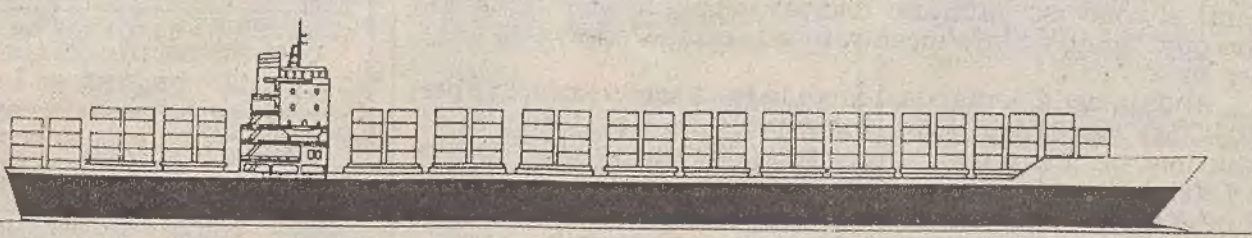
lloydiana? L'ammiraglia, che sarà costruita a Monfalcone, sarà lunga 231 metri, larga 32,25, porterà ben 2500 contenitori e sarà capace di viaggiare senza scalo per 18 mila miglia a 20 nodi e mezzo. Bassi, nonostante lo sforzo, i consumi, grazie ai nuovi motori GMT, super-diesel lenti con grandi eliche e grandi capacità di rendimento. Modernissima la chiglia, che sarà dotata, pare, di una poppa asimmetrica, mentre a prua è ormai definitivamente scomparso il bulbo.

«Una delle caratteristiche della nave — dice l'ing. Bertali che dirige l'ufficio ruote costruzioni del Lloyd — è la sua altissima affidabilità, che è quella che più conta per l'uomo che naviga. La nave potrà essere portata anche da una sola persona sul ponte di comando. Abbiamo anche previsto un personale imbarcato di 18 persone, in linea con la concorrenza. Ma tutto è già predisposto per arrivare in completa sicurezza a sedici-diciassette persone negli anni '91-'92».

Anche i piani di sfoltimento del personale navigante sono stati già impostati tenendo conto di queste tabelle: su questo punto manca peraltro un'intesa a livello nazionale con il sindacato, che sta già manifestando il suo malumore per quello che giudica un «esodo biblico». Su questo punto c'è stata — nel giorno stesso della firma della commessa — una tesa assemblea nella sede della compagnia. «L'amministratore delegato — si è detto fra l'altro — porta avanti un piano organizzativo senza concordarlo con il sindacato e basato su tagli indiscriminati. Un atteggiamento inaccettabile, che nega lo stesso protocollo Iri sulle relazioni industriali».

Le due navi da 1500 container, destinate al mercato dell'Africa Occidentale, saranno lunghe 192 metri, larghe 30,5, viaggeranno a 17 nodi e mezzo, e saranno dotate di gru per lavorare in assoluta autonomia nelle operazioni di carico e scarico anche in porti difficili. «Le due navi vanno a sostituire altre due nolegiate — spiega l'amministratore delegato Ricci — quindi ci sentiamo abbastanza tranquilli da investire una gran quantità di soldi in un mercato che abbiamo già sperimentato attraverso il noleggio».

P. R.



In alto la nave da 2500 contenitori, in basso quelle da 1500. Tutte e tre hanno motori GmT

DOPO LA MORTE DI DUE ULTRAOTTANTENNI RICOVERATI

## Sotto inchiesta una partita di vaccino anti-influenzale

Una trentina di scatole contenenti dieci fiale ciascuna (ma qualche scatola era già smezziata) di vaccino anti-influenzale, sono state sequestrate nella farmacia dell'ospedale Maggiore di Trieste e all'Usi numero 1 Triestina dai carabinieri del Nas (Nucleo antisofisticazioni) a titolo cautelativo. Si tratta della partita contrassegnata dalla sigla 51 A 03 SV/90 prodotta da un istituto farmaceutico di Siena. Tale partita a quanto sembra era già stata segnalata dal ministero della Sanità come «sospetta». Il provvedimento è avvenuto in seguito alla morte di due anziani pensionati avvenuta ancora il 2 dicembre all'ospedale lungodegenti di San Giovanni.

I due anziani (entrambi oltre gli 85 anni) Silvio Passalacqua e Venanzio Delanovich erano stati sottoposti alla vaccinazione anti-influenzale alcuni giorni prima, e precisamente il 28 novembre. È vero, con il vaccino di quella

stessa partita erano state trattate centinaia di persone e nessuna ha avuto alcuna reazione. È possibile, quindi, che la causa della morte dei due ultraottantenni non sia imputabile alla dose di vaccino, in quanto entrambi soffrivano di diabete, di arteriosclerosi e di altre malattie dovute alla vecchiaia. Ma le morti sono sembrate sospette per cui l'Usi ha informato subito i carabinieri.

È probabile che nei prossimi giorni il sostituto procura-

tore della Repubblica cui verranno affidati i due casi, ordini la riesumazione delle salme anche se — a quanto risulterebbe — l'autopsia sarebbe già stata eseguita.

Le indagini procedono naturalmente con estrema cautela. È importante sottolineare comunque che sotto inchiesta non sono tutti i vaccini anti-influenzali ma solamente quella partita, contrassegnata, appunto, con la serie che ripetiamo qui di seguito:

51 A 03 SV/90

### Al prefetto le richieste degli agenti

Giovedì scorso si è svolta a Trieste una manifestazione regionale proclamata dal Silup (Sindacato italiano unitario lavoratori polizia) e dalle confederazioni Cgil-Cisl-UiL a sostegno della piattaforma contrattuale della polizia, a conclusione della quale, una delegazione sindacale è stata ricevuta dal prefetto De Felice. Nel corso dell'incontro sono state rappresentate alcune istanze, fra cui, di particolare rilievo, quella riguardante la efficienza degli organi del personale di polizia. Il prefetto De Felice, nell'esaminare il suo personale interessato presso gli organi centrali, ha auspicato una rapida e soddisfacente soluzione dei problemi rappresentati.

### IL CLASSICO BUCO NEL MURO

## Furto di sigarette a colpi di piccone

Un buco nel muro: questa la «sorpresa» che la tabaccaia Raimonda De Grassi, di 45 anni, abitante in via Salvore 8 ha trovato ieri mattina nell'aprire la propria rivendita di tabacchi (numero 28) in via Toti 25/A. Un grosso buco aperto nella parete di fondo della rivendita, quella che divide la tabaccaia dalla casa disabitata il cui portone si affaccia in via San Sergio 10.

A colpi di piccone i ladri hanno aperto una breccia grande quanto basta per far passare una persona e il bottino. Attraverso quel foro sono spariti ben trentacinque chilogrammi di sigarette di varie marche per un valore — ha dichiarato la derubata alla polizia — di oltre tre milioni di lire.

Nel bottino dei ladri sono finite anche cinquecentomila lire in contanti e nove blocchetti della lotteria di Capodanno. Precisamente sono state rubate la serie N, O, P, Q e R con i numeri iniziali

259261 e le serie N, O, P, Q e R con i numeri iniziali 259260. Come sono entrati, così i malviventi hanno abbandonato la rivendita lasciando nell'interno un mucchio di calcinacci e varie impronte.

Il furto è stato scoperto ieri mattina alle sette e mezzo quando l'esercente ha aperto, come detto, la rivendita. Ha subito telefonato al «113» chiedendo l'intervento di una pattuglia. Assieme agli agenti della Volante sono accorsi anche gli specialisti del gabinetto scientifico.

Furto di preziosi e pellicce in una casa di via Giovenale 4. Approfittando di tre ore di assenza dei padroni di casa i malviventi hanno raggiunto la finestra della cucina e l'hanno forata penetrando così nell'interno.

Dalla camera da letto, sono scomparse una pelliccia di visone e un collo di volpe, oltre a numerosi gioielli, e un portafoglio contenente la somma in contante di 320 mila lire.

**C.R.A.S. «LUCE»**  
VIA VALMAURA 6  
organizza il  
**VEGLIONE E CENONE**  
**di FINE ANNO**  
(fiaccolata e fuochi d'artificio)  
sul MONTE ZONCOLAN  
in autopullman  
posti limitati - Tel. 829967

In tutte le librerie  
**DUEMILA GROTTE**  
LIVRETTI EROGATI  
TOURING CLUB ITALIANO  
**DUEMILA GROTTE**  
L.V. BERTARELLI - E. BOGAN  
EDIZIONI B & M PACHIN  
TRIESTE

INCONTRO NELLA CITTÀ NATALE DEL SOTTOSEGRETARIO CRESCO

## A quattr'occhi a Verona i compratori dell'Aquila

Massimo riserbo in attesa della riunione a Roma di martedì

L'approssimarsi del Natale non frena l'attivismo degli interlocutori pubblici e privati coinvolti nelle trattative per la vendita della raffineria Aquila. Ieri, a Verona, città natale del sottosegretario all'Industria Angelo Cresco, si è consumato un incontro dalla formazione inedita. Nella città scaligera si sono dati appuntamento infatti i rappresentanti della Cei-Sud, il gruppo che ha firmato nel novembre scorso l'ipotesi di accordo per l'acquisto dello stabilimento triestino, e quelli della Transoil, la società austriaca che, esclusa dalla selezione finale, ha polemizzato più che vivacemente sulle procedure seguite da Regione e ministero.

Sul senso e sui contenuti di questo «vertice», al quale hanno partecipato anche rappresentanti pubblici, nulla è trapelato. Dopo il fuoco incrociato di comunicati, dichiarazioni a mezza voce e smentite ufficiali, le acque si sono volutamente calmate. Silenzio stampa, dunque.

A pochi giorni dall'incontro che vedrà riuniti a Roma, nella sede del ministero dell'Industria, la Total, la Cei-Sud, la Regione e i sindacati, nessuno vuole concedere anticipazioni. Tutti stanno lavorando per giungere a un accordo definitivo che allontani il peso delle incertezze accumulate nell'ultimo mese.

Anche il «vertice» di Verona evidentemente si inserisce in quest'ottica operativa. A discutere del caso Aquila, per la

Transoil, si sarebbe presentato Rajko Milutinovic, uomo di punta della società e operatore attivo sul mercato petrolifero.

Il significato della sua presenza, non proprio scontata in

questa fase della trattativa che ormai sembrava tutta concentrarsi sul gruppo Cei-Sud, rimane però avvolto dal mistero.

Solo martedì 23 dicembre, l'antiviglietta di Natale, i lavoratori dell'Aquila conosceranno nei dettagli gli sviluppi della vertenza, seguita passo per passo da Regione e ministero.

Intanto, comunque, l'on. Cuffaro (Pci) ha presentato un'interrogazione al ministro Zanone per avere, in particolare, informazioni sui criteri che hanno determinato le scelte fra le varie proposte d'acquisto e sul ruolo futuro di chi ha condotto la trattativa per i privati.

Alessandra Longo

### Ancora oggi la mostra «Spagna '36»

Resterà aperta ancora oggi la mostra promossa dall'Istituto di filologia romana della nostra università su «Spagna '36, memoria di una guerra civile e di una rivoluzione sociale». L'esposizione è allestita nella sala della Biblioteca del popolo in via del Teatro romano. Orario 10-13.

### CALENDARIETTO

Oggi: IV d'Avvento — Il sole sorge alle 7.43 e tramonta alle 18.24; la luna si leva alle 21.18 e cala alle 11.13.

Ieri: temperatura massima gradi 7,5, minima gradi 4,5; pressione millibar 1007,3 stazionaria; umidità 48 per cento; calma di vento; mare calmo con temperatura in superficie di gradi 11,8. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 18 di ieri e dal Parco marino di Miramare.

Maree: oggi, alta alle 6.59 con cm 27, alle 6.08 con cm 3 e alle 11.02 con cm 23 sopra il livello medio, bassa alle 18.17 con cm 45 sotto il livello medio.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 18: via Settefontane 39; piazza Unità d'Italia 4; via Commerciale 21; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio); lungomare Venezia 3, Muggia, tel. 274998.

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 20.30: via Settefontane 39, tel. 947020; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958; via Commerciale 21, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio), tel. 281256; via XX Settembre 4, tel. 772919; via Bernini 4, tel. 730343; lungomare Venezia 3, Muggia, tel. 274998.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via XX Settembre 4; via Bernini 4; lungomare Venezia 3 (Muggia); Ferretti, tel. 229355, aperta solo dalle 8.30 alle 13. Dalle 13 in poi (servizio diurno e notturno) solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8, prelevato ore 14-20 e festivo ore 9-20, Tel. 7761. Aeroporto Ronchi dei Legionari: tel. 0481/777001. Telefono amico: 766666-766667.

**NUOVA GESTIONE**  
Ristorante cinese  
**«LA GRANDE MURAGLIA»**  
Riva Grumula 2  
Tel. 308384 - TRIESTE

Riceve prenotazioni  
Cenone S. Silvestro

**GIOIELLERIA MODERNA E ANTICA OROLOGERIA**  
**Gold Emotion**  
di Franco Biasi  
presenta in esclusiva per Trieste  
**GIANFRANCO FERRE**  
MONTRES  
Capo di Piazza 2 (Unità) - Trieste

**OGGI E DOMANI APERTO**

**DAL GIORNO ALLA NOTTE**

**ZERIAL**

TRIESTE, VIA SETTEFONTANE 62

STRADE E NEGOZI PIENI DOPO L'ARRIVO IN RITARDO DELLE TREDICESIME

## Prevalgono i regali medio-piccoli negli affannosi acquisti di Natale

### Corso Italia solo a piedi

Oggi corso Italia sarà un'isola pedonale. I vigili urbani fermeranno stamane alle 8 in piazza Tommaso il traffico che solitamente dalle Rive si dirige verso piazza Goldoni; altrettanto accadrà nelle laterali che si immettono nel corso. Resterà percorribile la direttrice via del Teatro romano-via San Spiridione. Da via Roma le macchine saranno deviate per via San Nicolò. I capolinea dei bus 17, 18 e 28 saranno spostati da piazza della Borsa a piazza Tommaso, da dove proseguiranno per via Mazzini per seguire poi il normale percorso.

Sarà una grande rivoluzione del traffico ma di breve durata: lo spazio d'un giorno. L'iniziativa è stata voluta dal Comune come estemporaneo esperimento sulla chiusura del traffico del centro cittadino, ma ha soprattutto il sapore di una curiosità natalizia.

L'Act, che rinforzerà le principali linee pubbliche, presenterà l'Aulabus in largo Granatieri. In Tergeste, concerto, dalle 10.30 alle 11.30, della «Trieste Big Band», spettacolo itinerante anche della banda «Refolo».

Marcia di intasati, ingorghi mostruosi, negozi presi d'assalto: non c'è che dire, è un Natale fedele al copione. Di radicalmente cambiato c'è solo la coreografia. Luci e festoni sono ricomparsi dappertutto.

Gli anni dell'austerità sembrano appartenere alla preistoria. E la ritrovata immagine festaiola ha sortito effetti positivi. «Lo sforzo dei commercianti sta funzionando — conferma Giorgio Naibo, presidente dell'Associazione commercianti al dettaglio — erano anni che non si vedevano tante persone per le strade del centro. L'effetto psicologico delle luminarie c'è stato, senza dubbio. E ci ha fatto particolarmente piacere che alle iniziative organizzate ne siano seguite altre spontanee. È un segno di risveglio da non trascurare».

Tutto tranquillo sul fronte del commercio, dunque, con i negozi pieni e le casse straboccanti? Non proprio. I concorrenti principali dei commercianti sono stati quest'anno la tassa della salute e quella delle immondizie. Due salassi che hanno frenato i pruriti consumistici. Dirottando, inevitabilmente, i preventivati grandi acquisti sulle spese piccole, quelle che proprio non si potevano evitare.

«C'è un certo ritorno verso il prodotto medio-basso — annuisce Naibo — si preferisce acquistare tanti piccoli regalinetti piuttosto che uno solo di una certa consistenza. Me lo hanno confermato i nostri affiliati, anche se in un certo senso si poteva prevenirlo. È in atto un ritorno alla tradizione familiare, alle cene sotto l'albero. E si tratta di occasioni strettamente legate al concetto del «presente», un regalino magari simbolico ma che accontenta chi lo riceve».

Consumi in tono minore, dunque. Ma come ha funzionato finora l'esperimento del «tutto aperto»? «Senz'altro in maniera soddisfacente per le domeniche — afferma convinto Naibo — soprattutto al pomeriggio, meno brillantemente al lunedì. Evidentemente si stenta ad accettare la novità, soprattutto in una giornata ormai considerata «chiusa» per eccellenza».

Un risveglio, per quanto tardivo, c'è dunque stato. Si attendono adesso i bilanci di fine anno, dove la voce «dicembre» può realmente fare la differenza in positivo o in negativo. E in questo mese infatti, soprattutto nella sua seconda metà, che si segnala il più alto livello nelle vendite. Un banco di prova che si aspetta con una certa curiosità, anche per verificare se la rinnovata «immagine» cittadina non sia stata solo esteriore.

**MIRACOLO IN NEGOZIO !!**

NUOVI MAGAZZINI GERBINI - VIA ROSSETTI, ANGOLO VIA GIOTTO - TRIESTE

## GIORNALE DI TRIESTE

DOPO LUNGA ASSENZA TORNA A OPERARE LA COMMISSIONE LICENZE

## Si vuole mettere ordine al negozio «selvaggio»

La rete commerciale è cresciuta troppo disordinatamente

Negozi cresciuti come funghi. Spontaneamente, ma anche disordinatamente. Una rete commerciale che, già sovradimensionata, ha potuto ulteriormente lievitare grazie alla mancanza di controlli. È il risultato di un anno e mezzo di «assenza» della commissione comunale licenze. Eppure, in questo periodo di «vacatio», teoricamente non si sarebbero dovuti concedere nuovi permessi per iniziare attività di vendita di qualsiasi genere. Più facile a dirsi che a farsi. Il possibile inganno è stato scoperto ben presto. È bastato, agli aspiranti titolari, fare ricorso al comitato provinciale di controllo. E le licenze sono ricomparse, come per incanto.

Adesso si sta cercando di correre ai ripari. La commissione comunale si è nuovamente insediata, e dovrebbe tornare operativa agli inizi di gennaio. Non sarà troppo tardi? «In effetti in questo periodo "bianco" è successo un po' di tutto», dice Ernesto Avanzo, vicepresidente dell'associazione commercianti al dettaglio e membro della rinnovata commissione. «Infatti, come prima cosa abbiamo chiesto al Comune di compilare una statistica aggiornata dei negozi. È un necessario punto di partenza».

«Certo che quelle due delibere comunali ci hanno complicato non poco il lavoro», aggiunge Avanzo. Le delibere in questione consentono un enorme aumento delle superfici dei vecchi grandi magazzini.

che possono arrivare fino ai 400 metri quadrati. Giovedì, a titolo di esempio ricordare che la legge, a fronte di un aumento delle superfici di vendita di 1000 metri quadrati prevede un aumento della popolazione di almeno 16.000 unità. Utopia pura e semplice in una Trieste decimata dal calo demografico. E le autorità comunali lo sanno benissimo.

Ciononostante all'aumento di metratura è stata aggiunta anche la trasferibilità della licenza. Questo significa che un negozio periferico o addirittura extraurbano può arrivare in centro e disporre di uno spazio superiore. Una possibilità che fa storcere il naso agli stessi commercianti.

«Questa chance offerta dal Comune ai negozianti», dice Galliano Bonivento, a sua volta vicepresidente dell'associazione commercianti al dettaglio e componente della commissione, «lascia perplessi, e ha sortito l'unico effetto di rendere oltremodo appetibile una licenza, per dire, di Prosecco. Un permesso della cosiddetta tabella VIII "anomala" infatti può venir acquistato e gestito a proprio piacere. Ne risulta uno svilimento dell'intero piano commerciale».

«E non si tratta di un rilievo che nasce da motivi personali o di categoria. È cosa nota, per usare un altro termine di paragone, che già un anno fa le licenze di un'altra tabella, la IX, erano state considerate superiori del 50

per cento alle necessità previste nel piano. In tal senso resta apertissimo il discorso del Borgo Teresiano dove, contrariamente ad altre zone cittadine, non è stato ancora impostato un serio progetto di riconversione.

Dopo la crisi causata nel 1982 dalla chiusura delle frontiere solo pochissimi negozianti hanno infatti variato il loro ramo d'attività. Preferiscono aspettare e sperare in un ritorno della clientela d'oltreconfine.

«È auspicabile», precisa Bonivento, «che la zona del centro città ridiventi armonica, a misura d'uomo, rispettando il rapporto, consumatori-superfici, e ripristinando una rete commerciale che preveda un'equa distribuzione delle tabelle».

E per arrivarci non possiamo che auspicare che la prima riunione della ricostituita commissione licenze avvenga quanto prima, nell'anno entrante».

F. B.

■ CONCORSO — Il servizio pubblico relazioni dell'intendenza di finanza di Trieste informa che sulla Gazzetta ufficiale è stato pubblicato il diario della prova d'esame del concorso speciale pubblico, per esami, a duecentotrentanove posti per l'accesso alla seconda qualifica funzionale corrispondente a commissario dell'amministrazione periferica delle imposte dirette, ad agente tecnico addetto agli uffici finanziari e a operaio comune per i servizi meccanografici per il centro di servizio di Venezia. La prova d'esame avrà luogo a Trieste il 23 dicembre 1986 alle 8.30 all'Università in piazzale Europa.

DALLE 18 AL POLITEAMA ROSSETTI

## Domani il Natale per la Terza età

La manifestazione è allestita dalla Provincia

Si possono ritirare nella sede della Provincia, in piazza Vittorio Veneto, gli inviti per partecipare alla manifestazione dedicata alla terza età che si svolgerà domani sera, con inizio alle 18, al Politeama Rossetti.

Nel corso della serata di gala saranno premiati i partecipanti al concorso letterario riservato appunto alla Terza età che quest'anno è stato incentrato sul tema «Natale: una festa per tutti?».

Al di là della domanda, lunedì la festa sarà veramente per tutti: per i premiati certo, come per tutti i partecipanti al concorso, per i loro familiari e amici e per quanti nello spirito del Natale si sentono di condividere con questa partecipazione il peso delle tematiche che coinvolgono il mondo della terza età.

Tematiche spesso trascurate nonostante la loro importanza dal punto di vista umano e sociale, specialmente a Trieste, città dalla peculiare struttura demografica.

La manifestazione, organizzata dall'assessore al tempo libero, Bruno Cavicchioli, è stata allestita dalla Provincia in collaborazione con la Pro Senectute, l'università della Terza età, l'Isis e l'università popolare, mentre la Cassa di risparmio ha offerto il proprio patrocinio.

Il programma della serata, nell'intento di accomunare nello spirito natalizio giovani e non più giovani, è stato allestito con la partecipazione del coro Illersberg, che eseguirà le più suggestive canzoni natalizie e canti tradizionali triestini.

È prevista inoltre l'esibizione del balletto del centro di danza classica di Anna Giani che offrirà coreografie spagnole, ungheresi, russe.

## L'albero nella Grotta Gigante

Ogni anno, agli inizi del '900, il club Touristi triestini allestiva nella Grotta Gigante un albero natalizio decorato con tante candele. Quest'anno la direzione della Grotta Gigante, intendendo ripristinare questa antica usanza. Così oggi verso le 14.30, dopo 80 anni, le luci natalizie torneranno a rischiare il buio della Grotta.

A far da cornice a questa simpatica usanza ci sarà il coro dell'Alpina delle Giulie diretto dal maestro Pittaro che eseguirà canzoni natalizie, triestine e di montagna.

L'albero rimarrà acceso fino alla festa dell'Epifania che concluderà il periodo natalizio con la tradizionale festa dei bambini. Oggi quindi, in deroga ai normali orari di visite, l'ingresso alla Grotta sarà continuato dalle 14.30 alle 16.00.

LA MANIFESTAZIONE BENEFICA

## È imminente il Festival della canzone triestina La novità è una mostra

Cresce l'interesse per l'imminente ottava edizione del Festival della canzone triestina allestita da un comitato promotore a favore degli Amici del cuore, con l'adesione del Comune e della Provincia di Trieste e dell'Azienda di soggiorno e turismo, e fissato al Politeama Rossetti nelle serate del 27 e 28 dicembre. Scorrando le varie edizioni ospitate al Politeama, (dove dal 1893 al 1951 i concorsi furono numerosissimi), dieci furono organizzate anche dalla stessa direzione del Teatro.

Ed è per questo che anche quest'anno a fianco del festival sarà allestita una mostra retrospettiva — curatore il ricercatore Pierpaolo Sancin — con la raccolta di spartiti originali e materiale vario delle principali edizioni al Politeama.

È giusto fermare, a tale proposito, l'attenzione sulla personalità musicale eclettica e versatile del maestro Cesare

Barison (l'anno scorso ricorreva il centenario della nascita). La sua attitudine creativa era tale che ben volentieri si misurò anche nelle canzoni in trionfo con esiti veramente probanti: vinse nel 1923 appunto con «El Politeama» (su versi di Ugo Pincherle) come pure nel 1929 con la gradevole «Come le fa?» (versi di Flaminio Cavallotti).

Barison (l'anno scorso ricorreva il centenario della nascita). La sua attitudine creativa era tale che ben volentieri si misurò anche nelle canzoni in trionfo con esiti veramente probanti: vinse nel 1923 appunto con «El Politeama» (su versi di Ugo Pincherle) come pure nel 1929 con la gradevole «Come le fa?» (versi di Flaminio Cavallotti).

## In poche righe

Trieste tra Italia e Jugoslavia

Domani alle 19 nella sede dell'Msi di via S. Lazzaro 5 si terrà la III conferenza su «Trieste tra Italia-Jugoslavia 1918-1947». La conferenza sarà tenuta dall'avv. Sergio Giacomelli e dal dott. Alfio Morelli.

Concerto di Natale

Oggi alle 21 nella chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria si svolgerà un concerto di Natale organizzato dall'Unione società corali italiane con la partecipazione dei cori Claret, Montasio, Polifonico triestino e Val Rosandra.

Targhe ai neo capitani

Domani alle 18.30 nel salone principale del Lloyd Triestino si svolgerà la cerimonia di consegna delle targhe «San Giusto» ai neodiplomati capitani che hanno conseguito il miglior punteggio agli esami di maturità nell'anno scolastico '85/86.

Dopo la cerimonia, organizzata dal Collegio patentati capitani di L. C. e D. M., verrà offerta una banchetta augurale.

Incontro natalizio per la Polizia di Stato

Nella ricorrenza delle festività natalizie la sezione «Alliano Bracci» dell'associazione nazionale della Polizia di Stato organizza anche quest'anno il tradizionale incontro natalizio. La manifestazione, che si svolgerà oggi nei locali della Stazione Marittima, alle 15.30 e alla quale parteciperanno le autorità locali, rivestirà carattere particolare perché vedrà riuniti i soci e loro familiari delle sezioni di Udine, Gorizia, Pordenone e Trieste.

Questi biglietti vincenti della prima estrazione!



Vincono

la VESPA PIAGGIO PK 125 XL

il biglietto n. 221220

la MACCHINA FOTOGRAFICA OLYMPUS OM-10

il biglietto n. 243706

la BICICLETTA BIANCHI PLAY GIRL

il biglietto n. 303107

I premi rimangono a disposizione del Vincitore fino al 9 gennaio 1987; se non ritirati verranno risortegeggiati il 10/1/87.

LOTTERIA '86

AMICI DI S. GIACOMO NEGOZI ADERENTI

Questi biglietti vincenti della seconda estrazione!



Vincono

l'AUTOMOBILE PEUGEOT 205 JUNIOR

il biglietto n. 174751

la MACCHINA PER CUCIRE PFAFF MOD. 340

il biglietto n. 1200733

la RADIORECORDER NORDMENDT MOD. 985138

il biglietto n. 215993

I premi rimangono a disposizione del Vincitore fino al 9 gennaio 1987; se non ritirati verranno risortegeggiati il 10/1/87.

LOTTERIA '86

AMICI DI S. GIACOMO NEGOZI ADERENTI

# OGGI TROVARE UNA CASA E' DIFFICILE. IL PICCOLO VI AIUTA OGNI GIORNO.

Gli annunci economici de **IL PICCOLO** sono il mezzo migliore per trovare ciò che cercate.

Ogni giorno su **IL PICCOLO** avete l'occasione di risolvere il vostro problema.

Perché **IL PICCOLO** è la voce di una regione attiva, che fa del quotidiano il più valido aiuto per il proprio lavoro.

IL PICCOLO

Una veste nuova per un'azienda antica

Ottica  
TREVÌ

TRIESTE - VIA MAZZINI 43 - TEL. 69094

## LA CONVENIENZA DI SEMPRE

Le migliori lenti e montature nazionali ed estere

GALILEO

alta tecnologia della vista

NATALE QUEST'ANNO TI PORTA UNA SORPRESA IN PIÙ

PALESTRA

CAPO NORD



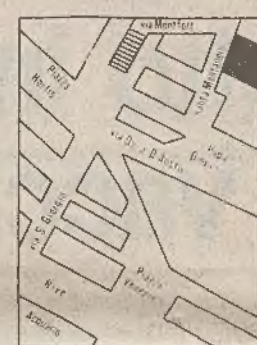
Body Building  
Ginnastica dimagrante  
Preparazione a tutti gli sport

Tutti i giorni dalle 9.30 alle 23  
Domenica dalle 10 alle 12.30

Salita dei Montanelli 9  
Tel. Palestra 304256  
Tel. Ufficio 304519

Elena e Corrado

Vi aspettano domenica 28 dicembre dalle ore 10 per un brindisi inaugurale



## BUONE FESTE!

Tutti i prezzi sono chiavi in mano e per moto e ciclomotori includono tutti gli accessori previsti dal codice della strada

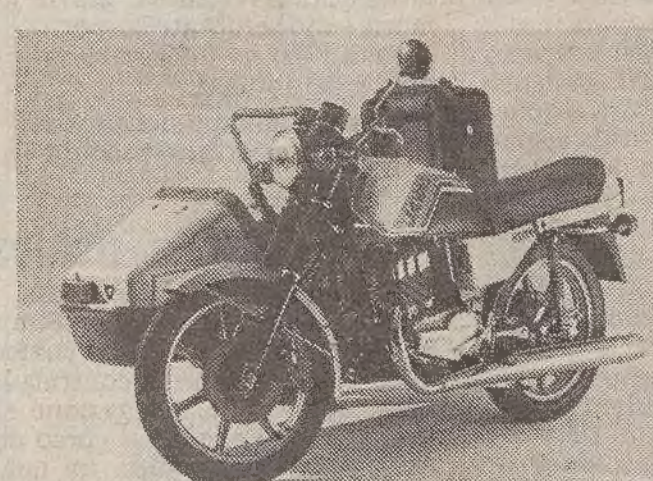


entra nella 1300 più conveniente.

SKODA 1300 L. 7.600.000

» 120 L 5V L. 6.700.000

» 105 L L. 6.240.000



moto JAWA L. 3.200.000

» » + sidecar L. 4.200.000

• VASTO ASSORTIMENTO CICLOMOTORI •

MOTRON e MOTOBECAE mod. '87

CONCESSIONARIO ESCLUSIVO — ASSISTENZA E RICAMBI

AUTOAGENZIA CLAUDIO

Via della Geppa 8  
Tel. 62640 - TRIESTE

Prossima apertura officina assistenza propria

L'AVVISO ECONOMICO

Con una spesa limitata potete mettervi in contatto con le persone interessate

IL PICCOLO

La classe di sempre. Lo stile di oggi. Il gioiello giovane e l'orologio prestigioso.



Marzari Gioielli

Via Roma 3 - Trieste

Oggi e domani aperto



## GIORNALE DI TRIESTE

## SEGNALAZIONI

## Carte d'identità bilingui: «È un assurdo»

Egregio direttore, mi conceda di rispondere alla lettera del sindaco di Duino-Aurisina, dott. Bojan Brezgar, ospitata sul «Piccolo» dell'11 dicembre, in ordine al problema delle carte d'identità bilingui, per il cui legittimo rilascio il sindaco ha ritenuto doveroso, prima di dare riscontro a un'obiezione di un suo amministrato, di fare effettuare approfondite ricerche d'ufficio, componendo quindi uno scritto in perfetto italiano, lessicalmente parlando, a comprova, penso, degli studi compiuti in istituti scolastici del nostro Paese.

Ovviamente dissenso sul contenuto del foglio in esame. In premessa, appare pertinente la nota di commento del redattore del giornale che bene polarizza il problema e in pochi tratti ne rileva l'affettata conclusione finale «ad usum delphini».

Il dott. Brezgar informa che le carte d'identità bilingui sono state reintrodotti nel suo Comune e in altre tre della provincia di Trieste — nell'immediato dopoguerra con atto proprio del Governo militare alleato — meglio scrivere in chiaro certe terminologie, altrimenti le sigle potrebbero non essere comprese —, il che riporta alla mente ricordi non certo idilliaci per chi ha vissuto quel lontano periodo di storia «vera».

Tornando alla mente, infatti, i nomi del col. Bowman, del gen. Winterston ecc., Appare quindi assai strano che le potenze vincitrici della guerra con l'Italia volessero particolarmente, allora, favorire al meglio la loro collega di trionfo, la vicina Jugoslavia, della quale poi i politici — ancorché «cittadini italiani» — curano da molti lustri la penetrazione slovena in queste terre di confine in ogni settore e sotto ogni aspetto.

Nessuna meraviglia, poi, che un'Associazione di parte — addentellata al più consistente partito italiano, maggior responsabile assieme ad altri dell'inizio e ingiusto Trattato di Osimo, siglato nel 1975 e portato a conoscenza solo nel 1977 — si sia prodigata in ricerche statistiche atte a giustificare la proposta di legge di detto partito «per un'organica tutela della minoranza slovena», resta da chiarire, per chi lo ignora come il sottoscritto, l'iter del «fatidico 25%» della popolazione di un Comune.

E cioè sembra di capire che — se risulta un dato inferiore al 25%, gli sloveni di quel Comune devono avere la carta d'identità nell'unica lingua ufficiale della nostra nazione, l'italiano, tanto per essere chiari. Se, invece, la percentuale degli sloveni arriva al 41,6%, subentra l'obbligo per tutti del Comune, quindi anche per il restante 58,4%, di avere il documento d'identificazione in discorso, ancorché non capito e sinceramente non gradito.

Mi pare che dopo il redatto.

re della nota di commento si possa altresì ringraziare il dott. Brezgar per quanto ci ha fatto conoscere con il suo corsivo, convinto, come egli appare, di essere nel giusto perché questa è — sempre secondo lui — vera e unica democrazia.

Non ho il piacere di conoscere il signor Vinicio Scapin, né mi sogno di tirare in ballo il partito per il quale egli si è presentato candidato quando, dove e come ha inteso giusto fare: certo il dottor Brezgar infastidisce che lo Scapin si professi decidente italiano. Ciò che mi trova consenziente è al suo fianco nella polemica in atto, giacché, nella pura ipotesi di un

## Il papà di Sara ringrazia

Care Segnalazioni, sono il papà della piccola Sara Quargnani, la bambina che è stata aiutata da molti triestini con una sottoscrizione indetta da un sindacato. Io e mia moglie ringraziamo di cuore coloro che ci hanno aiutato a curare Sara con le loro generose offerte. Grazie a tutti e buon Natale.

Fabio Quargnani

## ORE DELLA CITTA'

## Messa sub

Anche quest'anno il Sub sea club Trieste ha organizzato il suo tradizionale incontro con la Messa sub. La cerimonia avrà inizio alle 11 di giovedì 26 dicembre con la messa celebrata nella sede sociale (Ponzone galleggiante - Riva Ottaviano Augusto 1/A) e terminerà con una breve immersione di un gruppo di subacquei.

## Diritti del malato

Il tribunale per i diritti del malato informa che la sede di viale XX Settembre 56 resta aperta nei mesi invernali dalle 17 alle 19.30 (telefono numero 587878).

## Tesori di Haifa

Oggi, alle 11, visita guidata alla mostra «Haifa - tesori della terra e del mare», aperta nelle sale del capitolato del museo del Castello di San Giusto.

## Crs Julia

Il Crs Julia invita i soci (coristi, solisti e allievi) e gli amici allo scambio degli auguri natalizi che avrà luogo nella sede di via Coroneo 13 domani a partire dalle 19.

## Acquistate oggi...

pagate domani! Da Guina e G. Baby in via Genova, le migliori convenzioni per agevolare i vostri acquisti autunnali. Telefonate per informazioni: vi offriamo l'opportunità di rinnovare il guardaroba vostro e dei vostri bimbi alle condizioni che più vi faranno comodo. Guina e G. Baby, via Genova tel. 590109. Negozi aperti.

## Piccolo albo

Un cane volpino, pelo nero, guinzaglio rosso, si è perso nella zona di San Giacomo. Chi lo avesse visto telefonare al numero 281819. Mancini.

Nel pomeriggio del 13 dicembre nella zona del Festeiro Verde è stato smarrito un ciottolo d'oro con brillanti. Chi lo avesse trovato telefonare al numero 53946. Ricompensa.

trasferimento in uno dei comuni in causa, e in primis in quello di Duino-Aurisina, non accetterei a mia volta la carta d'identità bilingue.

Egregio signor sindaco, non si affanni a far ricercare dati o precedenti su una supposta mia posizione politica di rilievo — non esiste —, ma creda a una sola categorica affermazione, quella cioè di sentirmi, al pari del signor Scapin, italiano con la «I» maiuscola, come lei, si comprende bene, è sloveno con la lettera iniziale parimenti in rilievo.

Ma sia concesso un aneddoto personale a comprova di certe teorie. Il 10 maggio 1945, alle 11 del mattino si presentarono alla mia abita-

zione d'allora — viale XX Settembre 53/III — due soldati dell'Armata popolare jugoslava, dei quali uno, forse un graduato, chiese a mia madre, in dialetto triestino decisamente... violentato, se era in casa un certo tenente Magnavaca che doveva venire al Comando. Fortuna che mi trovavo al lavoro, altrimenti sarei anch'io povera polvere nelle viscere della Foiba di Monrupino, divenuta proprietà esclusiva di altra espressione fascista slovena.

Lasci andare, dottor Brezgar, la dissertazione sul «principio di alto valore» ecc., non tiri in disparte la tanta buona volontà di tutta la nostra popolazione (non si comprendi poi quale). Messa da parte ogni contorsione politica, il popolo nella sua essenza, costituito da persone che lottano con le difficoltà quotidiane, non giudica il suo prossimo dalla carta d'identità che comunque dovrebbe essere redatta nella lingua della Nazione della quale si sente parte integrante: forse questa è vera democrazia!

Rinaldo Miglavacca

## Due anziani senza casa

Care Segnalazioni, scriviamo per fare alcune precisazioni in merito all'incendio sviluppatosi nello stabile di proprietà delle Cooperative operaie, in largo Barriera Vecchia 13.

L'intervento immediato dei vigili del fuoco ha scongiurato peggiori conseguenze. Subito dopo è stato fatto partire un fonogramma all'Ufficio tecnico del Comune con il quale l'appartamento veniva dichiarato inabitabile (è stato applicato un lucchetto alla porta).

Noi due anziani colpiti siamo stati ospitati da parenti e amici. Il geometra Di Iasi si è dato un gran da fare presso le autorità competenti in quanto noi abitavamo da 26 anni nello stabile. La risposta delle autorità è stata: cercheremo di provvedere.

Chiediamo al Comune un piccolo appartamento (camera e cucina) per non rimanere sulla strada. Noi scriviamo questo per far conoscere ai nostri sensibili concittadini la nostra grave situazione: c'è qualcuno che può aiutarci?

Federico Franchi

Marcella Feltrin

## Sei giorni senza telefono

Sei giorni senza telefono. E' un disagio non trascurabile in condizioni normali che diventa davvero pesante se la casa è isolata e se, non per colpa di qualcuno, vi è costretto un ammalato grave. Da domenica scorsa e nonostante i numerosi solleciti alla Sip (tutti purtroppo senza risposta) questa casa, situata nelle vicinanze di via Commerciale, è rimasta isolata.

E' successo di dover chiamare un medico di notte, è successo che un familiare dell'ammalato sia stato inutilmente chiamato all'Ospedale, dove lavora e dove è tenuto a lasciare la reperibilità...

Il telefono è strumento indispensabile, ne siamo convinti, anche senza le martellanti campagne pubblicitarie cui si affida la Sip per rinforzare un'immagine che, nel quotidiano, non si rivela però così efficiente, proiettata al futuro e «dalla parte degli utenti». Quanto durerà ancora l'isolamento?

Lettera firmata

## Aquilinia-Rio Osp: «Che strada!»

Avevo posto un quesito, che mi sembrava banale, attraverso questa rubrica quasi un mese fa, ma nessuno è intervenuto a far luce sui miei dubbi.

Mi riferivo e mi riferisco al tratto di strada ormai in penose condizioni che da Aquilinia raggiunge il ponte sul Rio Osp. Dal momento che è necessario provvedere alla manutenzione ai fini soprattutto della sicurezza del traffico (la zona è tristemente nota per tragici incidenti) vorrei sapere, come un mese fa, se quel tratto deve essere curato dall'Anas, dalla Provincia di Trieste o dal Comune di Muggia.

Ho il sospetto, di fronte ai significativi silenzi, che si tratti di una «res nullius», dove ovviamente ognuno potrebbe fare i suoi comodi, o installarsi o assumerne la proprietà. I cittadini sono avvertiti.

Lettera firmata

## Un atto di maleducazione

Tre settimane or sono, dopo una cerimonia allestita da una banda carinziana e da una locale, veniva issato in piazza Goldoni un abete natalizio offerto dal vicino «Land» della Carinzia, ai piedi del quale gli stessi carinziani collocavano un cartellone aperto a libro recante gli stemmi di Trieste e della Carinzia, e fra stelle e stelline argentate gli auguri agli abitanti di Trieste ed ai suoi ospiti scritti in entrambe le lingue delle due regioni.

Appena dopo tre giorni, della tabella altro non rimaneva che un malinconico spezzato del piedistallo. Si è trattato della brutta grata dei soliti errabondi notturni o, peggio ancora, dell'atto di intransigente censura di antibilinguisti?

In ogni caso, ad un atto di amicizia si è risposto con uno di maleducazione e di anticultura, purtroppo così normali ed accettate dalle nostre parti da passare sconfortatamente inosservate.

Oltre al ringraziamento per la confida ed alle scuse per il cartello maltrattato, vadano comunque ai carinziani, come pure alle altre popolazioni a noi vicine, gli auguri più fervidi per le prossime feste.

S. P.

## Cercasi disperatamente Simba

Care Segnalazioni, ci rivolgiamo a voi sperando che qualcuno possa darci una mano. Il nostro cane Simba, di 18 mesi, è scomparso martedì 9 dicembre. Si tratta di un pastore belga fulvo (rossiccio) a pelo lungo. Ha la coda nera focata e ciuffi biondi dietro le orecchie. Abbiamo messo numerosi annunci sul Piccolo ma non abbiamo ricevuto notizie; ci siamo rivolti ripetutamente all'Enpa, al Comune municipale e all'Astad; abbiamo persino cercato di metterci in contatto con i veterinari di Trieste, ma senza alcun esito.

Simba non si è di certo volatilizzato, ma a nostro avviso, essendo un cane bellissimo (anche se non di pura razza), e tanto affettuoso, qualcuno ha deciso di tenerlo con sé. Non si possono calpestare così egoisticamente i sentimenti altrui, perché Simba ha già una famiglia che gli vuole tanto bene e spera di trascorrere un Natale felice con lui accanto. Quindi preghiamo chiunque abbia notizie di comunicarle al più presto evitando i soliti scherzi fuori luogo (tel. 943985).

Famiglie Finzi e Sturma

## Patrono di Cherso

Nella ricorrenza di Sant'Isidoro, Patrono di Cherso, l'arcivescovo di Gorizia mons. Antonio Vitale Bonmarto concelebrerà il 2 gennaio, alle ore 16, una messa nella chiesa di San Giacomo. Al rito sono invitati i chersini e la cittadinanza.

## Bambini del Perù

L'Ancol (Associazione nazionale delle comunità di lavoro - «Campagna di solidarietà») informa che, alle 21, nella chiesa del Sacro Cuore di Gesù (via del Ronco 12) si terrà un «Concerto di Natale» per «Un bicchiere di latte per i bambini del Perù».

## 24 ore su 24

Telefono amico: parlare ed ascoltare non per sentirsi soli; chiama il 766666, 766667.

## Il cane al buio

non si vede. I nuovissimi collari e guibetti catarinfrangenti li trovate al «Bestiario», tel. 040-68018.

## Il cane ha freddo

Le nuovissime felpe, tute imbottite, maglioni, impermeabili, ecc. e per i più freddolosi le pellicce, li trovate al «Bestiario», tel. 040-68018.

## Vog 2 per le Feste

camice, gonne, pantaloni e maglie e abiti luccicanti di strass e paillettes per le serate di festa alla boutique Vog 2, via delle Torri 2.

## Zamponi natalizi

I tradizionali zamponi natalizi crudi e cotti originali del salumificio Palmieri di Modena, sono in vendita alle Formagere Lombardie in via Carducci 26.

## Al Mercatus Alpe Adria lo Studio restauri SCATOLA SFREDDO



Lo Studio Restauri SCATOLA SFREDDO, operante da 15 anni nel campo del restauro (ha eseguito importanti interventi sia a Trieste che in Friuli, Veneto e all'estero) è stato invitato quest'anno al MERCATUS ALPE ADRIA presso l'Ente Fiera di Portogruaro che si è chiuso il 14 dicembre, ove ha presentato in uno stand del settore Artigianato Artistico la documentazione fotografica di alcuni dei più importanti lavori eseguiti, come: le Pale di S. Antonio Nuovo, la sala del Trono del Castello di Miramare, le Pale del Duomo di Venezia ecc. Questa esposizione, corredata da un depliant illustrante i più importanti lavori svolti nei quindici anni di attività e distribuito dalla signorina Isabella Ciccolo, ha suscitato vivo interesse in tutti i visitatori.

## tmbographis

tipografia fotocomposizione offset  
TS - Viale d'Annunzio 27/E  
telef. 775584 - 775585



MODE CARMEN  
TRIESTE  
Via Costalunga 324  
Tel. 870024



il vostro negozio expert a Trieste - Via Revoltella, 10

## DICEMBRE, mese aperto... ai buoni affari!

Per chi lavora e non ha mai tempo a disposizione, poter acquistare di domenica, con calma e in tutta serenità, è una gioia che deve provare!

Da noi la scelta è vasta:

22 MODELLI DI

VIDEO REGISTRATORI  
a partire da L. 790.000

60 MODELLI DI

TV COLOR a partire da L. 489.000

Inoltre telecamere, rack, mini-compatti, combination, compact-disc, radio, radioregistratori mono e stereo con casse fisse e staccabili.

La più completa gamma di PICCOLI ELETTRODOMESTICI.

Per i GRANDI ELETTRODOMESTICI

200 modelli in mostra.

Completiamo con rasoi elettrici, macchine per scrivere, calcolatrici scriventi, forni microonde, scaldabagni elettrici e a gas, lavelli inox con mobile, cappe aspiranti, aspiratori da cappa e stufe di tutti i tipi.

Siamo convinti di avere una mostra completa (800 mq):

il tutto... a prezzi NATALIZI

Per il pagamento NON CI SONO PROBLEMI: proponiamo le forme più varie... e Buon Natale a tutti!

Il negozio rimane aperto tutta la giornata domenica 21 dicembre e i lunedì del 22 - 29

sergio Ramani  
il vostro negozio expert a Trieste - Via Revoltella, 10

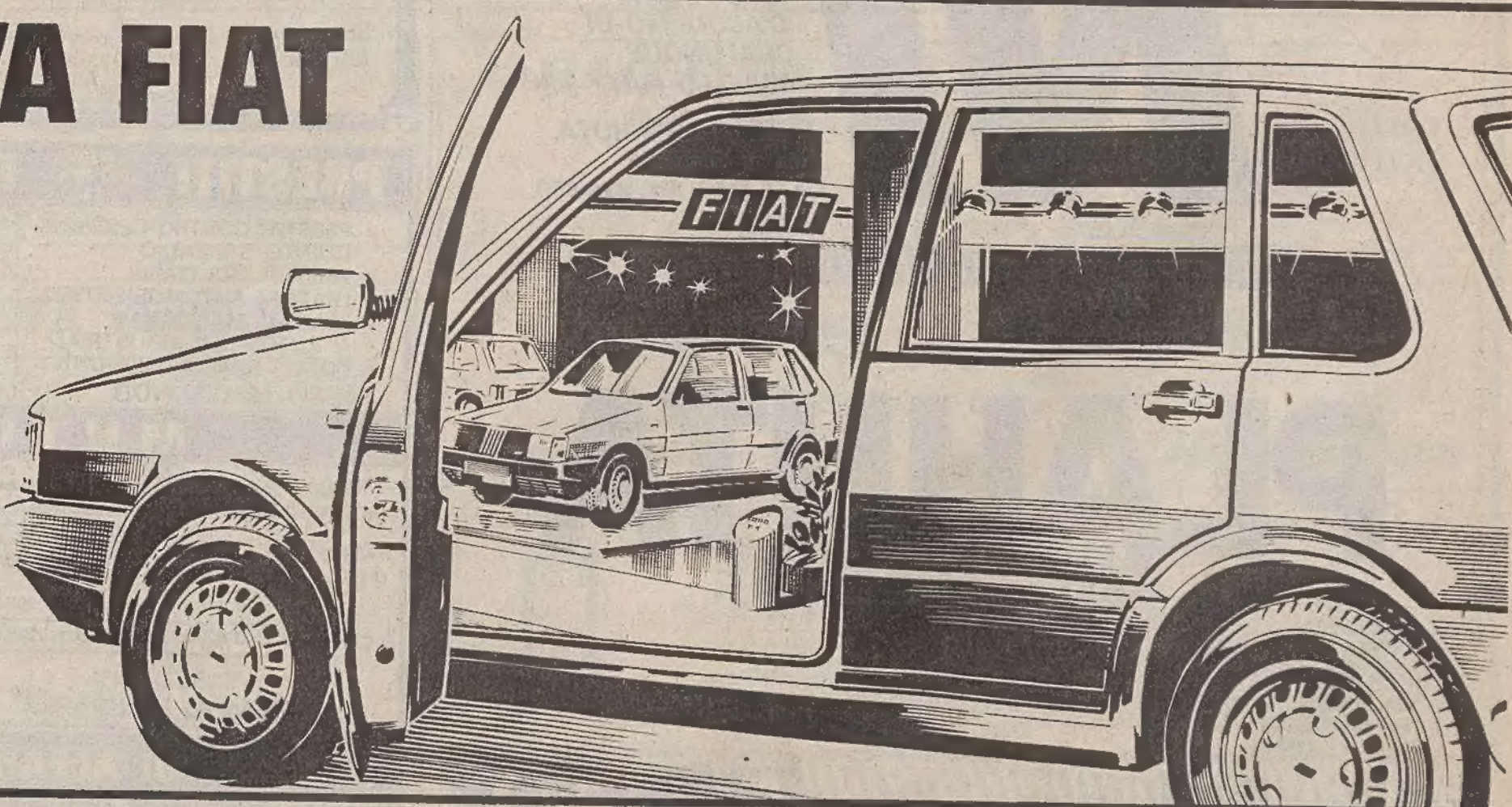
## ENTRA ANCHE TU IN UNA NUOVA FIAT

## LA TRIESTE AUTOMOBILI S.r.l.

comunica alla Clientela l'inizio da oggi della sua attività di Concessionaria Fiat

via dei Giacinti 2  
telefono: 411950-411990  
via di Roiano 6  
telefono: 413337  
Trieste

FIAT



## GIORNALE DI TRIESTE

IN UNA RIUNIONE CONVOCATA DAL COMITATO RIVIERASCO SI È FATTO IL PUNTO DELLA SITUAZIONE: LA VOLONTÀ POLITICA C'È

# Miramare e Grignano: il 1987 sarà l'anno del Rinascimento

È un bene immenso che Trieste deve presentare e conservare nella sua interezza - Ora è necessario passare subito alla realizzazione pratica

Le buone notizie si addicono al clima festivo. Qualche mese fa, su queste colonne, ricordammo i fasti storici di quel singolare, se non unico, pezzo di terra che da Miramare si estende sino agli strapiombi sul mare di Duino. Ci soffermammo in particolare sul tratto più vicino a Trieste, la riva che dal castello delle bianche torri segue la costa alla perpendicolare di Santa Croce.

Eventi storici, personaggi, istituzioni, realizzazioni d'altre epoche, quando il turismo appena nasceva ed era riservato a pochi privilegiati, un cosmopolitismo pressoché esclusivo stava di casa nella cittadella Grignano. Un piccolo mondo che sopravvisse, isolato ma intimamente ricco di cultura, di stile ed eleganza, sino ai primi anni del dopoguerra 1914-18. Basti dire che Grignano dal 1908 al 1928 stampava un proprio settimanale, «L'avvenire di Grignano» con notizie di attualità e curiosità spumeggianti.

Dal mito alla realtà. Il secondo conflitto mondiale, la lunga permanenza degli alleati a Trieste, i problemi politici, amministrativi, economici e psicologici che hanno caratterizzato nel periodo successivo questa delicata zona geografica, hanno visto una trasformazione fisica anche di quel comprensorio. Purtroppo molte delle bellezze

naturali realizzate dall'uomo sono state alterate; alcune testimonianze storiche sono state lasciate in deplorabile abbandono; sono cresciuti insediamenti ai quali non hanno corrisposto infrastrutture adeguate. Fatalmente è sopraggiunto il degrado ambientale dovuto a incuria, insipienza e imperizia.

La preoccupante crescita del fenomeno negativo ha indotto i residenti rivieraschi a costituirsi in comitati di civica difesa senza scopo di lucro, il quale da alcuni anni ha, per le corrette vie burocratiche, con tanto e misura, reso note e documentate le carenze alle autorità, che si possono sintetizzare in: strade dissestate, illuminazione scarsa o addirittura inesistente, segnaletica carente, trasporti pubblici terrestri insufficienti e privi di chioschi d'attesa bus, parcheggio gestito male, precarietà della scarpata prospiciente la darsena, trasporto marittimo esistente inesistente, invasione di rovi lungo le vie che pur evocano nomi di personaggi immortali, trascuratezza nello smaltimento delle immondizie, mancanza di edicole per la vendita di giornali, non attuato il restauro di quel gioiello architettonico di alto valore storico che è la stazione di Miramare, dove Francesco Giuseppe e suo fratello Massimiliano si diedero l'ultimo saluto prima del

tragico viaggio del «biondo imperatore» al Messico. Una incredibile catena di abbandoni.

Si sa che alla dinamica delle pubbliche istituzioni democratiche spesso si alternano situazioni di stasi operative. Questi inconvenienti hanno finora impedito non soltanto l'avvio di provvedimenti correttivi invocati dai residenti rivieraschi, ma persino risposte ufficiali alle istanze rivolte in nome di una civiltà che deve ribellarsi a tanta ignavia.

La realistica esposizione fatta nel citato nostro articolo è caduta su terreno fertile. Primi a muoversi sono stati gli esponenti di quella nuova corrente della Dc locale che si occupa di socio-ecologia, che non vuole essere «gruppo» «idea fattiva». Essi si sono incontrati con i dirigenti del comitato Grignano-Miramare e, convinti della indispensabilità di operare comunque per migliorare la situazione in loco, hanno sensibilizzato gli uomini del loro partito preposti ad alcuni gangli vitali della pubblica amministrazione a prestare la loro attenzione.

Ed ecco la buona notizia. Una nuova tappa evolutiva si è verificata in questi giorni con una riunione allargata indetta a Grignano dal presidente del comitato rivierasco, conte Ranieri de Sotomayor. Presenti la segretaria signora Feriuga, la funzionaria del Centro internazionale di fisica teorica signora Brezza Vidiz, gli operatori turistico-alberghieri Fragiaco e Cardarelli, l'assessore agli affari industriali del Comune, Oriando, il presidente dell'Act, de Gavardo, il vicepresidente dell'Acqua, Matteucci, Codarin del direttivo dc, Pelosi e Di Grazia della corrente socio-ecologica dc.



La stazione di Miramare, inaugurata nel 1857, vide scendere imperatori, arciduchi e principi. Da qualche decennio è chiusa e in abbandono

Una approfondita disamina, alla luce delle copie di passate e recenti richieste inviate agli uffici competenti, ha analizzato tutti gli aspetti emendati relativi al tracciato che parte dal bivio per Miramare e prosegue a Nord lungo tutto il tratto rivierasco abitato. Grande effetto hanno fatto le osservazioni, scarse e prive di retorica, della dottoressa Vidiz, da anni a contatto con il mondo internazionale dei fisici e dagli scienziati che ruotano nella cospicua cifra di quattromila presenze annuali proprio nella zona grignanese. Una collettività intellettuale variegata che

conta culturalmente e socialmente nei rispettivi Paesi d'origine, dove ritorna e assume cariche talvolta anche di grande importanza non soltanto scientifica ma anche politica. Essi quindi ci giudicano e sta a noi impegnare in essi impressioni migliori di quanto attualmente le condizioni reali suscitino.

Pur con qualche dibattito, anche vivace, fra residenti, funzionari e personalità animate da buona volontà, i convenuti hanno concordato sull'urgente e impellente necessità di interventi. Lusinghiere le conclusioni per le responsabilità personali che ciascuno

dei presenti si è espressamente assunto. L'assessore Oriando si è impegnato a portare subito in sede municipale le istanze rivolte agli uffici di sua competenza per diffondere la zona degli impianti carenti. De Gavardo ha enunciato un piano operativo, già coperto da un finanziamento che, previa imminente approvazione in sede di giunta, dovrebbe consentire entro sei mesi l'apertura della linea bus che serve la riva. Idem, per la luce, da parte di Matteucci.

Dal canto loro gli altri, che hanno trattato argomenti più squisitamente artistico-culturali, hanno prospettato la possibilità di tornare a unire nei mesi estivi via mare con comodi natanti a motore Grignano con Trieste, alleggerendo così il traffico stradale che in alcune giornate diventa insostenibile. È stato proposto il recupero di tutto ciò che è legato alla storia del luogo con mezzi espressivi idonei; la pubblicazione di una monografia che illustri tutti gli aspetti remoti e presenti del Grignanesi; dar vita a manifestazioni di alto livello in musica, teatro, mostre, sfilate in una cornice che il mondo ci invidia, che l'antichità seppe innalzare e che noi, distratti, finora abbiamo così poco e così male valorizzato.

Quindi, alla luce di questo interessante incontro, Miramare e Grignano debbono finalmente voltare pagina. Da sito caro a una bucolica imperatrice romana, a austriaci monarchi, arciduchi, principi e condottieri, a un prelato che assurse al Soglio Pontificio, a poeti, dai ricordi lenti alle tragedie aburgiche e sardoniche, dalla spensieratezza della belle époque al fondo della melanconia e dell'abbandono. Un bene immenso che la tanta decantata civiltà tergestina deve esibire alla cultura universale nella sua interezza e nitidezza. Sia il 1987 l'anno di tale rinascimento. La volontà politica c'è: occorre la sua realizzazione pratica.

Italo Soneini

## Elargizioni dei lettori

In memoria di Alida Boccuzzi ved. Pitacco nell'VIII anniversario (21.12) dalla figlia Silvana Rumiz e nipoti 50.000, pro Domus Lucis Sanguineti, 50.000 pro Tis (ass. anziani).

In memoria di Giannina e Giuseppe Bidoli nell'anniversario (21.12) dalla figlia Silvana Rumiz e nipoti 50.000, pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria di Bruno Müller nel VI anniversario (21.12) dal fratello e dalla sorella 10.000 pro Tis. In memoria di Giovanni Burolo (21.12) dal personale «Godina» 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mario Crui nel IV anniversario (21.12) dalla moglie e dai figli 30.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Giovanni D'Andrea nel III anniversario (21.12) da moglie, figlio, genero e nipoti 50.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Tommaso e Vittoria Ferrante (21 e 23.12) dalla figlia Lina 30.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria di Anna Mandic ved. Borri nel I anniversario (21.12) dal figlio Sergio con la moglie Augusta e le figlie 50.000, da Maria ved. Cheli 50.000 pro Casa dell'accoglienza «Stella del Mare».

In memoria di Giorgio Perusin nel IX anniversario (21.12) dalla mamma e famiglia Sabbatelli 30.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini, dalla moglie Elvia 30.000 pro Istituto Burlo Garofolo.

In memoria di Pietro e Luigia Valente (21.12) dalla figlia Stella 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mario Sferza nel VI anniversario (22.12) per il compleanno (28.12) dalla moglie Anita e nipoti 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Pietro Oretti nell'anniversario (22.12) da moglie e figlia 20.000 pro Associazione amici del cuore, 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria del cap. Carlo Orlich (22.12) dalla moglie e dal figlio 20.000 pro Chiesa di S. Rita.

In memoria del cav. Ermano Siocheri per il compleanno (22.12) da moglie, figlia e nipote Franca 25.000 pro Domus Lucis Sanguineti, 25.000 pro ricreatorio G. Padovan ex allievi, 10.000 pro Pro Senectute (ex allievi), 10.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale).

In memoria di Ernesto Stoppar ved. Scabar nel X anniversario (22.12) dalla figlia Iolanda Divo 30.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini, 20.000 pro Anfas.

In memoria di Edvino Tietz nel XXVI anniversario (22.12) dalla sorella Silvana Tedeschi 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Bianca Sferza dalle famiglie Zambon, Stefanutti, Tamos, Sferza, Vecchie, Santin, Rossone, Tiozzo 110.000, da Sferza e famiglia 5.000 pro Associazione amici del cuore (prof. Scardi).

In memoria di Gianna Cerullo nel IV anniversario (22.12) dalla famiglia Mezzetti 20.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Riccardo Camerini nel XIV anniversario (22.12) dal figlio Raffaello e Trudy Camerini 10.000 pro Asilo infantile «Marco Tedeschi».

In memoria di Arturo e Giuseppina D'Agnoletto (22.12) da Roma Granbassi 10.000 pro Cri.

In memoria dei propri cari defunti da Aurelia Zorini Bernobini, Rodolfo e Loredana Bernobini 50.000 pro Chiesa S. Maria Maggiore (Missioni).

Da Fulvio Corona 10.000 pro Missioni.

In memoria dei propri cari defunti da Irma e Anna Ciani 20.000 pro Domus Lucis Sanguineti, 30.000 pro Sogit.

In memoria dei loro cari defunti da Silvana e Antonio Metelli 25.000 pro Lista per Trieste.

In memoria di Bruno Lucari da Nilda Fonda e famiglia 30.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Gina Macutz da N.N. 100.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria di Ines Maranzana in Paschini da Vittoria Treu 20.000 pro Centro tumori Lovenati, dagli amici di Roiano del figlio Andrea 132.000, da Rosa e Mario Lusuardi 50.000 pro Lega italiana per la lotta contro il cancro.

In memoria di Francesco Micheli e di Beatrice Grilli dalla moglie figlia 15.000 pro Anfas (lavoro pro-letto), 15.000 pro Ricreatorio G. Padovan ex allievi, 10.000 pro Pro Senectute (un posto a tavola).

In memoria di Iolanda Nordin in Filini da Pedro e Antonietta Benussi Stegò 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria di Floriano Trocchia da Angela Trocchia 200.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Maria Brizzi da Giulia e Franco Gustin 30.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla fam. Veronese e fam. Bertola 40.000, dalle famiglie Cimador, Gregori, Lagoi, Loperfido, Losapio, Michelazzi, Miklaus, Settipich e Straziola 90.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini.

In memoria di Andrea Riosa dagli amici del coro Melodice 160.000 pro Comunità S. Martino al Campo.

In memoria di Felice Paolo Rossetti da Bruna e Schiller 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Umberto Sauli dalla moglie 100.000, da Betty, Livio e Antonella 50.000 pro Div. neurochirurgica.

In memoria di Andrea Scallati da Concetta Scallati 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Sore ved. Cossoval da Norina e Giorgio Weiss 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Nives e Livia Casa 50.000 pro Croce rossa italiana; da Eneo e Silvana Dorini 20.000 pro Anfas; dalla famiglia Marcuzzi 20.000 pro Unicef; dalle famiglie Dhr 20.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria di Floriano Trocchia da Angela Trocchia 200.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Floriano Trocchia da Angela Trocchia 200.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Floriano Trocchia da Angela Trocchia 200.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Floriano Trocchia da Angela Trocchia 200.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Floriano Trocchia da Angela Trocchia 200.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Floriano Trocchia da Angela Trocchia 200.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Floriano Trocchia da Angela Trocchia 200.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Floriano Trocchia da Angela Trocchia 200.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Floriano Trocchia da Angela Trocchia 200.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Floriano Trocchia da Angela Trocchia 200.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Floriano Trocchia da Angela Trocchia 200.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Floriano Trocchia da Angela Trocchia 200.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Floriano Trocchia da Angela Trocchia 200.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Floriano Trocchia da Angela Trocchia 200.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Floriano Trocchia da Angela Trocchia 200.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Floriano Trocchia da Angela Trocchia 200.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Floriano Trocchia da Angela Trocchia 200.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Floriano Trocchia da Angela Trocchia 200.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Floriano Trocchia da Angela Trocchia 200.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Floriano Trocchia da Angela Trocchia 200.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Floriano Trocchia da Angela Trocchia 200.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Floriano Trocchia da Angela Trocchia 200.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Floriano Trocchia da Angela Trocchia 200.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Floriano Trocchia da Angela Trocchia 200.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Floriano Trocchia da Angela Trocchia 200.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Floriano Trocchia da Angela Trocchia 200.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Floriano Trocchia da Angela Trocchia 200.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Floriano Trocchia da Angela Trocchia 200.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Floriano Trocchia da Angela Trocchia 200.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Floriano Trocchia da Angela Trocchia 200.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Floriano Trocchia da Angela Trocchia 200.000 pro Ass. Amici del cuore.

## Stato civile

NATTI: Casarella Federico, Bonivento Giulia, Gazzola Francesco. MORTI: Valente Giovanni 58; Norbodo Angelo 77; Penco Rudolf 75; Villio Santa 77; Giacosa Anna 88; Limoncin Antonio 75; Bosich Margherita 89; Stagni Giovanni 88; Cogo Valter 59; Dien Ada.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Mattelino Stefano guardia ai fuochi con Bruno Barbara

Per le tue bomboniere

VIA SETTEFONTANE 9 - TEL. 768227

Felice Natale e Prospero Anno Nuovo

FOTO MORELLI

VIA SETTEFONTANE 10 TEL. 723219

Central Gold

COMPERA ORO CORSO ITALIA 28

Modi d'amore

VIALE XX SETTEMBRE 21

## BANDITO DAL COMUNE

### Concorso per 108 alloggi

Il Comune di Trieste informa che è aperto un bando di concorso per l'assegnazione in locazione ad equo canone di 108 alloggi ubicati in via Grego 46 e al numero 48 di Borgo San Sergio.

L'apposita commissione costituita all'Iacp formerà, tra i richiedenti, le graduatorie a favore delle seguenti categorie:

Soggetti nei cui confronti siano stati emessi provvedimenti esecutivi di rilascio di immobili locati a uso di abitazione.

Soggetti nei cui confronti siano stati emessi provvedimenti amministrativi di rilascio di alloggi di servizio di proprietà dell'amministrazione o di aziende autonome dello Stato.

Le domande di partecipazione al concorso vanno redatte su apposito modulo in distribuzione alla ripartizione

Assistenza sociale del Comune, palazzo dell'anagrafe, terzo piano, stanza 319, tutti i giorni feriali dalle 9 alle 11 e presentate a partire da domani.

Le domande, accompagnate dai documenti richiesti, dovranno giungere al protocollo generale del Comune, piazza Unità d'Italia 4, ammezzato, stanza 32, entro e non oltre le ore 14 del 20 gennaio 87, pena l'esclusione dal concorso.

Problemi con la dentiera?

Riadattiamo protesi instabili, malferme, rovinate rinnovandole completamente

Riparazione di dentiere rotte

VIA MAIOLICA 1

SOTTO IL SEGNO DI



CASA DELLE ASTE srl  
Savioa Excelsior Palace  
34121 Trieste  
Riva del Mandruchio 4  
Tel. (040) 7690-166 Tlx 460315

Presso l'HOTEL SAVOIA EXCELSIOR di Trieste

## OGGI ASTA

ORARIO 16.30 e 21.00

Mobili, dipinti, tappeti orientali  
porcellane, vetri, argenti e bronzi

ESPOSIZIONE:  
fino al 21 dicembre orario 10-13

TORNATE D'ASTA:  
fino al 21 dicembre orario 16.30 e 21

Segreteria:  
tel. 040/7690

Ogni lotto in  
aggiudicazione sarà  
accompagnato da  
certificato di autenticità

## PRESTITI PER TUTTO IL TRIESTE

- PRESTITI CONTRO CESSIONI QUINTO STIPENDIO
- PRESTITI FIDUCIARI
- LEASING AUTOMOBILISTICO
- LEASING MACCHINARI O AUTOMEZZI INDUSTRIALI
- TUTTI I RAMI ASSICURATIVI

TASSO 18% ANNUO

DOCUMENTAZIONE:  
□ Fotocopia doc. Identità e cod. fiscale  
□ Busta paga o 740  
□ Ricev. affitto o fotocopia atto proprietà  
□ Certificato residenza  
□ Stato famiglia

## MUTUI

| PER ACQUISTO O VENDITA O LIQUIDITÀ CASA SENZA CAMBIALI | IMPORTI ESEMPIO | 10 anni rata mens. | 15 anni rata mens. |
|--------------------------------------------------------|-----------------|--------------------|--------------------|
| 30 milioni                                             | 457.395         | 386.865            |                    |
| 50 milioni                                             | 762.325         | 644.775            |                    |
| 70 milioni                                             | 1.067.255       | 902.685            |                    |
| 100 milioni                                            | 1.524.850       | 1.289.550          |                    |

TASSO 14% ESEMPIO FONDIARIO

AGENZIA DI AFFARI «TRIESTE»

Via Baiaumonti 66 - TRIESTE - Tel. 040/831116-826679

# Dicembre, mese di bilanci. Ma anche di auguri.

La fiducia del pubblico ha consentito alla Cassa di Risparmio di Trieste l'attuazione di ambiti programmi fra i quali non ultimo l'assunzione di molti giovani.

Dicembre è mese di bilanci, e non solo materiali. Nel momento in cui ci si dispone allo scambio di voti augurali auspicando un nuovo anno denso di soddisfazioni, viene spontaneo riandare per sommi capi al percorso fatto nei dodici mesi trascorsi.

E se ne traggono conclusioni di particolare interesse.

Come è stato nel 1986 il rapporto di fiducia tra il pubblico triestino e la banca elettivamente più «sua», la Cassa di Risparmio di Trieste?

Positivo sotto ogni profilo.

Grazie alla fiducia corrisposta dalla clientela, la ert ha infatti potuto ampliare ancora la propria attività nell'ambito regionale, sviluppare i servizi svolti in tutti i settori bancari, ottenendo — specialmente nel settore del lavoro con l'estero e in quello finanziario — risultati altamente lusinghieri.

Ma c'è un fatto di ben maggiore rilievo che ha caratterizzato la vita della ert nei tempi più recenti.

Questo sviluppo dell'attività (naturale conseguenza della fiducia che il pubblico le accorda) ha consentito alla ert di dar corso ad un programma di potenziamento della propria struttura e degli organi del personale.

Ed è stata per duecento giovani l'occasione propizia e concreta per ottenere in questi ultimi anni un posto di lavoro.

Fatto tanto più positivo, ove si pensi alla tendenza al ridimensionamento che, purtroppo, ha caratterizzato la vita di molte altre realtà.

La ert può operare così in virtù di un fatto fondamentale: la fiducia del pubblico. Una fiducia che, rafforzandosi, consolida non soltanto intenti e propositi, ma soprattutto eventi concreti come questi. Nello sviluppare la propria attività la ert tende ad accedere nel modo più incisivo alle aspettative economiche — ma anche a quelle sociali — della città e degli ambiti in cui opera.

Dicembre è mese di bilanci e di auguri. La ert ne formula uno estremamente semplice: di serenità e prosperità per il nuovo anno e per quelli a venire, alla clientela, alla cittadinanza, ai giovani che da poco fanno parte della sua famiglia e a quelli che ne potranno far parte in futuro.

# ert

CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE

# FIAT

# L'antiquariato a Trieste

a cura della SPE

## Trieste, polo emergente dell'antiquariato

«Recenti convenzioni — si legge nell'Enciclopedia dell'antiquariato (Sansoni) — hanno stabilito che in Italia si intendono "antichi" mobili, ceramiche, argenti, tappeti, ecc. che siano stati realizzati da oltre cento anni. S'intende per "antico d'epoca" quel mobile od oggetto eseguito nel periodo storico nel quale si sono affermati gli elementi stilistici e strutturali che esso porta».

Cionondimeno, gli effetti, complementi e contrappinti d'arredo del secolo XIX rivestono al giorno d'oggi un loro particolare pregio, un pregio che trascende spesso il valore venale dell'oggetto in sé e che è da ascrivere a tutta quella serie di connotazioni intrinseche irripetibili, patina del tempo compresa che non si rivengono nella produzione attuale degli stessi ancorché

perfezionata al massimo. Ci parlano gli oggetti di ieri, mobili, soprammobili, suppellettili varie, in termini di poesia e romanticismo, di un'epoca della quale ci ripropongono il profumo e la magia. Significativi e non, rievocano immagini, ricordi, suscitano sentimenti, emozioni, riaccendono la fantasia, la memoria, innescano sensazioni multiple.

Costituiscono per la nostra mente una sorta di album di famiglia che non pochi amano sfogliare alla ricerca delle proprie radici, per penetrare nelle piacevolesse di un passato che stimola la curiosità e gratifica il gusto e la loro suggestione fa leva su quanti, in generale, sono sensibili al fascino dei tempi andati e amano il bello.

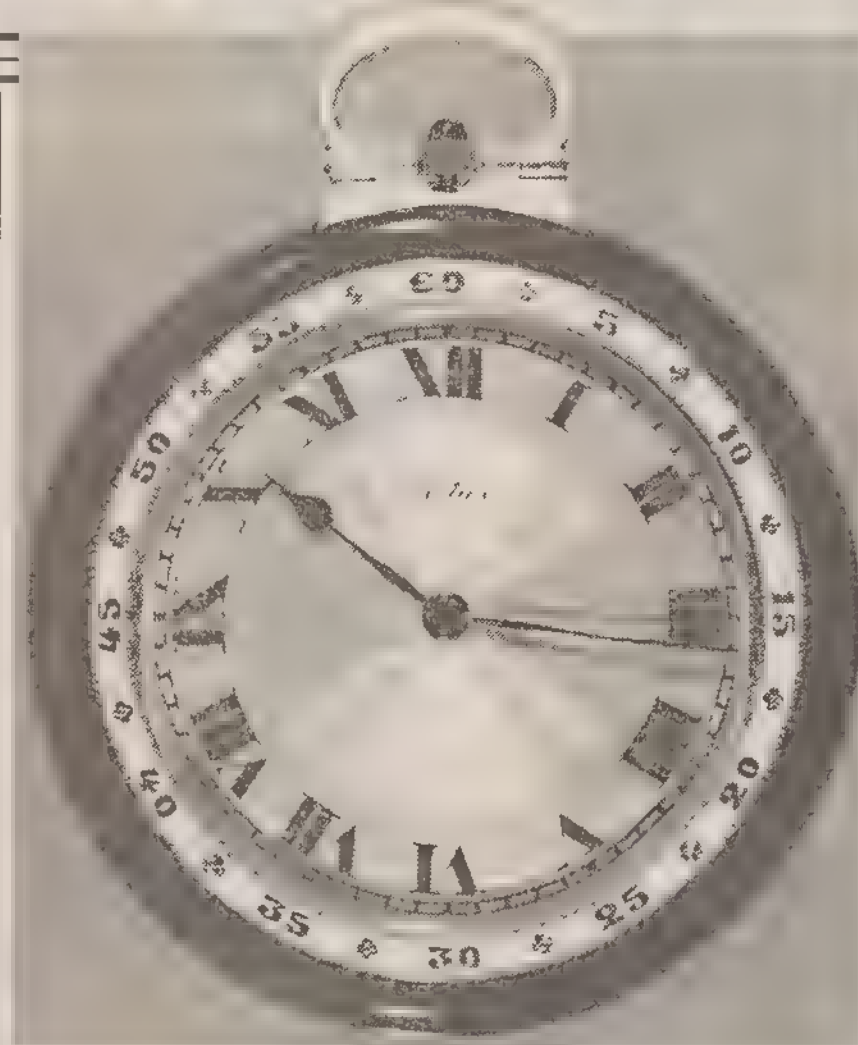
L'amore per tali oggetti va registrando una curva ascendente, un interesse sempre

più vivace. Nella nostra città l'antiquariato gode di buona, anzi di ottima salute: è significativo annotare a tale proposito — ce ne danno testimonianza gli addetti ai lavori — che Trieste si pone attualmente come un vero e proprio epicentro sul piano nazionale dell'antiquariato, con un livello numerico di punti vendita che nulla ha da invidiare alle grandi città.

Si parla di una quarantina di negozi ove confluiscono antiquari provenienti un po' da ogni parte d'Italia, Sicilia e Sardegna incluse. Girando un po' qua e là in negozi del genere si può rilevare che molti di essi vi sono quasi di casa, tanto le loro visite sono frequenti e sistematiche. E poiché i prezzi praticati dagli antiquari di casa nostra sono assolutamente inferiori che in altre parti, gli stessi comprano senza contrattare.

È presumibile che tali affermazioni destino una qualche meraviglia per chi non ha o ha poca consuetudine con tali negozi, si tratta a ogni modo di affermazioni che gli antiquari locali possono assolutamente confermare. La scoperta di Trieste come uno dei poli emergenti nel settore dell'antiquariato a livello nazionale è da rapportarsi alla quantità di effetti attualmente reperibili sul mercato, generalmente dell'Ottocento.

Fatto questo peraltro facilmente comprensibile se si pensa che la nostra città nasce come emporio commerciale nel Settecento e solo più tardi la sua posizione geografica e le vicende storiche a tutti note la legano a Vienna. Talché in sintonia con la stagione d'oro della capitale austriaca, la nostra città viene a godere di una particolare fioritura.



Orologio Cartier in granito duro del 1905

## Le cassapanche Carsoline

È ritornato di grande attualità come pezzo d'arredo di prestigio dopo una stasi di alcuni secoli in quanto sostituito da mobili con funzioni specifiche, quello che nel linguaggio odierno viene definito come «cassapanca» ma che la letteratura sull'argomento indica con il nome di «cassone». Con le sue radici medioevali, il cassone è stato uno dei mobili più diffusi dell'epoca grazie alla sua eccezionale funzionalità e pluralità di prestazioni.

Punge ora da contenitore atto a trasportare effetti domestici o personali, ora da armadio, ora da credenza, sedile, cassaforte, ripostiglio e persino da tavolo. Molteplici sono le sue forme e le sue dimensioni, così come gli elementi decorativi che variano a seconda del gusto e degli stili delle varie epoche e delle zone di provenienza. Alcuni

esemplari più antichi appaiono ricoperti di cuoio, pelle, stoffa con serramenti ornamentali. Nel secolo XIII, a esempio, in Francia, il cassone lo si ritrova dipinto o rivestito di tela colorata.

Nel secolo successivo gli ornamenti diventano più elaborati e le tematiche decorative. Le più diverse, da quelle mitologiche ai soggetti religiosi a quelli, epici, astratti e così via.

A impreziosire i cassoni contribuisce non poco il pennello dei grandi maestri del tempo dal Botticelli al Lippi al Ghirlandino al Mantegna, al Carpaccio. In alcune zone il cassone compare ricco di intarsi, in altre con decorazioni in legno a motivo di foglie d'acanto, grappoli d'uva, frutti che ne guarniscono gli spigoli.

Tra i vari tipi di cassone particolare menzione merita-

no i «cassoni da nozze» o nuziali che recano nella più parte dei casi come decoro le «armi» degli sposi o pitture o sculture ispirate al matrimonio, alla felicità, all'amore, quelli cosiddetti «da campo» e da viaggio, più maneggevoli e robusti tanto da potersi considerare dei veri e propri forzieri.

Dagli antiquari locali sono ancora reperibili i cassoni carsolini, decorati frontalmente o intarsiati con motivi di fiori e uccelli. In legno duro, noce o castagno, datano dalla fine del Settecento alla seconda metà dell'Ottocento.

Il loro costo varia da uno a due milioni di lire a seconda della bellezza dei decori, delle dimensioni, dello stato di conservazione. La lunghezza oscilla dal metro e mezzo al metro e sessanta. I cassoni di proporzioni più piccole sono i più rari.



Bruno Croatto «ritratto»

## I pittori di casa nostra

Sempre riferendoci all'antiquariato di casa nostra e nella fattispecie al settore della pittura va rilevato che il mercato sta viaggiando a gonfie vele e il collezionismo di opere firmate da autori triestini è oltremodo vivace. Prova ne sia il fatto che molti amatori

d'arte pittorica non triestini hanno preso in seria considerazione il nostro mercato per l'interesse e le pregevolezze che le opere dei nostri artisti di ieri presentano.

Da aggiungere inoltre, che non infrequentemente opere di autori triestini della fine

dell'Ottocento, primo Novecento, figurano nelle più autorevoli aste di quadri milanesi. Sboccia intorno alla metà del secolo scorso la pittura triestina presenta una sua connotazione tutta particolare rispetto a quella di altre zone italiane, essendoci i nostri pittori formati alla scuola di Vienna e segnatamente a quella di Monaco. Il gusto pittorico si avvicina pertanto a quello proprio delle scuole citate pur assumendo nel contempo una specifica impronta locale.

Alcuni pittori vengono alla ribalta ai primi del Novecento: sono i Gamboni, i Croatto, i Fiumani, Rietti, Parin, Sambo, Timmel, tanto per citarne alcuni. Per quanto attiene alle quotazioni c'è da osservare che a parità di livello artistico con gli altri pittori nazionali le opere dei nostri artisti hanno prezzi decisamente inferiori.

Si riscontrano tuttavia delle punte piuttosto elevate per taluni di essi che hanno valicato i confini della nostra regione, vuoi Barison, vuoi Marussig, Bolaffio, Veruda e altri.

## Il pianeta tappeto

Per quanto concerne i tappeti orientali antichi, c'è da osservare che non si può parlare da noi di un vero e proprio mercato inteso in senso stretto: c'è viceversa un buon numero di collezionisti e appassionati. Quando è che un tappeto orientale può definirsi antico? Quando vecchio o di nuova produzione? A chiarire questi concetti valgono alcune considerazioni.

Fino a qualche tempo fa — sono gli esperti a parlare in questo senso — s'intendeva antico un esemplare di oltre cento anni; più tardi veniva considerato antico un tappeto fino all'Ottocento compreso (è ovvio che in ordine alla valutazione non c'è rilevanza tra un tappeto prodotto nel 1895 e uno del 1905).

I francesi per indicare un pezzo antico usano la parola «antique», per indicarne uno vecchio, il termine «ancien». Da parte loro gli inglesi usano rispettivamente i termini «antique» e «old», i tedeschi «antique» e «alt» mentre da noi, poiché il termine vecchio potrebbe avere un significato ambiguo, si usano attualmente tre denominazioni: un tappeto si definisce di antica, vecchia o nuova lavorazione.

Il passaggio tra un tipo e l'altro è, infatti, motivato da

significativi eventi storici che hanno determinato mutazioni nel tipo di lavorazione dei tappeti. Sono, in particolare, due i grandi avvenimenti che hanno contrassegnato la storia del Medio Oriente a indurre tali cambiamenti (essendo il mercato dei tappeti condizionato dalla domanda dei paesi occidentali): il primo e il secondo conflitto mondiale.

Con lo scoppio della prima guerra mondiale e la coeva rivoluzione di ottobre, lo scacchiere mediorientale subì una sensibile crisi e a partire da quel momento si assistette a un profondo cambiamento nella lavorazione dei tappeti.

Pertanto si possono considerare di antica lavorazione i tappeti antecedenti la prima guerra mondiale e di vecchia lavorazione quelli propri del periodo compreso tra le due guerre. È stato quest'ultimo periodo che ha dato una produzione di qualità inferiore a quella precedente ma pur sempre valida. Sono definiti tappeti di nuova lavorazione quelli prodotti dopo la seconda guerra mondiale che raggiungono peraltro in alcune zone, altissima qualità e quindi anche pregevolezza.

A titolo esemplificativo si ricorda che dopo la prima guerra mondiale, all'atto del-

la ripresa, il mercato occidentale si espanse e quindi la maggiore domanda indusse un calo nella qualità. Calo di qualità significa introduzione parziale di coloranti artificiali, utilizzo di tutte le lane reperibili anziché selezionate come avveniva in precedenza.

Non va dimenticato tuttavia il fatto che col tempo la produzione si è organizzata e si è cominciato a usare tutti i mezzi possibili per migliorare il prodotto con risultati anche apprezzabili. Resta, comunque, il fatto, che anche tra tappeti antichi e vecchi si possono trovare esemplari buoni o meno buoni così come avviene in quelli di nuova produzione.

Resta ancora da dire che il prezzo di un tappeto antico o vecchio è strettamente legato allo stato di conservazione dello stesso; il materiale di cui un tappeto è costituito, la lana, è in effetti il più deteriorabile in assoluto (umidità, tarme, cattiva usura, cattiva manutenzione e conservazione).

## A ogni epoca il suo cassetton

Effetto d'arredo tanto funzionale quanto decorativo, il cassetton ha sempre giocato nelle varie epoche storiche un ruolo significativo nel contesto ambientale e viene oggi riproposto anche negli alloggi moderni. Questo mobile fa la sua comparsa sul finire del secolo XVII e subisce nei periodi successivi varie trasformazioni a seconda dei gusti e delle tendenze proprie delle varie epoche. Gli sviluppi e le innovazioni nella sua struttura sono connessi in particolare con l'evoluzione degli stili francesi.

I primi cassettoni sono in legno massiccio, di proporzioni ragguardevoli, poggiano su piedi corti e tozzi, la parte anteriore è piatta o panciuta; il ripiano in marmo o legno. Sono ricchi d'intarsi e decorazioni.

Propri di quest'epoca i cassettoni Boulle, opera del famoso stipettaio che dallo stesso prese il nome, notevoli per le loro incrostazioni di bronzo su tartaruga o stagno su ebano, eseguite con i procedimenti abituali dell'intarsi.

Nel primo trentennio del Settecento i cassettoni diventano elementi caratteristici d'arredo; la linea panciuta oltre alla facciata frontale, abbraccia quelle laterali; le gambe sono corte e ricurve, i piedi recano ornamenti in bronzo a mo' di foglie d'acanto; volti muliebri e maschere adornano gli spigoli.

La parte superiore è definita per lo più da due cassettoni, quella inferiore ne ospita due più grandi. Nel trentennio successivo improntato allo-

stile Luigi XV, quando la nuova concezione abitativa volta a creare ambienti intimi, confortevoli, intessute di grazia ed eleganza anche il cassetton non rimane indenne dai nuovi influssi privilegiando equilibrio, armonia di linee e proporzioni, ricercatezza di materiali, finezza di decori.

Nello stile Luigi XVI, il cassetton è onnipotente; accuratissimo negli intarsi, discreti nei fregi bronzei che adornano serrature e facciate. Le gambe sono dritte, i montanti a forma di pilastro scanalato o non. Più spogli e semplificati i cassettoni rettangolari «Direttorio». Nello stile Impero, la varietà dei cassettoni si riduce notevolmente e dei pari degli altri mobili essi assumono un tono semplice

ma solenne con accenti di severità definiti da superfici piane, prive di modanature.

Il ripiano è in marmo nero o grigio, talora bianco. Unici ornamenti i bronzi dorati che ingentiliscono le serrature e le sommità delle lesene. Negli anni tra il 1815 e il 1830 lo stile dei mobili si ispira in generale agli stili dell'epoca neoclassica precedente: i cassettoni sono massicci, meno decorati, hanno piedi bassi e tozzi o poggiano su uno zoccolo pieno.

Fantasia e creatività distinguono i cassettoni Luigi Filippo (1830-1848), pur conservando la struttura degli esemplari classici subiscono delle modificazioni nella parte superiore. Si hanno così i cassettoni-scrittoria (si aprono nella parte superiore) e il comò.



Due spille austriache seconda metà dell'800 in smalto, oro e diamanti



Sumak Kilim Caucaso seconda metà XIX secolo

### Antichità

di Gianfranco Iesu  
TRIESTE - VIA CADORNA 13 - TEL. 300719

### Antichità Vecchia Europa

di Diego Bertoni  
TRIESTE - VIA DIAZ 1/C - TEL. 69564

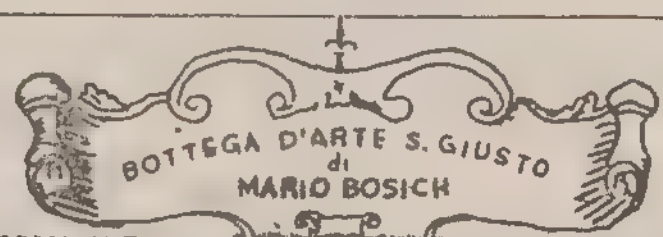
### ANTIQUARIATO E RESTAURO

Mobili ed oggetti del passato per arredare in modo personale la vostra casa

TRIESTE - VIA CRISPI 38 - TEL. 774886

### Antiquitas

di Gianfranco Misan  
Cartografia - mobili - oggetti - libri - specializzazione in carte e stampe geografiche Istria-Dalmazia  
TRIESTE - VIA DEI RETTORI 1 - TEL. 65944



TRIESTE - VIA CADORNA 22/F TEL. 62398



### Cose vecchie

di Eleonora e Giovanni  
compra-vendita mobili, tappeti, quadri, oggetti. Interi giacenze ereditarie  
TRIESTE - VIA TIMEUS 9/B - TEL. 761801



### DAVIA STELIO

ANTIQUARIO

TRIESTE - VIA DELL'ANNUNZIATA 6 - TEL. 304321



### de ZUCCO antiquari

Trieste - Piazza della Borsa 15 - Tel. (040) 68216

### FRANCO E MARIALIETA VERCHI

PIZZI - TRINE - MERLETTI

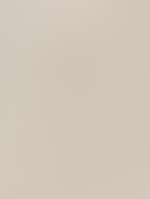
TRIESTE - VIA S. VITO 5/c - 7 - TEL. 305709



### "Galleria Dante"

Antichità - Tappeti Persiani - Quadri antichi

TRIESTE - VIA DANTE 14/A - TEL. 631313



### Il Giardino

TRIESTE - VIA MAZZINI 12 - TEL. 68242

### Liberty

S. d. F.

OROLOGI ARGENTI E GIOIELLERIA D'EPOCA

TRIESTE - VIA MALCANTON 14/B - TEL. 631641

### OROLOGERIA ANTIQVARIA

STEFANO LATCOVICH

TRIESTE - VIA P. RETI 3 - TEL. 60829

### BAOLO SAXIDA

Antiquario in Trieste

Piazza Barbacan 2

Telefono: 040-64822



### TORREBIANCA

S.n.c.

PICCOLO MONDO DEI VECCHI OGGETTI

TRIESTE - VIA TORREBIANCA 41 - TEL. 61555

## DALLA REGIONE

NORME DI ATTUAZIONE DELLO STATUTO DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

# Il Governo ha riconosciuto più competenze alla Regione

**Biasutti: valorizzata l'autonomia speciale  
Diminuirà la conflittualità con la Capitale**

Il consiglio dei ministri, riunito sotto la presidenza dell'on. Craxi, ha approvato il testo delle nuove norme di attuazione dello statuto speciale della Regione Friuli-Venezia Giulia. Il provvedimento che verrà firmato dal Presidente della Repubblica, Cossiga, come decreto presidenziale, allarga le competenze della Regione e rende più incisivo il ruolo specifico affidato al Friuli-Venezia Giulia dalla Costituzione repubblicana.

Alla riunione del governo a Palazzo Chigi ha partecipato anche il presidente della Giunta regionale, Adriano Biasutti, il quale all'uscita dalla riunione ha espresso la sua soddisfazione per questo risultato che «rappresenta il coronamento di un lungo lavoro di preparazione che ha visto impegnati anche la commissione peritettica e soprattutto i rappresentanti regionali, ai quali va un particolare ringraziamento. Un grazie — ha detto il presidente — deve andare anche al ministro delle Regioni, Vizzini, che ha proposto e illustrato al consiglio dei ministri il decreto sulle norme di attuazione, «Anche sul piano concreto

— ha osservato Biasutti — le nuove norme garantiscono un potenziamento del ruolo della nostra Regione infatti, l'art. 4 della nuova normativa, ha stabilito esplicitamente che la Regione verrà consultata dal consiglio dei ministri, e quindi dovrà dire il suo orientamento, sugli obiettivi della programmazione economica che riguardano il territorio regionale e sulle leggi nazionali e sugli atti di indirizzo e coordinamento che ci interessano e su tutti i rapporti internazionali che in qualche modo attengono al nostro territorio.

«Sono tutte competenze — ha soggiunto il presidente Biasutti — che le regioni ordinarie non hanno e che si inquadrono in un'azione per la valorizzazione dell'autonomia della specialità della nostra regione di confine. Questo provvedimento voluto anche dal presidente Craxi — ha concluso Biasutti — lo interpretiamo come un segnale autorevole e positivo per il superamento di certe posizioni di conflittualità che negli ultimi anni la Regione Friuli-Venezia Giulia ha dovuto lamentare nei rapporti centrali».

## Renzulli: si riqualifica la nostra azione

Dopo l'approvazione da parte del consiglio dei ministri del provvedimento con cui si allargano le competenze istituzionali della Regione, il vicepresidente e assessore all'Igiene e sanità Gabriele Renzulli ha rilasciato la seguente dichiarazione:

«Con l'approvazione delle norme di attuazione deliberate dal consiglio dei ministri il governo Craxi, anche grazie al fattivo interessamento del sottosegretario alla presidenza del consiglio dei ministri on. Amato, cui va il nostro particolare ringraziamento, ha completato il trasferimento di funzioni statali alla nostra Regione adeguandola al livello delle competenze già attinte nel 1977 con il Dpr n. 616 dalle regioni ordinarie. Nel testo normativo adottato non mancano significativi riconoscimenti della specialità della Regione e per quanto riguarda una particolare disciplina delle attività di questa all'estero, e per quanto attiene ai rapporti fra la Regione e i supremi organi dello Stato.

«Con molta ampiezza — osserva

Renzulli — sono state individuate le ipotesi di intervento del presidente della giunta regionale al consiglio dei ministri allorché vengono trattate questioni che riguardano particolarmente la Regione. Alla commissione peritettica Stato-Regione è stato esplicitamente riconosciuto il ruolo di organo comune di consulenza del governo e della Regione per l'attuazione dello statuto. Ciò consentirà il perpetuarsi, a un livello qualificato, di quel rapporto di collaborazione che si è sempre rivelato molto utile per la nostra comunità regionale, sia in occasione della ricostruzione del Friuli terremotato sia per il ripensamento in atto delle misure nazionali per Trieste.

«Ancora le nuove norme di attuazione — continua il vicepresidente — favoriranno l'attuazione del progetto di decentramento riconoscendo alla Regione il potere di determinare e attribuire agli enti locali funzioni amministrative nelle materie di competenza regionale, anche apprestando i necessari adeguamenti normativi dell'orga-

nizzazione degli enti medesimi. Escono, infine, allargate le possibilità operative della Regione in materia di credito, con espresso riconoscimento della sua competenza a disporre in materia di organizzazione e funzionamento delle casse di risparmio e delle casse rurali. La Regione potrà partecipare alla nomina del presidente del Fondo di rotazione. Avrà ancora accesso alle informazioni sull'attività bancaria risultanti dalle situazioni periodiche, dai bilanci e dai verbali delle assemblee degli enti aziendali.

«Viene così portata a compimento — conclude Renzulli — non solo un'operazione di completamento dello statuto, ma vengono fatte le premesse per una riqualificazione e un rafforzamento dell'azione regionale che, come spesso è stato sottolineato dalla delegazione socialista in giunta regionale, deve avere nel rapporto con gli enti locali e negli interventi in materia di governo dell'economia (anche integrati in una prospettiva internazionale) i suoi elementi caratterizzanti».

## CUFFARO SULLE AREE DI CONFINE

## Operazione suicida lo «scissionismo» secondo i comunisti

Ironia della sorte: mentre un comitato ristretto della Camera lavora in buona armonia per arrivare a un testo di legge unificato mirato allo «sviluppo della cooperazione internazionale nell'area di confine del Friuli-Venezia Giulia», la nostra regione è attraversata invece da pericolose correnti divorziste. Girano proposte di scissione delle sedi legislative, escono sulla stampa immagini tra il suggestivo e il decadente (il Friuli paragonato a un fiore imprecisato in una serra senz'aria, Trieste bollata come «città asfittica, popolata di vecchi»). Insomma, venti di guerra che, secondo l'onorevole Antonino Cuffaro, il deputato comunista che segue da vicino l'iter della legge sulle aree di confine, potrebbero sortire effetti nefasti sui lavori parlamentari.

Ieri l'on. Cuffaro, nel corso di una conferenza stampa convocata a Trieste per presentare il progetto di legge, ha voluto lanciare un messaggio ai promotori della «secessione».

«Se queste campagne separatiste — ha detto — dovessero avere delle ricadute a Roma il risultato sarebbe un bel blocco, la paralisi di un'iniziativa che proprio di recente ha invece segnato un passo avanti, con la rinuncia da parte del governo a presentare, come aveva a suo tempo annunciato, un proprio disegno di legge o un blocco di emendamenti in contrapposizione ai lavori del comitato».

La morale: tra i due litiganti nessuno godrebbe. C'è tutto da perdere, cioè, in credibilità e compattezza nei confronti del governo centrale. «Le divisioni sono come le matriosche

russe — ha ricordato Cuffaro —, non finiscono più. C'è il Friuli, c'è Pordenone, c'è Gorizia. Dove andiamo a parlare? Dobbiamo ricordarci che la specialità della Regione — dice sempre Cuffaro — non si regge solo su legami politici ma anche su denomiatori comuni e elementi di integrazione tra una parte e l'altra: la presenza di una minoranza slovena, i flussi economici che si intrecciano costantemente sul territorio».

Ecco allora che un «Friuli senza collegamenti perderebbe in rappresentatività e vedrebbe sminuito anche il suo ruolo internazionale...». Quanto alla proposta di scindere le sedi legislative, «l'esempio dell'Alto Adige dovrebbe bastare». E, comunque, ammonisce Cuffaro, «non pensate che un referendum di carattere popolare dovrebbe portare a un progetto del genere...».

Meglio allora concentrarsi su uno sviluppo unitario, ribadisce il parlamentare comunista. Il promemoria del Pci al comitato ristretto ha in questo senso l'obiettivo dichiarato di arrivare a una legge sulle aree di confine che sia «sfondata dalle parti spurie», cioè da quelle parti che potrebbero insidiare il riequilibrio ottenuto dall'area giuliana con il «pacchetto». Non solo. Dovrà essere una legge, spiega Cuffaro, costruita sui concetti base della cooperazione internazionale e dell'innovazione. Da qui gli emendamenti e le sostituzioni proposte dal Pci, destinati tra l'altro a favorire lo sviluppo delle aree portuali e aeroportuali, a sostenere le zone montane più emarginate e a incoraggiare, con sgravi fiscali e agevolazioni, solo quelle imprese che davvero ne avranno diritto.

A.L.

## RICONFERMATO IL DC GORIZIANO

## All'Anci Ciuffarin al vertice regionale

Il goriziano Giannino Ciuffarin è stato riconfermato alla presidenza della sezione del Friuli-Venezia Giulia dell'Anci (Associazione nazionale Comuni italiani). Il ragioniere Ciuffarin, democristiano, attualmente è consigliere comunale dopo essere stato a lungo anche assessore alle finanze, ed è anche membro dell'assemblea dell'Usl goriziano. L'elezione è avvenuta nel corso della prima riunione del neo-eletto consiglio direttivo regionale che resterà in carica per il biennio '87-'89 e che ha provveduto anche a completare il comitato di presidenza e comitato esecutivo.

Nel primo organismo, accanto a Ciuffarin, vi sono il vicesindaco di Udine Vittorio Tiburzio, il sindaco di Aquileia Lodovico Puntin, l'assessore comunale di Udine Giorgio Vello e il consigliere comunale di San Vito di Fagagna Giuseppe Cardelli. Nel comitato esecutivo siedono il sindaco di Muggia Willer Bordon, il sindaco di Valvasone Giovanni Rampogna, l'assessore comunale di Trieste Carmelo Calandrino, il consigliere comunale di Sesto San Giovanni Paolo Da Dalt, il vicepresidente dell'Usl udinese Alberto Zulliani, Gino Sacchini, già sindaco di Monfalcone, il sindaco di Romans d'Isonzo Miro Bolzan.

Il ruolo dell'Anci, in questo periodo, è quanto mai attuale se si pensa al dibattito in corso sulle autonomie locali e al trasferimento di numerose deleghe da parte della Regione nonché alla polemica sull'unità del Friuli-Venezia Giulia; in tal senso l'Anci è un esempio a livello nazionale considerato che la sua sezione regionale vanta il record delle iscrizioni (100 per cento) con tutti i 29 Comuni e le 12 Usl del Friuli-Venezia Giulia.

## Depurazione: intervento regionale

Secondo intervento finanziario del governo regionale, dopo quello già concretizzato all'inizio dello scorso mese di novembre, nel settore della tutela ambientale.

La giunta del Friuli-Venezia Giulia, infatti, su proposta dell'assessore all'Industria Gioacchino Francescutto, ha deliberato nell'ultima riunione dell'esecutivo di stanziare quasi 250 milioni di lire (il primo provvedimento era invece di oltre mezzo miliardo) per la realizzazione di impianti di depurazione degli scarichi idrici o per opere per il trattamento degli scarichi derivati dai cicli di lavorazione dell'industria.

In base a quanto previsto dalla legge regionale n. 23, dell'aprile 1982 (modificativa e integrativa della normativa n. 47, del giugno di quattro anni prima), dello stanziamento usufruiranno quattro aziende delle province di Udine, Pordenone e Gorizia.

## Meriggi-Usl: querela rientrata

Il processo penale a carico del dott. Gianfranco Cattarossi, già presidente dell'Usl n. 7 Udinese, fissato per l'udienza del 18 corrente davanti al Tribunale di Trieste in seguito a querela per diffamazione a mezzo stampa sporta dal prof. Angelo Meriggi, primario dello stesso Ospedale, si è risolto con un componimento della vertenza su iniziativa assunta dal presidente dell'Ordine dei medici di Udine dott. Tinelli che ha interposto i suoi buoni uffici trovando l'adesione delle parti in causa. Il dott. Cattarossi ha precisato che con le dichiarazioni da lui rese a un giornalista del «Piccolo» di Trieste in un servizio apparso sul numero del giorno 11 maggio 1986, egli non aveva inteso offendere il prestigio né porre in dubbio la competenza e la professionalità del prof. Meriggi al quale confermava la stima professionale. Conseguentemente quest'ultimo ha rimesso la querela presentata.

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla



Locand. Pubblicità Editoriale

IL SEGRETO dei REGALI di

# NATALE

## "FARNE TANTI E SPENDERE POCO,"

da 30 anni alle  
PELLETTERIE

# CATTARUZZA

TRIESTE - VIA BATTISTI 13 - VIALE XX SETTEMBRE 16  
SIAMO APERTI OGGI E DOMANI

UN ASSORTIMENTO DI MILLE PIÙ MILLE OGGETTI  
ESPOSTI NELLA NOSTRA MOSTRA INTERNA

PELLICCERIE **ROBERTA PELLE**  
IL PIÙ GRANDE ASSORTIMENTO DELLA REGIONE

In dicembre:  
**SCONTI**

4.000.000 SU TUTTE LE PELLICCE DI VISONE

2.000.000 SU TUTTE LE PELLICCE DI VOLPE

2.000.000 SU TUTTE LE PELLICCE DI MARMOTTA

1.800.000 SU TUTTE LE PELLICCE DI SWAKARA

1.800.000 SU TUTTE LE PELLICCE DI RAT MUSQUÉ

Inoltre grande assortimento, con sconti, su: LINCI, OPOSSUM, LUPO SIBERIANO, CASTORINO

PAGAMENTI DILAZIONATI **SENZA CAMBIALI** FINO A 60 MESI

TRIESTE Via Rossini 8  
Tel. 040/645683  
LIVORNO P.zza XX Settembre 32  
Mercatino Americano  
Via Ricasoli  
SHOW ROOM: c/o GRAND HOTEL  
CONTINENTAL  
TIRRENIA - PISA

**incontri**  
a cura della SPE

OROLOGERIA ARGENTERIA GIOIELLERIA  
**LAURENTI - STIGLIANI**  
DAL 1927

## le perle

ASSORTIMENTO DI PERLE COLTIVATE GIAPPONESI,  
COLLANE IN PIETRE DURE, LAPISLAZZULI, CORALLI  
... e sempre qualcosa di più

TRIESTE LARGO SANTORIO 4 TEL. 723240

**Oggi**  
(ultimo giorno)

## alla Stazione Marittima

SALONE PIANO TERRA - INGRESSO LATO MARE  
ORARIO CONTINUATO 10-20

# MOSTRA MERCATO

DELL'  
**artigianato artistico**  
E DEL **regalo**

COMITATO PROMOTORE DELL'ARTIGIANATO ARTISTICO  
E.S.A. ENTE PER LO SVILUPPO DELL'ARTIGIANATO  
DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA  
CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO  
E AGRICOLTURA DI TRIESTE  
ASSOCIAZIONE DEGLI ARTIGIANI DELLA PROVINCIA  
DI TRIESTE (CONFARTIGIANATO)  
CONFEDERAZIONE NAZIONALE DELL'ARTIGIANATO  
(ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DI TRIESTE)  
UNIONE REGIONALE ECONOMICA SLOVENA - SDGZ

SI RINGRAZIA L'AZIENDA AUTONOMA DI SOGGIORNO E TURISMO DI  
TRIESTE E DELLA SUA RIVIERA PER LA COLLABORAZIONE FORNITA  
E LA CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE PER IL CONTRIBUTO

RADIO  
TELEVISORI  
ELETTRODOMESTICI

## VENDITA PROMOZIONALE

A  
**PREZZO CALIBRATO!!!**

**Radiobacchelli**  
VIA PASCOLI 24 - TRIESTE - TEL. 724000  
INTERPELLATECI! È NEL VOSTRO INTERESSE  
OGGI E DOMANI SIAMO APERTI

# AUGURI

# AUGURI



**IL VOSTRO NEGOZIO CASUAL  
DI VIA ROMA 17 (ang. Milano)**

REPARTI JUNIOR UOMO DONNA  
Pantaloni imbottiti, jeans, camicie, maglieria, giubbotti Bomber

augura

*Buon Natale  
e  
Felice Anno*

*Buon Natale  
e  
Buon Anno*

gioielleria

G. Annicchiarico

Trieste

**ROTONDA  
DEL BOSCHETTO**

oggi

**"BRINDIAMO AL NATALE"**

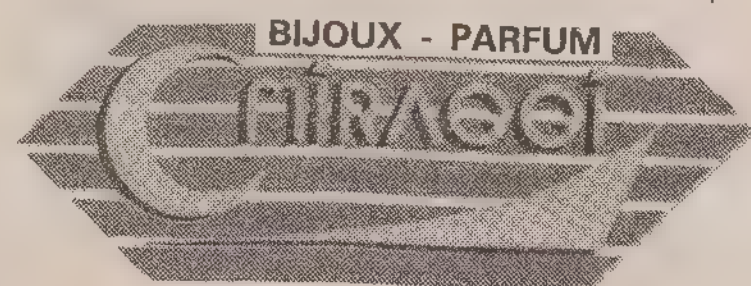
AD OGNI ACQUIRENTE AUGUREREMO  
BUON NATALE CON UN APERITIVO ELABORATO  
DA

**Bira Bora**

bar gelateria fast food

*"La Coquette"*  
Boutique

TRIESTE - VIALE R. SANZIO 4 - TEL. 567207



**SARTORI  
ARREDAMENTI**

VIA GIULIA 108

**AZ** centro  
ottico/cinefoto  
TEL. 54374



OGGI E  
DOMANI  
APERTO

**SPORT  
PRIX**

IL  
SUPERMERCATO  
DELLO SPORT

A 250 METRI  
DAL VALICO  
DI FERNETTI  
TEL. 213780

per una  
serata  
stellare



## AL RIBALTAVAPOR

MENU DI S. SILVESTRO

- Antipasti misti di mare
- Primi piatti: risotto ai frutti di mare, pasta alle scovaze, brodetto con polenta.
- Secondi piatti: scampi dorati, sogliole alla mugnaia, gamberoni al cartizze.
- Verdure miste, patate fritte, vino e spumante, dolce e caffè compresi nel prezzo.

**L. 50.000 a persona**

TRIESTE - VIA BRUNNER 5 - TEL. 762008

## FAVOLOSA VENDITA

## FUOCHI ARTIFICIALI

- RAZZI GIGANTI DI NUOVA PRODUZIONE (PIRAT E RAUDI)
- FUMOGENI FARFALLE SIBILANTI FONTANE

NEGOZIO AUTORIZZATO ALLA VENDITA E DETENZIONE  
FUOCHI ARTIFICIALI **CORSO-SUMAN IN  
PIAZZA CAVANA 5**  
TRIESTE

## ALLA POSADA

ERTA S. ANNA 144. TEL. 811226

PRENOTAZIONI PRANZO DI

## NATALE e FINE ANNO

TUTTI I GIORNI A PRANZO E CENA  
SPECIALITÀ DI  
MAIALINO DA LATTE E PORCHETTA

## Julia Viaggi CAPODANNO

Per i ritardatari ultimissimi posti.

BUDAPEST 29/12 - 2/1 VITTORIO VENETO 31/12 - 1/1  
GRAZ 31/12 - 2/1 VILLACO dal 31/12

• Ultimo termine di iscrizione 24/12 mattina  
JULIA VIAGGI - Via Paganini 4 (Lo p.) - Tel. 61040/60484

## Bischoff

CASA FONDATA NEL 1777  
TRIESTE - VIA MAZZINI 21 - TEL. 61422  
VINI LIQUORI CHAMPAGNE

Tradizione ed esperienza  
prodotti selezionati ed esclusivi,  
per i momenti che contano!

## CLARA e GLORIANA

con  
GIORGIA e ILEANA



Vi augurano un **BUON NATALE**  
e **FELICE ANNO** in «bellezza»

**ACCONCIATURE CLARA**

VIA CORONEO 3  
I PIANO  
TEL. 764619

## PARK HOTEL OASI

8 giorni dal 24/12 all'1/1 **L. 350.000**  
3 giorni **L. 180.000**  
compresi cenone e veglioni

PIANO D'ARTA. TEL. 0433/92048-92361

## Jean Marie

la boutique di  
Via Imbriani 14

Proposte - moda  
da giorno e sera  
per un vestire  
personalizzato  
per le tue feste!

LA DONNA IN veste le calze del negozio

## Cheri Collant

TRIESTE - CORSO ITALIA 11 (ex Canetta)

- calze per la signora elegante
- calze per la giovane elegante
- calzini per la signora e la ragazza

e splendidi abiti da sera per l'ultimo dell'anno...

Le gioie ed i bijoux

della **Casa del Profumo**

Corso Italia 28 - TRIESTE - Tel. 762812

Yves Saint Laurent - Givenchy - Nina Ricci  
Principessa Colonna

## PIANO BAR RIVIERA

con **CLAUDIO  
BERNARDINI**  
e **PINO  
VALENTINI**



CHIUSURA LUNEDÌ MARTEDÌ

Strada Costiera 22 - Tel. 224396  
GRIGNANO (Trieste)

ORARIO 22.00 - 02.00

## DISCO

## CLUB 7 NANI

AUGURA ALLA GENTILE CLIENTELA

## BUONE FESTE

ULTIME PRENOTAZIONI PER  
IL VEGLIONISSIMO DI FINE ANNO  
TEL. 299029

## walter SUERZ

assieme ai suoi collaboratori

**AUGURA BUONE FESTE**  
a tutta la Clientela

MACELLERIA - VIA GENOVA 15

Mille idee frizzanti per le vostre Feste!!

## C'è Moda

l'abbigliamento uomo e donna  
di via Udine 30

abiti, maglie, completi  
delle migliori firme  
a prezzi di assoluto confronto!

## La Pelle

P.zza Scorcola, 3

l'abbigliamento in pelle  
di alta moda  
i montoni,  
i pellicciotti,

gli impermeabili foderati di pelliccia,  
i completi in pelle,  
per essere sempre a posto,  
spendendo...  
il giusto!



— Negozi aperti oggi e domani —

## Gli amici senza parola

## A tutela dei diritti di chi è indifeso

Anche gli animali avranno uno «status»: questa la conclusione cui sono pervenuti i partecipanti al recente congresso internazionale di Roma incentrato sui diritti dei fratelli più piccoli. Al termine dei lavori sono state formate commissioni di esperti e di giuristi per elaborare uno schema di legge europea che tuteli le più indifese tra le creature.

Durante il convegno sono state indirizzate meditate critiche alla vivisezione che riserva agli animali atroci e conclamate, inutili sofferenze e a manifestazioni pseudo-culturali quali la corrida, per l'abolizione della quale le associazioni protezionistiche mondiali invieranno ferme proteste al governo spagnolo.

Il congresso giuridico internazionale ha dimostrato pure che il fronte per la difesa faunistica è salito di tono, e lo provano anche le commissioni che vareranno una proposta di legge europea contro il maltrattamento degli animali. Di questa particolare assise protezionista fanno sin d'ora parte Giuseppe Fabio Fabiani, organizzatore del congresso capitolino, Silvia Costa, responsabile dell'ufficio pro-

paganda della Dc, Gennaro Calabrese, presidente della IX sezione del Tribunale di Roma, i magistrati della suprema Corte di cassazione Gigantesco e Stellario, i parlamentari Fian-drotti e Mitrotti, nonché il deputato belga Petjean.

Durante i lavori, Hans Ruesch, medico e scrittore di fama internazionale, ha fatto un intervento per dimostrare quanto sia nociva per l'uomo la sperimentazione sugli animali, una pratica allucinante che riserva alle bestiole inaudite sofferenze. Il presidente di sezione della Corte dei conti e il pretore di Bologna Bruno hanno sottolineato l'esigenza di poter disporre di tutte le forze sane del paese affinché in attesa della sostituzione del discutibile articolo 727 del codice penale (maltrattamento di animali) ogni cittadino avverta la coscienza di denunciare qualsiasi caso di maltrattamento onde attivare l'azione giudiziaria.

Annunziata Procacci, che è una delle promotrici del referendum anticaccia, ha trattato a lungo il tema della «macchinazione intesa a impedire il referendum stesso».

## TRIBUNALE DI TRIESTE

Il Giudice Delegato al fallimento Habitat Trieste S.p.A. ha disposto la vendita all'incanto dei seguenti beni immobili:

- P.T. 9658 di S.M.M.I. per 4.73/100 p.i. (posto-auto n. 15) e per 4.73/100 p.i. (posto-auto n. 16);
- P.T. 9658 di S.M.M.I. per 4.73/100 p.i. (posto-auto n. 17) e per 4.73/100 p.i. (posto-auto n. 18) al prezzo base di L. 7.600.000 per ciascuna combinazione di posti-macchina;

nonché di:

- P.T. 9658 di S.M.M.I. per 1.01/100 p.i. (posto-moto n. 7), per 1.01/100 p.i. (posto-moto n. 13), per 1.52/100 p.i. (posto-moto n. 14) e per 2.53/100 p.i. (posto-moto n. 22);
- P.T. 9066 di S.M.M.I. per 2/15 p.i. (posto-moto n. 5) con 1/17 p.i. di P.T. 8933 (area manovra);
- P.T. 8919 di S.M.M.I. per 2/12 p.i. (posto-moto n. 10) con 1/17 p.i. di P.T. 8933 (area manovra);
- P.T. 9801 di S.M.M.I. per 2/18 p.i. (posto-moto n. 3) e per 1/18 p.i. (posto-moto n. 7);

al prezzo base di L. 1.440.000 per ciascun singolo posto-moto;

nonché di:

- P.T. 7668 di S.M.M.I. (locale) al prezzo base di L. 4.000.000, comprensivo di 1/280 di P.T. 7648 (verde attrezzato);
- P.T. 9817 di S.M.M.I. per 1/3 p.i. (magazzino n. 3) al prezzo base di L. 4.640.000.

Gli aggiudicatari dovranno utilizzare solo i posti-macchina, posti-moto o magazzino assegnati, secondo la regola accettata da tutti i precedenti acquirenti e a cui gli aggiudicatari aderiscono concorrendo all'incanto.

L'incanto si terrà il 15.1.1987, ore 10.30, nella stanza n. 262 del Tribunale di Trieste.

Le offerte minime in aumento sono fissate in L. 400.000 per i posti-macchina; in L. 100.000 per i posti-moto e in L. 300.000 per i rimanenti beni. Gli interessati dovranno depositare alla Cancelleria fallimentare del Tribunale di Trieste (st. 260), entro le ore 12 del 14.1.1987, offerte in carta legale e n. 2 assegni circolari liberi a loro intestati pari rispettivamente al 10% e al 15% del prezzo base. Il saldo prezzo dovrà essere versato entro 30 giorni dall'aggiudicazione. Le spese di vendita saranno a carico degli aggiudicatari.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Cancelleria fallimentare ovvero al curatore, prof. avv. Giovanni Caselli, tel. 040/771332, ore 18-19.

IL DIRETTORE DI SEZIONE  
Giuseppe Ciccarelli

Continuaz. dalla 5.a pagina

ANTICIPO zero senza cambiali compreso passaggio bollo assicurazione, da 45.000 mensilmente: 127, Kadett, 131S, Alfetta, RS, 120, Dacia, Fiat, Sprint, A112, Ritmo diesel, Alpina, la concessionaria Seat, tel. 226000.

AUTOSALONE Renault Gerzel, Volvo 244, Turbo 82, Supercinque GT turbo '85, Renault 4 '82, Visa super '79, garantite dilazioni, Muggia, tel. 040/274275.

CONCESSIONARIA SAAB GIROMETTA, AUTORIZZATA SEAT Masserati biturbo, Volvo diesel familiare, Bmw, Golf Cabriolet, Golf diesel, Renault 5TL, R20 TS, Opel Corsa, Ford Escort, Delta HP Executive, Fiorino Pick-up, Toyota, Via Franca 4/2, tel. 304893.

DRIVE in Ferrari 208 turbo Volvo 240 turbo, Volvo familiare benzina Mercedes 1902 Jaguar 2.8, Panda 30 Seat Ibiza Renault 5 GTL 040/305280.

FIAT 128 Sport anno '74, ottima meccanica privato vende, Tel. 412488 ore pasti, 66305/14.

FIAT Regata diesel super 85 uniproprietario antracite met. superbollo pagato per 12 mesi garanzia dilazioni, autosalone Renault Gerzel, Muggia, Tel. 040/274275.

FIAT 128 CL 1100/1977 come nuova sempre usata, 6606/14. Telefonare 750028.

FIAT 128 '70, 128 CL '77, Ritmo 60 L '82, Regata E.S. 1300 '85. Autosalone Catullo V. Fabio Severo 52.

FIAT 750 veramente perfetta vendo facilitazioni via Lavatoggio 5, feriali, 66365/14.

GIENNE CONCESSIONARIA SEAT via Flavia km 7, Tel. 040/827032. Esposizione, assistenza, ricambi, vendita, Ibiza 3 e 5 porte, Marbella 850, 900, in pronta consegna. Malaga senza acconto L. 350.000 mensili. Esposizione usata. Permuta usata per usata.

LADA Niva 4x4 '83 in perfette condizioni vende autosalone Catullo, via Fabio Severo 52.

LANCIA Thema I.E. turbo 85 antracite met. climatizzata uniproprietario, garanzia dilazioni, Autosalone Renault Gerzel, Muggia, tel. 040/274275.

MY CAR... AMPIA SCELTA USATO GARANTITO. PAGAMENTO SENZA ANTICIPO FINO A 60 MESI: Giulietta 1600, Prisma 1600, Panda 45, 127 1050 CL, BMW 318 i, Golf GTI 1600-1800 II serie, Alfa 33 Q oro, Uno ES, 131 TC super, Regata 100 S, Ritmo diesel, Golf turbo diesel, RS TSE, Peugeot 205 GR, Masserati biturbo, Kadett 1200, Golf GTI 1600, Delta HP turbo, Golf GTI 1800 n. mod. MY CAR, Via Fabio Severo, 122 040/569119. SABATO APERTO.

660329/14

Continuaz. in 16.a pagina

TRIBUNALE DI TRIESTE  
N. 114/83 R.E.

Si rende noto che alle ore 10.30 del 13 GENNAIO 1987 si procederà alla vendita con incanto del seguente immobile di proprietà di ROMANO AMELIA: P.T. 17632 di Trieste, per 22/1000 p.i. della P.T. 441 (alloggio al V piano di via Brunner n. 11, di mq 48).

Prezzo base: Lire 13.440.000. Offerte minime in aumento: Lire 100.000.

Deposito per cauzione e spese, da effettuarsi entro le ore 12 del giorno precedente la vendita: 25% del prezzo base.

Termine per il deposito del saldo prezzo: 20 giorni dalla aggiudicazione definitiva.

Informazioni in Cancelleria, stanza n. 241.

Trieste, il 6 novembre 1986  
Il Cancelliere  
Rubini

TRIBUNALE DI TRIESTE  
N. 114/83 R.E.

Si rende noto che alle ore 10.30 del 13 GENNAIO 1987 si procederà alla vendita con incanto del seguente immobile di proprietà di ROMANO AMELIA: P.T. 17632 di Trieste, per 22/1000 p.i. della P.T. 441 (alloggio al V piano di via Brunner n. 11, di mq 48).

Prezzo base: Lire 13.440.000. Offerte minime in aumento: Lire 100.000.

Deposito per cauzione e spese, da effettuarsi entro le ore 12 del giorno precedente la vendita: 25% del prezzo base.

Termine per il deposito del saldo prezzo: 20 giorni dalla aggiudicazione definitiva.

Informazioni in Cancelleria, stanza n. 241.

Trieste, il 6 novembre 1986  
Il Cancelliere  
Rubini

TRIBUNALE DI TRIESTE  
N. 114/83 R.E.

Si rende noto che alle ore 10.30 del 13 GENNAIO 1987 si procederà alla vendita con incanto del seguente immobile di proprietà di ROMANO AMELIA: P.T. 17632 di Trieste, per 22/1000 p.i. della P.T. 441 (alloggio al V piano di via Brunner n. 11, di mq 48).

Prezzo base: Lire 13.440.000. Offerte minime in aumento: Lire 100.000.

Deposito per cauzione e spese, da effettuarsi entro le ore 12 del giorno precedente la vendita: 25% del prezzo base.

Termine per il deposito del saldo prezzo: 20 giorni dalla aggiudicazione definitiva.

Informazioni in Cancelleria, stanza n. 241.

Trieste, il 6 novembre 1986  
Il Cancelliere  
Rubini

## Asili per animali

Durante le vacanze e i vari ponti gli animali domestici possono essere sistemati con modica spesa da Zuccoli, Prosecco 293, tel. 225453, (cani); Patavina, Padriciano 117, tel. 226273, (cani e gatti); Moratto, via Rossi 53, telefono 829128 o 722605, (cani); Ferluga, via di Roiano 7/d, tel. 414852, (solo gatti); e la Vanisella, via della Vecchia Vanisella 1, Muggia, tel. 271217 (tutte le specie). Chi trova una bestiola abbandonata si rivolga all'Astad di Opicina, tel. 211292.

Gattofili generosi

Scambio di auguri tra gli aderenti alla sezione del Friuli-Venezia Giulia della Federazione nazionale felina. Una folta schiera di amanti dei mici si è incontrata l'altra sera nella sede di un club privato, e la presidente Luciana Polesel-Udini ha invitato i presenti a offrire un piccolo contributo per le bestiole sistemate all'Astad di Opicina.

Nel giro di una decina di minuti, nel bacile sono state deposte oltre 400 mila lire che verranno consegnate al rifugio.

Durante la riunione, il delegato provinciale della Lega antivegetazionista nazionale di Firenze ha raccolto l'adesione di altri otto nuovi soci.

Superbelli a Verona

Aristogatti alla Fiera di Verona il 10 e 11 gennaio prossimi durante la settima esposizione internazionale felina. Chi volesse farvi partecipare i propri superbelli deve iscriverli entro il 28 dicembre, inviando gli appositi moduli a Fausto Bertolaso, via della Polveriera vecchia 85, Verona, o alla sua concittadina Costanza Farinelli-Daraganti, via Alberto Mario 15.

Canini e gattini disoccupati? Li adottiamo!

TUALATIN — «Canini e gattini disoccupati cercano urgente sistemazione»: l'annuncio, lanciato da una ditta che produce cibo per cani di Tualatin, nell'Oregon, ha suscitato l'immediata reazione degli amanti degli animali, preoccupati per l'incerto futuro di 40 bestiole che fino a ieri venivano impiegate in qualità di assaggiatori.

Per inciso, anche 130 operai rischiano il posto di lavoro, a causa della chiusura della ditta dell'Oregon; ma si sa quanto sia «unidirezionale» l'amore che gli amici degli animali portano verso i loro cari, che in questo caso rischiavano di essere abbattuti.

Centinaia di persone si sono offerte di adottare gli animali, rimasti senza impiego; per gli operai invece, fino a questo momento, non sembra esserci fatto vivo nessuno. Per loro il Natale sarà più triste.



Una significativa mostra, tenuta qualche tempo fa a Trieste, sugli orrori della vivisezione

## LIBRO DI VITA VISSUTA

## Hansel e Gretel: zuppa per due

Un cuore a quattro zampe, una solidarietà con baffi e coda: si potrebbe sintetizzare così la storia di Gretel, la meticcina che ha adottato Hansel, un povero randagio cieco, diventati i protagonisti del libro «Una zuppa per due» scritto dalla loro salvatrice Liana Fiorito Spadoni.

Il volume, edito dalla Mursia (prezzo lire 10 mila, buona parte delle quali andrà ai cani senza padrone) è avvincente più di un romanzo e attraverso un centinaio di pagine narra la storia di Hansel e Gretel e di alcuni loro sodali, duramente provati dalla malinconia del cosiddetto homo sapiens.

Questa commovente vicenda ebbe inizio a Boissano, in Liguria, dove Liana Spadoni si dedica da anni ai cani rimangiati da persone senza cuore. Un giorno, il destino pose sulla sua strada Gretel, la chiamata Chicca, e le si affezionò. Le portava quotidianamente il cibo; e dopo qualche tempo però si accorse che la bestiola non toccava il pasto ma, cosa ancor più stupefacente, all'indomani la ciotola era vuota.

Liana Spadoni decise di chiarire il mistero, si appostò in una casa semidiroccata e al calar della sera vide la cagna rispingere con un randagio cieco. Era Hansel, e guidò il compagno sino al punto in cui c'era la pappa, lo lasciò mangiare e poi consu-

mò i pochi resti rimasti nel contenitore.

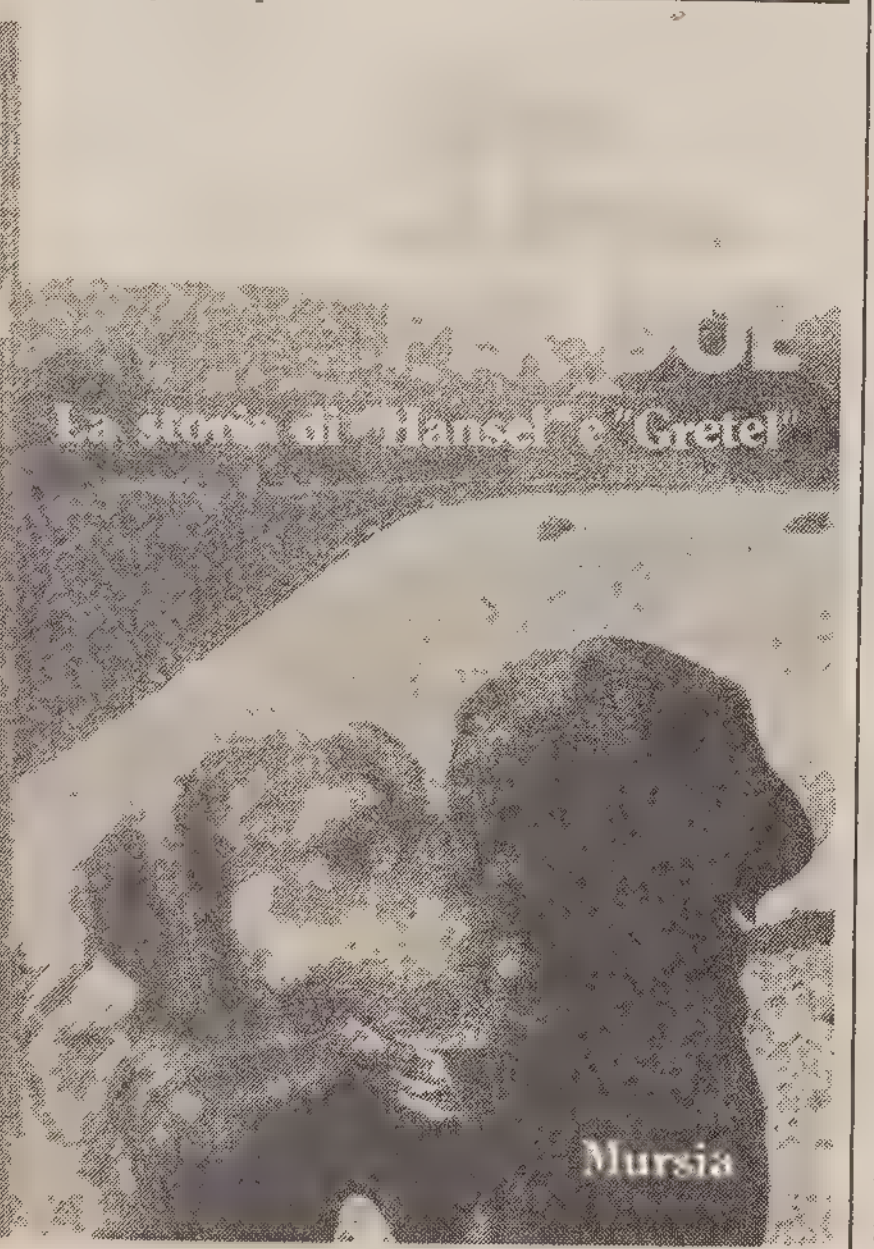
Liana adottò entrambi e li chiamò con i nomi dei protagonisti di una delle più belle favole dei fratelli Grimm. La scrittrice portò Hansel da un veterinario, il quale accertò che gli occhi dello sventurato erano stati spenti per sempre da una rosa di oltre cento pallini sparagli sul muso da un civilizzato selvaggio.

La patetica storia dei due animali si diffuse da Boissano in tutta l'Italia, l'Europa e l'America, e numerose persone chiesero a Liana Spadoni di poterle adottare. Ma Hansel e Gretel dovevano vivere ancora un'atroce esperienza: qualcuno buttò un potente veleno nel loro cibo, e il disgraziato cieco, più debole di Gretel, si salvò per miracolo.

Trovata finalmente una sistemazione nella casa di una coppia di sposi che vivono alla periferia di Parma, in breve si sono reinseriti nella vita dei loro simili, talmente reinseriti che Hansel non esita a litigare con altri cani e da mesi egli e Gretel mangiano in ciotole separate.

Sono sempre attaccatissimi l'uno all'altra, e di recente le impronte delle loro zampe sono state eternate sul muretto di Alassio assieme a quelle delle celebrità delle lettere e delle arti.

A cura di mir



La copertina del libro che narra il commovente episodio

## FATTI e non PAROLE

Una proposta HI-FI Metromarket Rack SONY

2x35 W  
**L. 830.000**

JVC, Akai, Sony, Aiwa, Grundig, Philips, Pioneer, Technics: con meno di 30 mila lire al mese vi potete permettere tutto!

Venite a confrontare i nostri prezzi

**METROMARKET**

HI-FI, TV COLOR, VIDEOREgistrazione

Trieste

Via Filzi 7, ang. via Torrebianca 25

studio immobiliare  
**geom. sbisà**

«LA PROFESSIONALITÀ AL VOSTRO SERVIZIO»

Il nostro lavoro non è solo

## VENDERE CASE

ma innanzitutto e prima di tutto assistere, consigliare e garantire la nostra clientela con la serietà, competenza e professionalità che ci ha sempre contraddistinto.

Provvigione: 2,5% dal venditore e 2,5% dall'acquirente

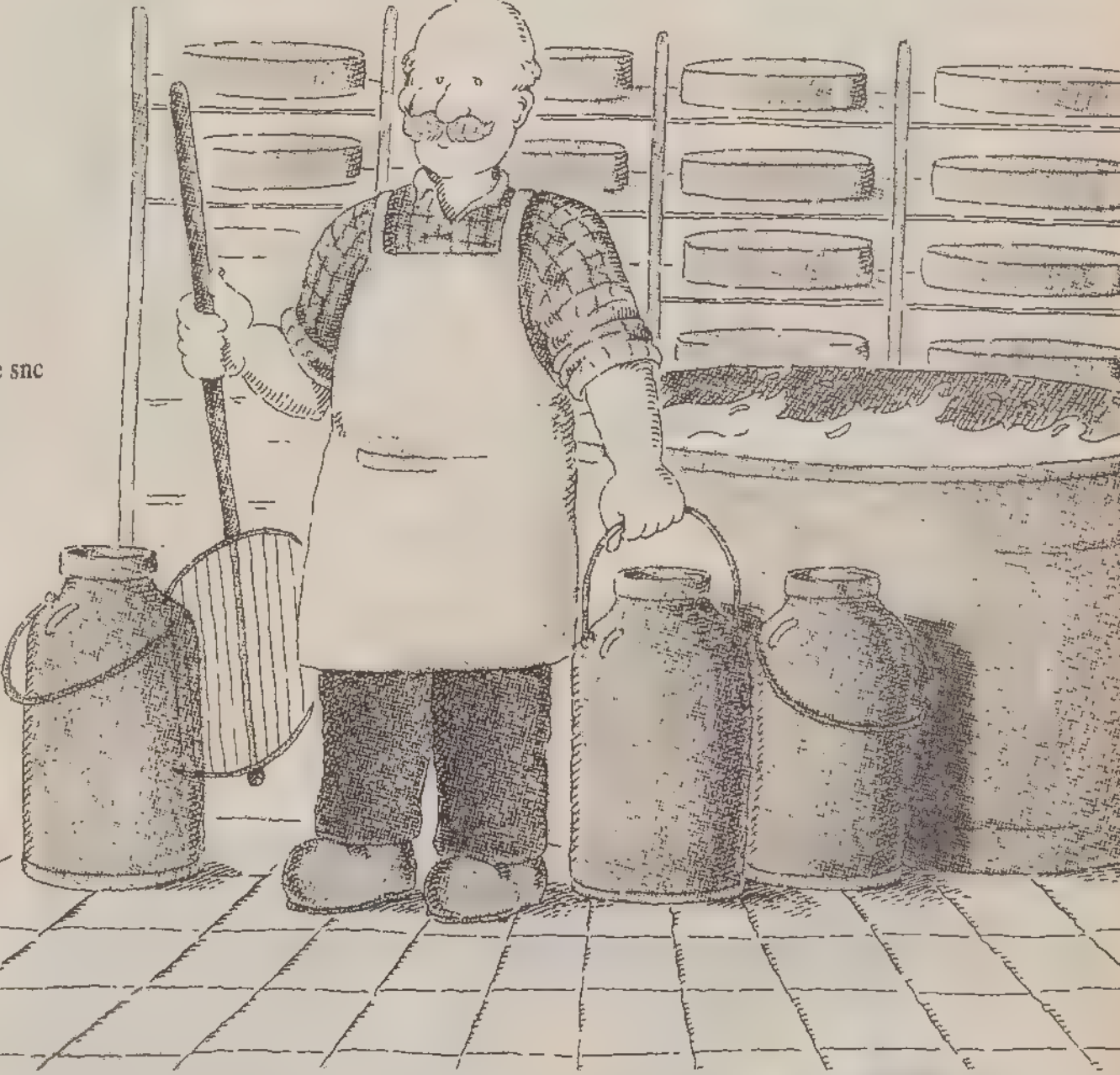
TRIESTE - VIALE DELL'IPPODROMO, 14 - TEL. 942494/5

Latte e Formaggi del Friuli-Venezia Giulia:

una tradizione artigianale tutta da scoprire.

Azzano Decimo - Fagnigola: M. Presotto  
Caneva - Stevan: Latteria Stevan  
Castions di Strada - Morsano: Caseificio Russo  
Codroipo - Caseificio di Beano: G. Carlini  
Coscano: Caseificio Di Bidino  
Fadès: Burificio di Fadès  
Fiume Veneto: Caseificio M. Badin  
Magnano in Riviera: G. Toniatti  
Nimis - Torlano: Caseificio R. Russo  
Piancada di Palazzolo dello Stella: M.A. Luisviti  
Pisano di Prato: Eredi V. Tortelli  
Rivarotta di Pasiano di PN: Caseificio Dalla Torre snc  
Porcia - Pieve: Latteria Pieve di Porcia  
Pordenone: Latteria Borgomeduna  
Prencico: Caseificio di Prencico  
Romans di Varmo: Caseificio Zanin e C. snc  
Tavagnacco - Feletto U: Latte Vivo snc  
Tolmezzo: G. Giacobbi  
Udine: Centrolatte Driussi  
Villacco: Latteria Montanari

Latterie Artigiane del Friuli-Venezia Giulia



Su pascoli misti di pianura e collina, in Friuli si allevano solo mucche sanissime e di razza, che danno un latte ricco e gustoso: la miglior materia prima per produrre i migliori formaggi.

Freschi o stagionati, in tante squisite varietà, nascono tutti dall'ineguagliabile esperienza dei casari delle latterie

artigianali friulane: veri specialisti che amano il loro lavoro e che di padre in figlio tramandano i cento segreti di quest'arte antica, per risultati sempre eccezionali.

La loro serietà e la loro bravura per il piacere di una buona tavola. Oggi, come ieri e come domani.

es

## Orario ferroviario

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

## PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.42 Ex Sirmion Express - V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Belgrado; WLAB Parigi - Zagabria)  
12.35 L V. Opicina - Lubiana (1)  
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1)  
19.53 Ex Venezia Express - V. Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene (WLAB e cuccette II cl. da Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje (non circolanti nei giorni di domenica e lunedì) e Venezia - Atene).  
20.20 L V. Opicina  
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Mosca (WLAB Roma - Mosca) (2).

## ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Mosca - Budapest - Zagabria - V. Opicina (WLAB Mosca)  
8.39 Ex Venezia Express - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - V. Opicina  
9.46 D Lubiana - V. Opicina (1)  
12.35 D Lubiana - V. Opicina (3)  
19.06 Ex Sirmion Express - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Parigi; WLAB e cuccette II cl. Zagabria - Parigi)  
21.30 L V. Opicina

(1) Soppresso nei giorni di domenica e 1 e 3, 11, 8, 25 e 26.12.86; 1 e 6, 1, 20 e 25, 4, e 15.87.  
(2) Non circola nei giorni di sabato e giovedì.  
(3) Non circola nei giorni di venerdì e mercoledì.

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO - VIENNA - SALISBURGO - MONACO

## PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine  
6.02 D Udine - Tarvisio  
6.06 L Udine  
7.10 D Gondoliere - Udine - Tarvisio - Vienna.  
10.10 L Udine  
12.30 D Udine - Tarvisio (3)  
13.10 L Udine - Carnia  
13.58 D Udine  
14.30 L Udine  
18.46 L Udine  
17.35 R Udine - Venezia S.L. (2) (\*)  
17.46 D Udine - Venezia S.L. (2)  
18.02 L Udine  
19.14 D Udine  
20.07 L Udine  
21.00 D Italian Österreich Express - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco  
23.10 L Udine

## ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.53 L Udine  
6.30 L Udine (2)  
7.10 L Udine  
7.57 D Venezia S.L. - Udine (2)  
8.45 L Udine  
9.38 D Österreich Italian Express - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine.  
10.14 D Udine  
11.20 R Venezia S.L. - Udine (\*) (1)  
(1) (2)  
11.40 L Udine  
14.31 D Udine  
15.30 L Udine  
16.46 D Udine  
17.14 L Udine  
19.30 L Udine  
19.46 Ex Tarvisio - Udine  
21.08 L Udine  
22.40 D Gondoliere Vienna - Tarvisio - Udine  
23.25 L Udine

(\*) Servizio di sola 1 classe  
(1) Soppresso giorni 25 e 26.12.86, 1, 15.87.  
(2) Soppresso nei giorni festivi.  
(3) Da Udine a Tarvisio C.le viaggia come treno locale.  
(4) Prosegue per Venezia come treno rapido 851.  
(5) Procede da Venezia come treno rapido 854.

Continuaz. dalla 15.a pagina

MARBELLA la nuova piccola SEAT di 850 cc a L. 6.880.000 pronta consegna alla concessionaria Gienne, via Flavia km 7, tel. 040/827032. 6562/14  
MASERATI biturbo 83 privato vende 15.000.000. perfetta. Tel. 944133 ufficio 631816 abitazione. 6555/14  
MONFALCONE privato vende Taurus 1300 L. anno 1979 km 58.000. Lire 1.500.000. tel. 45080. 6548/14  
PRIVATO vende Volvo 740 GLE D6 fine 1984, bianca, tetto apribile, cerchi lega P8 nuovo. 18.500.000 ore 19-21 415666. 66335/14  
PULLMINO 1600 VW diesel 1981 in garanzia vende Autocar Forlì 4128555. 6020/14  
RENAULT Supercinque turbo coppa 85 da garage, solo intendentori. Tel. 730206. 66592/14  
RENAULT 5TL bianca, perfetta, gommata nuova qualsiasi prova vendesi L. 3.000.000. Telefonare ore pasti 631386. 66325/14  
R 4 TL 1983 perfetta in garanzia vende Autocar Forlì 4128555. 6020/14  
SEAT Concessionaria Gienne, presenta nei suoi saloni, la nuova Ibiza 5 porte. Provatele nella sede di via Flavia km 7.2. Tel. 040/827032. 6562/14  
UNIPROPRIETARIO vende 127 3 porte perfetta garage 1978. Telefonare feriali 771647. 66361/14  
VENDESI per motivi familiari Wag Jetta 1600 benzina anno 1985 Lit. 11.500.000 trattabili. Tel. ore pasti 764603. 66334/14

## Il Bilancio e il Piano di sviluppo 1987-89 del Friuli-Venezia Giulia

# La scelta della Regione: programmi e progetti per rafforzare la ripresa

## Un preciso indirizzo di governo

Con il Bilancio pluriennale e con il Piano di sviluppo 1987-89, approvati in questi giorni, la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia ha ulteriormente rafforzato la linea politica e finanziaria che era stata delineata negli ultimi anni: quella di operare per piani di settore, per progetti specifici e per programmi organici. E questo per tutte le competenze dell'Amministrazione regionale dal settore economico a quello sociale e dei servizi. Questo indirizzo di governo è stato realizzato con la saldatura tra le grandi scelte operate con il Piano di sviluppo e le risorse finanziarie previste dal Bilancio triennale che «legge» ogni entrata utilizzabile — cioè non vincolata da precedenti impegni o da leggi nazionali — a progetti di concreto intervento sulla politica di crescita sociale ed economica del Friuli-Venezia Giulia.

## Le scelte della Regione

La Regione si trova a dover fronteggiare una situazione non facile e in evoluzione. Da una parte i problemi comuni a tutto il Paese come le modificazioni in corso nei tradizionali comparti produttivi anche per la sempre maggiore presenza delle nuove tecnologie; continua — seppure non marcato — il calo occupazionale nell'industria e nell'agricoltura; cresce il numero degli addetti nei servizi (quasi il 60% di tutti gli occupati nella regione). Dall'altra parte i problemi specifici di queste terre: il calo demografico (maggior numero di anziani, minore presenza attiva nel lavoro e quindi più domanda di servizi sociali), la notevole presenza dell'industria pubblica e il ruolo di regione di confine. Le scelte fatte e la decisione di agire in base a precisi programmi e progetti tengono conto di queste realtà e mirano a rafforzare la spinta verso la modernizzazione dei servizi sociali, delle strutture produttive, delle grandi vie di comunicazione, mantenendo l'occupazione e creando nuove occasioni di lavoro, il tutto considerando le esigenze dell'era tecnologica in cui siamo già entrati.

## Gli impegni programmatici

A questo fine la regione proseguirà nella linea di «governo dell'economia», si riserva cioè di operare le grandi scelte di politica di sviluppo. Inoltre si appresta ad attuare due tra i più rilevanti impegni programmatici della maggioranza che guida politicamente la Regione: il decentramento di una serie di funzioni agli

Enti locali (soprattutto alle Province) e la ristrutturazione del proprio apparato amministrativo per rendere più incisiva la sua capacità di gestire la cosa pubblica nel Friuli-Venezia Giulia. Entrambi questi provvedimenti sono ormai prossimi alla definizione.

## La solidarietà dello Stato

Nella sua azione all'estremo nord-est del Paese la Regione non è sola: con la sua opera ha saputo meritarsi la stima e il pieno appoggio dello Stato. Questa solidarietà si è recentemente concretizzata con vari interventi come: la terza legge a favore delle zone terremotate del Friuli (2.572 miliardi); i 400 miliardi per il completamento delle infrastrutture previsti dagli Accordi di Osimo; i 750 miliardi del pacchetto di interventi per le province di Gorizia e Trieste; i 400 miliardi (previsti dalla finanziaria per l'87) per la cooperazione economica internazionale nell'area di confine.

## 8.657 miliardi nel triennio

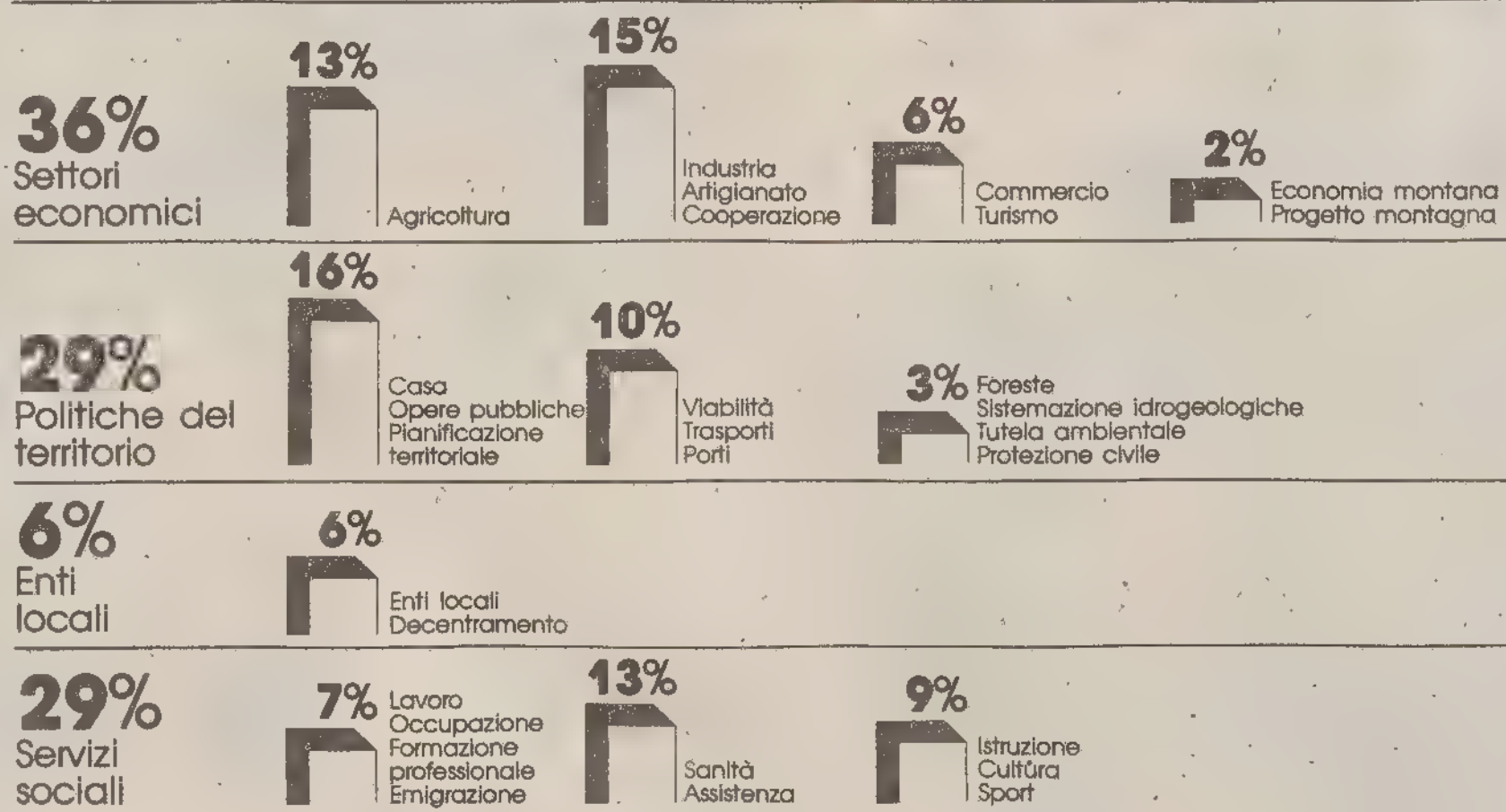
Il Bilancio triennale prevede in totale entrate per 8.657 miliardi. Ma solo una parte di questa somma potrà andare alle iniziative di sviluppo vero e proprio in quanto molte sono quote vincolate. Così i 3.644 miliardi del Fondo sanitario nazionale per il funzionamento degli ospedali e dell'intera assistenza sanitaria; così gli oltre 279 miliardi destinati alla gestione del trasporto pubblico locale; altri 316 miliardi sono vincolati da leggi nazionali per i lavori pubblici, l'agricoltura, l'assistenza ed altri servizi. Altre poste di bilancio riguardano la copertura di leggi regionali già in vigore e il funzionamento stesso dell'amministrazione (contenuto a poco più del 6 per cento del bilancio).

## 2.350 miliardi per investimenti

Fatte queste detrazioni le risorse liberamente utilizzabili dalla Regione nel prossimo triennio ammontano a circa 2.350 miliardi per gli investimenti in tutti i settori. Di questa somma — ed è la novità fondamentale del Bilancio '87-89 — quasi 900 miliardi sono stati riservati per nuovi interventi. Il ripartimento di questo finanziamento per i nuovi progetti organici di sviluppo rappresenta l'autentica «marcia in più nel motore» della Regione per i prossimi tre anni. Questo significa che la Regione potrà rendere più efficace e concreta la sua azione volta alla crescita socio-economica e anche al miglioramento della qualità della vita delle popolazioni del Friuli-Venezia Giulia.

## IL BILANCIO TRIENNALE IN PERCENTUALE

tutte le quote dei Fondi nazionali per la sanità e i trasporti, i finanziamenti vincolati e le spese di funzionamento dell'amministrazione regionale



## I principali interventi del Bilancio e del Piano

### Attività economiche

Area di spesa del credito agevolato all'agricoltura, artigianato, autotrasporto, commercio, industria e turismo: oltre 200 miliardi; legge a favore delle imprese a partecipazione industriale: 45 miliardi; nuova legge quadro sugli interventi di politica industriale: 100 miliardi; forestazione: 18 miliardi.

### Occupazione e formazione professionale

Politica attiva del lavoro: 14 miliardi all'anno; formazione professionale: 34 miliardi all'anno.

### Casa

Interventi per l'abitazione, il recupero edilizio e la riqualificazione urbana: 62 miliardi.

### Opere pubbliche e salvaguardia dell'ambiente

Piano regionale per lo smaltimento dei rifiuti: 20 miliardi; Piano regionale per la metanizzazione: 20 miliardi; Piani di sistemazione dei bacini idrografici: 39 miliardi; acquedotti e fognature: 80 miliardi; parchi naturali: 25 miliardi; bonifica montana e sistemazione idraulico-forestale: 20 miliardi; protezione civile: 14 miliardi.

### Viabilità, trasporti e porti

Piano regionale dei trasporti e nuova organizzazione del trasporto pubblico locale: 76 miliardi

## Progetti speciali di sviluppo

|                                              |                                                             |
|----------------------------------------------|-------------------------------------------------------------|
| Progetto montagna                            | 40 miliardi                                                 |
| Bonifiche e irrigazione                      | 40 miliardi (si aggiungono ai 25 già iscritti nel bilancio) |
| Riformimento idrico della Destra Tagliamento | 26 miliardi                                                 |
| Piano per il turismo marino                  | 20 miliardi                                                 |
| Progetto anziani                             | 20 miliardi                                                 |
| Centro intermodale di Pordenone              | 9 miliardi                                                  |
| Progetto Aquileia                            | 2 miliardi                                                  |

all'anno; Piano autobus e infrastrutture: 50 miliardi; Piano regionale della viabilità 45 miliardi; programma di potenziamento della viabilità statale (Accordo ANAS-Regione): 385 miliardi; raccordo autostradale Pordenone-Conegliano: 53 miliardi entro il '90; traforo Monte Croce Carnico: 35 miliardi; Piano regionale dei porti: 30 miliardi.

### Servizi sociali

Piano di ristrutturazione degli ospedali: 160 miliardi; tutela e integrazione sociale delle persone handicappate: 13 miliardi all'anno; Servizi socio-sanitari, tutela e assistenza ai minori, agli anziani e ai disabili: 40 miliardi all'anno; assistenza e residenze sociali per anziani e disabili: 16 miliardi; nuovo Piano socio-assistenziale regionale: 50 miliardi; diritto allo studio: 32 miliardi; Università e istituzioni culturali e scientifiche: 40 miliardi; Fondo regionale dell'emigrazione: 9 miliardi.

### Enti locali e decentramento

Enti locali e decentramento: 40 miliardi agli Enti locali nell'87; 10 miliardi all'anno per i progetti finalizzati delle Province; accantonamento — in ciascuno degli anni 86 e 87 — di 40 miliardi per l'attuazione del decentramento di funzioni; assegnazioni per circa 10 miliardi all'anno alle Comunità montane per il funzionamento e programmi di investimento.

N.B.: I finanziamenti, salvo indicazione diversa, si intendono entro il triennio, in una o più quote.

A cura dell'Ufficio stampa e pubbliche relazioni della Regione

FRIULI-VENEZIA GIULIA

## Orario ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

## PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.28 D/L Venezia S.L.  
5.20 L Venezia S.L.  
5.50 D Venezia S.L.  
6.17 R Targeste - Torino P.N. - Milano C. (via Ve. Mestre)  
(\*)  
6.22 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (1)  
6.48 D Venezia S.L. - Roma (WLAB Mosca - Roma (2); i e il cl. Zagabria - Venezia; i e il cl. Zagabria - Budapest - Roma).  
8.06 Ex Venezia S.L.  
9.00 Ex Venezia Express - Venezia S.L.  
9.53 L Venezia S.L.  
10.25 R Roma T.ni (via Ve. Mestre)  
(\*)  
12.37 Ex Venezia S.L.  
14.45 Ex Portogruaro - Venezia S.L. - Trieste - Venezia S.L. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl. Catania e Palermo; cuccette II cl. Reggio C. (cuccette II cl. per Siracusa (5)).  
16.10 Ex Venezia S.L. - Milano C.  
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (cuccette II cl. Trieste - Lecce).  
17.25 L Venezia S.L.  
18.22 R Venezia S.L. (3) (3)  
18.42 L Venezia S.L.  
19.30 L Portogruaro.  
19.38 Ex Sirmion Express - Ve. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi; WLAB e cuccette II cl. Zagabria - Parigi)  
20.26 D Venezia S.L. - Milano C.  
21.30 D Venezia S.L. - Genova P.P. - Ventimiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette II cl. Trieste - Ventimiglia).  
23.00 Ex Ve. Mestre - Bologna - Roma (WLAB e WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

## ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.32 D Venezia S.L.  
6.03 L Portogruaro (4).  
6.56 L Portogruaro.  
7.28 D Ventimiglia - Genova P.P. - Torino - Venezia S.L. (WLAB e cuccette II cl. Ventimiglia - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste).  
7.40 Ex Roma - Bologna - Ve. Mestre (WLAB e cuccette I e II cl. Roma - Trieste).  
9.15 Ex Sirmion Express - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Ve. Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado; WLAB e cuccette II cl. Parigi - Zagabria).  
9.27 D Venezia S.L.  
10.32 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Lecce - Trieste).  
10.48 R Venezia S.L. (3) (3)  
13.18 L Portogruaro - Venezia S.L.  
13.28 Ex Milano C. - Venezia S.L.  
15.20 D Venezia S.L.  
16.20 D Venezia S.L.  
17.16 Ex Triveneto - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.F. - Roma Tib. - Firenze C.M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Palermo - Trieste e Catania - Trieste; cuccette II cl. Reggio Calabria - Trieste cuccette II cl. di Siracusa - Trieste). (6)  
19.00 D Venezia Express - Venezia S.L.  
19.40 L Portogruaro  
20.14 D Venezia S.L.  
20.54 R Roma T.ni (via Mestre) (\*)  
21.42 R Targeste - Torino P.N. - Milano C. (via Ve. Mestre) (\*)  
23.06 L Venezia S.L.  
23.18 Ex Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (escluso il giovedì e sabato); i e il cl. Venezia - Zagabria; i e il cl. Roma - Zagabria e Roma - Budapest).  
0.40 L/D Venezia S.L.

(\*) Servizio di 1 e 1 classe con supplemento rapido.  
(1) Servizio di sola 1 classe con prenotazione obbligatoria.  
(2) Prosegue per S. Donà di Piave dal 28.9 al 20.12.86, dal 7.1 al 15.4.87, dal 22.4.87 al 30.5.87.  
(3) Non circola nei giorni di venerdì e mercoledì.  
(4) Soppresso il 25 e 26.12.86 e 1.1.87.  
(5) Soppresso nei giorni festivi.  
(6) Circola dal 19 al 23.12.86, dal 2 al 6.1.87, dal 15 al 17 e dal 20 al 25.4.87.  
(7) Circola dal 20 al 24.12.86, dal 3 al 7.1.87, dal 16 al 18 e dal 21 al 26.5.87.

## L'AVVISO ECONOMICO

può aiutarvi a risolvere qualsiasi vostro problema

Chi cerca e chi offre tutti si incontrano nelle colonne degli avvisi economici de

## IL PICCOLO

**È IN EDICOLA**

# PENTHOUSE

EDIZIONE ITALIANA

**Il mensile più eccitante!**

**IN OMAGGIO IL CALENDARIO PENTHOUSE 1987**

auguri! auguri! auguri!

**CALZATURE BATTISTI**

TEL. 723204

VIA BATTISTI 23

**mille idee-regalo per accessori e borsette!**

Trieste - Via Battisti 23 - Tel. 723206

**QUARTA RISTAMPA IN TUTTE LE LIBRERIE**

**LUCIANO SATTA**

# BADA COME PARLI (E COME SCRIVI)

DA «IL GIORNALE NUOVO»: «In questo agile dizionario che si rifà all'esperienza del linguaggio giornalistico per fornire molti buoni consigli validi per tutti, Satta mantiene più di quanto promette».

DA «IL GIORNO»: «Un giornalista della vecchia guardia, autore anche di grammatiche, ci aiuta con un manuale di validissimi consigli — dettati da una quarantennale esperienza — a scrivere e parlare in modo chiaro e corretto».

DA «LA DOMENICA DEL CORRIERE»: «È un libro aggressivo, spietato, violento. Ad ogni pagina, infatti, si beffa del lettore attribuendogli tassi abissali di ignoranza. Alla fine però si rivela un vero amico di cui non si può fare a meno».

**17 Stanze e pensioni Offerte**

**AFFITTASI** garage stanza mezzanino, Mazzini 30. Telefonare feriali dalle 10 alle 12. 60794. 66402/17

Continuaz. in 18.a pagina

## ECONOMIA, LAVORO E PORTO

VIGILIA A BRUXELLES DELLA DISCUSSIONE MINISTERIALE SUL TETTO AGLI AIUTI

## Domani la Cee deve decidere il destino della cantieristica

Due schieramenti con Italia e Inghilterra alleate - Si fa strada una linea morbida - Una crisi mondiale

Domani si decide se la cantieristica europea chiude bottega o continua a vivere. A Bruxelles, il consiglio dei ministri della Cee discuterà infatti la sesta direttiva in materia, che preannuncia tagli drastici alle sovvenzioni per tutta l'industria del mare, dall'Inghilterra alla Danimarca, dalla Francia all'Italia. La proposta è di fissare un tetto massimo di aiuti eguale per tutti (26 per cento del costo nave) e di abolire ogni altra forma di sussidio indiretto, come quelli che vengono pagati agli armatori.

Se questa linea dura dovesse passare, per gran parte dei cantieri europei sarebbe la chiusura. Sopravviverebbero, forse, i soli stabilimenti tedeschi, olandesi e danesi, apparentemente più efficienti (non è un caso che la linea dura sia sostenuta proprio da questi Paesi, che così facendo sperano di liberarsi della concorrenza inglese, francese e italiana).

Nelle ultime settimane, tuttavia, si è formato un iniziativa dell'Italia e delle sinistre europee un partito della linea morbida. Si è formato, in particolare, un asse anglo-italiano, che punta a una politica più articolata di aiuti e considera la cantieristica come un settore strategico dal quale non è possibile smobilizzare senza favorire con questo i Paesi produttori d'Oriente (Giappone e Corea).

Il Parlamento europeo a Strasburgo ha approvato la proposta dei comunisti che fissa un tetto di aiuti differenziale fra il 26 e il 35 per cento a seconda del tipo di nave: un «segnale» che il consiglio dei ministri della Cee non potrà ignorare. Contemporaneamente, già voce che domani a Bruxelles il commissario europeo per la concorrenza, Peter Sutherland, avanzerà la proposta di una linea di tendenza.

sta di un tetto di aiuti pari al 30 per cento. «Se passerà questa linea - osserva in merito il Financial Times - sarà un trionfo per l'Italia e l'Inghilterra».

Il ragionamento dell'oltranzismo liberista (o di quello che il presidente della Fincantieri, Enrico Bocchini, chiama «paleoliberalismo») apparentemente non fa una grinza. Gli aiuti sono uno spreco e potrebbero essere assai più utilmente impiegati in altri settori a tecnologia più avanzata e a più alto valore aggiunto. Meglio dunque smobilizzare e acquisire in questo modo la forza contrattuale per chiedere a Giappone e Corea una riduzione concordata della produzione. Il fatto è che la conversione liberista della Cee avviene in un momento in cui la politica cantieristica mondiale vive il suo momento di minor liberalismo.

I primi a foraggiare sottobanco i loro stabilimenti sono proprio i coreani e i giapponesi. Questi ultimi in par-

ticolare, per abbassare il mercato mondiale dei noli, prima hanno obbligato i loro cantieri a produrre a prezzo stracciato inflazionando così il mercato di navi, e poi li hanno ripagati delle perdite con i guadagni ottenuti.

E che dire dei tedeschi, che più degli altri si riempiono la bocca di liberalismo? Entro il 1988 i cantieri della Bremer Vulkan otterranno cinquanta milioni di marchi per «riempire le lacune finanziarie verificate durante la trattativa con le American President Lines» (proprio grazie a questi aiuti, i cantieri tedeschi hanno ottenuto la commessa di quattro delle più grandi porta-containers del mondo). E quelli di Kiel ne avranno ben centocinquanta, questa volta per «lavori di ristrutturazione del nuovo complesso a saldo delle perdite relative alle tre portacontainers delle stesse APL».

Del regime della sovvenzione sottobanco non sfuggono i francesi. A proposito dei quali un'indagine della

corte dei conti di Parigi ha messo in evidenza che i cantieri della Loire (quelli stessi «Alstom Atlantique» che protestano perché l'Italia avrebbe rubato loro con mezzi sleali due supertransatlantici) ricevono dal governo, in varie forme, aiuti superiori di quelli dati dall'Italia. Questo mentre i cantieri del nostro Paese sono obbligati a una ben maggiore trasparenza finanziaria per il loro prevalente carattere pubblico.

«C'è un altro fatto - dice il parlamentare europeo Giorgio Rossetti - ed è che l'Europa produce il 18 per cento del totale mondiale. E questo totale è eccedente del 30 per cento rispetto alla domanda. Il che significa che anche chiudendo tutti i cantieri, il problema non si risolve». «Viviamo in un mercato sistematicamente violentato», dice Enrico Bocchini che in proposito suole dire: «Una volta mi sentivo in colpa come un bambino che ha messo un dito nella marmellata. Poi mi sono accorto che gli altri nella marmellata ci mettevano tutta la mano».

La cantieristica italiana, per l'85 per cento a capitale pubblico, è localizzata in aree che incontrano sensibili difficoltà economiche e sociali: Monfalcone, Genova, Napoli, Trieste, Palermo. Gli addetti sono circa 12 mila, senza contare l'indotto. I tagli occupazionali (30 mila a livello europeo) difficilmente verrebbero compensati dagli aiuti della Cee, che corrispondono in media a otto milioni di lire annui per addetto. Con questi mezzi, si osserva, è escluso che si possa procedere a riconversioni industriali. Di ben altri mezzi e di ben altre protezioni - si osserva ancora - ha goduto l'industria europea dell'automobile.

Paolo Rumiz

## Traffici marittimi: Italia soddisfatta

Ampia soddisfazione è stata espressa negli ambienti della marina mercantile dopo l'approvazione a Bruxelles, da parte del consiglio dei ministri dei trasporti, al quale ha preso parte anche il ministro Costante Degan, di quattro dei cinque regolamenti che stabiliscono le direttive comunitarie in materia di traffici marittimi.

«La decisione del consiglio dei ministri della Comunità, in una giornata che può davvero definirsi storica - ha commentato il ministro Costante Degan al suo ritorno da Bruxelles - assume grande valore politico e costituisce il primo passo in campo marittimo per una armonizzazione, tra i paesi membri, delle condizioni commerciali ed economiche e indica la volontà comunitaria di operare per un rilancio della flotta mercantile. L'accantonamento invece del regolamento di liberalizzazione del cabotaggio nazionale, assicura alle nostre compagnie di navigazione, pubbliche e private, di restare all'ormai prevedibile momento in cui dovranno competere anche in questo settore con quelle di altre nazioni europee».

CONCLUSO IL DIBATTITO ALLA CONSULTA ECONOMICA PROVINCIALE

## «Rimboccate le maniche» degli operatori triestini

Gli interventi di Fanfani, di Rustia-Traine, di Donaggio, di Marzari, di Antonini e di Zanetti

«L'economia triestina ha alzato la testa e i suoi operatori si sono rimboccati le maniche per affrontare con decisione i difficili problemi sul tappeto con l'aiuto delle provvidenze che il governo ha messo a loro disposizione. Non accettiamo provocazioni irresponsabili, abbiamo la consapevolezza di essere parte determinante del tessuto socio-economico della Regione a statuto speciale e siamo per l'unità tra le categorie e con le altre forze cittadine». Questa la conclusione che ha tratto il presidente camerale Giorgio Tombesi al termine dell'ampio dibattito sviluppato sulla sua relazione alla Consulta economica provinciale.

L'ing. Fanfani ha parlato di una sostanziale tenuta delle aziende a Pp.Ss. della nostra provincia, anche se non possono considerarsi definitivamente superate le cause della crisi che le ha investite in quanto legate a fattori extra-aziendali pure di carattere in-

ternazionale. Ha quindi espresso un giudizio positivo sulla recente approvazione della legge sulla marina. Tale provvedimento, che prevede anche un piano di commesse per nuovo naviglio da affidare ai cantieri nazionali, rappresenta, a suo avviso, la condizione indispensabile perché l'armamento pubblico e in particolare il Lloyd Triestino, adeguatamente rinnovato, affronti il futuro in modo meno preoccupante.

Rustia-Traine dopo aver lamentato la scarsa affluenza di capitale privato verso l'agricoltura, ha sostenuto che questo settore è invece capace di interessare «particolari» forme di investimento pubblico e privato, garantendone sicurezza e alti utili. Ha quindi ricordato l'importanza della recente legge sugli allevamenti zootecnici approvata dal Senato.

Da parte sua il presidente dell'Unione commercianti, Donaggio, ha esaminato gli

aspetti positivi e negativi che hanno caratterizzato nel 1986 il settore del commercio estero e quello al dettaglio, sottolineando che l'imprenditoria provinciale sta puntando sempre più alla valorizzazione del settore turistico.

Il presidente degli spedizionieri, Marzari, si è soffermato sui problemi del porto, dando in particolare un giudizio positivo sulla dichiarata disponibilità dell'Azienda delle ferrovie per il potenziamento quantitativo e qualitativo degli speciali carri ferroviari per l'import in Centro Europa dei minerali di cromo e dei cereali.

Il presidente del Frie, Antonini, dopo avere espresso adesione alla relazione del presidente camerale e affermato che il Frie ha già attuato i primi interventi sulla base del «Pacchetto Trieste», ha rilevato che da parte degli imprenditori triestini e nazionali si nota un crescente interesse per l'utilizzo dello stesso

«Pacchetto» e degli altri strumenti finanziari a disposizione.

Il presidente dell'Ente Porto Zanetti, dopo aver tracciato un aggiornato quadro dell'andamento dei traffici portuali rilevando un calo nel movimento dei petroli e una sostanziale tenuta delle altre voci merceologiche, ha dato un giudizio positivo sull'istituzione del recente servizio di traghetti con la Grecia.

Nella sua replica il presidente Tombesi ha ribadito la sostanziale tenuta del tessuto economico-imprenditoriale cittadino, evidenziando «magiormente nei settori più congeniali alla vocazione della città come il terziario».

GENOVA - «Il permanere a Genova di una situazione di grave conflittualità rischia di vanificare tutti gli sforzi finora compiuti che hanno dato non pochi risultati positivi per il risanamento del porto attraverso il coinvolgimento di tutte le forze interessate».

## Luci e ombre, secondo l'Api

Il presidente della Federazione medie e piccole industrie di Trieste, Cuccagna, in occasione della fine d'anno ha effettuato una disamina della situazione di luci e ombre che si prospettano sul contesto economico della nostra città.

Quale fatto saliente e positivo va evidenziato la rinnovata attenzione dei governi nazionale e regionale per questa delicata area di confine, sempre pesantemente investita da tante e gravi difficoltà. Tuttavia questo vivo interessamento, manifestatosi con interventi eccezionali, legislativi, finanziari e di politica estera, appare, secondo il presidente delle piccole industrie, l'arabesco, per cui più difficile e impegnativo si presenta l'impegno per rovesciare l'attuale generale trend negativo, testimoniato dalla perdurante e pesante involuzione demografica.

Si dispone tuttavia ora di risorse e strumenti che possono consentire di rispondere alle particolari esigenze di una delicata realtà, «diversa» nella nostra stessa regione e rimasta per troppi lunghi anni pericolosamente «scoperta». Questa situazione peraltro è altamente responsabilizzante. Preoccupa e anche la sensazione di confusione e indecisione nelle scelte, se pure sempre ve ne sono, degli obiettivi da perseguire nel rilancio della città.

C'è la sensazione che si stia procedendo senza coordinamento, ricorrendo troppo spesso all'improvvisazione. Tale realtà incide in modo negativo sull'economia in generale e

particolarmente sul tessuto produttivo delle imprese minori. Procedendo con tali criteri, però, v'è purtroppo la certezza di inevitabili perdite di tempo e di risorse, che Trieste oggi non può più permettersi. Va, comunque, rilevato che per effetto degli interventi scaturiti dalla parte più sensibile dei governi centrali e regionali e per l'apporto determinante del Commissariato del governo e della camera di commercio, si riscontrano, pur in uno stato di cose generali tendente alla ripresa, punti di risorgimento nei confronti di situazioni e problemi essenziali per la dinamizzazione economica.

Difatti, lo slancio delle iniziative imprenditoriali viene a scontrarsi con le indeterminatezze derivanti dalla scarsa tempestività dell'applicazione pratica della legge 26/86 «Pacchetto Trieste», dall'incertezza per l'assegnazione alla provincia triestina di contingenti agevolati capaci di suscitare realtà produttive; dalla discontinuità che caratterizza l'applicazione nella nostra zona della legge sul quinto; dagli affidamenti assegnati all'Italstat che suscitano nel mondo imprenditoriale dell'intera regione preoccupazione e perplessità soprattutto tra le piccole imprese.

E auspicio che tali remore possano venir rimosse nell'anno veniente e che le stesse non debbano assommarsi alle altre problematiche insolute costituenti un'annosa, pesante eredità, confidando che il nuovo anno manifesti l'avvio di quell'inversione di tendenza che è nel desiderio di tutti.

## Speculatori dominano un dollaro sempre debole

ROMA - Dollaro debole venerdì a New York su un mercato dominato dagli speculatori pronti a trarre vantaggio dalla rarefazione degli scambi per le imminenti scadenze di fine anno. Il biglietto verde è tornato sotto quota 2 marchi, toccando nel finale un valore di 1,9950 marchi contro i 2,0065 del fixing di Francoforte. Rispetto alla nostra divisa, la quotazione finale del dollaro è risultata di 134,25 lire contro le 139,75 della chiusura ufficiale in Italia. La calma che aveva contrassegnato i mercati asiatici ed europei con il dollaro stazionario non ha avuto un seguito oltre Atlantico a opera appunto degli speculatori che in numero sia pur ridotto, hanno rianimato la scena comprando contratti futuri per marchi contro dollari.

Secondo qualche osservatore, la flessione di venerdì non deve essere interpretata come segno di quanto potrà accadere nella nuova ottava valutaria, quella di Natale. E anzi possibile, stando a questi esperti, che il biglietto verde recuperi se non altro per una reazione tecnica al ribasso.

Venerdì, Wall Street ha guardato attentamente a Ginevra in attesa di notizie sugli sviluppi della lazi borisissima conferenza Opec ma gli scambi si sono chiusi mentre i ministri del cartello erano ancora impegnati in una riunione che si sarebbe conclusa solo nelle prime ore di sabato con l'accordo a dodici per un ritorno al sistema dei prezzi fissi.

Se di indicazione di tendenza si può parlare per la nuova ottava valutaria, va notato che a Manama, l'ultimo mercato valutario a chiudere i battenti tra venerdì e sabato, il dollaro non ha mostrato variazioni rispetto a New York mentre si è osservato un recupero della «petrovaluta» sterlina che, all'annuncio dell'accordo di Ginevra si è portata a 1,4345 dollari contro 1,4318 di New York.

PRIMA SETTIMANA CON PARTENZA LANCIATA: UN RECUPERO DEL 3,77 PER CENTO

## Si è ben avviato l'anno borsistico '87 Scambi ridotti dal clima prenatalizio

MILANO - Archiviato definitivamente il 1986 con un progresso del 52,3 per cento, la prima settimana del nuovo anno borsistico è partita di slancio mettendo a segno un progresso del 3,77 per cento; l'indice si è così riportato a quota 1595, sfiorando nuovamente un vantaggio del 60 per cento dal 2 gennaio scorso. La settimana, nonostante la ripresa delle quotazioni che ha interessato gran parte del listino, è stata caratterizzata da un brusco ridimensionamento degli scambi. Il controvalore complessivo, secondo stime provvisorie, dovrebbe risultare di poco superiore agli 800 miliardi, ulteriormente ridotto rispetto agli 810 miliardi registrati la settimana scorsa che però contava solo quattro giornate operative.

Le poche contrattazioni hanno interessato i principali titoli guida che sono stati i protagonisti del mercato. La prima parte della settimana ha visto l'attenzione degli operatori concentrata sulle Mediobanca all'indomani delle valutazioni del presidente dell'Iri, Prodi, sui termini del programma di privatizzazione dell'Istituto. Dopo le prime due sedute in flessione, il titolo ha comunque recuperato fino a chiudere la settimana con un progresso del 2,38 per cento in linea con quello degli

altri titoli guida. Nelle ultime sedute della settimana l'interesse degli operatori si è spostato sulle Fiat, salite del 2,50 per cento, e sulle Generali, che hanno guadagnato il 3,22 per cento. Entrambi i titoli sono stati interessati da un discreto afflusso di ordini di acquisto provenienti in particolare dai fondi di investimento. Il rialzo delle Generali ha poi coinvolto

to nel corso della settimana gli altri titoli del comparto assicurativo che ha chiuso la settimana con un saldo positivo del 3,78 per cento.

In forte progresso sono risultate le Milano (+10,17%), le Previdente (+6,06%), le Alleanza (+5,34%), le Sai (-4,59%). Tra gli altri titoli guida, le Montedison hanno messo a segno un rialzo del 2,45%, mentre nel corso della

settimana veniva ufficializzato l'accordo tra Pesenti e Gardini per il passaggio dell'8,6% di Montedison dall'Italstat ai titoli esteri. Tra gli altri titoli del gruppo le iniziative M.e.t.a. hanno registrato un rialzo del 14,18% balzando a 16.500 lire.

Il mercato - secondo gli operatori - ha cominciato a risentire del clima prenatalizio: gli operatori hanno concentrato gli acquisti prima

delle vacanze, mentre tra le grida già si azzardano previsioni per i primi mesi dell'87 che dovrebbero segnare una ripresa del mercato. Gli investitori esteri intanto - sostengono gli operatori - avrebbero interrotto l'ondata di vendite che pesava in Borsa da qualche settimana e le poche partite offerte sono state ben assorbite dai fondi.

Tra gli altri titoli al centro dell'interesse degli operatori nella settimana il Nuovo Banco Ambrosiano, mentre veniva ufficializzata la decisione della Banca nazionale del lavoro di cedere la propria partecipazione nell'Istituto di credito milanese. Nella giornata di giovedì tanto la Consob ha deciso di riannettere alle contrattazioni le Assicurazioni, titolo sotto speso dal febbraio scorso: nella seduta successiva il gruppo di intervento ha dovuto rinviare il titolo a fine seduta per eccesso di rialzo +23,49%.

Il motivo di questi strappi è stato individuato dagli operatori nella eseguita del flottante disponibile sul mercato. Sempre per lo stesso motivo le Agricolture Finanziarie di risparmio (+9,71%) sono state rinviata al rialzo due volte. Al terzo mercato gli scambi hanno interessato soprattutto Assitalia e Poligrafici in vista della prima quotazione di lunedì prossimo.

D. L.

## Il caffè in cifre

## I prezzi all'origine ancora in ribasso

Nelle borse a termine del caffè di New York, di Londra e di Parigi-Le Havre i prezzi dimostrano tendenze al ribasso che si sono accentuate nelle ultime settimane.

Al terminal di Londra il caffè del tipo Robusta sono scesi dal 1.0 del mese in corso al 17 da 1931 a 1792 sterline per tonnellata, con uno scarto in meno di 139 sterline. I contratti su marzo sono passati nel periodo considerato da 1851 a 1775 sterline.

Andando a ritroso nel tempo le statistiche delle borse a termine rivelano le seguenti variazioni:

Borsa di Londra: dall'agosto a dicembre, per la prima posizione di contratto, i prezzi a sterline di ogni mese sono stati i seguenti in ordine di tempo: agosto 2005; settembre 2430; ottobre 2260; novembre 2040; dicembre (giorno 17) 1792. Tali prezzi si riferiscono al caffè Robusta che sono consumati in Italia intorno ai 45-50 per cento di tutto il caffè assaggiato dai cittadini.

Borsa di New York: (caffè Arabica tipo «altri dolci»): prima posizione di contratto; quotazioni a metà mese, in centesimi di dollaro per libbra di caffè, ergani, agosto 178,50; settembre 206,80; ottobre 176,42; novembre 147,97; dicembre 134,28 (cents/libbra).

La discesa dei prezzi non trova giustificazioni specifiche: dovrebbero, secondo i principali analisti di mercato, essere riportate al principio della «liberalizzazione», cioè alla eliminazione del principio delle «quote» ad ogni singolo paese esportatore che annualmente l'«International Coffee Organisation» di Londra fissa nella terza decade di ogni settembre. Ma è da considerare anche il fattore negativo per i prezzi che avrebbe dovuto esercitare la grave siccità brasiliana, che ha dimezzato le produzioni del «premier» mondiale del caffè.

Secondo gli esperti del mercato cafeeicolo, il prodotto dovrebbe subire una inversione di tendenza nel 1987.

PREVISIONI A BREVE DI UN CONSOLIDAMENTO

## Momento della verità per i fondi comuni

ROMA - «Il 1987 non sarà un anno di flessione per i fondi comuni, ma un anno di consolidamento, in cui però assumeranno importanza cruciale le capacità di gestione del portafoglio». Queste le conclusioni dell'analisi di Marco Onado dell'università di Bologna, contenute nel 4.º rapporto del Centro Einaudi sul risparmio e sui risparmiatori in Italia.

## Buono l'avvio '87

ROMA - Si è intanto aperto all'insegna dell'ottimismo il nuovo ciclo operativo di gennaio. Le quotazioni dei fondi comuni italiani ne hanno beneficiato con uno spunto globale, calcolato dalla studi finanziari, pari al +1,15 per cento, largamente sostenuto dalle plusvalenze dei settori azionario (+1,63 per cento) e bilanciato (+1,18 per cento). Buoni anche i progressi del portafoglio a reddito fisso, il cui relativo indice ha fatto registrare una variazione settimanale positiva dello 0,32 per cento. Stessa intonazione si è avuta per i fondi lussemburghesi.

Onado fa il punto in uno dei settori che più nell'86 hanno attirato le preferenze dei risparmiatori, ma che, negli ultimi mesi dopo le vicende della Borsa e il calo delle performance, ha subito un certo raffreddamento. I dati dell'indagine Doxa-Bnl mettono in evidenza le ampie possibilità di sviluppo per i fondi comuni in senso sia qualitativo sia quantitativo anche se, si sottolinea, «è fin troppo ovvio che i successi del 1986 non potranno essere ripetuti».

Nell'anno che sta per cominciare, riparte l'indagine, a fronte di un incremento delle attività finanziarie del settore privato che è previsto in oltre 150.000 miliardi di lire, basterebbe che l'incremento netto dei fondi fosse la metà di quello previsto per i depositi (circa 40 mila miliardi) per avere una crescita superiore ai 20 mila miliardi, che rappresenterebbe un terzo dell'attuale portafoglio dei fondi consistente in circa 65.000 miliardi.

Il 1987 rappresenterà quindi per i fondi l'anno della verità: perché metterà alla prova le capacità professionali nella gestione del patrimonio ed evidenzierà, in modo sempre più chiaro al risparmiatore, che questa forma di investimento non può essere gestita da operatori propensi a rischi che cercano guadagni speculativi a breve termine.

## Brevi di finanza

## Assicurazioni: norme Cee

ROMA - Il ministero dell'Industria sta assumendo le necessarie iniziative per adeguare la normativa interna in materia di esercizio dell'attività assicurativa a quella comunitaria, in linea con le sentenze della Corte di giustizia. La puntualizzazione viene dallo stesso ministero che, in una nota, precisa che sulla questione il ministro Zanone ha già ampiamente riferito alla commissione dell'Industria del Senato l'11 dicembre.

## La Siot resta a San Sabba

La Siot (Società Italiana per l'oleodotto transalpino), che ha sede a Trieste, potrà usare fino alla scadenza di 50 anni il compendio demaniale costituito dalle opere marittime e dal deposito costiero del porto petrolifero di San Sabba. L'atto formale di concessione è stato firmato all'Ente porto dal presidente, Michele Zanetti, e dal direttore della Siot, Azzarita. La formalizzazione della concessione demaniale marittima da parte dell'Ente porto, che assume rilevanza - come sottolinea una nota - per la durata e l'elevata qualificazione delle strutture, si è resa possibile nel quadro dei recenti accordi italo-italiani sull'utilizzo del porto di Trieste, la cui ratifica da parte del Parlamento è considerata prossima. San Sabba allora possibili sgravi fiscali e una nuova normativa sulle riserve strategiche di petrolio, elementi questi che potranno conferire all'oleodotto transalpino una più marcata competitività nell'ambito delle fonti di approvvigionamento di petrolio dei paesi del Centro Europa.

## Perfetti acquista «Golia»

ROMA - Il gruppo Perfetti (uno dei maggiori gruppi dolciari italiani, produttore tra l'altro della gomma da masticare «Brooklyn» e di caramelle in sticks) ha acquistato la società Davide Ceremoli, nota soprattutto per la liquirizia «Golia». La conferma è stata data ufficialmente dalla stessa società. L'operazione - informa una nota - si inquadra in un programma di espansione sul mercato dolciario che porterà il gruppo Perfetti nel 1987 a un fatturato vicino ai 400 miliardi di lire.

## Prodi miglior imprenditore

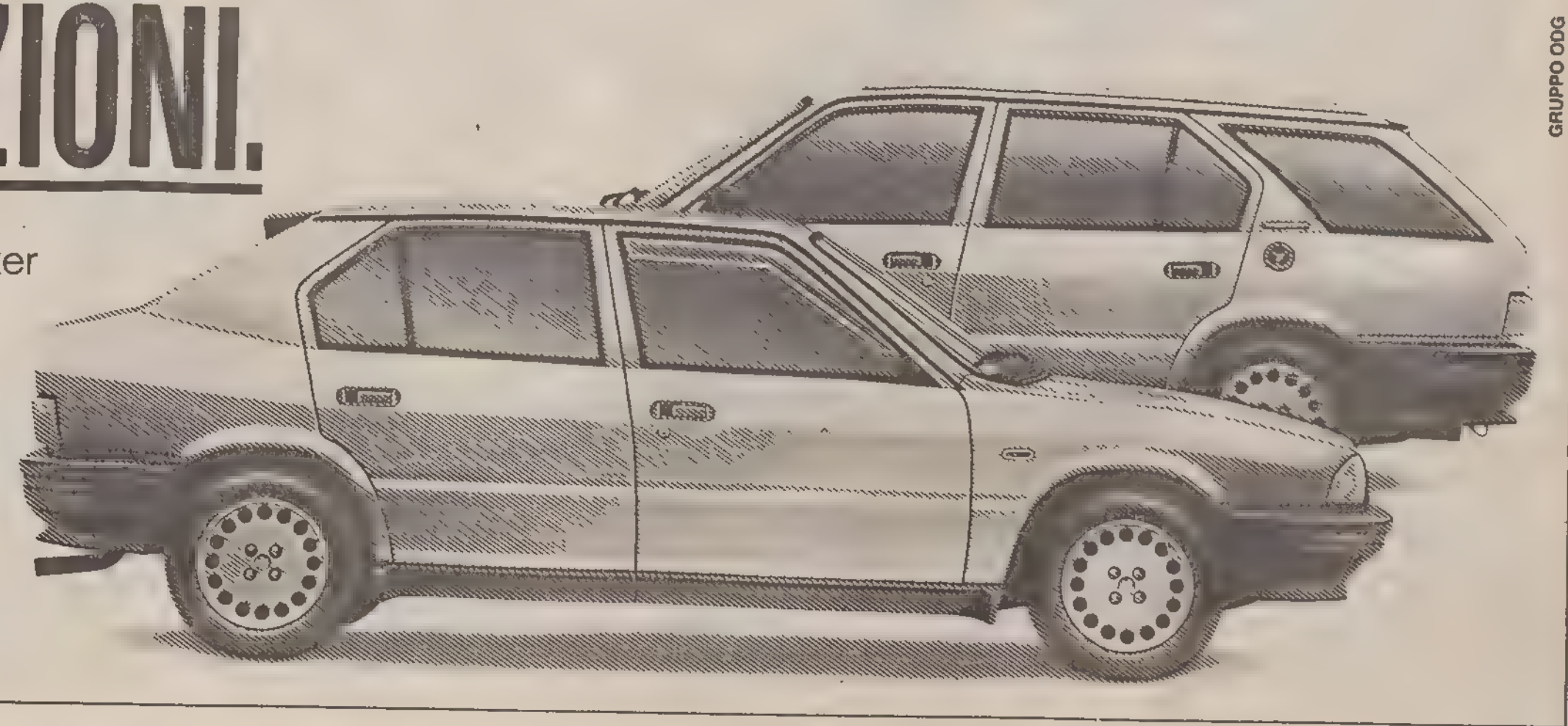
ROMA - Romano Prodi, presidente dell'Iri, è il miglior imprenditore dell'anno. Al secondo posto c'è Carlo De Benedetti, mentre Gianni Agnelli e Cesare Romiti sono in terza e quarta posizione. Raul Gardini è al quinto posto. E il risultato del referendum che «L'Espresso» ha effettuato tra i membri della giunta della Confindustria e quelli del consiglio dell'Abi.

## NUOVE 33, NUOVE EMOZIONI.

I concessionari Alfa Romeo ti invitano a provare le nuove 33. Motori boxer sempre più potenti, interni completamente rinnovati, una grande gamma di berline e giardinette a 2 o 4 ruote motrici. Oggi anche Turbo Diesel.

## VIENI A PROVARLE.

Alfa Romeo

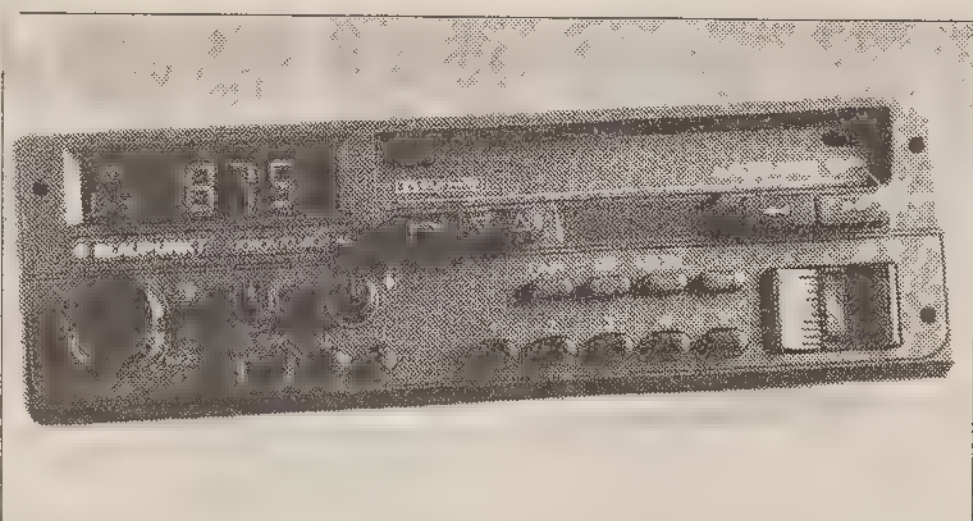


GRUPPO COG

## ● BLAUPUNKT L'Autoradar

**100.000 lire**  
per l'autoradio usata

Non succede sempre di veder valutata ben 100 mila lire una cosa che in realtà non vale niente. Fino al 31 dicembre l'Universaltecnica ritira appunto per 100 mila lire la vecchia autoradio, anche inservibile, a chi acquista l'autoradio BLAUPUNKT modello BOSTON. Esso vi costerà così solo 339.000 lire, Iva compresa, anziché 439.000. Un affare da non lasciarsi sfuggire.



**SCONTO DEL 50% SUL MONTAGGIO**  
**RATEAZIONI DA LIRE 10.000 MENSILI**

**HI-FI CAR STEREO**  
SETTORE SPECIALIZZATO AUTORADIO

**via Machiavelli 3**  
**UNIVERSALTECNICA**

**Ricerche e offerte di personale qualificato**

**VIANOVA S.p.A.**  
cerca  
**PERITI PROGETTISTI ELETTRICO/MECCANICI**

**Richieste:**  
— capacità autonoma di progettazione;  
— apertura alla soluzione di nuove problematiche;  
— esperienza almeno quinquennale;  
— solida preparazione tecnica.  
**Offerte:**  
— retribuzione adeguata alle qualifiche e capacità individuali;  
— possibilità di operare in ambiente moderno, dinamico e stimolante con ampi spazi di autonomia.

Gli interessati sono pregati di inviare un dettagliato curriculum professionale a:  
**VIANOVA S.p.A. - Ufficio Personale**  
Via Trieste 3 - 34070 VILLESSE (GO)

La Vianova Spa, detentrici dei marchi «VIANOVA», «ROBLAST R» e «PTS R», è altamente specializzata da oltre 20 anni nella progettazione e costruzione di impianti di movimentazione, impianti robotizzati per cantieri, acciaierie e tubifici, gru magnetiche, macchinari alfanumerici e impianti di aspirazione fumi.

**VIANOVA S.p.A.**  
cerca  
**DIRETTORE TECNICO**

Desideriamo entrare in contatto con un laureato in ingegneria con una comprovata esperienza pluriennale di gestione di uffici di progettazione tecnica meccanico/elettrica ed elettronica, nonché di conduzione di personale di stabilimento.

Il candidato ideale è una persona di 35 anni, di grande apertura mentale e che ha maturato una qualificata professionalità. Riteniamo di offrire un'eccellente opportunità di carriera all'interno di un'azienda moderna e dinamica aperta ai contributi di singoli e ricca di continui stimoli professionali.

Gli interessati sono pregati di inviare un dettagliato curriculum professionale a:

**VIANOVA S.p.A. - Ufficio Personale**  
Via Trieste 3 - 34070 VILLESSE (GO)

La Vianova Spa, detentrici dei marchi «VIANOVA», «ROBLAST R» e «PTS R», è altamente specializzata da oltre 20 anni nella progettazione e costruzione di impianti di movimentazione, impianti robotizzati per cantieri, acciaierie e tubifici, gru magnetiche, macchinari alfanumerici e impianti di aspirazione fumi.

**INTERBANCARIA INVESTIMENTI**

BANCA NAZIONALE DEL LAVORO  
ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI  
BANCA DI SICILIA  
BANCA DI SANTO SPIRITO  
BANCA DI RISPARMIO DI ROMA  
BANCA DELLA PROVINCIA DI NAPOLI  
BANCA DEL SALENTO  
BANCA TIRRENA DI CREDITO E SERVIZI  
CREDITO COMMERCIALE TIRRENO

**ricerca**  
**ESPERTI BANCARI**

**DA INSERIRE NEI NUOVI UFFICI DI GORIZIA e a gestire le costituite agenzie di: GRADO-MONFALCONE-GRADISCA-RONCHI-CORMONS**  
Interbancaria Investimenti, dispone della più vasta gamma di proposte finanziarie in grado di soddisfare le esigenze di ogni tipo di clientela: dall'erogazione specializzata del credito (leasing mobiliare e immobiliare, factoring, finanziamenti a medio termine in lire e valuta), all'acquisizione finalizzata del risparmio, (amministrazioni fiduciarie personalizzate, tre Fondi d'investimento, certificati di deposito, selezione titoli guida), alla prestazione di servizi di consulenza e assicurativi (intestazioni fiduciarie, revisione operativa e di redditività aziendale, polizze assicurative, assistenza alla quotazione in borsa).

Accettiamo fino al 30 dicembre le candidature previste per il 1987

Inviare dettagliato curriculum a:  
**INTERBANCARIA INVESTIMENTI - Via Mazzini 33**  
Trieste - Telefono 040/630802

Si assicura la massima riservatezza

Continuaz. dalla 16.a pagina

**AFFITTASI** stanza luminosa anche comodo cucina giovane serio riscaldamento. Telefonare 759465. 66373/17

**18 Appartamenti e locali**  
**Richieste affitto**

**APPARTAMENTINO** cercasi vuoto o ammobiliato non residente ottime referenze contratto annuo. Tel. 410707.

**CERCASI** affitto urgentemente locale uso carrozzeria mq 200-300. Telefonare 61061, orario 18-19. 6530/18

**COMMERCIANTE** triestino con famiglia cerca bell'appartamento 4-5 stanze doppi servizi max 1.200.000. Tel. 411534. 6607/18

**INGEGNERE** centro nucleare cerca ammobiliato per 1 anno non residente. Tel. 411534.

**19 Appartamenti e locali**  
**Offerte affitto**

**A.G. ARREDATO** matrimoniale tinello cottura doccia, affittasi non residenti 220.000. **ARREDATO** matrimoniale soggiorno cucina bagno comfort affittasi. **ADRIA**, Mazzini 30, tel. 68758. 6588/19

**A.G. TABACCHI** giornali reddito elevato cedesi. **TABACCHI** giornali prezzo interessante cedesi. **ADRIA**, Mazzini 30, tel. 68758. 6588/20

**ARIATICA** affitta Rotonda Boschetto salone 2 stanze cucina doppi servizi. 68549, Mazzini 30. 66301/19

**AFFITTASI** zona Giardino Pubblico stabile restaurato uso ufficio ambulatorio, 1 monolocale e tre appartamenti composti da 4 stanze cucina doppi servizi riscaldamento autonomo. ascensore. Tel. 43456. 6605/19

**AGENZIA** Gamba 774927. Affittasi ufficio triestino bagno centrale con garage 4 posti macchina. Appartamento arredato stanza soggiorno cucina. 6439/19

**AZIENDA COMMERCIALE**

**TRENTENNALE INTRODUZIONE FORNITURE DI ATTREZZATURE**

**PER INDUSTRIE MECCANICHE E CANTIERI NAVALI NAZIONALI ED ESTERI ESAMINEREBBE EVENTUALE**

**CESSIONE**  
ANCHE CON BELLISSIMI E AMPI LOCALI.  
OFFERTE DETTAGLIATE.

**SCRIVERE**  
A CASSETTA N. 32/M  
PUBBLID 34100 TRIESTE

**APPARTAMENTO** ammobiliato camera cucina S. Giacomo affittasi. Telefonare (0422) 544719. 66245/19

**APPARTAMENTO** 100 mq zona Belvedere affittasi. Tel. 830245, 12-14, 19-20. 66501/19

**ALVEARE** 724444. Non residenti recenti ammobiliati o non bi-tri stanze servizi. 66396/19

**68006 TELECASA**  
offerte immobiliari informazioni 24 ore su 24

**immobiliare Borsa**

**BOX** disponibile dal 1 gennaio in via Botticelli, 150.000 mensili. Telefonare 722877. 66303/19

**UFFICIO** ambulatorio 55 mq autometano zona Belvedere affittasi. Tel. 418345 - 830245, 12-14, 19-20. 66550/19

Continua in 20.a pagina

UNO A ERRE - BALESTRA - BINAGHI - STELLA - MTM - EUROGOLD



**A PREZZI DI FABBRICA**

- OROLOGI SVIZZERI DARWIL a carica e al quarzo
- GIOIELLI
- QUADRI D'ARTE
- PERLE COLTIVATE
- BIGIOTTERIA IN ARGENTO
- CREAZIONI D'ARTE ORAFA in migliaia di modelli

...e fino al 31 dicembre

**Ulteriore «SCONTO NATALE»**  
**dal 10 al 15%** su tutti gli articoli

UN REGALO DARWIL DURA NEL TEMPO ED È UN INVESTIMENTO SICURO

**DARWIL RIMANE APERTO:**

DOMENICA 14 DICEMBRE, il pomeriggio  
LUNEDÌ 15 DICEMBRE, tutto il giorno

DOMENICA 21 DICEMBRE, tutto il giorno  
LUNEDÌ 22 DICEMBRE, tutto il giorno  
LUNEDÌ 29 DICEMBRE, tutto il giorno

Vi attendiamo!

**Darwil**

Vi attendiamo!

Piazza S. Antonio, 4 - Trieste - Tel. 61201 - 61932

Per la prima volta insieme il fascino del paesaggio e il gusto del mangiar bene

**MONDO cucina**

mensile di viaggi e cultura gastronomica

IN EDICOLA IL NUMERO DI DICEMBRE

UN PERIODICO CURCIO

**Sirio**  
il grande mensile di astrologia e oroscopi

con un inserto speciale di 24 pagine: segno per segno il vostro 1987

**1987**

SEGNANO PER SEGNARE TUTTO IL NUOVO ANNO

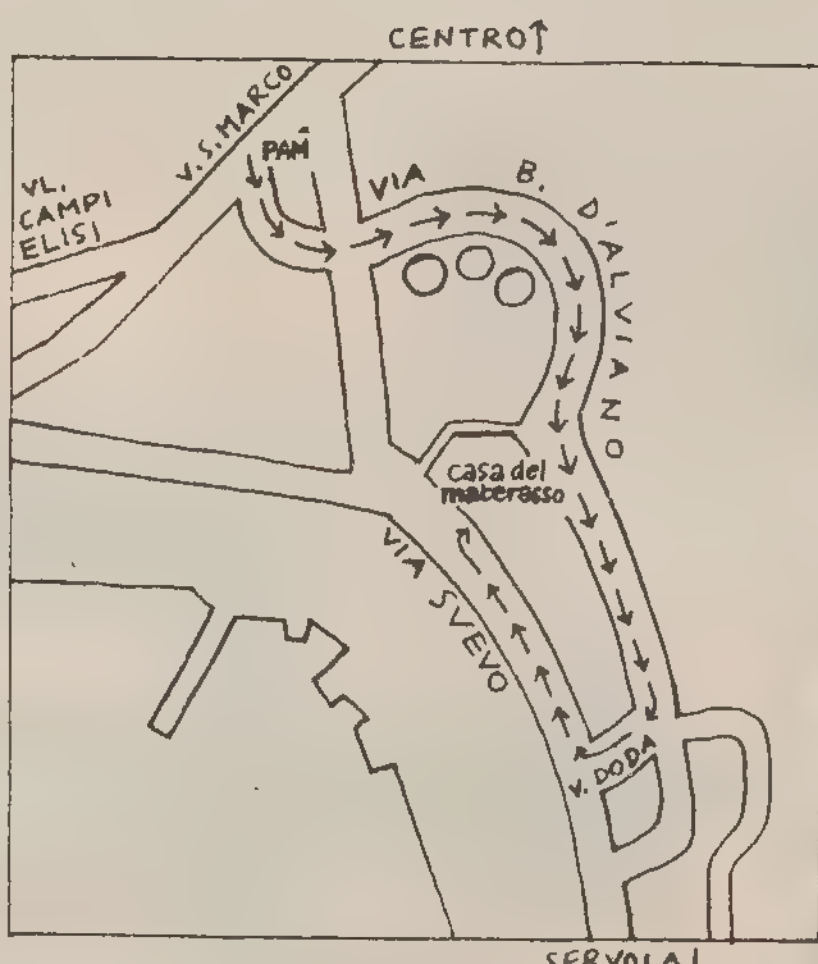
a sole L. 3.500, è in edicola il numero di gennaio

# Qualche soldo in più e tanti desideri

**Più valore alla «tredicesima»:  
ecco il senso di questa eccezionale offerta  
valida solo fino alla vigilia di Natale**

La «tredicesima» porta qualche soldo in più, questo è innegabile; ma i desideri da appagare sono sempre tanti... La Casa del Materasso, proprio in coincidenza con la «tredicesima», vi dà la possibilità di usufruire, dal 6 al 24 dicembre, di uno **SCONTO SPECIALE** del 25% su **TUTTI** i materassi\* grande e completo assortimento che si possa immaginare. Per chi crede che un riposo corretto risolva tanti problemi, questa è evidentemente l'occasione da cogliere. Pensate: un 25% di sconto dà ad ogni vostro biglietto da diecimila il valore di 13.300 lire. Questo sì che è aver rispetto della «tredicesima»!

Sono esclusi dall'offerta materassi di misure particolari



**Un giro più lungo  
...ma ne vale la pena!**

A causa dei lavori per la grande viabilità, a chi deve accedere alla via Italo Svevo provenendo dal centro è consigliata questa piccola deviazione: prendere la via D'Alviano (gasometri) e da questa, attraverso via Doda, raggiungere la via Svevo dal lato opposto.

**25% casa del materasso**  
**SCONTO**

TRIESTE - Via Italo Svevo, 6



DALL'ESTERO

«COLPO DI MANO» DEL GOVERNO DOPO LO SCHIAFFO DEL PRESIDENTE

Chirac fa passare in Parlamento la riforma respinta da Mitterrand

Una tempestosa battaglia notturna all'Assemblea nazionale - I socialisti tentano l'ostruzionismo

Preso un antillese di «Action directe»

PARIGI — Jean Charles Laporal, detto «Charly», un antillese presunto complice del terrorista dell'ala di Lione di «Action Directe» Max Frerot, sospettato degli ultimi attentati firmati a Parigi dall'organizzazione di estrema sinistra, è stato arrestato giovedì a Goziers, in Guadalupe. Lo si apprende a Lione da fonte sicura.

«Charly», che sarà trasferito oggi a Lione, è accusato di aver partecipato ad attentati dinamitardi rivendicati nel 1981-82 dal gruppo «Affiche Rouge», come è chiamata l'ala di Lione dell'organizzazione.

Ferot, considerato l'artefice, è l'unico membro del gruppo lionesse ancora latitante dopo l'arresto nel marzo scorso di André Olivier e di altre tre complici. Ferrot è sospettato in particolare per l'attentato alla prefettura di Parigi in luglio; inoltre, la sua foto viene fatta circolare dagli inquirenti che indagano sul fallito attentato di lunedì contro l'ex ministro della giustizia Alain Peyrefitte.

«Charly», conosciuto a Lione come «un piccolo prosennista legato agli ambienti del banditismo», era stato già arrestato a Pointe-à-Pitre nel maggio '85 per traffico di stupefacenti e aveva scontato nove mesi di prigione.

Laporal è il terzo antillese arrestato nell'ambito dell'inchiesta su «Ad», senza ormai certa l'esistenza in seno all'organizzazione di una «vera rete antillese». Alla scoperta di questa rete, secondo buone fonti, si è giunti grazie alla confessione della «pentita» Pascale Turin, arrestata in giugno per associazione per delinquere e complicità in rapina a mano armata.

In alcuni taccuini ritrovati in marzo in un covo di Ferrot figuravano i nomi di battaglia di sei antillesi, tre dei quali sono attualmente detenuti.

Nel frattempo, sei cittadini meridionali appartenenti al «Front libano-siriano», movimento integralista che si oppone in particolare ai governi siriano ed egiziano sono stati fermati giovedì a Parigi.

PARIGI — Dopo oltre 18 ore di discussione e al termine di una tempestosa battaglia notturna all'assemblea nazionale, la Camera dei deputati francese ha adottato — ieri mattina — la riforma delle norme relative agli orari di lavoro che il governo, facendo ricorso a una procedura senza precedenti negli anni parlamentari, ha presentato sotto forma di emendamento a una legge di ordine sociale (in discussione all'Assemblea), dopo che il Presidente Mitterrand si è rifiutato di firmare il progetto di decreto.

I deputati della maggioranza e il Fronte nazionale hanno votato a favore, mentre i socialisti e i comunisti hanno respinto il testo; i socialisti, che da venerdì avevano cercato in tutti i modi (richiami al regolamento, sospensioni di seduta, richieste di verifica del quorum) di ritardare il dibattito del testo già all'esame, allo scopo di impedire la presentazione dell'emendamento, hanno annunciato un ricorso al consiglio costituzionale contro «il colpo di mano» del governo. Il testo di legge dovrebbe essere adottato dal Senato entro la fine della sessione parlamentare, che si chiudeva alla mezzanotte di ieri.

Il progetto sulla flessibilità degli orari di lavoro, che Mitterrand si è rifiutato di firmare, era tra i provvedimenti più attesi dalle aziende e giudicato essenziale dal governo Chirac per far fronte al problema della disoccupazione. Per farlo approvare entro la sessione parlamentare, e non doverlo rinviare alla prossima, che comincia il 2 aprile, il governo ha quindi deciso la procedura, senza precedenti, dell'emendamento.

Si era ventilata anche l'ipotesi, venerdì sera, di convocare una seduta straordinaria del Parlamento, il 23 e 24 dicembre; tale soluzione è stata scartata perché in contraddizione con la decisione di Chirac di fare una «pausa» nell'attività legislativa, annullando la sessione straordinaria di gennaio, dopo la crisi studentesca provocata dal progetto di riforma delle università.

Le organizzazioni sindacali hanno aspramente criticato la procedura adottata dal governo, il quale per parte sua non ha risparmiato critiche al rifiuto di Mitterrand di firmare il progetto di decreto. Mitterrand, secondo il ministro degli Affari sociali Seguin, «ha impedito al governo di compiere la sua missione», mentre il ministro delle Finanze Balladur ha detto: «Arbitro, va bene, ma a volte Mitterrand diventa un contropotere».

Il testo approvato ieri mattina in extremis dalla Camera dei deputati prevede una maggiore flessibilità degli orari di lavoro e autorizza il lavoro femminile notturno.

La riforma permetterà ai dirigenti delle imprese di aumentare gli orari fino a 44 ore la settimana, a condizione che la durata media calcolata sull'arco dell'anno non superi le 39 ore settimanali. Gli orari potranno essere stabiliti da ogni singola impresa senza un accordo per settori. Se la durata legale annuale di 39 ore settimanali verrà superata, le ore supplementari saranno remunerate con le abituali maggiorazioni e contropartite che verranno negoziate tra parti sociali. Queste contropartite non assumeranno obbligatoriamente la forma di una riduzione del tempo di lavoro, ma potranno anche consistere in vantaggi finanziari, un riposo compensativo o un periodo di formazione pagato.

**Disperso aereo presso Innsbruck**

INNSBRUCK — Un piccolo aereo da turismo è stato dato per disperso dopo un suo tentativo di atterraggio all'aeroporto di Innsbruck. A bordo si ritiene vi fossero quattro persone.

Secondo quanto hanno reso noto fonti dell'aeroporto di Innsbruck il piccolo velivolo, un «Beechcraft 58», ha cercato di compiere un atterraggio durante un'intensa nevicata. Dopo un primo tentativo andato a vuoto, l'aereo si è diretto verso Est per una nuova manovra. A quel punto il collegamento radio si è interrotto. Le ricerche sono state avviate immediatamente.



Matvei spera per Sakarov

Newton — Il nipote di Sakarov, Matvei Yankemovich, figlio di Tatiana, la figlia di Yelena Bonner, ha parlato brevemente ieri mattina con i giornalisti davanti alla porta della sua casa a Newton, nel Massachusetts. Matvei ha detto che la sua famiglia non ha ancora ricevuto alcun annuncio ufficiale dall'Urss e attende di sapere con certezza che a Sakarov e sua moglie è stato consentito il trasferimento nella loro casa di Mosca per festeggiare l'evento (Tel. Ap)

CAMBRIDGE

Si è svegliata la donna sottoposta a triplice trapianto

LONDRA — Davina Thompson, sottoposta mercoledì al primo trapianto mondiale di cuore, fegato e polmoni, ha riaperto gli occhi ieri pomeriggio e ha accarezzato le mani del marito. La donna è ancora molto debole ma ha già cominciato a respirare senza l'ausilio di apparecchiature. Il suo letto al Papworth Hospital (Cambridge) è circondato da una bolla sterile. Il marito è l'unico familiare ammesso nella stanza.

«Un intervallo di tre giorni tra l'operazione e il risveglio è normale per i trapianti di fegato — ha spiegato un portavoce dell'ospedale — le condizioni della paziente sono soddisfacenti».

Alla donna erano state date poche settimane di vita a causa di una sclerosi al fegato che aveva danneggiato irrimediabilmente cuore e polmoni. La coppia ha una bimba di nove anni che non è stata ammessa nella stanza per evitare rischi di infezione alla donna. La piccola Stephanie potrebbe essere ammessa forse nei prossimi giorni. Mentre la donna giaceva priva di conoscenza il marito non si è mosso dal suo fianco, parlandole in continuazione e dandole notizie familiari. «La paziente non può ancora parlare ma è in grado di comprendere — ha aggiunto il portavoce — domani potrebbe alzarsi brevemente dal letto per trasferirsi su una sedia».

L'operazione è durata sette ore e vi hanno partecipato 15 specialisti.

AL SUO PUNTO CRUCIALE UN CONFLITTO CHE DURA DA VENT'ANNI

Il Ciad verso lo scontro finale Gheddafi tenta l'ultima offensiva

PARIGI — I rappresentanti dei movimenti d'opposizione ciadiani in Francia sono oggi concordi nel ritenere che i giorni, o forse le ore, che verranno saranno cruciali per l'evoluzione politica-militare del conflitto ciadiano.

Anche i diplomatici occidentali accreditati a N'Djamena ritengono che «l'ora» si avvicina e che le forze armate libiche, che hanno già attaccato il Tibesti settentrionale, passeranno presto all'offensiva generale per la conquista di Bardai. Gli uomini del colonnello Rifi sono circa duemila, ma dispongono di mezzi corazzati pesanti T-54, T-55, e T-62, di abbondante artiglieria di montagna e di caccia e caccia-bombardieri Sukhoi-22, Mig-23 e 25 sovietici di base a Azou, a soli 140 chilometri di Bardai.

Dall'altra parte, le forze gomitiste contano anche circa duemila persone, ma privi di armi pesanti, di medicine per curare i feriti, di carburante per muovere i veicoli, di trattori per le artiglierie e di viveri per resistere alla fame. Giocano anche gli uomini di Gukumi Oueddei sono riusciti finora a difendere i colli e le gole che immettono nelle valli di Bardai e di Zouar.

Il Presidente Hissene Habré, per salvarli, dovrebbe assumersi la responsabilità di una controffensiva facendo varcare da tutte le sue forze armate (circa 5.000 uomini armati ed equipaggiati di tutto punto) il sedicesimo parallelo. La fase attuale sembra essere la più difficile di tutto il conflitto ciadiano, che dura da vent'anni. Una sconfitta dei governativi potrebbe mettere in gioco tutta la politica perseguita da Hissene Habré e che ha raccolto consensi anche fra i più duri dei suoi ex-avversari, quali appunto l'ex presidente del Ciad, Gukumi Oueddei, le cui truppe hanno fraternizzato sul piano militare una sconfitta annienterebbe gli sforzi intrapresi da parecchi anni per ricostruire, con l'aiuto dei «paesi amici», un esercito ciadiano moderno.

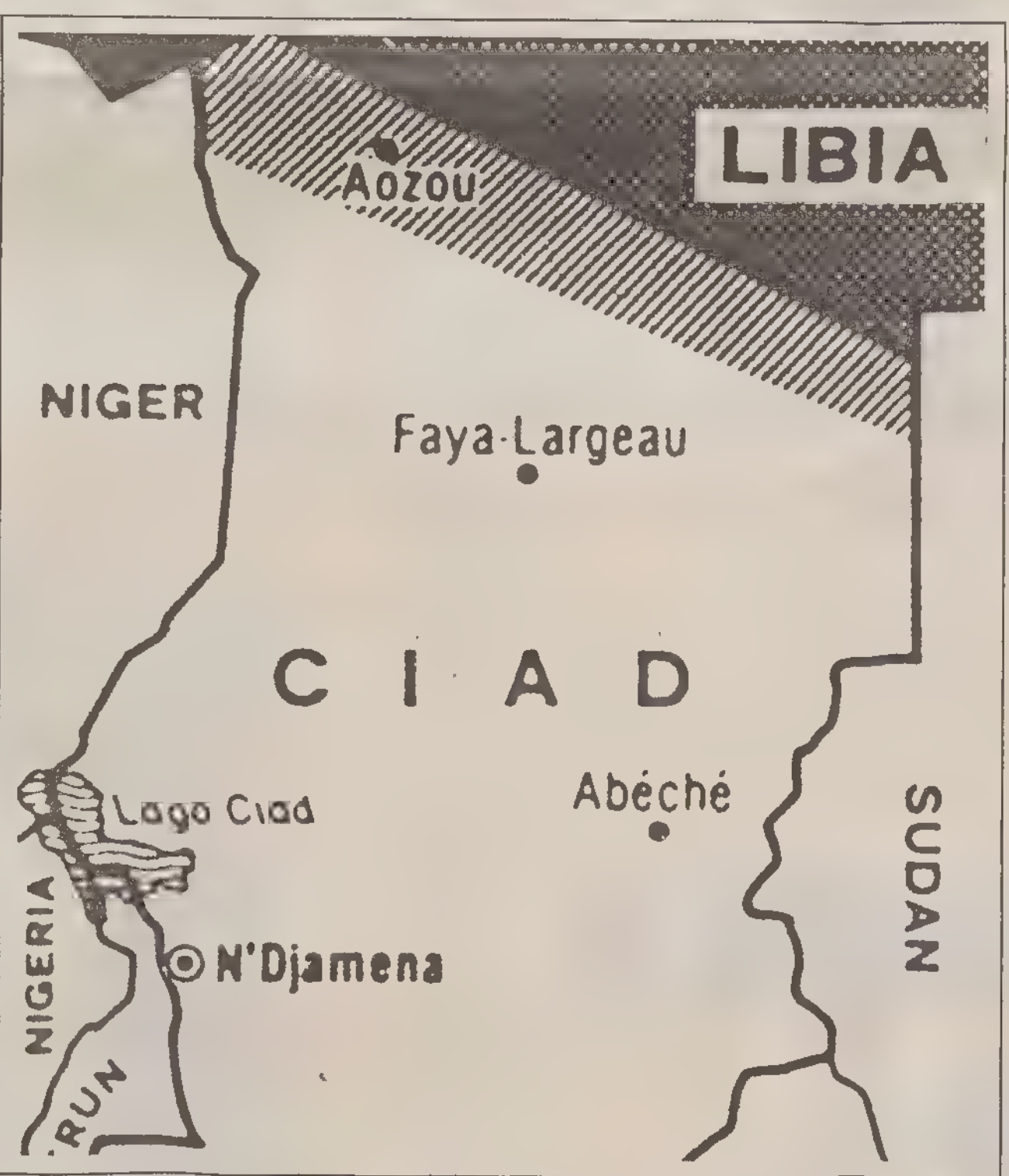
Al contrario, una vittoria nel Tibesti consoliderebbe ancora di più e senz'altro definitivamente la posizione del Presidente Hissene Habré, terminerebbe con un ripiegamento generale di tutte le forze libiche dal Ciad che, inclusi gli avari della grande base aerea di Ouadi-Doum, ammontano a circa 8.000 combattenti.

Un alto ufficiale francese ha commentato in proposito: «Una sconfitta andrebbe paradossalmente bene anche per Gheddafi, il quale potrebbe ritirarsi onorevolmente dal Ciad dal momento che, ufficialmente, Tripoli non ha mai ammesso la presenza delle sue truppe a Sud del Tibesti».

Intanto il movimento di opposizione ciadiano a Parigi ha appreso ieri da alcuni viaggiatori provenienti da Tripoli che le autorità militari libiche stanno rastrellando in territorio libico molti profughi ciadiani per mandarli a forza a combattere nel Tibesti. Le città dove maggiormente verrebbero fermati e arruolati con la forza i giovani ciadiani sono Sebha, Djebia, Sirte e Bengasi.

Koullamallah ha affermato che l'obiettivo di Gheddafi è di riprendere i passi di Bardai per installare il nuovo Gunt (filibico) costituitosi a Cotonou (Benin) affinché questo «governo fantoccio possa dare un minimo di legittimità alla presenza militare libica in Ciad».

A. G.



N'Djamena — Alle sei di ieri mattina l'esercito libico ha scagliato un'offensiva «senza precedenti» nel Tibesti, nel Ciad settentrionale. «Tutta la zona del Bardai e le regioni del Wour e dello Zouar» annuncia un comunicato governativo «sono sottoposte ad un intensissimo fuoco» delle forze di terra e di aria dell'esercito libico.

IL «NEW YORK TIMES» CITA TESTIMONI INOPPUGNABILI

Libiagate: Wilson mente Non aveva autorizzazioni

WASHINGTON — Il «New York Times» ha affermato ieri che nel novembre del 1985 l'allora ambasciatore degli Usa presso il Vaticano William Wilson trasse in inganno il ministro degli Esteri italiano Giulio Andreotti a cui aveva chiesto di procurargli un contatto con il leader libico Muammar Gheddafi, facendo credere che la sua azione aveva l'approvazione della Casa Bianca.

Il «New York Times» cita le testimonianze raccolte dal giornale dagli ultimi tre capi del consiglio per la sicurezza nazionale della Casa Bianca: William Clark e Robert McFarlane (che hanno parlato direttamente con il giornale) e il vice amm. John Pindexter, che ha dato una dichiarazione attraverso un intermediario.

I tre ex alti funzionari della Casa Bianca hanno affermato che Wilson era stato avvisato in diverse occasioni di interrompere ogni contatto con esponenti ufficiali libici. Secondo i tre funzionari l'ambasciatore si recò in Libia senza avvisare alcun esponente del governo americano del suo viaggio. Il viaggio — rivelato successivamente dal col. Muammar Gheddafi — sollevò scalpore e portò, nell'estate scorsa, all'allontanamento di Wilson dal suo incarico.

Tutta la vicenda è tornata alla ribalta nei giorni scorsi a causa di un articolo del quotidiano «The Washington Times» in cui si affermava che Wilson sta scrivendo un libro di memorie in cui racconta che la sua missione in Libia fu organizzata dalla Cia, che lo avrebbe «rapito» e portato clandestinamente a Tripoli.

In Italia, queste affermazioni dell'ambasciatore sono state smentite. In particolare il ministro Andreotti ha affermato in un'intervista a «La Stampa» di aver organizzato il viaggio su richiesta dello stesso ambasciatore americano.

Il consigliere diplomatico del presidente del consiglio, Antonio Badini, ha reso noto da parte sua di aver parlato della questione con Pindexter a Tokyo, nel maggio scorso, in occasione del vertice dei paesi industrializzati, e di aver avuto la conferma che la missione era stata autorizzata.

Il giornale pubblica in merito una dichiarazione di Pindexter — sempre avuta attraverso un intermediario — secondo la quale il viceammiraglio dice di ricordare il colloquio, ma che esso non ebbe come argomento l'amb. Wilson. Il cons. Badini, a sua volta raggiunto dal «New York Times», ha rifiutato ogni commento in merito, dice il giornale.

Le smentite pubblicate dal «New York Times» seguono di appena 24 ore prese di posizione divergenti — ufficiali e ufficioso — che si sono avute ieri a Washington.

Il Dipartimento di Stato ha infatti affermato che il viaggio dell'amb. Wilson in Libia non era stato autorizzato né dalla Casa Bianca né dal Dipartimento di Stato, mentre la Casa Bianca ha detto che nessun funzionario ricordava che Pindexter fosse stato al corrente della missione di Wilson.

«Incidente» greco-turco: 3 morti per le sigarette

ATENE — La Grecia è convinta che la responsabilità dell'incidente di frontiera nel quale venerdì tre militari — due turchi e un greco — sono morti e un greco è rimasto ferito ricade sulle guardie confinarie turche. Lo ha dichiarato ieri il sottosegretario greco agli Esteri Yannis Kapsis.

In un incontro con la stampa, Kapsis ha annunciato di aver convocato di nuovo ieri l'ambasciatore turco ad Atene, Nazmi Akiman, per comunicargli la posizione della Grecia dopo la testimonianza del soldato greco ferito, Dimitris Karayannis, ricoverato in ospedale a Alexandroupolis (Nord della Grecia).

Secondo questa testimonianza, raccolta ieri mattina dalle autorità, un banale scambio di sigarette tra guardie turche e greche è all'origine dell'incidente, che si è svolto in due tempi: un primo scontro è cominciato alle 10.15. Stando alla ricostruzione delle autorità di Atene, una pattuglia greca si trovava quattro chilometri a Sud del villaggio di Ferai (territorio greco) quando una pattuglia turca, di là dal fiume Evros, in territorio turco, ha chiesto di scambiare sigarette turche con sigarette americane prodotte in Grecia.

Kapsis ha precisato che un soldato della pattuglia greca, quello poi colpito a morte, Zissis Kargos (19 anni), ha posato arma ed elmetto ed è avanzato un po', per «lanciare le sigarette» richieste dai turchi.

Un altro soldato turco appostato tra l'erba a qualche decina di metri, non essendo a conoscenza dello scambio, ha sparato contro il soldato greco, uccidendolo. I greci hanno a loro volta risposto al fuoco uccidendo un militare turco. Un altro soldato greco, Karayannis, è rimasto ferito.

Dopo le 11.20 — sempre secondo la ricostruzione delle autorità di Atene — vi è stata una nuova sparatoria tra una pattuglia greca sopraggiunta per portare soccorso e un'altra pattuglia turca, anch'essa accorsa dopo i primi spari.

La Grecia — ha affermato Kapsis — ha appreso delle vittime di parte turca solo quando ha chiesto, nel pomeriggio di venerdì, spiegazioni sull'incidente.

Kapsis ha aggiunto che alla frontiera tra i due paesi sono continue le provocazioni turche, mentre i greci hanno sempre mantenuto un atteggiamento irreprensibile. Esistono controversie tra i due paesi sul tracciato delle linee di confine e il sottosegretario ha dichiarato di sperare che l'episodio di venerdì non venga preso dai turchi come una occasione per riaprire inutili e pericolose polemiche.

NON ACCENNA A PLACARSI LA PROTESTA ALL'UNIVERSITÀ DI SHANGAI

Ancora in piazza gli studenti cinesi

Vuoi studiare da noi? Non devi avere l'Aids

PECHINO — Tutti gli studenti e i ricercatori stranieri che arriveranno in Cina dovranno sottoporsi ad analisi del sangue che accertino l'eventuale presenza del virus dell'Aids: lo ha riferito ieri il quotidiano «China Daily», citando le dichiarazioni di Wang Chao, funzionario della sezione per la prevenzione delle epidemie del ministero della sanità cinese. Il provvedimento, che entrerà in vigore il primo gennaio dell'87, interesserà circa 2.200 stranieri ogni anno.

Nel giorni scorsi la stampa cinese aveva annunciato che studenti e ricercatori stranieri che già risiedono in Cina si sarebbero sottoposti volontariamente alle analisi tese all'individuazione del terribile morbo, ma gli stranieri avevano espresso la loro non disponibilità.

Secondo il funzionario del ministero della sanità, la misura è resa necessaria dal fatto che molti studenti provengono da paesi nei quali l'Aids è endemico, e in Cina vivono a contatto con gli studenti cinesi, questo rende necessari provvedimenti che scongiurino la diffusione del virus.

PECHINO — Non accenna a placarsi la protesta degli studenti cinesi che chiedono al governo maggiore democrazia e più libertà. A Shanghai decimila, forse addirittura quindicimila giovani, sono sfilati ieri mattina in un corteo radunandosi nella grande piazza del Popolo, la principale della città, sventolando bandiere sulle quali spiccavano scritte significative: «viva la democrazia» o «dateci la libertà», un duplice appello che ha costituito il tema ricorrente di tutte le manifestazioni studentesche avvenute nelle ultime settimane nei principali atenei del paese, Pechino comprese.

Quanti erano ieri a Shanghai hanno definito la manifestazione conclusa nella piazza del Popolo la più imponente mai avvenuta in Cina dai tempi della rivoluzione culturale che si esaurì nel 1976.

Ma anche ieri l'altro gli studenti si erano mobilitati e non meno di diecimila erano stati i ragazzi scesi nelle strade per poi partecipare a una veglia notturna nei pressi degli uffici del governo. Davanti alla sede locale del «Congresso del popolo» sono stati visti sventolare gli stendardi di almeno quattro diverse università del paese. La polizia aveva in precedenza provveduto a bloccare le vie di accesso alla piazza mentre agenti in borghese hanno continuato a puntare le loro cinesprese sui manifestanti per riprenderli.

Sulle scalinate dell'edificio del Congresso del popolo si sono alternati diversi oratori. Alcuni studenti hanno poi cercato di raggiungere in corteo la sede del consolato americano in modo, hanno spiegato, che la loro voce e la loro protesta potessero varcare i confini del paese, ma le strade d'accesso all'edificio erano state sbarrate dalle autorità e ogni tentativo di raggiungerlo si è rivelato inutile.

Sei studenti che partecipavano alla veglia notturna davano al locale parlamento sarebbero stati costretti a entrare nell'edificio e vi sarebbero inspiegabilmente rimasti. Secondo fonti del movimento studentesco gli agenti avrebbero arrestato dalle duecento alle trecento persone e un tassista sostiene che nella zona sono stati fatti affluire anche i militari. Si tratta di notizie che però non hanno trovato finora ulteriore conferma.

Gli studenti di Shanghai hanno deciso di scendere in piazza la settimana scorsa, allorché i loro coetanei dell'università «Jiatong» si sono visti respingere tutta una serie di richieste presentate al corpo accademico per sollecitare maggiore democrazia, più libertà e una più attiva partecipazione alla vita universitaria.

LONDRA — Un tempo la Torre di Londra metteva paura perché è lì — con l'incoronazione e l'esecuzione di San Tommaso Moro e di tanti altri fra cui potremmo includere Anna Bolena — che i re inglesi hanno dato un volto alla svolta anti-papale abbandonando l'idea del dominio dell'Europa e imbozzando la via dei mari, preludio dell'impero. Adesso, da molto tempo, sono invece i guardiani della Torre su Tamigi a tenere il mondo circostante: il rischio è del furto dei famosi gioielli della corona, oggetto di moltissimi film, alcuni di cassetta, altri di buona fattura.

Non ultimo i «Jockers», interpretando negli anni della «swinging London» di «Chelsea» e Mary Quant da Oliver Reed, che aveva da poco abbandonato i guanti del pùgillato per dedicarsi definitivamente allo schermo.

Eppure, più della paura, servirebbe la vigilanza. Che spesso manca. Al punto che «Scotland Yard» è stata convocata d'urgenza nel recinto dei gioielli (ora di Elisabetta II) per prendere atto della sparizione di un pezzo di eccezionale valore. Si tratta di un portacipria, opera degli artigiani reali del Settecento, commissionato per rendere omaggio a Elisabetta Petrovna, figlia «pre-nuziale» di Pietro il Grande (che sposò poi Caterina II) la quale, dopo essere stata posta da parte nella successione per ben tre volte, salì alla fine al trono di tutte le Russie nel 1741.

Di per sé, considerandone cioè le pietre di cui è ornato, il portacipria non supererebbe il prezzo, in lire italiane, di qualche decina di milioni. Ma c'è la storia di mezzo, e il valore monetario dell'elemento, che a quanto pare risale esattamente al 1752, è — dico —

Arrestato Boy George e poi rilasciato

LONDRA — Il cantante rock inglese Boy George è stato arrestato insieme ad altre due persone mentre rientrava a casa al termine di un «party». Il cantante è stato condotto al commissariato di polizia di Albany Street, nei pressi di Camden Town, nel Nord di Londra, perché sospettato di essere in possesso di sostanze stupefacenti.

Alcune ore dopo il fermo il cantante è stato rilasciato e gli è stato intimato di ripresentarsi alla polizia in febbraio. Non è stata mossa contro di lui alcuna accusa formale, in attesa che venga analizzata la sostanza che gli è stata sequestrata dopo la perquisizione della sua persona.

RUBATO UN PORTACIPRIA CHE APPARTENNE ALLA FIGLIA DI PIETRO IL GRANDE

Furto natalizio alla Torre di Londra

# Pelliccerie Riunite

**l'unione fa la forza anche nei prezzi!**



tutte le pellicce sono della  
**NUOVA COLLEZIONE 1987**  
corredate da certificato di garanzia

**VENDITA PROMOZIONALE  
SCONTI EFFETTIVI DEL ...**

**30%**

ALCUNI ESEMPLI:

|                     | Vend. norm. | Vend. pr.        |
|---------------------|-------------|------------------|
| Visione P1          | 3.600.000   | <b>2.490.000</b> |
| Visione Saga        | 6.000.000   | <b>4.250.000</b> |
| Visione Talle 3/4   | 1.990.000   | <b>1.390.000</b> |
| Volpe Croenl T. 3/4 | 1.400.000   | <b>990.000</b>   |
| Mummel              | 2.250.000   | <b>1.590.000</b> |
| Castoreo Selv       | 1.850.000   | <b>1.290.000</b> |
| Castoreo Spitz 3/4  | 1.130.000   | <b>790.000</b>   |
| Opussum Tasm 3/4    | 1.400.000   | <b>990.000</b>   |
| Marmotte Peken 3/4  | 2.850.000   | <b>1.990.000</b> |
| Lapin 3/4           | 275.000     | <b>195.000</b>   |

**Pelliccerie Riunite**  
La qualità non costa mai troppo

MESTRE via Piave 14-16-18

MILANO - Corso Buenos Aires, 63 • FIRENZE - L.no Corsini, 42/12 • BERGAMO - via Zelasco, 8 • VICENZA - Corso Palladio, 25 (int.) • BOLOGNA - via Rizzoli, 3 • VERONA - Corso Porta Nuova, 3 • GENOVA - via 5 Dicembre, 9

**Gutenberg 2000**

NOVITÀ

**STORIA DEL  
GIORNALISMO  
ITALIANO**

di Paolo Muraldi  
Dalle prime gazzette a stampa  
ai telegiornali: le vicende  
del giornalismo dall'era guten-  
berghiana ad oggi in un arco  
di quasi quattro secoli

NOVITÀ

**MEDIUM  
E MESSAGGIO**

di Sergio Lepri  
La struttura e il linguaggio  
della notizia che arriva  
al lettore attraverso il giornale

**VESTIRE  
I GIORNALI**

di Sergio Ruffolo  
Nel taccuino di un grafico  
idee, progetti e riflessioni sulla  
stampa italiana dal '45 ad oggi

**DALLA SELCE  
AL SILICIO**

Quarta edizione  
riveduta e ampliata  
a cura di Giovanni Giovannini  
saggi di E. Carità,  
N. Castagni, B. Giovannini,  
C. Lombardi, C. Sartori  
Cinque millenni della civiltà  
dell'uomo sotto il profilo del  
suo modo di comunicare

**MASS MEDIA  
ANNI 90**

a cura di Giovanni Giovannini  
saggi di E. Carità, E. Castelli,  
C. Donat-Cattin, C. Lombardi,  
F. Megna, E. Pentiraro  
Uno scenario del futuro sistema  
di comunicazioni di massa,  
dal periodico alla televisione,  
ai nuovi media

È IN EDICOLA

il numero 36 di

**MEDIA  
DUEMILA**

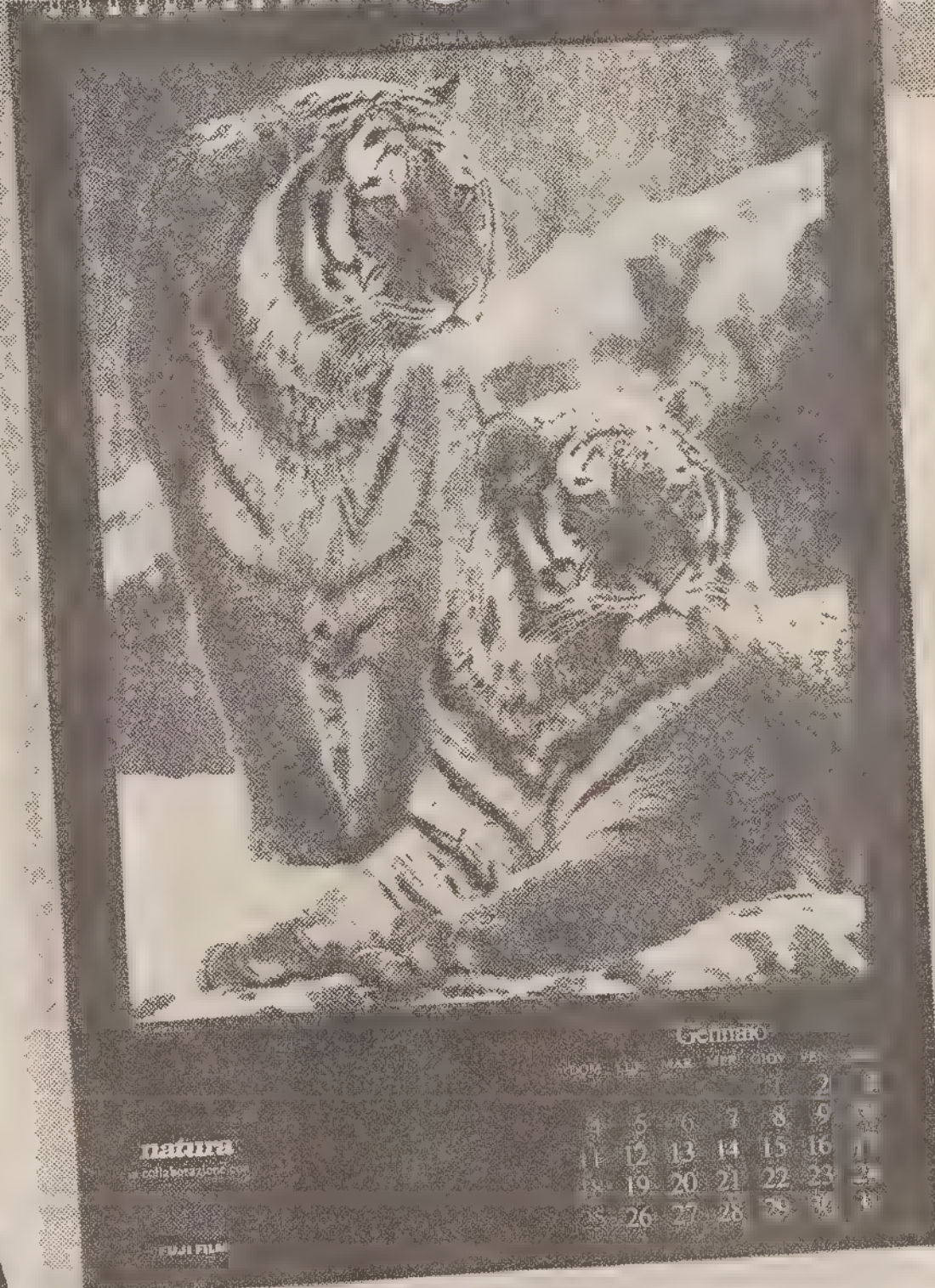
con il  
**Rapporto al  
Presidente  
del Consiglio**

del «Comitato Dada»  
su Scienza & Tecnologia

Prefazione di Craxi

**natura**

Natura Oggi Vi  
augura Buon Anno  
con un prezioso  
regalo: il maxi-  
calendario 1987 da  
parete, che potete  
trovare in edicola  
con il numero di  
gennaio. Un  
dono utilissimo  
da non perdere, che  
vi terrà compagnia  
per 12 mesi con le  
più suggestive  
immagini di animali  
di tutto il mondo,  
opera dei più  
affermati fotografi  
della natura.  
Buon Anno  
da Natura Oggi



**REGALA  
IL CALENDARIO 1987**

Continuaz. dalla 18.a pagina

20

**Capitali  
Aziende**

A.G. BAR analcolico ottimo  
prezzo, possibilità gestione.  
ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758.  
6558/20  
AVVIATISSIMA redditizia peri-  
ferica azienda alimentare frui-  
ta verdura agenzia vende.  
229365. 6538/20

AGENZIA Meridiana 733275 -  
BOUTIQUE centralissima li-  
cenza avviamento arredamen-  
to pagamento dilazionato.  
6558/20

CEDESI attività commerciale  
ingrosso alimentari dolciumi  
portafoglio clienti Trieste, Go-  
rizia e province. Tel. 040/  
567900 lunedì dalle 9 alle 18.  
65271/20  
CEDESI società pubblicitaria  
avviata portafoglio clienti.  
Tel. 821652. 66326/20

CARDUCCI cede gestione bar  
gelateria alcoolico/superalcoo-  
lico. Trattative riservate no-  
stri uffici. Tel. 761383.  
COMUNE di Trieste affitta loca-  
le-magazzino mq 20 via Baia-  
monti n. 39, visibile lunedì 22-  
12-1986 dalle ore 10 alle ore 12.  
DEGUSTAZIONE caffè ben  
avviata. Cedesi. Tel. ore pasti  
569860. 6470/20  
GESTIONE negozio tabella 1.  
ottima zona commerciale of-  
fresi a persona esperta iscritta  
REC, informazioni Immobiliari.  
1/20

re Civica S. Lazzaro 10, tel.  
61712. 6560/20  
GORIZIA cerco in affitto o ven-  
dita negozio centrale o vicin-  
anze centro mq 40 circa. Tel.  
0481/80571 ore serali. Defini-  
zione immediata. 85/20  
IN quartiere centrale e signorile  
agenzia offre ottruttiva avvia-  
tissimo. Tel. 229365. 604/20  
MONFALCONE ALFA Grado  
bar ristorante pizzeria licenza  
annuale grande passaggio con  
parcheggio e alloggio. 0481/  
789907. 1/20

PER rilancio negozio centralis-  
simo settore informatica cer-  
casì persona del ramo con  
piccolo capitale esperienza  
iniziativa preparazione pro-  
fessionale da associare. Scri-  
vere a Publied cassetta n. 34/  
M34100 Trieste. 6603/20  
PRIVATO affitta locale piano-  
terra Foro Ulpiano Coroneo  
mq 33 due vetrine. Tel. 740988.  
RABINO 762081 licenza abbi-  
gliamento mercerie clientela  
propria buon reddito  
34.500.000. 14/20

RABINO 762081 licenza profu-  
meria erboristeria tabella XIV  
ottimo reddito 39.500.000.14/20  
RABINO 762081 tabacchi gior-  
nali ottimo avviamento forte  
reddito documentabile  
99.500.000. 14/20  
RISTORANTE noto cedesi con  
ottimo avviamento arreda-  
mento licenza informazioni ri-  
servate Grebio 68789. 23/20  
SOCI per acquisto campi tennis  
cercansi. Prezzo interessante.  
Scrivere a Publied cassetta n.  
26/M 34100 Trieste. 6534/20

SOCIETÀ commerciale auto-  
mobili ricerca provetto mec-  
canico cui affidare in comodato  
l'officina assistenza indis-  
pensabile iscrizione camera  
commercio. Tutte le spese in-  
renti il comodato e l'Inail sa-  
ranno a carico della società  
compenso da concordare ri-  
spondere a Publied cassetta n.  
22/M 34100 Trieste. 6518/20  
VENDESI cedesi gestione locale  
licenza cucina superalcolici  
caffè 281475. 6602/20

VENDO a persona adatta nego-  
zietto di cartoleria e giocat-  
toli. Posizione centrale buona  
clientela. Esclusi perditempo.  
Scrivere a Publied cassetta n.  
12/M 34100 Trieste. 6474/20

21 **Case, ville, terreni  
Acquisti**  
ACQUISTASI contanti palazzo  
o casa con appartamento an-  
che occupati. Telefono 227237.  
6535/21

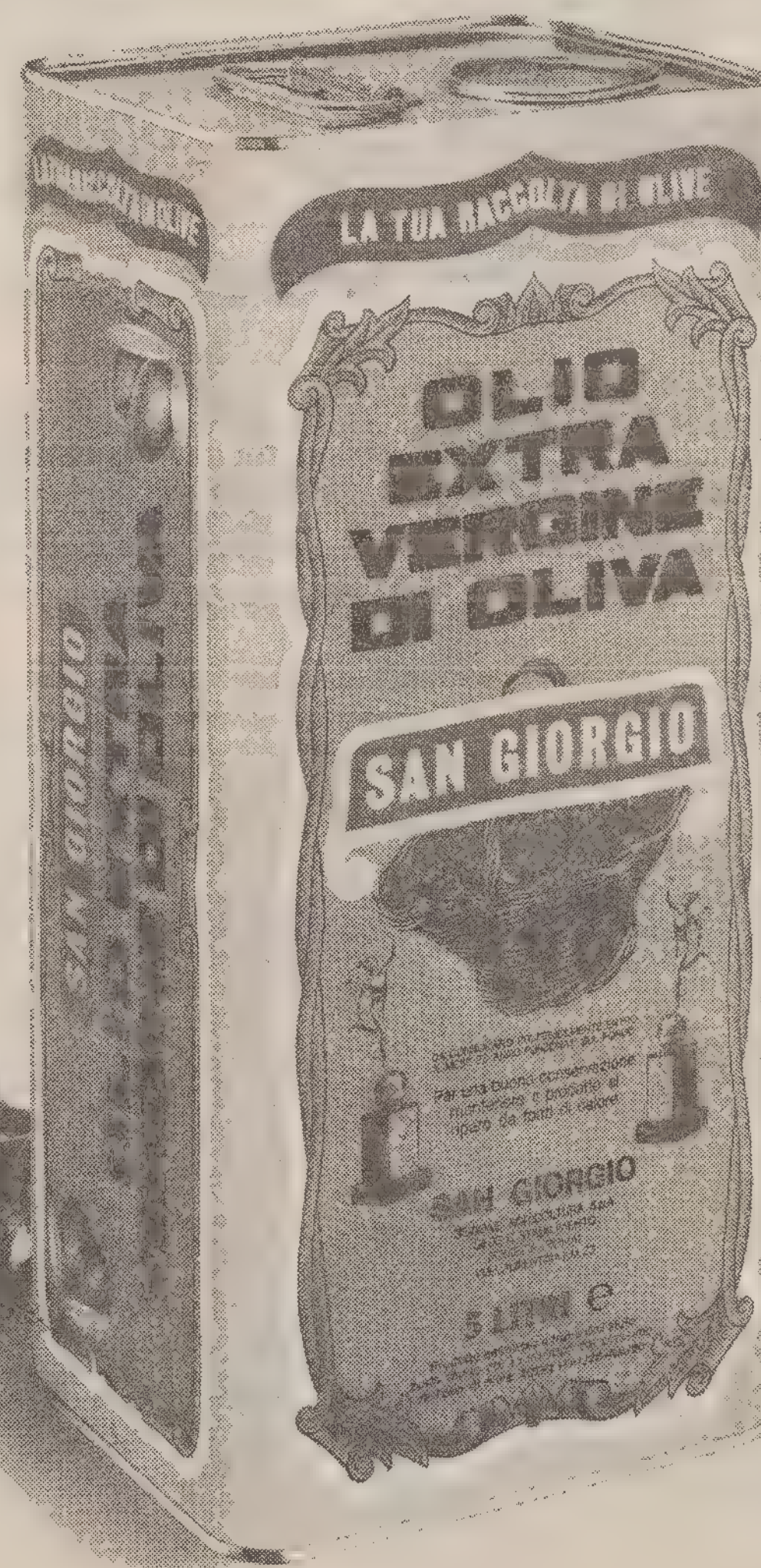
CASA Mia cerca per propri  
clienti appartamenti 1-2 stan-  
ze servizi qualsiasi zona pre-  
feribilmente Rolano San Gio-  
vanni definizione immediata  
massime garanzie 68858; 9-11.  
16-19. 6585/21  
CERCO appartamento signorile  
salone tre quattro camere cu-  
cina pagamento contanti tele-  
fonare 763189. 14/21

Continua in 23.a pagina

**San Giorgio vi augura  
buon Natale e  
buon extra vergine 1987.**

**SAN GIORGIO**

**La natura dell'olio.**



## CRONACHE DELLO SPORT

## Tonfo azzurro, trionfo jugoslavo a Kranjska Gora

LO «SPECIALE» NON CI DÀ LE SODDISFAZIONI DEL «GIGANTE»

Primo Krizaj, secondo Petrovic  
Fuori pista i migliori italiani

DAL NOSTRO INVIATO

KRANJSKA GORA — Il gigante del giorno prima si correva su neve fradicia, fiocchi d'acqua, temperatura in aumento. Poi una gelida tramontana ha ghiacciato tutto e ieri nello slalom speciale gli azzurri non si sono presentati al traguardo.

Erbacher e Pramotton, secondo e terzo nel gigante di Kranjska Gora, erano fortemente attesi tra i paletti più fitti. Un altro italiano che faceva paura era Edalini. Ebbene, neanche uno dei tre ha completato il percorso. Usciti anzitempo anche Toetsch, e le seconde linee allenate da Gustav Thoenl, più giovanotto che mai.

Hanno vinto, un trionfo, gli jugoslavi. Primo Bojan Krizaj, secondo Rok Petrovic. Un terzo jugoslavo, Grega Benedik, partito con un numero molto alto di pettorale, si è inserito al decimo posto, portandosi appresso il punteggio iniziale per la sua avventura in Coppa del Mondo.

Che dire degli altri? Che Ingemar Stenmark è sempre graditissimo, che gli svizzeri hanno dato l'esempio agli italiani: Gaspoz e Zurbriggen, e anche il ridiviso Max Julien, sono andati a gambe all'aria dopo pochissime porte già nella prima manche.

Gli svedesi Stenmark, Nilsson, i giovanissimi austriaci (finalmente due buoni slalomisti dopo tanti disceisti) Mader e Berthold con Orlandi, sciatore già della terza età, chiochia sagace dei due precedenti, hanno fatto un po' di paura agli scatenati jugoslavi. Krizaj e Petrovic erano al comando appena fatti il percorso della prima manche. Nella seconda non hanno fatto altro che scivolare di buona lena ma senza strafare.

Infatti neppure Ingemar Stenmark, di solito attaccato al terreno come l'olio, pur scomponendosi per attaccare, è riuscito a fare meglio degli jugoslavi. Stando agli sci, si può dire che gli Elan hanno trionfato. Stando alle nazioni,

ci si può rifugiare nel constatare che gli jugoslavi giocavano in casa. Ma gli italiani non hanno cavato da Kranjska Gora nemmeno un pareggio ieri!

Kranjska Gora, la più nota località montana della Jugoslavia, si appoggia su un pianoro dentro le Alpi Giulie. Paese visitato più volte da Julius Kugy e dal botanico inglese sir Humphrey Davy nel secolo scorso. Attualmente ha sciorinato un'organizzazione per gli sci che non è seconda a nessuno. Tutte le piste sono adagate sul versante Nord, a Podkoren. Non batte mai il sole e la zona, assieme a Predil e Fusine, tra le più fredde della zona alpina.

Si pativa abbastanza, quando — come già accennato — una tramontana boia, mutata ancora sul quadrante ventoso, ha ghiacciato le gassose dei poveri diavoli che sono accorsi a vedere lo slalom. Pullman a centinaia, automobili a migliaia: si sa, era sabato e Tarvisio è a dieci chilometri. La spesa conviene sia agli jugoslavi e sia agli austriaci. Mettetele anche tante targhe italiane e il concetto di Alpe Adria è realizzato attorno alla pista che partiva a 1035 metri e finiva a 836. Dislivello di 199 metri zigzagando attorno a 66 e 67 porte nelle due discese.

Subito la prima delusione, appena iniziata la competizione: Zurbriggen salta dopo pochi secondi, Gaspoz (vincitore del gigante) dura quindici porte e Max Julien, gemello agonistico e di profonda religiosità con Zurbriggen, segue l'amico e va a culeggiare la neve nello stesso punto fatale all'amico.

L'arido Wasmayer si dimena con spalle, anche e ginocchia e fa un tempo ridicolo. Ridicoli ci sembrano anche gli spiriti giapponesi. Da anni li vediamo cimentarsi negli slalom e sono anni che i canosci dagli occhi a mandorla arrivano al traguardo con parecchi secondi di ritardo, quando non saltano le porte.

Che facciano da sé, beh è logico visto il successo che hanno ottenuto in tanti campi della vita. Ma sugli sci è un po' diverso. Con un allenatore di scuola europea forse migliorerebbero. Comunque Chiacchi Isola ha fatto meglio di Carlo Gerosa.

Dunque Erbacher, Edalini, Toetsch, Pramotton sono saliti. Pramotton addirittura alla seconda porta. Ma non si diceva che sul ghiaccio gli italiani vanno meglio, visto che la loro preparazione si compie su questo tipo di neve? Non hanno pensato che sul ghiaccio si scivola di più. Potrebbe essere questa una spiegazione per gli imbecilli.

Alla vista ci si aspettava che gli azzurri cadessero perché scendevano davvero brutti, scomposti, come se le tavole sotto i piedi corressero da sole con un peso intruso di sopra. Solo Edalini è scivolato in bello stile, anche se con un tempo non certo da applausi. Poi Edalini ha voluto attaccare nella seconda manche ed è partito per la tangente, tradito forse da una gobba non vista.

Vi risparmiamo la descrizione delle prove di Popagelov, vecchio menatore delle nevi, di Luehly, dei polacchi in gara. Chiudiamo con una nota di riguardo per Heinz Holzer, italiano nonostante tutto. Partito col pettorale n. 64, il ragazzo è riuscito a fare un numero e alla fine delle due discese-ecatombe per i colori nazionali, lo troviamo al 15.º posto. Un fuoriclasse forse non sarà, ma certamente è uno che non s'impresiona e scende regolare.

Bruno Lubis

■ PUGILATO — Lo statunitense Tim Witherspoon, ex campione mondiale dei massimi (Wba) è stato dichiarato negativo e non positivo come annunciato due giorni fa in seguito al doppio controllo antidoping compiuto prima e dopo la sua sconfitta contro il connazionale James Bonacush Smith. Lo ha affermato Jose Torres, presidente della Commissione pugilistica di Los Angeles, che ha messo l'etichetta positiva.

VITTORIA A MARIA LUISA WALISER, DELUDENTI LE NOSTRE

## E le svizzere hanno dominato nel «gigante» in Val Zoldana



Maria Walliser esulta dopo la vittoria in Val Zoldana

(AnsaFoto)

## Classifica «gigante»

1) Maria Walliser (Svi), 2'33"79 (1'14"59+1'19"20); 2) Blanca Fernandez Ochoa (Spa), 2'33"67 (1'13"52+1'19"15); 3) Michela Figini (Svi), 2'33"79 (1'14"56+1'19"23); 4) Vreni Schneider (Svi), 2'34"08 (1'14"64+1'19"44); 5) Brigitte Oertli (Svi), 2'34"28 (1'14"57+1'19"71); 6) Katia Stutz (Rig), 2'34"71 (1'15"18+1'19"53); 7) Erika Hess (Svi), 2'34"75 (1'15"26+1'19"49); 8) Ingrid Salvenmoser (Aut), 2'34"90 (1'14"72+1'20"18); 9) Catherine Quittet (Fra), 2'35"40 (1'14"58+1'20"45); 10) Marina Kichel (Rig), 2'35"73 (1'15"05+1'20"68); 11) Ulrike Maier (Aut), 2'35"75 (1'15"54+1'20"21); 12) Debbie Armstrong (Usa), 2'35"89 (1'15"65+1'20"24); 13) Michaela Gerg (Rig), 2'35"97 (1'15"20+1'20"77); 14) Silvia Eder (Aut), 2'36"22 (1'15"64+1'20"58); 15) Zee Haas (Svi), 2'36"78 (1'15"88+1'20"90).

## Coppa del mondo

1) Maria Walliser (Svi), 110; 2) Vreni Schneider (Svi), 106; 3) Tamara McKinney (Usa), 81; 4) Erika Hess (Svi), 70; 5) Brigitte Oertli (Svi), 65; 6) Michela Figini (Svi), 64; 7) Catherine Quittet (Fra), 58; 8) Corinne Schmeissner (Svi), 55; 9) Michaela Gerg (Rig), 50; 10) Roswitha Steiner (Aut), 40.

VAL ZOLDANA — La Svizzera ha dominato il campo nello slalom gigante di Val Zoldana: sul podio alto Maria Walliser che sulla stessa pista si era imposta anche lo scorso inverno, Figini, Schneider e Oertli da terza e quinta.

Il trionfo totale è stato dunque incrinato dalla sola Blanca Ochoa, spagnola e sorella ventunenne dell'olimpionico Paco, allenata, e non soltanto sulla neve, da un bravo italiano, il maestro di sci Daniele Fioretto di Bardonecchia.

Blanca Ochoa, vivacissima in pista e fuori, estroversa e davvero simpatica, una ragazza che pratica lo sport senza creare problemi a sé stessa e al suo prossimo, è stata eccezionale nella prima discesa imponendosi con 68 centesimi di secondo senza aver peraltro segnato il miglior tempo. Nella seconda manche poi ha ceduto «perché era un po' troppo preoccupata di vincere». Ma non se l'è presa più di tanto, sa di essere in ottima condizione e il secondo posto l'ha ugualmente e pienamente soddisfatta.

Un po' appannata invece la mondiale Erika Hess, mentre ha brillato come nuova stella la germanica Katrin Stutz (1968), che aveva il pettorale 37, praticamente l'unica, con la giovane austriaca Ulrike Maier (26) ad avvicinare le forti del primo gruppo di merito.

Delle più note come la campionessa del mondo Diana Roffe, americana e appena diciottenne (ricordiamolo!) ma che però non è in gran forma, sono state eliminate in poche. La Roffe appunto, autrice di uno spettacolare salto mortale con la botta in testa ma senza gravi conseguenze, e la canadese Lacasse.

Nell'ordine di arrivo non si legge nemmeno il nome di slava Svet, spedita direttamente a casa da Courmayeur ieri l'altri per scocchi col nuovo allenatore (il vecchio è passato a guidare le canadesi). Sarà punita? Non si sa, ma non credo: troppo importante è la ragazza per il futuro dello sci slavo al femminile.

minile.

La pista, una lunga e veloce serpentina nella foresta ai piedi delle supreme montagne Civetta e Pelmo — la Val Zoldana è proprio molto bella — è stata preparata degnamente e ha tenuto alla grande per tutte le concorrenti. Nessuna attenuante dunque per le ragazze italiane che non hanno buoni numeri di partenza e che misteriosamente non sanno proprio scolare, almeno in slalom gigante.

Quella che dovrebbe essere la più forte, la diciottenne Cecilia Lucco, sembra aver scambiato gli slalom per il free style. Potrebbe essere chiamata «elicottero» come lo fu ai suoi tempi l'allenatore dei maschi Pietrogiovanna, solo che lui spesso arrivava, e anche bene.

Nadia Bonfini, migliore fra le porte strette, ha sciato bene ma si è trovata addosso 5" in più in una sola manche! Durante l'estate Nadia si era affidata a un dietologo, il quale l'ha fatta dimagrire di ben 5 chili, ma sembra che con il peso «superfluo» se ne siano andati anche le forze, lo scatto e quant'altro ci vuole per andar forte. Lei nega.

Fulvia Steiner si arrangia ma non sale più su della mediocrità, ventesima. L'olimpionica Paola Magoni non ha tenuto una curva e si è ritirata, altro non poteva fare. La bella Silvana Erbacher scende sempre un po' al rallentatore, la promettevole Deborah Compagnoni ha purtroppo imitato la Magoni, la diciottenne Untergrassmaier è invece riuscita ad attraversare il traguardo, con un gran sorriso perché era contenta anche se non è entrata nelle prime trenta per la seconda manche.

Questo è il quadro, invero un po' deludente non hanno fatto nulla di buono nemmeno Delago e Merighetti, dovrebbe essere un po' meno cupo oggi per lo slalom.

Organizzazione e coreografia sono stati impeccabili, così come la premiazione avvenuta sul campo.

Rolly Marchi

CONVEGNO RICCO DI PARTENTI QUESTO POMERIGGIO A MONTEBELLO

## Nel «Prioglio» Gemma Bi al vaglio di Granada Jet e Gubbina d'Ausa

Vittoriosa a Bologna, a Firenze, e poi a Ponte di Brenta, ma all'ultima uscita alle Muli- nola soltanto quinta in 1.21,7, la 2 anni «biasuziana» Gemma Bi arriva a Montebello per una bella sfida con i coetanei nella prova di centro filata del «Memorial Tomaso Prioglio».

La figlia di Barbabelli e Beliana avrà quasi avversari Greg Foster, Gallipolis, Golf di Lecce, Golettass, Gidjo Jet, Gubbina d'Ausa e Granada Jet, con queste ultime due da ritenere i rivali di maggiore spessore tecnico.

Granada Jet, in seconda fila, come del resto l'allieva di Esposito, potrebbe una volta tanto sperimentare una tattica all'attesa. Da quadri ritenuta senz'altro adatta alla figlia di Sharif di Jesolo che finora abbiamo quasi sempre vista impegnata in voli percorsi di testa. Se davvero ci dovesse esserci ritmo — e Gemma Bi in caso riuscisse andare subito al comando potrebbe assicurarlo — si dovrebbe assistere ad un impiego inedito per Granada Jet

che possiede pur sempre un buon parziale, stavolta da esibire all'epilogo anziché nelle prime battute.

Anche Gubbina d'Ausa dovrebbe trovare in una corsa con gran ritmo lo stimolo per concludere in crescendo da soggetto piuttosto prudente nell'abbrivio ma molto incisivo nel tratto terminale. Sulla carta, Gemma Bi si presenta con valide credenziali, ma le nostre due puledre possono senz'altro renderle problematico l'assunto e a loro volta tingere la loro prestazione con un fuoco da protagonisti.

Cion per sole femmine questo «Tomaso Prioglio». La carta è decisamente orientata in questa direzione, anche se fra i maschi, Golf di Lecce e Greg Foster (Francesco Prioglio in sulky) possono offrire qualcosa di positivo, più di Gallipolis, Golettass e Gidjo Jet che completano il campo.

Convegno oltremodo affollato di partenti (ben 85), con una ventina provenienti da Ponte di Brenta e, di conseguenza, previsti svincoli dei più enigmatici, special-

mente in campo giovanile.

Puledri di 3 anni in apertura (ore 14.30), con Puerzass che rientra e con Flue favorevolmente sistemata e in grado di prendere subito il largo. Incontenibile da tenere comunque in seria considerazione, i patavini Fallera, Ri, Finando e Fella.

Prova a vantaggi sulla media distanza il Premio Polare riservato al «gentleman». A quaranta metri dallo start, Cuccolo e Crino Effe non avranno compito del più morbidi ma alla fine dovrebbero spuntarla. Attenuti peraltro a Malareo e Asodo, mentre allo start Dalbosco, se dovesse prenderla giusta, può essere la sorpresa della corsa.

Ancora 3 anni nel Premio Civitella. Qui l'ospite Florin (figlio di Dezan, come Fedelissimo) ci sembra in grado di centrare il bersaglio. Rimane su due successi Florin e può fare tris anche al cospetto di Fucello, Farniki e Finari che rimangono comunque avversari molto insidiosi per il puledro di Manlio Treggia.

Totip che più aleatoria di

così non si può... In minima

categoria potrebbe sventare Aforisma, che però è situato in seconda fila e pertanto potrebbe trovare difficoltà nel confronto con Donato Gius, Bagnapal, Numazu e Adro.

Fra i 4 anni del Premio Aregio dovrebbe correre bene il tenace Exocet d'Ausa che troverà in Erudita, Exoc di Alba ed Elkon Wh gli avversari più temibili.

Buon miglio per categoria D il Premio Torvajanka dove si rivedrà Exos Bi (1.18.3, ma arrivando soltanto quinta, Mario Germani).

I NOSTRI FAVORITI  
Premio Trivento: Flue, Faliera Ri, Fella.  
Premio Polare: Cuccolo, Crino Effe, Malareo.  
Premio Civitella: Fucello, Farniki, Florin.  
Premio Spriano (Totip): Aforisma, Donato Gius, Bagnapal.  
Premio Aregio: Exocet d'Ausa, Erudita, Exoc di Alba.  
Premio Tomaso Prioglio: Gemma Bi, Granada Jet, Gubbina d'Ausa.  
Premio Torvajanka: Brufenio, Abnur, Equis Bi.  
Premio Semide: Bagalko, Borgo del Pri, Ado.

BENETTON-STEFANEL, LA PRIMA CONTRO L'ULTIMA IN CLASSIFICA

Johnson in ansia, Riva in panchina  
Ma Sales teme le squadre disperate

Benetton-Stefanel, più che un derby, un testa-coda. Si affrontano oggi a Treviso le squadre di due regioni confinanti, ma anche degli addetti ai lavori. Benetton-Stefanel non mette di fronte solo la prima della classe contro una delle squadre in crisi del campionato ma anche due scuole di basket che vengono da due modi di concepire la panchina da parte dei rispettivi allenatori.

Quale saggio dice che i derby li vince la squadra più debole, allora i triestini hanno anche oggi qualche possibilità. Devono comunque giocare tutte, alla morte, perché più il campionato va avanti, più la situazione si fa disperata.

Tanto per complicare la cosa, un'altra vigilia movimentata ieri per Trieste. Proprio Ken Johnson, il giocatore più atteso ad un riscatto immediato dopo la prova deludente con la Pepper, non si è presentato ieri mattina all'allenamento. «Sta telefonando a mezzo mondo — ha spiegato il coach Tanjevic — sembra che sull'aereo che doveva riportare la moglie in Italia dalla America sia stata segnalata la presenza di una bomba, quando era già in volo. Il velivolo anziché venire in Italia è dunque atterrato in Canada». È sperabile che Johnson riesca a rintracciare telefonicamente la moglie prima dell'inizio della partita.

A Treviso intanto ci sarà anche Riva, nonostante le due fratture al naso subite nelle ultime settimane. Ezio in questi ultimi giorni ha voluto allenarsi, e oggi, dalla panchina, è probabile che sarà lui stesso a chiedere a Tanjevic di gettarlo nella mischia. Un lungo in più, farà indubbiamente comodo alla Stefanel che sotto le pance del Palaverde dovrà oggi contrastare Norris, Perry, Croce e Minto.

Fra i triestini invece mancherà Gatto, per la botta al ginocchio. Rientra logicamente Fischetto che domenica scorsa era rimasto bloccato in Belgio con la nazionale militare. Non è deciso uomo saranno Favero e Bonventi.

La squadra è a Treviso da ieri sera, per cercare di preparare la partita con concentrazione.

TREVISIO — Da sempre i derby tra Treviso e Trieste richiamano attenzione non solo dalle rispettive tifoserie, ma anche degli addetti ai lavori. Benetton-Stefanel non mette di fronte solo la prima della classe contro una delle squadre in crisi del campionato ma anche due scuole di basket che vengono da due modi di concepire la panchina da parte dei rispettivi allenatori.

Da un lato Tanjevic vestifera di una scuola slava, dall'altro l'italianissimo Riccardo Sales che, migrato nel Veneto da Varese, a Treviso ha deciso di mettere le radici con un contratto che durerà nel tempo e che dovrebbe prevedere a breve termine il salto di categoria in A 1. Il condizionale, parlando di promozione, è d'obbligo, visto che la Benetton, per prima in classifica in abitudine, è, per antonomasia, la squadra da battere in una serie A 2 allentata competitiva.

Di questo è convinto lo stesso Sales che si premura di gettar acqua sul fuoco della

speranza trevigiana in un campionato in carrozza. «Niente è scritto prima nella storia di questo campionato — dice l'allenatore biancoverde — L'ho detto a chiare lettere, e lo ribadisco oggi che siamo oltre il giro di boa e che la classifica me lo conferma. Ci si troviamo in testa oggi ma in prospettiva non si può fare affidamento sui cosiddetti punti facili».

«Per la Benetton, a causa degli avversari, nulla è ormai facile. Quando si ritrovano a giocare contro di noi, tutti moltiplicano improvvisamente le forze e per noi è sempre complicatissimo mantenere intatta la concentrazione e la capacità di imporsi».

La Benetton viene da una sconfitta a Firenze. Un episodio che ha interrotto una serie di ottimi risultati positivi. È un caso o un piccolo segnale d'allarme?

«Firenze rappresenta una tappa sfortunata e basta. Alle prese con un Norris non in piena forma fisica per via di un persistente dolore ad un braccio, un Vazoler ancora

non completamente ristabilito e un Jacopini che ha dovuto fare i conti con un ginocchio dolorante, la squadra ha fatto del suo meglio. Il «gap» con i fiorentini non è stato poi così grosso. Bisogna tenere in debita considerazione poi il fatto che ci si è mancato l'appoggio di Minto, bloccato a sorpresa dalla nazionale militare sulla via del ritorno da un aereo in avaria. Questo guasto, — ci è costato caro (come del resto alla Stefanel per Fischetto) in punti e preziosi rimbalzi».

Come vede sulla carta l'incasso di oggi?

«Male, anche per una serie di magagne che ci ha condizionato molto nella preparazione settimanale. Norris ha preso parte all'All Star Game e ha saltato degli allenamenti. Perry altrettanto poiché costretto ad assistere la figlialetta ricoverata all'ospedale per broncopolmonite. Jacopini deve vedersela con un ginocchio dolorante e Croce, ancora una volta, in allenamento si è fratturato il setto nasale in uno scontro fortuito

con Minto. Se sarà in campo giocherà con la mascherina. Per cui i commenti sono superflui: ai pericoli che derivano dall'insidiosità della Stefanel si aggiungono quelli da una certa deconcentrazione non voluta per tutti questi fatti».

Dunque il pronostico è difficile?

«Non lo azzardo. Noi abbiamo dentro la rabbia accumulata a Firenze per la partita perduta anche non per causa nostra. Per cui mi attendo una prestazione gagliarda dei miei. Ma la Stefanel va attesa con concentrazione».

Quali sono le più recenti notizie da lei raccolte a Trieste? Ha «spinto» i suoi prossimi avversari?

«So di una conversione da parte di Tanjevic alla difesa a zona che ha fruttato a lui la vittoria sulla Citrosil e che, in qualche modo, le carenze della difesa individuale. Ma, per altro, questa cura di domenica scorsa non ha curato gli effetti desiderati e la sconfitta per la Stefanel è arrivata anche contro la Pepper».

«Cosa teme maggiormente della Stefanel?»

«La capacità di trovare a sorpresa, quando meno te lo aspetti, amalgama».

Prando Prandi

## Sportflash

## Basket: torneo di Natale

Domani e martedì si terrà nella palestra principale della Società Ginnastica Triestina, il 1.º Torneo di Natale, organizzato dal Doposcuola Ferroviario sezione basket e sponsorizzato dalla Crup (Cassa di risparmio di Udine e Pordenone), riservato alla categoria «ragazzi». Le squadre che parteciperanno sono: D.L.F., S.G.T. Tecnoluce, Santos Autosandra, Fantoni Udine.

Il torneo sarà a eliminazione diretta e avrà il seguente svolgimento. Domani, ore 18: Fantoni S.G.T. Tecnoluce; ore 19.30: D.L.F.-Santos Autosandra. Martedì, ore 18: finale 3.º-4.º posto; ore 19.30: finale 1.º-2.º posto. Alle 21 avrà luogo la premiazione.

## Motonautica: morto Carlo Brancati

MILANO — È morto a Milano, all'età di 66 anni, Carlo Brancati, ex pilota a campione italiano ed europeo di motonautica. L'attività sportiva di Carlo Brancati, nato a Siracusa e milanese d'adozione, si è svolta tutta negli anni '60.

In quel decennio Brancati è stato più volte campione italiano in diverse classi. Nel 1969 ha vinto il campionato europeo nella classe «Runabouts» oltre 7000 cc; due anni prima, nel 1967, aveva stabilito nella classe 3000 tre record mondiali (velocità, ora e fondo, l'ultimo dei quali tuttora imbattuto).

## Judo Club A &amp; R

Si è svolta a Udine una gara interregionale di judo per le categorie bambini, ragazzi ed esordienti, maschili e femminili, che ha visto la partecipazione di 168 giovani atleti appartenenti a 15 squadre, provenienti dalla nostra regione e dal Veneto.

## Tennis: Sunshine cup

PALANTATION — L'Italia superando per 2 a 1 la Jugoslavia si è qualificata per le semifinali della «Sunshine cup», il torneo internazionale riservato alle rappresentative giovanili di tennis. In semifinale gli azzurri avranno di fronte gli Stati Uniti mentre la Spagna, testa di serie numero uno, se la vedrà con la Svezia.

Gran parte del merito per il successo italiano contro i tennisti slavi va indubbiamente a Omar Camporese che dopo essersi aggiudicato il suo singolare superando per 6-3, 6-1 lo jugoslavo Igor Breza si è ripetuto in doppio. Insieme ad Alessandro Baldoni ha infatti superato per 6-1, 7-5 la coppia formata da Gregor Breznik e Goran Ivanisevic. Nel secondo singolare in programma Ivanisevic ha battuto in tre set e con il punteggio di 2-6, 6-4, 6-4 Eugenio Rossi.

## Sci: slalom femminile Fis

BOLZANO — Vittoria della tedesca Angela Drexel nel secondo slalom FIS femminile svoltosi sulle nevi del Monte Chiusetta nel quadro della settimana FIS, che si concluderà con le gare maschili in programma oggi e domani sulle pendici del Monte Spicco in Valle Aurina. Alle spalle della tedesca due austriache, Ingrid Stoeckl e Petra Kromberger, che nella seconda manche, disputata sotto una fitta nevicata, hanno ridotto al minimo il distacco. Quarta una azzurra, Monica Brasotti.

La classifica: 1) Angela Drexel (Rig), 1'27"28; 2) Ingrid Stoeckl (Aut), 1'27"31; 3) Petra Kromberger (Aut), 1'27"47; 4) Monica Brasotti (Ita), 1'27"51; 5) Miriam Post (Rig), 1'27"67.

OGGI - 14.30

ALL'

IPPODROMO

di MONTEBELLO

Giornata record

con ben 85 partenti

e tutte le corse

TRIS MONTEBELLO

Inoltre

al primi 100 spettatori paganti

una

TOMBOLA TRADIZIONALE

in OMAGGIO

Giancarlo Bulfoni

## CRONACHE DELLO SPORT

## Nella «torre di Babele» il Napoli contro tutto e tutti

Il calcio della domenica

14.30

**A** EMPOLI UDINESE

**B** PISA TRIESTINA

**EMPOLI** Draghi, Galparoli, Gelain, Della Scala, Lucchi, Salvadori, Colaninno, Urban, Ekström, Della Monica, Salverini, Arb. Sguizzato, di Verona

**UDINESE** Abate, Galparoli, Gelain, Della Scala, Lucchi, Salvadori, Colaninno, Urban, Ekström, Della Monica, Salverini, Arb. Sguizzato, di Verona

**PISA** Mannini, Cavallaro, Lucarelli, Cane, Faccenda, Chiti, Cough, Mariani, Piovani, Giovannelli, Pellegri, Simonini, Arb. Frigerio, di Milano

**TRIESTINA** Gandini, Costantini, Orlando, Dal Prà, Cerone, Menichini, De Falco, Strappa, Cinello, Causio, Iachini, Arb. Frigerio, di Milano

## Programma e arbitri

## SERIE A

Atalanta-Avellino: Paparesta  
Brescia-Verona: Redin  
Empoli-Udinese: Sguizzato  
Inter-Ars: Lombardi  
Napoli-Corona: Pini  
Roma-Milano: Agnoloni  
Sampdoria-Juventus: Bergamo  
Torino-Fiorentina: Longhi

## PROMOZIONE

Trivignano-Sangiorgio: Manù  
Centro Mobile-Porto: Cella  
Manzanese-Corona: De Miti  
Monfalcone-Cusignacco: Toffoli  
Cordenonese-Salesse: Cad  
Sanvittese-Buiesse: Dea  
S. Marco-Junior: Di Bertolo  
Tarcentina-Pasianese: Titolo

## SERIE B

Cagliari-Lazio: Tarallo  
Catania-Arezzo: Gava  
Cesena-Lecce: Leni  
Cremonese-Modena: Lucchi  
Vicenza-Campobasso: Nicchi  
Parma-Genoa: Paretto  
Pescara-Messina: Boschi  
Pisa-Triestina: Frigerio  
Sambenedettese-Bologna: Pucci  
Taranto-Bari: Fabricatore

## PRIMA CATEGORIA

Valtassano-Spal: Franzin  
Julia-Torre: Azzan  
Olimpia-Fiuminigo: Bortolussi  
Tavagnà-Feliet-Pro Tolmezzo: Bot  
Pro Fagnana-Torino: Bassanesi  
Spilimbergo-Azzanes: Pestrin  
Cividalese-Codroipo: Della Siega  
Pro Aviano-Torinese: Barletta  
Classifica: Spilimbergo 18; Julia e Pro Fagnana 15; Torinese, Codroipo e Cividalese 14; Tarnai 13; Torre, Valtassano e Olimpia 12; Fiuminigo 11; Pro Aviano 10; Tavagnà, Feliet, Azzanes e Pro Tolmezzo 9; Spal 3.

## SERIE C1

Centese-Padova: Telegrafo  
Reno-Trento: Tedeschi  
Legnano-Rimini: Arcovito  
Lucchese-Piacenza: Calabretta  
Mantova-Monza: Vasselli  
Prato-Carrarese: Merlino  
Reggiana-Viresoli: Boggi  
Rondinella-Ancona (g. len)

## GIRONE B

Perotto-Gradese: Marino  
San Zanini-Palmanova: Del Zotto  
Lignano-Padova: Blazina  
Rochi-San Giovanni: Ossu  
Costalunga-Pieris: Piva  
Sevegliano-Fortitudo: Conzatti  
Tovissica-Luciano: Zanetti  
Edile Adriatica-Mossa: Tarozzo  
Classifica: Sevegliano e Luciano 16; Gradese 15; San Zanini 14; Perotto, San Giovanni e Palmanova 13; Fortitudo e Lignano 11; Rochi, Pieris e Palmanova 10; Costalunga 9; Perotto ed Edile Adriatica 8; Mossa 7.

## SERIE C2

Alessandria-Dorona: Ceccarini  
Casale-Asti: Dionisi  
Civitanova-Pesaro: Marchi  
Mantova-Pro Vercelli: Cinciripini  
Montevichi-Sorso: Capogrossi  
Nasare-Entella: Rossignoli  
Pistoiese-Sarnese: Zebellin  
Pondere-Cucupoli: Scaramuzza  
Torres-Carbonara: Mittrung  
Classifica: Dorona punti 18; Novara ed Entella 17; Civitanova e Olbia 16; Torres, Pistoiese, Pro Vercelli e Cucupoli 15; Pondere 14; Casale 12; Sorso 11; Alessandria, Montevichi, Sarnese e Carbonara 10; Massese 9; Asti 4.

## GIRONE D

Sestese-Carlinese: Schiavon  
Latissana-Zompicchia: D'Agostino  
Basiglio-Bertoli: Zanetti  
Vigninoro-Mantova: Di Lullo  
Gorizia-Muzzanese: Boz  
Sangiovannese-Variano: Carni  
Petrinico  
Indipendente-Sedegiano: Vittor  
Castellone-Biancamano: Celento  
Classifica: Latissana 16; Maranese 16; Gorizia e Sangiovannese 15; Rivignano 12; Basiglio e Castellone 12; Variano, Carni, Bertoli, Indipendente e Sedegiano 10; Sestese, Biancamano e Zompicchia 9; Carlinese e Muzzanese 8.

## GIRONE E

Ruda-Malissana: Vedana  
Torre Tap-Pro Romani: Quaino  
Capri-Audax S. Anna: Barnali  
Isonzo-Marano: Blaskovic  
Fogliano-Pro Fiumicino: Ruzier  
Porpetto-Begliano: Visintini  
Villesse-Villanova: Colussi  
Medeuzza-Aquile: Maier  
Classifica: Pro Fiumicino 19; Porpetto 17; Pro Romani 16; Fogliano e Ruda 14; Begliano 12; Isonzo, Malissana e Villesse 11; Villanova 10; Audax S. Anna e Torre Tap 9; Capri e Medeuzza 8; Aquile 7; Mariano 6.

## GIRONE F

Olimpia-Zauli: Urdi  
Primorje-Kras: Rizzat  
Muggesana-Stanzano: Selva  
Zarja-San Sergio: Micheli  
Stock-Vesna: Gregorich  
Op. Superaffili-Architettura: Pasini  
C. Elisi Prisco-Opitaco: Tafuro  
S. Luigi V. Busa-Giarzole: Lipari  
Classifica: Primorje 15; Vesna, Zauli, San Sergio e Kras 14; Opitaco 11; Ruzier 10; Muggesana, C. Elisi Prisco, Op. Superaffili e Olimpia 10; L'Architettura e Stanzano 9; Giarzole 8; Zarja 7.

## TERZA CATEGORIA

Grandi Motori-San Vito: Del Buono  
Breg-C.U.S.: Comini  
Gaja-C.G.S.: Restano  
Union-Dorina: Sabo  
Rabulosa-Don Bosco: Casella  
Domus Arr-Rolanes: Palumbo  
Classifica: S. Anna Rizzati 17; Rabulosa 15; C.G.S. 13; Breg 12; San Vito e Union 6; Domus Arr e Grandi Motori 5; Dorina 2.

## GIRONE M

Chiarbola-San Nazario: Botti  
Mladost-Aurilene: n.c.  
Romana-Fincantieri: n.c.  
S. Andrea-Arrigo Sport: n.c.  
Primorje-Hermada: Smilovich  
S. Marco Sistiana-Camparalle: Mes  
Classifica: Rione punti 19; San Donà e San Lazzaro 18; San Marino 17; Gorizia 16; Santarcangelo 15; Union Clodia e Miranese 14; Optergina, Rovigo, Fontanafredda, Russi e Continencia 13; Vittorio Veneto, Pro Cervignano e Conegliano 9.

## INTERREGIONALE

Conegliano-San Marino  
Gorizia-San Donà  
Miranese-Pro Cervignano  
Optergina-Santarcangelo  
Rione-Fontanafredda  
Rovigo-Vittorio Veneto  
Russi-Continencia  
Union Clodia-San Lazzaro

L'ULTIMA GIORNATA DELL'ANNO SUI CAMPI DELLA MASSIMA DIVISIONE

## L'ira di Maradona oggi investe il Como il diavolo all'Olimpico con i suoi «ex»

ROMA — A differenza di altri sport che in questo clima natalizio scoprono la maniera e la gioia di festeggiare le loro vittorie e contare a uno a uno i loro campioni per immortalarli, il calcio vive giornate grigie: immerso com'è nei suoi tenebrosi pensieri, incontra difficoltà nel trovare i giusti rimedi ai suoi innumerevoli problemi di crescita, individuare una volta per tutte la sua esatta dimensione per una dignitosa sopravvivenza e chiedere nel contempo grazia per gli errori che commetterà quasi a ogni piè sospinto. In questo ambiente confuso ed eterogeneo che bene si concilia con la mitica «torre di Babele», il Napoli sembra cogliere i sintomi più evidenti e più nefandi non avvertendo più il calore né l'abbraccio che la città gli dovrebbe per quello che sta offrendo quest'anno al «San Paolo» e meglio ancora sugli altri campi d'Italia. Maradona e Bagni, rappresentanti sanguigni di tanto malcontento, hanno riempito le pagine dei giornali con i loro minacciosi avvertimenti, altrimenti potrebbe saltare l'intera operazione. La lunga sequela di denunce, processi, furti e attentati che li riguardano di retentiva rischia di annerire le loro menti e intorpidire i loro muscoli proprio mentre sono impegnati nella meravigliosa avventura di portare per la prima volta lo scudetto a Napoli. Il sospetto che qualcosa si agiti dietro le quinte è forte ed è bene che Ferarino riprenda per mano la

squadra per riportarla su percorsi più tranquilli. Poiché la domenica è la giornata delle verifiche, l'arrivo del Como è salutato con sollievo perché almeno si potranno sciogliere molti interrogativi, se non tutti, che il momento suggerisce circa il futuro degli azzurri partenopei. A conforto sull'esito della partita potrà risultare utile sapere che i lariani hanno sempre perduto a Napoli nei loro dieci tentativi e che Mondino è in difficoltà per allestire una formazione degna dell'avvenimento in quanto gli mancherà anche Notarstefano e per la panchina dovrà far ricorso a due «primavera». Ma diffidare del Como quest'anno è ormai un assioma. Se l'Inter avvertirà ancora la fatica del confronto col Dukla, allora l'Ascoli e Rozzi potranno sperare di trascorrere un pomeriggio da leoni e ricredersi sui ricorsi del destino. I marchigiani hanno accumulato finora un buon curriculum a San Siro dividendo equamente le loro nove precedenti esibizioni in tre vittorie, tre sconfitte e tre pareggi. Tutto dipenderà da Trapattoni e dai suoi acutissimi fischi perché i nerazzurri non si concedano distrazioni di sorta: soltanto i dubbi su Matteoli e Mandorlini potrebbero sconvolgere i piani dei nerazzurri. Chi invece potrebbe avere turbato nell'affrontare questa tredicesima tornata è la Juventus che non vince a Genova da nove anni e Boskov e Imbattuto nei duelli dalla



Era dall'anno dell'ultimo scudetto che il Milan non veniva ricevuto in Vaticano. Ieri Giovanni Paolo II si è incontrato con i dirigenti, allenatori e giocatori rossoneri. Nella foto la consegna di una medaglia all'allenatore Liedholm. Sullo sfondo il presidente Berlusconi (Ansa/Photo)

panchina con Marchesi. Il presidente sampdoria Mantovani sta di nuovo perdendo le staffe, ma Vierchow lo ha già ammansito spiegandogli che la colpa di un campionato così scarsamente d'avanguardia è degli attaccanti o meglio dell'assenza di una punta da dieci-dodici gol. Viali, data la sua idiosincrasia per i colori bianconeri, ha preso nota. All'Olimpico il vecchio e il giovane di una scuola, la più nordica d'Italia, si sfideranno sul tema scot-

tante di chi è più bravo e più scalto dell'altro. Il Milan è un cliente scabroso per la Roma in quanto il bilancio è favorevole ai rossoneri con 17 vittorie contro 15. E però mancato finora tra Eriksson e Liedholm il pareggio. Forse a decidere alla fine sarà una semplice pedina in meno o una in più: Baresi da una parte e Conti o Baldieri dall'altra. Chissà! La Fiorentina dei malanni sale a Torino in punta di piedi sperando che possa ripetersi

FIDUCIOSI I BIANCONERI A EMPOLI

## L'Udinese spera di fare bottino

UDINESE — Empoli-Udinese è l'ultimo appuntamento del 1986 per i bianconeri friulani. In occasione delle festività natalizie, con conseguente sosta (l'ennesima) del campionato, i friulani non sosterranno infatti alcuna amichevole ufficiale. Parteciperanno invece, ma il programma dettagliato non è ancora stato comunicato, a un torneo di calcio in Germania. Così, per divertirsi un po' senza perdere il ritmo nelle gambe. Empoli-Udinese viene quindi a mettere la parola «fine» a un anno che per i friulani è in gran parte da dimenticare. Soprattutto per le vicende esplosive sul far dell'estate che hanno portato la società di via Cotonificio sul banco degli imputati prima e in fondo alla classifica con una penalizzazione di nove punti poi. La partita di oggi deve quindi servire per far dimenticare le amarezze dell'estate e per porre l'ultima parola a questo 1986 con una sottovalutazione dolce, anzi dolcissima. Nel clan friulano in molti sono convinti che i due punti sono alla portata della squadra. Ieri mattina (la squadra è salita sul pullman che l'avrebbe condotta in Toscana alle 10) molti giocatori avevano il sorriso dipinto sulle labbra. Un sorriso beneaugurante, ma un sorriso che non cancella le insidie che questa trasferta pone e che anzi i bianconeri hanno ben presenti. «I toscani sono temibilissimi per il loro entusiasmo: corrono, pressano, si danno l'anima e con la grinta e la determinazione suppliscono a una certa carenza sul piano tecnico. Riescono però perfettamente nell'impresa di impedire all'avversario di ragionare» spiegava ieri mattina capitano Galparoli. Una squadra, quella di Salverini, che si annuncia un po' come l'Atalanta di Sonetti, o per lo meno come l'Atalanta che domenica scorsa ha fatto ammutolire i friulani costringendoli alla più brutta prestazione stagionale. L'Empoli sarà spinta a dare il massimo sia da una classifica che non concede distrazioni sia da un precedente passo falso (domenica scorsa a Brescia) che ha già incrinato i rapporti con le avversarie dirette. L'aria di festa, insomma, in occasioni precedenti ha danneggiato allo spirito bianconero: sarebbe di conseguenza grave che anche oggi l'Udinese pensasse più alle festività imminenti che all'avversario che si trova di fronte sul campo. Le esperienze precedenti, assicuravano in settimana un po' tutti i bianconeri, sono comunque servite. De Sisti le ha analizzate con attenzione nel chiuso degli spogliatoi con i suoi giocatori. Resta da dire della formazione che non dovrebbe fornire sorprese dell'ultima ora e che dovrebbe quindi essere quella annunciata con Abate, Galparoli, Storgato, Colombo, Edinho, Collovati, Chierico, Milano, Graziani, Criscimanni, Zanone. In panchina, dovrebbero andare Spuri, Susie, Galbagnini, Tagliaferri, Branca. Tutti i giocatori sono infatti in ottime condizioni, e l'unica assenza (quella di Bertoni) è dovuta a squalifica.

Franco Enrico

Guido Barella

## La Triestina cerca altri punti e consensi a Pisa

MOLTA FIDUCIA FRA I TIFOSI CHE SPERANO NEL COLPACCIO

## Anche l'ottimismo va misurato

C'è un clima di ottimismo a dir poco pericoloso che si è creato fra la tifoseria alabaradista, dopo le prestazioni sempre più convincenti di Causio e compagni. La cosa è senz'altro gratificante per la Triestina, che ritrova nuovi estimatori anche là dove era annidato lo scetticismo più profondo. Ma un certo senso di misura delle proporzioni impone anche di andare cauti, perché non si può agitare il bandiero dell'ottimismo se si è sempre contrapposti a una squadra che non può essere: per la squadra, per qualche suo componente, per il suo presidente. Inutile tornarci su: voltiamo pagina, anzi speriamo di poter fare in maniera perentoria ed esauriente questa sera, nella scia di un risultato positivo. È questo il traguardo cui tende oggi la squadra di Ferrarini, secondo i programmi istintivamente tracciati da ciascun giocatore. La partita odierna è di quelle da affrontare con molto rispetto dell'avversario, che non sta rifugiando al massimo ma possiede tutti gli elementi per emergere alla distanza. Una squadra retrocessa dalla serie A paga di solito il declassamento in disaffezione del pubblico e in disadattamento al nuovo campionato. Ma il Pisa ha un allenatore come Simoni che oltre a essere un autentico gentiluomo dei rettangoli di calcio è anche tecnico preparato, in grado di ricavare il massimo dai suoi giocatori. E certamente per questa partita, dovendo affrontare una compagine lanciata come la Triestina, avrà preso le adeguate contromisure. Al Pisa manca Sciosca, centrocampista ex Bari, colpito da squalifica, mentre è rimasto in sella il difensore Lucarelli, che pure era stato espulso nella partita con il Bologna, domenica scorsa. Spariti i due stranieri, che hanno preso la via di Roma (Berggreen) e di Torino (Kieft), il Pisa conta su una formazione «nazionale», fra i quali emergono gli anziani Cane e Marinini, classe '57. Ma nei confronti di Causio sono dei ragazzini...

Diamo una occhiata ai risultati ottenuti da questa compagine. Una sconfitta casalinga alla partenza (Modena), poi un pareggio a Taranto, e finalmente la prima vittoria con la Catania. Una botta a Bari, un successo di misura sul Cesena, un pareggio e una sconfitta prima della vittoria sul Parma. Un pareggio a Campobasso e poi la squallida vittoria sul Genoa, prima di rimasero un pizzico di delusione per la mancata vittoria contro la capitolina Osipiate. Terzi i giocatori si sono ritrovati in mattinata allo stadio Bottecchia per ultimare la preparazione: alle 14.30 sono saliti in corriera alla volta di Voghera.

La Vogherese però è squadra da affrontare con le dovute precauzioni. «È veramente una formazione strana — ha detto mister Lombardo —. Dopo aver superato in casa per 4-1 niente meno che il Chievo, domenica scorsa ha perso per 4-0 a Crema. Una battuta d'arresto che l'ha relegata da sola al terzo ultimo posto della classifica». Tra i neroverdi il morale è alle stelle, anche se in tutti è rimasto un pizzico di delusione per la mancata vittoria contro la capitolina Osipiate. Terzi i giocatori si sono ritrovati in mattinata allo stadio Bottecchia per ultimare la preparazione: alle 14.30 sono saliti in corriera alla volta di Voghera.

PRIMAVERA  
Bologna 0  
Triestina 2

CONTRO LA SQUADRA DELLA SUA CITTÀ NATALE

## Anconetani sogna una vittoria

PISA — A Pisa cresce sempre di più l'attesa per il match con la Triestina. L'avvenimento dovrebbe richiamare il grosso pubblico, che finora non si è ancora visto. I nerazzurri hanno avuto un inizio di stagione parecchio tormentato e la classifica ne ha fatto le spese. La falce dei ranghi operata dalla società per presanti esigenze di bilancio ha privato la formazione del suo pezzo da novanta. La partenza di Baldieri, Bergreen, Kieft, Muro, Volpentina e Colantoni ha depauperato notevolmente il tasso tecnico della squadra, rimesso parzialmente in sesto con l'arrivo di Sciosca, Cough, Ceconci, Lucarelli, Pellegri, Giovannelli e Faccenda. Simoni si è trovato dinanzi alla dura necessità di rifondare la squadra in un clima, in un ambiente depresso dalla sconvolgente delibera della Caf, che ricacciava in B il Pisa restituito alla serie A dalla sentenza di primo grado. Questa sconcertante vicenda condiziona visticcamente la squadra, che nel turno di apertura perdeva in casa col Modena proprio perché non c'era con la testa. Poi, un po' alla volta, Simoni è riuscito a

metter le cose a posto e soltanto ora la formazione comincia a correre sui binari di un accettabile intesa. I nerazzurri non vincono da un mese, ma i tifosi sono convinti che la loro squadra possa ancora inserirsi nei discorsi di vertice, se domani riuscirà a battere la Triestina. L'undici alabaradista, che a Pisa è considerato tra i più forti del campionato, dovrebbe fare da cartina di tornasole per le effettive capacità dei toscani di rientrare nel giro che conta. Un successo contro una antagonista di grossa caratura, come viene considerata la Triestina da queste parti, darebbe al Pisa la misura del suo vero mezzo e quindi la fiducia in un futuro più roseo. La Triestina a giudizio del tecnico nerazzurro è compagine forte, vincente dei propri mezzi, compatta e molto bene organizzata. «Tra l'altro — ha detto Simoni — non ha avuto neanche il bisogno di superare una fase iniziale di rodaggio, perché, salvo qualche innesco, gioca ormai insieme da tre o quattro anni. Ha cursori validi, è una squadra a trazione anteriore anche perché crede nel proprio valore».

Della Triestina ha parlato anche il presidente Anconetani, nel corso di una cerimonia nella quale ha presentato alle autorità il nuovo sponsor. «La Triestina — ha detto Anconetani — è la squadra della mia città natale, e non ho mai avuto la soddisfazione di batterla. Per la legge dei grandi numeri, sono convinto che domenica, potrà finalmente togliersi questa soddisfazione». Lei me lo promette? Ha chiesto scherzosamente a Simoni, e il tecnico gli ha risposto con un sorriso ammiccante sorvegliando un aperitivo. Simoni 24 ore dopo il galoppo di allenamento non ha sciolto la riserva sul sostituto di Sciosca, colpito da squalifica. La prudenza gli dice di non sconvolgere lo schieramento che a Bologna è andato bene. Quindi la cosa più probabile è decida per l'impiego di Mariani che è un centrocampista di ruolo di larga esperienza. In tale caso rimanderebbe ad altra occasione il recupero dello stopper Ipsaro, anche se si è perfettamente rimesso dal grave infortunio che lo ha tenuto lontano dai terreni di gioco per nove mesi.

Franco Petruzzelli

IL TURNO DI SERIE B NON PRESENTA GROSSI SCONTRI

## La Cremonese vuole scappare

Con la giornata numero 15, la serie B chiude i battenti per il 1986. E propone un calendario tutto sommato abbastanza blando, perché non ci sono scontri alla pari, in grado di vivacizzare la lotta per la promozione o la salvezza. Vedremo poi nel dettaglio che qualcosa c'è, ma non si tratta proprio di piatti prelibati: una colazione domenicale, insomma, non un cenone di San Silvestro. La Cremonese torna in casa, dopo il punto ottenuto a Bari, ed ospita il Modena, fresco del successo sul Pescara. I grigiorossi marciano a buona media inglese; anche se godono di poco credito, i risultati sono finora da loro parte. E forse sono destinati a correre ancora. Il Genoa potrebbe scivolare a Parma, ma tre vittorie in quattro partite lo hanno già proiettato al secondo posto. Uno scivolone potrebbe capitare anche al Messina, ancora in trasferta. E sarebbe sconfitta pericolosa per la disquisizione tattica incominciata a non trovare la rispondenza iniziale sul campo. Come se la caverà del Messina a

Pesara? Voglia di recupero per il Cesena, sballato a Trieste e deciso di rifarsi in casa a spese del Lecce. Che è un miracolo di regolarità, senza grandi acuti, salvo le sconfitte con Modena e Genoa. Siamo già a metà classifica, ed ecco l'Arezzo che scende a Catania. I toscani sono abbonati al pareggio, ne hanno collezionati dieci su 14 partite; due sole le vittorie, due le sconfitte. La Catania ha compiuto la grande impresa di vincere il derby con il Messina, vuole salire. Ma pare proprio che il pari sia il risultato più probabile. Il Pisa ospita la Triestina, che è in stile e vuole confermare la partita di Roma, con miglior profitto. Non facciamo troppe illusioni, non pensiamo ormai ad una compagine-luogo compressore. Ma se la Triestina continuerà a produrre gioco e a stare attenta in difesa, ebbene, qualsiasi risultato le è possibile. Il Vicenza ospita il Campobasso, che a gennaio sarà al «Grezar», ancora in trasferta. Il Vicenza non ha badato alle quattro sconfitte consecutive,

lasciando al suo posto Burgnich, più roccia che mai. Ma gli infortuni a catena all'interno della squadra potrebbero favorire un altro parziale successo, visti i numerosi ritocchi alla formazione. Una manna per i molliani, trovare un Vicenza così già di corda? La Sambenedettese, che non riesce a mettersi in carreggiata, collauda le velleità di riscossa di un'altra grande delusa (o deludente): il Bologna. Giova ribadire che il Bologna ha sempre all'attivo una sola vittoria, conseguita sulla Triestina alla quinta giornata. E la cosa, per i tifosi alabaradisti, appare doppiamente sconcertante. Taranto-Bari è altro derby pugliese, con in vista un probabile pareggio. Scontro fra penalizzata Cagliari-Lazio, con il rossoblu di Riva leggermente favorito. Ma dopo lo scappellotto preso a Trieste non si sono più ripresi, mentre la Lazio non vince da tre partite. Possibile un pareggio, da escludersi un successo degli ospiti, anche se il Cagliari in casa ha già moltiplicato cinque punti.

PER LA TRASFERITA DI VOGHERA

D.M.L.

OGGI CONTRO IL SAN DONÀ

## Pordenone senza Benetti

PORDENONE — A Voghera il Pordenone vuole almeno un punto per continuare nella serie positiva, che dura già da tre giornate (2 vittorie e un pareggio) e per migliorare la posizione di classifica. La Vogherese però è squadra da affrontare con le dovute precauzioni. «È veramente una formazione strana — ha detto mister Lombardo —. Dopo aver superato in casa per 4-1 niente meno che il Chievo, domenica scorsa ha perso per 4-0 a Crema. Una battuta d'arresto che l'ha relegata da sola al terzo ultimo posto della classifica». Tra i neroverdi il morale è alle stelle, anche se in tutti è rimasto un pizzico di delusione per la mancata vittoria contro la capitolina Osipiate. Terzi i giocatori si sono ritrovati in mattinata allo stadio Bottecchia per ultimare la preparazione: alle 14.30 sono saliti in corriera alla volta di Voghera.

OGGI CONTRO IL SAN DONÀ

## Gorizia vuole il sorpasso

GORIZIA — Con sei punti conquistati, nelle ultime quattro partite, tre delle quali in trasferta, il Gorizia si appresta ad affrontare il difficile incontro con il San Donà. Una partita delicatissima, tra due squadre che veleggiavano nella zona alta della classifica e potrebbero essere due tra le candidate finali alla promozione in C2. La squadra goriziana è carismaticissima e lo si può notare anche durante gli allenamenti, durante i quali, Grazzolo e compagni si impegnano alla morte. Con il morale alle stelle l'obiettivo è quello di superare in classifica il San Donà che attualmente precede il Gorizia di una lunghezza. Non sarà sicuramente un compito facile, la formazione veneta, infatti, gioca un calcio piacevole ed è completa in tutti i suoi reparti.

In casa goriziana l'allenatore Del Neri sarà costretto a cambiare l'assetto tattico, a causa della squalifica di Lizza, espulso domenica scorsa Chiochia, per somma di ammonizioni. Al suo posto rientrerà Marchesan che aveva accusato alcune noie fisiche ma che nel corso della settimana si è completamente ristabilito. Il Gorizia, vista la prova disputata con l'Union Clodia, ha tutte le carte in regola per fare bottino pieno. L'allenatore Del Neri continua a predicare la calma, tra occasione il recupero dello stopper Ipsaro, anche se si è perfettamente rimesso dal grave infortunio che lo ha tenuto lontano dai terreni di gioco per nove mesi.

Antonio Gaier

## RISTORANTI E RITROVI

## RISTORANTE EXCELSIOR CAMPING

Fernetti (ex gestori ristorante Fernetti). Prenotazioni pranzo Natale e S. Stefano. Tel. 211904.

## CLUB 7 NANI

Sono aperte le prenotazioni per il veglione di Fine anno. Tel. 299029 (dalle 22).

## PIZZERIA RISTORANTE IPPODROMO

Aperto 12-24. Prenotazioni cenone 391027.

## DISCOTECA BOWLING-DUINO

Prenotazioni veglione telefonico 208875.

## TRATTORIA «ALLA FERRIERA»

Si accettano prenotazioni per il pranzo di Natale e il cenone di Capodanno. Via Giardini 67. Tel. 815267.

## RISTORANTE TRIESTE Punta Sottile

Si accettano prenotazioni cenone S. Silvestro e pranzo di Natale e cenone di San Silvestro. Tel. 228116. San Dorligo.

## IL BORGO - Soleschiano di Manzano

Ristorante-albergo. «Hic manebimus optime». Chiuso martedì. 0452-755177.

## RISTORANTE HOTEL FRANZ

Gradisca d'Isonzo, si accettano prenotazioni per il pranzo di Natale e il cenone di San Silvestro allo 0481/99211.

## RISTORANTE MARGUTTA

Pranzo completi L. 10.000. Via Donata 4. Auguriamo a tutta la clientela Buone Feste.

## LA TRATTORIA

Strada vecchia dell'Istria 48. Pranzo di Natale su prenotazione. Tel. 828650.

## DISCOTECA «LA CAPANNINA»

Grande veglione di fine anno. Prenotazioni. Tel. 827888.

## RISTORANTE CINESE SHANGAI

Il più rinomato a Trieste. Cucina tipica. Via degli Artisti 1. Prenotazioni 631559.

## RISTORANTE SAGITTARIUS - Grado Pineta

Pranzo di Natale e gran cenone di Fine anno. Prenotazioni 0431/80822-81367.

## EL SOMBRERO

Spaghetteria. Via delle Doccie 18/2. Tel. 54561. 25 tipi di pasta a pranzo e cena, fino alle 2.

## SPAGHETTOTECA

Via Giulia 36. Tel. 573181. Prenotazioni veglione Fine d'anno. Grande caccia al tesoro.

## RISTORANTE ALLE CAVE

Vigilia di Natale. Brodetto di pesce con polenta e vino rosatello novello. Via Valerio 142. Tel. 54555.

## «CAPRICCIO» di ADELE

Prenotazioni pranzo di Natale 68887, piazza Libertà.

## BIG BEN CLUB

Sono aperte le prenotazioni per il veglione di Fine anno. Tel. 421452. Dopo le 22.

## TORRONI GELATO

Specialità natalizie da «Il gelatiere». Via Giulia 69 - Viale Ippodromo 12.

## HOSTARIA AI PINI

Tel. 225324. Auguri a tutti! Con un invito a trascorrere insieme il pranzo di Natale e il veglione di Fine d'anno solazzevole, musicale, stradanante.

## AKROPOLIS

Prenotazioni Capodanno 767470.

## DISCO CLUB PARADISO

Triste, via Fiume. Dalle 15 alle 22 non stop: sette ore di ballo. Gran disco. Ingresso lire 5.000.

## IL GABBIANO

Villaggio del Pescatore tel. 208145. Prenotazioni di Natale e Capodanno.

## DISCOTECA BOWLING DUINO

Questa sera break-dance con i «Black Trippers».

## RISTORANTE ALLA STAZIONE Muggia

Con Roberto specialità pesce e carne cenone di S. Silvestro a lume di candela. Tel. 271193.

Continuaz. dalla 20.a pagina

## 22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A. ATTICO Brigata Casale, recentissimo panoramico 85 mq, grande terrazza 2 posti macchina, tel. 775788. 65067/22

A. PIRAMIDE 729233 adiacenze Rossetti recente soggiorno 2 stanze cucina servizi separati terrazzo riscaldamento autonomo solo 56.000.000. 10/22

A. PIRAMIDE 729233 Severo recente piano alto perfette condizioni saloncino matrimoniale le cucine terrazzo. 10/22

A. PIRAMIDE 729233 Opicina villa recente vera occasione soggiorno 4 stanze tripli servizi ampie terrazze (avvenuta box giardino 190.000.000. 10/22

A. GRADISCA si costruiscono villette unifamiliari su ordinazione, con 600 mq di terreno. Prezzo interessante. Informazioni 0481/99854. 643/22

A. PRIVATO vendo o scambio appartamento a Gorizia con appartamento a Trieste. Scrivere a cassetta n. 25/M. Pubblied 34100 Trieste. 86193/22

AGENZIA GAMBIA 768702 - SAN GIUSTO tristanze cucina abitabile bagno poggolo luminoso. 6449/22

AGENZIA GAMBIA 768702 - Zona FOLIANO vendono 2 appartamenti stesso piano adatti ufficio ambulatorio. 6439/22

AGENZIA Meridiana 733275 - FRANCA, palazzo epoca, salone, 5 stanze, cucina, servizi, poggolo. 6558/22

AGENZIA Meridiana 733275 - Zona CAMPANELLE seminuovo, soggiorno, cucinotto, stanza, stanzetta, bagno, poggolo. 6558/22

AGENZIA Meridiana 733275 - Zona PERUGINO, due stanze, cucina, servizi separati, poggolo, ottima manutenzione. 6558/22

AGENZIA Meridiana 733275 - PICCARDI, epoca, piano 2.o, tre stanze, stanzetta, cucina, servizi, rifinitissimo. 6558/22

AGENZIA Meridiana 733275 - Zona GIULIA, piano 4.o, soggiorno, due stanze, cucina, servizi separati, poggolo. 6558/22

ALABARDA 768821, centralissimo epoca signorile 170 mq salone 4 stanze, cucina, doppi servizi, tutti confort adatto abitazione studio - ambulatorio ottima manutenzione prezzo interessante. 6591/22

ALABARDA 768821 centrale 1.o piano, 2 stanze, cucina, wc, adatto laboratorio studio ufficio 25.000.000 trattabili. 6591/22

ALABARDA 768821 zona Perugino 5.o piano, 4 stanze, cucina, servizi separati, poggolo, cantina, 104 mq, buona manutenzione 45.000.000 perché affittato. 6591/22

ALABARDA 768821 Via XX Settembre moderno soggiorno matrimoniale stanzetta cucina abitabile servizi separati 2 poggoli soletta automotano manutenzione perfetta confort. 80.000.000. 6591/22

ALABARDA 768821 vende centrale in signorile casa epoca 4.o piano senza ascensore soggiorno 2 stanze stanzetta cucina abitabile servizi separati poggolo automotano più terrazzo. 6591/22

ALABARDA 768821 Coronio epoca 4.o piano luminosissimo 3 stanze finello cucinotto bagno doccia buona manutenzione ottimo prezzo. 6591/22

ARTIGIANATO deposito locale 16 mq zona Rossetti, vendesi o affittasi, tel. 566726. 66319/22

AUTOMOTANO appartamenti pronti Rotonda Boschetto vende Marcon Castaldi 3. 728012. 6519/22

BOX Pendice Scoglietto, 16 mq circa, luce, 18.000.000. Progettata 76744. 24/22

CASA MIA vende miniappartamento varie zone da ristrutturare e seminuovi prezzi interessanti 68858, 9-11, 16-19. 6595/22

CASA MIA vende moderno rifinitissimo 2 stanze cucina bagno poggolo piano alto 70 mq tutti comfort 68858, 9-11, 16-19. 6595/22

CAVANA mansardona (200 mq) da ristrutturare 52.000.000. FARO 729824. 17/22

VIA DELL'EREMO... 74 il piacere della casa

PALAZZINA 6 APPARTAMENTI su due piani panoramici soleggiati, 200 metri coperti, 200 m terrazzo e giardino, box 2 macchine, cantina. VISITE IN CANTIERE INFORMAZIONI: TELEFONARE FERIAI 040-943730

ESSEFFE 744841. Treblecino primo ingresso due piani taverna 172 mq 188.000.000. 6595/22

ESSEFFE 744841. Canova ampia matrimoniale soggiorno cucinotto ripostiglio bagno 58 mq 50.000.000. 6595/22

ESSEFFE 744841. Crispi due camere soggiorno cucina bagno ripostiglio rifinito 95 mq 80.000.000. 6595/22

ESSEFFE 744841. San Michele salone tre camere cucina servizi separati 134 mq 55.000.000. 6595/22

ESSEFFE 744841. Magazzino centrale con gabinetto. Passo carrario 100 mq 78.000.000. 6595/22

FIERA automotano salone cucinotto due stanze bagno poggolo box auto. FARO 729824. 17/22

GEOM. Sbisà ROSSETTI prestigioso salone cucina quattro camere tre servizi terrazzo garage; altro ATTICO nuovo vista mare; 942494. 6437/22

GEOM. Sbisà GRETTA nuovo vista golfo soggiorno quattro camere servizi giardino proprio ampio garage; 942494. 6437/22

GEOM. Sbisà VALMAURA moderno soggiorno matrimoniale cucina bagno terrazzo, 58.000.000; 942494. 6437/22

GEOM. Sbisà Severo alta soggiorno camera cucina abitabile bagno poggolo 56.000.000. 942494. 6437/22

GEOM. Sbisà LOCCHI decoroso soleggiato aperto: soggiorno cucina due camere camera retta servizi; 942494. 6437/22

IMMOBILIARE CIVICA vende ROSSETTI saloncino 2 stanze cucina servizi separati 2 poggoli riscaldamento ascensore. San Lazzaro 10, tel. 61712. 6560/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona BUILO 3 stanze cucina bagno poggolo riscaldamento ascensore. San Lazzaro 10, tel. 61712. 6560/22

IMMOBILIARE CIVICA vende VERGA stanza soggiorno cucinino bagno poggolo 30.000.000. San Lazzaro 10, tel. 61712. 6560/22

IMMOBILIARE CIVICA vende REVOLTELLA 2 stanze cucina bagno poggolo ripostiglio riscaldamento ascensore. San Lazzaro 10, tel. 61712. 6560/22

IMPRESA vende ville a schiera via Artemisio ampia metratura vista mare giardini propri garage rifinito di lusso. Tel. 43458. 6604/22

LOCALE d'affari Donadoni 14, palazzo recente, 54 mq, vendesi. 631792 BONZANINI. 6496/22

MAGAZZINO D'alviano, 30 mq, casa recente, vendesi. 631792 BONZANINI. 6365/22

MONFALCONE ALFA appartamento centrale in casa bifamiliare rifinito a nuovo 2 letto, soggiorno, cucina, bagno, servizio, cantina, garage. 798807. 1/22

MONFALCONE ALFA appartamento centrale, mq 80 abitabili, autoriscaldato, 35.000.000. 798807. 1/22

MONFALCONE ALFA appartamento centrale, mq 80 abitabili, autoriscaldato, 35.000.000. 798807. 1/22

PANORAMICO S. Vito automotano, soggiorno, due stanze, cucina, bagno, poggolo. 55.000.000. FARO 729824. 17/22

PANORAMICISSIMO piano alto, centrale, recente, soggiorno, due stanze, cucina, bagno, terrazzo. FARO 729824. 17/22

PRIVATO vende ultimo appartamento libero 200 mq in centralissimo stabile d'epoca automotano ascensore. Tel. 62180. 050326/22

PRIVATO vende ultimo appartamento occupato 170 mq in centralissimo stabile d'epoca ascensore. Tel. 62180. 050326/22

PRIVATO vende appartamento zona Perugino, 70 mq circa, automotano, 52.000.000. 946028 serrali. 65922/22

PRIVATO vende occasione appartamento 95 mq, zona S. Luigi, vista. Tel. 941893 ore 18-21. 66273/22

PRIVATO vende appartamento 40 mq prezzo affare. Tel. 725888. 6639/22

PRIVATO vende libero stanza, tinello, cucinino, doccia, cantina. I piano, via Leo. Tel. 763292. 66375/22

PRIVATO vende via Flavia appartamento libero, due stanze, cucinino, accessori, sesto piano, ascensore, riscaldamento centrale. Scrivere ferro posta centrale carta identità 55184055. 66400/22

PRIVATO vende ultimo appartamento libero 200 mq in centralissimo stabile d'epoca automotano ascensore. Tel. 62180. 050326/22

PRIVATO vende ultimo appartamento occupato 170 mq in centralissimo stabile d'epoca ascensore. Tel. 62180. 050326/22

PRIVATO vende appartamento zona Perugino, 70 mq circa, automotano, 52.000.000. 946028 serrali. 65922/22

PRIVATO vende occasione appartamento 95 mq, zona S. Luigi, vista. Tel. 941893 ore 18-21. 66273/22

PRIVATO vende appartamento 40 mq prezzo affare. Tel. 725888. 6639/22

PRIVATO vende libero stanza, tinello, cucinino, doccia, cantina. I piano, via Leo. Tel. 763292. 66375/22

PRIVATO vende via Flavia appartamento libero, due stanze, cucinino, accessori, sesto piano, ascensore, riscaldamento centrale. Scrivere ferro posta centrale carta identità 55184055. 66400/22

PRIVATO vende ultimo appartamento libero 200 mq in centralissimo stabile d'epoca automotano ascensore. Tel. 62180. 050326/22

PRIVATO vende ultimo appartamento occupato 170 mq in centralissimo stabile d'epoca ascensore. Tel. 62180. 050326/22

PRIVATO vende appartamento zona Perugino, 70 mq circa, automotano, 52.000.000. 946028 serrali. 65922/22

PRIVATO vende occasione appartamento 95 mq, zona S. Luigi, vista. Tel. 941893 ore 18-21. 66273/22

PRIVATO vende appartamento 40 mq prezzo affare. Tel. 725888. 6639/22

PRIVATO vende libero stanza, tinello, cucinino, doccia, cantina. I piano, via Leo. Tel. 763292. 66375/22

PRIVATO vende via Flavia appartamento libero, due stanze, cucinino, accessori, sesto piano, ascensore, riscaldamento centrale. Scrivere ferro posta centrale carta identità 55184055. 66400/22

PRIVATO vende ultimo appartamento libero 200 mq in centralissimo stabile d'epoca automotano ascensore. Tel. 62180. 050326/22

PRIVATO vende ultimo appartamento occupato 170 mq in centralissimo stabile d'epoca ascensore. Tel. 62180. 050326/22

PRIVATO vende appartamento zona Perugino, 70 mq circa, automotano, 52.000.000. 946028 serrali. 65922/22

PRIVATO vende occasione appartamento 95 mq, zona S. Luigi, vista. Tel. 941893 ore 18-21. 66273/22

PRIVATO vende appartamento 40 mq prezzo affare. Tel. 725888. 6639/22

PRIVATO vende libero stanza, tinello, cucinino, doccia, cantina. I piano, via Leo. Tel. 763292. 66375/22

PRIVATO vende via Flavia appartamento libero, due stanze, cucinino, accessori, sesto piano, ascensore, riscaldamento centrale. Scrivere ferro posta centrale carta identità 55184055. 66400/22

PRIVATO vende ultimo appartamento libero 200 mq in centralissimo stabile d'epoca automotano ascensore. Tel. 62180. 050326/22

PRIVATO vende ultimo appartamento occupato 170 mq in centralissimo stabile d'epoca ascensore. Tel. 62180. 050326/22

PRIVATO vende appartamento zona Perugino, 70 mq circa, automotano, 52.000.000. 946028 serrali. 65922/22

PRIVATO vende occasione appartamento 95 mq, zona S. Luigi, vista. Tel. 941893 ore 18-21. 66273/22

PRIVATO vende appartamento 40 mq prezzo affare. Tel. 725888. 6639/22

PRIVATO vende libero stanza, tinello, cucinino, doccia, cantina. I piano, via Leo. Tel. 763292. 66375/22

PRIVATO vende via Flavia appartamento libero, due stanze, cucinino, accessori, sesto piano, ascensore, riscaldamento centrale. Scrivere ferro posta centrale carta identità 55184055. 66400/22

PRIVATO vende ultimo appartamento libero 200 mq in centralissimo stabile d'epoca automotano ascensore. Tel. 62180. 050326/22

PRIVATO vende ultimo appartamento occupato 170 mq in centralissimo stabile d'epoca ascensore. Tel. 62180. 050326/22

PRIVATO vende appartamento zona Perugino, 70 mq circa, automotano, 52.000.000. 946028 serrali. 65922/22

PRIVATO vende occasione appartamento 95 mq, zona S. Luigi, vista. Tel. 941893 ore 18-21. 66273/22

PRIVATO vende appartamento 40 mq prezzo affare. Tel. 725888. 6639/22

PRIVATO vende libero stanza, tinello, cucinino, doccia, cantina. I piano, via Leo. Tel. 763292. 66375/22

PRIVATO vende via Flavia appartamento libero, due stanze, cucinino, accessori, sesto piano, ascensore, riscaldamento centrale. Scrivere ferro posta centrale carta identità 55184055. 66400/22

PRIVATO vende ultimo appartamento libero 200 mq in centralissimo stabile d'epoca automotano ascensore. Tel. 62180. 050326/22

PRIVATO vende ultimo appartamento occupato 170 mq in centralissimo stabile d'epoca ascensore. Tel. 62180. 050326/22

PRIVATO vende appartamento zona Perugino, 70 mq circa, automotano, 52.000.000. 946028 serrali. 65922/22

PRIVATO vende occasione appartamento 95 mq, zona S. Luigi, vista. Tel. 941893 ore 18-21. 66273/22

PRIVATO vende appartamento 40 mq prezzo affare. Tel. 725888. 6639/22

PRIVATO vende libero stanza, tinello, cucinino, doccia, cantina. I piano, via Leo. Tel. 763292. 66375/22

PRIVATO vende via Flavia appartamento libero, due stanze, cucinino, accessori, sesto piano, ascensore, riscaldamento centrale. Scrivere ferro posta centrale carta identità 55184055. 66400/22

## LA MIA SETTIMANA BIANCA? E' UN REGALO DELLA NUOVA RITMO DI PAPA'.



E' UNA INIZIATIVA DELLE CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT SU TUTTE LE RITMO DISPONIBILI, VALIDA FINO AL 31 DICEMBRE 1986.

"E' proprio così: papà aveva già deciso di cambiare macchina, e tutti eravamo contenti della nuova Ritmo che lui aveva scelto. Era un bel regalo, mica solo per lui, per tutta la famiglia. Ma la gioia è stata più grande, anche per il papà, quando dal concessionario ha scoperto che se la acquistava entro il 31 dicembre risparmiava ben 800.000 lire, con le quali poteva regalarmi questa fantastica settimana bianca".

**FINO AL 31 DICEMBRE, TUTTE LE RITMO OFFRONO 800.000 LIRE DI RIDUZIONE SUL PREZZO DI LISTINO CHIAVI IN MANO (IVA COMPRESA). L'OFFERTA NON E' CUMULABILE CON ALTRE INIZIATIVE IN CORSO.**



FIAT

Lubrificazione specializzata OLIOFIAT

ESSEFFE 744841 Giulia tre camere salone cucina due bagni ripostiglio 95 mq 75.000.000. 6595/22

ESSEFFE 744841 Bosco due camere soggiorno cucina doppi servizi 70 mq 50.000.000. 6595/22

ESSEFFE 744841 Crispi due camere soggiorno cucina bagno ripostiglio rifinito 95 mq 80.000.000. 6595/22

ESSEFFE 744841 San Michele salone tre camere cucina servizi separati 134 mq 55.000.000. 6595/22

ESSEFFE 744841 Magazzino centrale con gabinetto. Passo carrario 100 mq 78.000.000. 6595/22

FIERA automotano salone cucinotto due stanze bagno poggolo box auto. FARO 729824. 17/22

GEOM. Sbisà ROSSETTI prestigioso salone cucina quattro camere tre servizi terrazzo garage; altro ATTICO nuovo vista mare; 942494. 6437/22

GEOM. Sbisà GRETTA nuovo vista golfo soggiorno quattro camere servizi giardino proprio ampio garage; 942494. 6437/22

GEOM. Sbisà VALMAURA moderno soggiorno matrimoniale cucina bagno terrazzo, 58.000.000; 942494. 6437/22

GEOM. Sbisà Severo alta soggiorno camera cucina abitabile bagno poggolo 56.000.000. 942494. 6437/22

GEOM. Sbisà LOCCHI decoroso soleggiato aperto: soggiorno cucina due camere camera retta servizi; 942494. 6437/22

SI PUÒ AMARE UN ROBOT?  
Scopritelo a Natale nei migliori cinema



**CORTO CIRCUITO**

PSD e TRISTAR PICTURES PRESENTANO TURMAN-FOSTER COMPANY  
con JOHN BADHAM "CORTO CIRCUITO"  
ALLY SHEEDY STEVE GUTENBERG  
RISHER STEVENS ALISTAR PENNINGTON G.W. BAILEY con DAVID SHIRE  
PRODOTTO DA GARY FOSTER DANA SATLER REGIA DI JOHN BADHAM  
GLORIALE MUSICHE DI DENNIS WATKINS COSTUME DESIGNER MARK DAMON JOHN HYDE  
PRODOTTORE DI PRODUZIONE FRANK MORRISSE EDITORE RICK MCLEAN  
LAVORATO DA S.S. WILSON BRENT MADDOCK CON DAVID FOSTER LAWRENCE TURMAN  
CON LA PARTICIPAZIONE DI JOHN BADHAM

© 1985 PRODUCTIONS (LAWRENCE TURMAN & JOHN BADHAM)

TRISTAR PICTURES PRESENTA  
DOLBY DIGITAL  
PROLOGUE RS

## CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

## Dai programmi tv e radio

## RAIUNO

- 9.55 Eurovisione. Italia: Val Zoldana. Sci: Coppa del mondo.  
11.00 Santa Messa. Dalla chiesa di Santa Maria Maggiore in Caprino Veronese (Verona). Regia di Attilio Monge.  
11.55 Segni del tempo.  
12.15 Linea Verde. A cura di Federico Fazzuoli. Regia di Vito Minore.  
13.00 Tg L'una. Quasi un rotocalco per la domenica a cura di Alfredo Ferruzzi. Regia di L. Veschi.  
13.30 Tg 1. Notiziario.  
13.55 Toto-Tv Radiocorriere. Gioco con Paolo Valenti e Maria Giovanna Elmi.  
14.00 In diretta dallo studio 2 di Roma Domenica in... condotta da Raffaella Carrà. Con la partecipazione di Pino Caruso, Red Ronnie, Silvana e Alfiero Toppetti, programma di Lianella Carel, Sergio Japino, Popi, Perani, Ludovica Ripa di Meana, Alberto Testa. Regia di Furio Anziolletti.

## RAIDUE

- 9.55 Concerto - Omaggio a Rubinstein nel centenario della nascita. Musiche di Grieg. Pianista A. Rubinstein, dirige A. Previn, regia di H. Kuch.  
10.30 «UNA NOTTE ALL'OPERA» (1953). Film per il ciclo «I duri e gli anni d'oro di Hollywood» con i fratelli Marx.  
12.00 «Orpheus» i sentimenti umani. Di Francesco Albeni e Lorenzo Ostuni. In studio Elisabetta Baldini. Regia di Paolo Luciani.  
13.00 Tg 2 - Ore tredici.  
13.25 Tg 2 - I consigli del medico. A cura di Luciano Onder.  
13.30 Piccoli fans. Di Sandra Milo e Sylvia Del Papa. Conduce Sandra Milo. Regia di Pino Leoni.  
14.50 Tg 2 - Studio e stadio. Sci. Coppa del mondo, Val Zoldana, slalom speciale femminile. Hinterstoder, slalom speciale maschile.  
16.40 In diretta dallo studio Tv 3 di Milano. Chi tiriamo in ballo. Show-mach condotto da Gigi Sabani. Di Arcana, Cerruti Nicotro, Setaro. In collegamento per le gare di ballo dalle discoteche «Piro Piro» di Imola e «Papillon» di Monteroni.  
12.25 Girofestival '86. Speciale. Katia Kalisti. Uno spettacolo di Rita Cetra con Claudio Saint Just.  
12.50 Tg 3 - Diretta sportiva Eurovisione. Val Zoldana. Sci. Coppa del mondo, slalom speciale femminile (2.a manche).  
13.55 Viareggio. Motocross. Master di cross.  
14.40 A luce rock. A cura di Mario Colangelo. «Keep on rocking», con Bob Dileley, Jerry Lee Lewis, Chuck Berry, Little Richard.  
17.10 «VOLTATI EUGENIO». (1980). Film drammatico. Regia di Luigi Comencini, con Saverio Maroni, Dalia Di Lazzaro. Sottotitoli per non udenti.

## RAITRE

- 12.25 Girofestival '86. Speciale. Katia Kalisti. Uno spettacolo di Rita Cetra con Claudio Saint Just.  
12.50 Tg 3 - Diretta sportiva Eurovisione. Val Zoldana. Sci. Coppa del mondo, slalom speciale femminile (2.a manche).  
13.55 Viareggio. Motocross. Master di cross.  
14.40 A luce rock. A cura di Mario Colangelo. «Keep on rocking», con Bob Dileley, Jerry Lee Lewis, Chuck Berry, Little Richard.  
17.10 «VOLTATI EUGENIO». (1980). Film drammatico. Regia di Luigi Comencini, con Saverio Maroni, Dalia Di Lazzaro. Sottotitoli per non udenti.

## ITALIA 1

- 8.30 Birn bum bam. Cartoni animati.  
10.15 «Sport Usa». Classifiche, notizie e sintesi di incontri di basket NBA, football NFL e wrestling. Conduce in studio Guido Sagatta.  
11.15 Film: «GLI ALLEGRI EROI - GLI ALLEGRI SCIOZZESI». Con Oliver Hardy, Stan Laurel. Regia di James W. Horne. (1935), comico.  
12.45 «Grand prix». Settimanale televisivo pista, strada, rally (replica).  
14.00 Film: «SCONTRO DI TITANI». Con Laurence Olivier, Harry Hamlin, Ursula Andress. Regia di Desmond Davis. (1981), avventura.  
15.15 Birn bum bam. Cartoni animati.  
15.30 Cartone animato: «Il puffo».  
16.30 «Buon Natale al Drive in». Con Gianfranco D'Angelo, Tini Canino, Ezio Greggio, con la partecipazione di Massimo Boldi.  
22.30 Film: «IL PIU' GRANDE AMATORE DEL MONDO». Con Gene Wilder, Carol Kane, Dom DeLuise. Regia di Gene Wilder. (1977), comico.  
1.10 Telefilm: «Kiska Hammer».  
2.05 Telefilm: «Agente Rockford».  
2.05 Telefilm: «Gli invidiabili».

## CANALE 5

- 8.30 Telefilm: «Time express», rubrica religiosa condotta da mons. Claudio Sgori.  
10.00 Telefilm: «Nove in famiglia». Con Charles Vidor. (1952), musical.  
12.00 Documentario: «Questa è Hollywood».  
12.30 «Punto 7». Dibattito su argomenti di attualità condotto da Arrigo Levi.  
13.30 «Buone domeniche». Programma condotto da Maurizio Costanzo. Con la partecipazione di Licia Colò e Franco Franchi in «Volo Ingressa». Telefilm: «Orazio».  
14.30 In studio.  
17.00 «Forum», con Katherine Spaal.  
17.30 In studio.  
19.00 Telefilm: «Kate e Allie».  
19.30 In studio.  
20.30 Film: «LA GRANDE CORSA». Con Jack Lemmon, Tony Curtis, Natalie Wood. Regia di Blake Edwards. Avventura.  
23.30 «Monitor». Rubrica monografica condotta da Guglielmo Zuconi.  
0.30 Telefilm: «Love boats».

## RETEQUATTRO

- 8.30 Telefilm: «Family».  
9.20 Telefilm: «Amanda».  
9.50 Film: «IL FAVOLOSO ANDERSEN». Con Danny Kaye, Charles Granger. Regia di Charles Vidor. (1952), musical.  
12.00 Documentario: «Questa è Hollywood».  
12.30 Documentario: «Il mondo intorno a noi».  
13.00 «Ora c'è», speciale Natale. Cartoni animati.  
14.30 Film d'animazione: «GLI ORSI DI WOODSTOCK».  
15.30 Film: «L'ANTIDOTE CONTRO LA PERDITA DELLA MEMORIA». Con Anthony Hall, Joyce Taylor. Regia di George Pal. (1960), fantascienza.  
18.30 Telefilm: «Freebie e Beans».  
19.30 Documentario: «Il giro del mondo - Nepal terra del mistero».  
20.30 Film: «LA PICCOLA PRINCIPESSA». Con Shirley Temple. Regia di Henry King. (1939), commedia.  
22.20 Cinema e Co. Rotocalco settimanale.  
22.50 Film: «QUESTO MONDO È MERAVIGLIOSO». Con James Stewart, Claudette Colbert. Regia di Woodbridge Strong Van Dyke. (1939), poliziesco.  
0.30 Telefilm: «Detective per amore».  
1.20 Telefilm: «Mai dire sì».

## EURO TELEPADOVA

- 8.30 Gran bazar, presenta Marisa Del Frate.  
13.00 «Commercio e turismo», rubrica.  
14.00 Roba da matti, trasmissione commerciale.  
15.00 Uragano sulla Costa Azzurra. Con i cartoni animati.  
16.30 «FANTASMI A ROMA». Film. Regia di Antonio Pietrangeli, con M. Mastroianni e Vittorio Gassman. Commedia.  
19.30 «Che coppia quei due», telefilm.  
20.30 «TANTO VA LA GATTALUZZA». Film. Regia di Marco Alessandrini, con Luciano Salce e Walter Chiari. Film a episodi.  
22.30 «In amore», telefilm.  
23.00 «Fuorigioco», settimanale sportivo in diretta, condotto da Guido Fattori.  
24.00 «In primo piano», rubrica.  
0.30 Film.

## PORDENONE

- 13.00 «Ai confini della notte», telefilm.  
14.00 Il prezzo della settimana, rassegna di tappeti persiani, proposte commerciali.  
15.00 «SCUSI DOVE IL FRONTE?», film.  
16.30 «I ragazzi da sabato sera», telefilm.  
17.00 Proposte commerciali.  
18.00 Shopping television, proposte commerciali.  
19.30 «Storie di donne», telefilm.  
20.15 «I ragazzi da sabato sera», telefilm.  
21.00 Incontro di pallavolo serie A 1: Bistefani-Giomo.  
22.30 Speciale regione.  
22.45 Domenica sport (replica).  
23.30 Incontro di hockey serie A 1: Cgc Viareggio-Zoppas Pn.

## BARBARA

- 9.30 Vetrina in tv.  
10.20 Barbara allo specchio.  
13.00 Gestione aste antiquariato.  
15.00 Telefilm.  
16.30 «Barbara in tv».  
20.00 Film.  
21.30 Vetrina in tv.  
22.30 Barbara allo specchio.  
23.30 Telefilm.

## Programmi radio

## RADIOUNO

- Onda verde, Radiouno, Gr1: 6.55, 7.55, 10.14, 11.57, 12.55, 17.15, 17.55, 18.05. Carri: 8.30. Radiouno, Gr2: 8.10, 10.16, 13.19, 21.10, 23.08. 6: Il guastafeste, presenta il guastafeste, 7.30: L'ultimo evangelio; 7.50: Asterisco musicale; 8.30: 12.30: Miror, spettacolo allo specchio; 8.40: Gr1 copertina; 8.50: La nostra terra; 9.05: Vetrina variata; 9.15: La pagina radio; 14: Sottotitolo; 14.30: 16.30: Carta bianca stereo; 15.22: Tutto il calcio minuto per minuto; 16.20: Gr1 sport tubotasket; 16.20: Ascolta si fa sera; 19.25: Punto d'incontro; 20: David Montemurri in «L'eterno viandante» Franz Listz e il suo tempo di B. Cagli, regia di D. Montemurri; 20.30: Stagione lirica di Radiouno; «Adriano Lecoultre» di F. Cilex, nell'intervento (ore 21.13 circa) Saper dorreste; Quiz e premi di L. Lironi; 23.08: La telefonata.

## RADIOUE

- Onda verde due, Radioudu, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 17.27, 18.27, 22.27. Giornali radio: 8.30, 10.16, 13.19, 21.10, 23.08. 6: Il guastafeste, presenta il guastafeste, 7.30: L'ultimo evangelio; 7.50: Asterisco musicale; 8.30: 12.30: Miror, spettacolo allo specchio; 8.40: Gr1 copertina; 8.50: La nostra terra; 9.05: Vetrina variata; 9.15: La pagina radio; 14: Sottotitolo; 14.30: 16.30: Carta bianca stereo; 15.22: Tutto il calcio minuto per minuto; 16.20: Gr1 sport tubotasket; 16.20: Ascolta si fa sera; 19.25: Punto d'incontro; 20: David Montemurri in «L'eterno viandante» Franz Listz e il suo tempo di B. Cagli, regia di D. Montemurri; 20.30: Stagione lirica di Radiouno; «Adriano Lecoultre» di F. Cilex, nell'intervento (ore 21.13 circa) Saper dorreste; Quiz e premi di L. Lironi; 23.08: La telefonata.

## RADIOUE

- Onda verde due, Radioudu, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 17.27, 18.27, 22.27. Giornali radio: 8.30, 10.16, 13.19, 21.10, 23.08. 6: Il guastafeste, presenta il guastafeste, 7.30: L'ultimo evangelio; 7.50: Asterisco musicale; 8.30: 12.30: Miror, spettacolo allo specchio; 8.40: Gr1 copertina; 8.50: La nostra terra; 9.05: Vetrina variata; 9.15: La pagina radio; 14: Sottotitolo; 14.30: 16.30: Carta bianca stereo; 15.22: Tutto il calcio minuto per minuto; 16.20: Gr1 sport tubotasket; 16.20: Ascolta si fa sera; 19.25: Punto d'incontro; 20: David Montemurri in «L'eterno viandante» Franz Listz e il suo tempo di B. Cagli, regia di D. Montemurri; 20.30: Stagione lirica di Radiouno; «Adriano Lecoultre» di F. Cilex, nell'intervento (ore 21.13 circa) Saper dorreste; Quiz e premi di L. Lironi; 23.08: La telefonata.

## RADIOUE

- Onda verde due, Radioudu, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 17.27, 18.27, 22.27. Giornali radio: 8.30, 10.16, 13.19, 21.10, 23.08. 6: Il guastafeste, presenta il guastafeste, 7.30: L'ultimo evangelio; 7.50: Asterisco musicale; 8.30: 12.30: Miror, spettacolo allo specchio; 8.40: Gr1 copertina; 8.50: La nostra terra; 9.05: Vetrina variata; 9.15: La pagina radio; 14: Sottotitolo; 14.30: 16.30: Carta bianca stereo; 15.22: Tutto il calcio minuto per minuto; 16.20: Gr1 sport tubotasket; 16.20: Ascolta si fa sera; 19.25: Punto d'incontro; 20: David Montemurri in «L'eterno viandante» Franz Listz e il suo tempo di B. Cagli, regia di D. Montemurri; 20.30: Stagione lirica di Radiouno; «Adriano Lecoultre» di F. Cilex, nell'intervento (ore 21.13 circa) Saper dorreste; Quiz e premi di L. Lironi; 23.08: La telefonata.

## RADIOUNO

- Onda verde, Radiouno, Gr1: 6.55, 7.55, 10.14, 11.57, 12.55, 17.15, 17.55, 18.05. Carri: 8.30. Radiouno, Gr2: 8.10, 10.16, 13.19, 21.10, 23.08. 6: Il guastafeste, presenta il guastafeste, 7.30: L'ultimo evangelio; 7.50: Asterisco musicale; 8.30: 12.30: Miror, spettacolo allo specchio; 8.40: Gr1 copertina; 8.50: La nostra terra; 9.05: Vetrina variata; 9.15: La pagina radio; 14: Sottotitolo; 14.30: 16.30: Carta bianca stereo; 15.22: Tutto il calcio minuto per minuto; 16.20: Gr1 sport tubotasket; 16.20: Ascolta si fa sera; 19.25: Punto d'incontro; 20: David Montemurri in «L'eterno viandante» Franz Listz e il suo tempo di B. Cagli, regia di D. Montemurri; 20.30: Stagione lirica di Radiouno; «Adriano Lecoultre» di F. Cilex, nell'intervento (ore 21.13 circa) Saper dorreste; Quiz e premi di L. Lironi; 23.08: La telefonata.

## RADIOUE

- Onda verde due, Radioudu, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 17.27, 18.27, 22.27. Giornali radio: 8.30, 10.16, 13.19, 21.10, 23.08. 6: Il guastafeste, presenta il guastafeste, 7.30: L'ultimo evangelio; 7.50: Asterisco musicale; 8.30: 12.30: Miror, spettacolo allo specchio; 8.40: Gr1 copertina; 8.50: La nostra terra; 9.05: Vetrina variata; 9.15: La pagina radio; 14: Sottotitolo; 14.30: 16.30: Carta bianca stereo; 15.22: Tutto il calcio minuto per minuto; 16.20: Gr1 sport tubotasket; 16.20: Ascolta si fa sera; 19.25: Punto d'incontro; 20: David Montemurri in «L'eterno viandante» Franz Listz e il suo tempo di B. Cagli, regia di D. Montemurri; 20.30: Stagione lirica di Radiouno; «Adriano Lecoultre» di F. Cilex, nell'intervento (ore 21.13 circa) Saper dorreste; Quiz e premi di L. Lironi; 23.08: La telefonata.

## RADIOUE

- Onda verde due, Radioudu, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 17.27, 18.27, 22.27. Giornali radio: 8.30, 10.16, 13.19, 21.10, 23.08. 6: Il guastafeste, presenta il guastafeste, 7.30: L'ultimo evangelio; 7.50: Asterisco musicale; 8.30: 12.30: Miror, spettacolo allo specchio; 8.40: Gr1 copertina; 8.50: La nostra terra; 9.05: Vetrina variata; 9.15: La pagina radio; 14: Sottotitolo; 14.30: 16.30: Carta bianca stereo; 15.22: Tutto il calcio minuto per minuto; 16.20: Gr1 sport tubotasket; 16.20: Ascolta si fa sera; 19.25: Punto d'incontro; 20: David Montemurri in «L'eterno viandante» Franz Listz e il suo tempo di B. Cagli, regia di D. Montemurri; 20.30: Stagione lirica di Radiouno; «Adriano Lecoultre» di F. Cilex, nell'intervento (ore 21.13 circa) Saper dorreste; Quiz e premi di L. Lironi; 23.08: La telefonata.

## RADIOUE

- Onda verde due, Radioudu, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 17.27, 18.27, 22.27. Giornali radio: 8.30, 10.16, 13.19, 21.10, 23.08. 6: Il guastafeste, presenta il guastafeste, 7.30: L'ultimo evangelio; 7.50: Asterisco musicale; 8.30: 12.30: Miror, spettacolo allo specchio; 8.40: Gr1 copertina; 8.50: La nostra terra; 9.05: Vetrina variata; 9.15: La pagina radio; 14: Sottotitolo; 14.30: 16.30: Carta bianca stereo; 15.22: Tutto il calcio minuto per minuto; 16.20: Gr1 sport tubotasket; 16.20: Ascolta si fa sera; 19.25: Punto d'incontro; 20: David Montemurri in «L'eterno viandante» Franz Listz e il suo tempo di B. Cagli, regia di D. Montemurri; 20.30: Stagione lirica di Radiouno; «Adriano Lecoultre» di F. Cilex, nell'intervento (ore 21.13 circa) Saper dorreste; Quiz e premi di L. Lironi; 23.08: La telefonata.

## RADIOUNO

- Onda verde, Radiouno, Gr1: 6.55, 7.55, 10.14, 11.57, 12.55, 17.15, 17.55, 18.05. Carri: 8.30. Radiouno, Gr2: 8.10, 10.16, 13.19, 21.10, 23.08. 6: Il guastafeste, presenta il guastafeste, 7.30: L'ultimo evangelio; 7.50: Asterisco musicale; 8.30: 12.30: Miror, spettacolo allo specchio; 8.40: Gr1 copertina; 8.50: La nostra terra; 9.05: Vetrina variata; 9.15: La pagina radio; 14: Sottotitolo; 14.30: 16.30: Carta bianca stereo; 15.22: Tutto il calcio minuto per minuto; 16.20: Gr1 sport tubotasket; 16.20: Ascolta si fa sera; 19.25: Punto d'incontro; 20: David Montemurri in «L'eterno viandante» Franz Listz e il suo tempo di B. Cagli, regia di D. Montemurri; 20.30: Stagione lirica di Radiouno; «Adriano Lecoultre» di F. Cilex, nell'intervento (ore 21.13 circa) Saper dorreste; Quiz e premi di L. Lironi; 23.08: La telefonata.

## RADIOUE

- Onda verde due, Radioudu, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 17.27, 18.27, 22.27. Giornali radio: 8.30, 10.16, 13.19, 21.10, 23.08. 6: Il guastafeste, presenta il guastafeste, 7.30: L'ultimo evangelio; 7.50: Asterisco musicale; 8.30: 12.30: Miror, spettacolo allo specchio; 8.40: Gr1 copertina; 8.50: La nostra terra; 9.05: Vetrina variata; 9.15: La pagina radio; 14: Sottotitolo; 14.30: 16.30: Carta bianca stereo; 15.22: Tutto il calcio minuto per minuto; 16.20: Gr1 sport tubotasket; 16.20: Ascolta si fa sera; 19.25: Punto d'incontro; 20: David Montemurri in «L'eterno viandante» Franz Listz e il suo tempo di B. Cagli, regia di D. Montemurri; 20.30: Stagione lirica di Radiouno; «Adriano Lecoultre» di F. Cilex, nell'intervento (ore 21.13 circa) Saper dorreste; Quiz e premi di L. Lironi; 23.08: La telefonata.

## RADIOUE

- Onda verde due, Radioudu, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 17.27, 18.27, 22.27. Giornali radio: 8.30, 10.16, 13.19, 21.10, 23.08. 6: Il guastafeste, presenta il guastafeste, 7.30: L'ultimo evangelio; 7.50: Asterisco musicale; 8.30: 12.30: Miror, spettacolo allo specchio; 8.40: Gr1 copertina; 8.50: La nostra terra; 9.05: Vetrina variata; 9.15: La pagina radio; 14: Sottotitolo; 14.30: 16.30: Carta bianca stereo; 15.22: Tutto il calcio minuto per minuto; 16.20: Gr1 sport tubotasket; 16.20: Ascolta si fa sera; 19.25: Punto d'incontro; 20: David Montemurri in «L'eterno viandante» Franz Listz e il suo tempo di B. Cagli, regia di D. Montemurri; 20.30: Stagione lirica di Radiouno; «Adriano Lecoultre» di F. Cilex, nell'intervento (ore 21.13 circa) Saper dorreste; Quiz e premi di L. Lironi; 23.08: La telefonata.

## RADIOUE

- Onda verde due, Radioudu, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 17.27, 18.27, 22.27. Giornali radio: 8.30, 10.16, 13.19, 21.10, 23.08. 6: Il guastafeste, presenta il guastafeste, 7.30: L'ultimo evangelio; 7.50: Asterisco musicale; 8.30: 12.30: Miror, spettacolo allo specchio; 8.40: Gr1 copertina; 8.50: La nostra terra; 9.05: Vetrina variata; 9.15: La pagina radio; 14: Sottotitolo; 14.30: 16.30: Carta bianca stereo; 15.22: Tutto il calcio minuto per minuto; 16.20: Gr1 sport tubotasket; 16.20: Ascolta si fa sera; 19.25: Punto d'incontro; 20: David Montemurri in «L'eterno viandante» Franz Listz e il suo tempo di B. Cagli, regia di D. Montemurri; 20.30: Stagione lirica di Radiouno; «Adriano Lecoultre» di F. Cilex, nell'intervento (ore 21.13 circa) Saper dorreste; Quiz e premi di L. Lironi; 23.08: La telefonata.

## TEATRI E CINEMATOGRAFI

## I FILMS DEL GIORNO

## NAZIONALE 1

## ACCADEMIA MILITARE

## NAZIONALE 2

## FX

## EFFETTO MORTALE

## NAZIONALE 3

## ASILO DI POLIZIA

## LUMIERE FICE

## Absolute Beginners

## con DAVID BOWIE

## TEATRO G. VERDI

## Stagione lirica

## 1986/87. Oggi alle ore 16 ultima

## (turni G) de «Il vascello fantasma»

## di R. Wagner. Direttore e regista

## Gustav Kuhn. Biglietteria del

## teatro

## TEATRO G. VERDI. Concerto di

## Natale. Martedì alle ore 20.30 nella

## chiesa di S. Francesco (via Giulia,

## 72). Inviati presso la biglietteria del

## Teatro Verdi

## TEATRO G. VERDI. Teatro C

## ristallo. I Concerti della domenica

## Oggi alle ore 11 Complesso da

## Camera (musiche di Pergolesi,

## Tartini, Bach). Biglietteria del

## Teatro Cristallo

## TEATRO CRISTALLO. Ultimo

## giorno ore 16.30 La Contrada pre-

## senta: «Una storia d'amore» di Josef

## Topol, regia di Francesco Macdon-

## Previdenti Utat, galleria d'arte

## di 2, Teatro Cristallo un'ora prima

## dello spettacolo.

## TEATRO STABILE SLOVENO -

## Trieste, via Petronio 4. Oggi alle

## ore 16 «Un pesce per quattro» di

## W. Kohlhaase-R. Zimmer. Turno

## di abbonamento G. Regia di Jozsef

## Gassman, Commedia

## TEATRO STABILE SLOVENO -

## Trieste, via Petronio 4. Oggi alle

## ore 16 «Un pesce per quattro» di

## W. Kohlhaase-R. Zimmer. Turno

## di abbonamento G. Regia di Jozsef

## Gassman, Commedia

## TEATRO STABILE SLOVENO -

## Trieste, via Petronio 4. Oggi alle

## ore 16 «Un pesce per quattro» di

## W. Kohlhaase-R. Zimmer. Turno

## di abbonamento G. Regia di Jozsef

## Gassman, Commedia

## TEATRO STABILE SLOVENO -

## Trieste, via Petronio 4. Oggi alle

## ore 16 «Un pesce per quattro» di

## W. Kohlhaase-R. Zimmer. Turno

## di abbonamento G. Regia di Jozsef

## I GRANDI FILMS DI NATALE

## CORTO CIRCUITO

## PIRATI

## SUPERFANTOZZI

## GLI ARISTOGATTI

## Presto nei vostri CINEMA

## ALCIONE

## 9 settimane e 1/2

## con K. Basinger e M. Rourke

## TEATRO CRISTALLO

## BRONZI SHOW

## Martedì 23 dicembre

## ore 21 pren. U.T.A.T.

## EDEN. 15.30 ult. 22.10: «Ti voglio

## nuovo e bagnato» un hard-core

## episodio con John Holmes in gran

## forma! Solo per adulti.

## SALA EXCELSIOR. Ore 15, 17.30,

## 19.50, 22.15. L'avvenimento cine-

Continuaz. dalla 23.a pagina

Domani alle 7.20 nasce la TV del mattino

# La Rai vi aiuta ad aprire gli occhi

La giornata di RAI UNO comincia alle 7.20, dal lunedì al venerdì. UNO MATTINA vi darà il buongiorno con le prime immagini dell'Italia che si sveglia, le prime informazioni. Una trasmissione quotidiana che vi porterà in casa i personaggi, i fatti, la gente di cui si parlerà. La salute, la vita familiare, le anteprese e altre occasioni per un momento di distensione prima di uscire. Se rimanete in casa, invece, potrete continuare la mattinata con telefilm e tante rubriche utili che vi accompagneranno piacevolmente. Alle 10.30 ci saranno AZIENDA ITALIA e poi INTORNO A NOI. Anche qui notizie, consigli, bricolage, economia per trascorrere ore interessanti e diverse dal solito.

**RAI UNO**  
La buona TV si vede dal mattino



RAIPROM - McCANN ERICKSON

**PROGETTOCASA** Ospedale, soggiorno, camera, cucina, bagno, ripostiglio, riscaldamento, 38.000.000, 767548, 24/22

**PROGETTOCASA** adiacenze Revoltella, soggiorno, camera, cucina, bagno, balcone, 48.000.000, 767548, 24/22

**PROGETTOCASA** San Francesco, salone, camera, tinello, cucinino, bagno, 52.000.000, 767548, 24/22

**PROGETTOCASA** Canova, soggiorno, due camere, cameretta, servizi, riscaldamento, 70.000.000, 767548, 24/22

**PROGETTOCASA** Boschetto, recentissimo, soggiorno, due camere, cucinino, servizi, 67.000.000, 767548, 24/22

**PROGETTOCASA** D'Annunzio, miniappartamento luminoso, camera, cucina, servizio esterno, 14.000.000, 767548, 24/22

**QUADRIFOGLIO** laterale SCOMPARINI angolo cottura tinello camera bagno ripostiglio cantina, 630174, 12/22

**QUADRIFOGLIO** zona BAIA-MONTI prontissimo condizioni ottime, ampio ingresso cucina matrimoniale bagno, 630175, 12/22

**QUADRIFOGLIO** zona GIULIA parzialmente rimodernato cucina soggiorno matrimoniale bagno, 630171, 12/22

**QUADRIFOGLIO** vicinanze FLAVIA piano soleggiato 65 mq circa parzialmente da sistemare 45.000.000, 630174, 12/22

**QUADRIFOGLIO** IPODROMO recentissimo panoramico ma abitato ampia giorno 1 stanza bagno terrazza, 630175, 12/22

**QUADRIFOGLIO** adiacenze CASTAGNETTO mediodisignori panoramico ultimo piano cucinino soggiorno stanza stanzetta bagno poggolo, 630171, 12/22

**QUADRIFOGLIO** PERUGINO spazioso cucina con tinello 2 camere cameretta bagno cantina riscaldamento, 630174, 12/22

**QUADRIFOGLIO** CORONEO palazzo recente salone 2 stanze stanzetta servizi ripostiglio terrazza, 630175, 12/22

**QUADRIFOGLIO** CENTRALISSIMO ultimo piano con mansarda rifinito a primingresso in stabile d'epoca completamente restaurato, 630171, 12/22

**QUADRIFOGLIO** CANOVA condominio recente appartamento 80 mq circa parzialmente da rimodernare 58.000.000, 630174, 12/22

**RABINO** 762081 libero Ronchetto soggiorno due camere cucinotto bagno recente 77.500.000, 14/22

**RABINO** 762081 libero stazione salone tre camere cucina servizi 69.800.000, 14/22

**RABINO** 762081 libero Colonia soggiorno camera cameretta cucina bagno 42.500.000, 14/22

**RABINO** 762081 libero Rossetti soggiorno camera cucina bagno ripostiglio 30.500.000, 14/22

**RABINO** 762081 libero Garibaldi soggiorno due camere cucina bagno 48.800.000, 14/22

**RABINO** 762081 libero Bramante soggiorno tre camere cucina bagno 56.500.000, 14/22

**RABINO** 762081 lussuosa villa indipendente Rossetti prima entrata vista golfo 570.000.000, 14/22

**RABINO** 762081 libero Ippodromo tre stanze cucina bagno recente 58.000.000, 14/22

**RABINO** 762081 libero Rittmeyer soggiorno camera cameretta cucina bagno 54.500.000, 14/22

**RABINO** 762081 libero Settefontane recente soggiorno camera cucinotto bagno 46.500.000, 14/22

**RABINO** 762081 libero stadio due stanze cucina bagno poggolo 53.500.000, 14/22

**RABINO** 762081 libera casetta Bagnoli taverna camera cucina bagno 55.500.000, 14/22

**RABINO** 762081 libero Ronchetto soggiorno due camere cucinotto bagno 77.800.000, 14/22

**RABINO** 762081 libero Servola panoramico soggiorno tre camere cucina doppi servizi giardino 100.500.000, 14/22

**RABINO** 762081 libero viale Sanzio soggiorno due camere cucinotto bagno 57.000.000, 14/22

**RAVASCETTO** bivano primo ingresso riscaldamento autonomo, caminetto posto macchina, 040/775788, 6451/22

**REGALO** di Natale a Gorizia: venditori due abitazioni, garage, giardino 300 metri quadri, capannone. Telefonare 32519-33888, 05030/22

**SAGRADO** vendesi terreno edificabile 2200 mq recintato, alberato, vista panoramica. Prezzo interessante. 0481/776250 ore ufficio, 641/22

**SPAZIOCASA** 60125 COME PRIMINGRESSO con giardino centralissimo cucina salone bicamerale splendidamente rifinito 145.000.000, 6/22

**SPAZIOCASA** 64266 COME PRIMINGRESSO Ippodromo panoramico saloncino cucina matrimoniale bagno 68.000.000 mutabili, 6/22

**SPAZIOCASA** 60125 COME PRIMINGRESSO Perugia cucina saloncino bicamerale servizi garage SUPERPREZZO 125.000.000, 6/22

**TERRENO** mq 1500 tutto costruibile zona Lacotisce vendesi. Tel. 826558, 66317/22

**TERRENO** 1100 mq con progetto di villa unifamiliare vicinanze Gradisca vendesi. Informazioni 0481-99954, 643/22

**VENDERSI** box auto acqua luce paraggi via Capodistria 200450, 66379/22

**VESTA** vende ville libere Barcola e Sistiana 3-4 stanze salone servizi taverna e mansarda giardino telefonare 730344, 6551/22

**VESTA** villa D'Annunzio piano quinto luminoso due stanze soggiorno cucinino bagno poggolo riscaldamento centrale ascensore 730344, 6551/22

**VESTA** piazza Garibaldi piano secondo luminoso casa d'epoca da ristrutturare tre stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento autonomo 730344, 6551/22

**VESTA** via Colonna piano secondo stanza stanzetta cucina bagno poggolo riscaldamento centrale ascensore 730344, 6551/22

**VESTA** zona Industriale piano secondo stanza cucina bagno poggolo riscaldamento centrale 730344, 6551/22

**VIA** Torbianca casa epoca privato vende locale affari e diversi appartamenti liberi. Tel. 567868, 6808/22

**VILLA** 2 piani 2 appartamenti giardino zona Rossetti. Tel. 390049 ore past., 66364/22

**ZONA** Greta impresa vende direttamente appartamento indipendente su due piani con giardino telefono 418637, 6390/22

**ZONA** residenziale S. Croce 1700 m edificabili 3000 giardino prezzo veramente interessante tel. 220672, 66241/22

## 23 Turismo e villeggiature

**CADORE** S. Pietro vicinanze Sappada pensione Stella Alpina camera con bagno ottimo trattamento menù vario. NATALE CAPORNO, 40.000 tutto compreso. Telefono 0422/63013, 050320/23

## 24 Smarrimenti

**GATTO** bianco rosso smarritosi zona Prosecco-Montegrappa rinvenitore telefonare 225870, 66394/24

**ROTOLO** anelli smarriti 1978 nate Break 17/12/86 onesti rinvenitore lauta ricompensa. Telefonare 575032/567230, 66288/24

**MANCIA** valide informazioni per il ritrovamento della macchina A 112 colore bianco targata Ts 272383. Telefonare 224116-63014, 66321/24

**OCCHIALI** vista busta tessuto smarrito tratto Cavour-Rossini-Giulia alta. Tel. 577829 pomeriggio, 66354/24

**RICOMPENSA** pari valore offresi rinvenitore due fedi zona Carlo Alberto. Telefonare 748939, 66313/24

## 25 Animali

**CUCCIOLI** Yorkshire terrier, barboncini, Shih-Tzu, gatti persiani, inoltre uccelli esotici rari, rettili ecc. al «Bestiario». Tel. 040/68018, 6597/25

**DISPONIBILI** cuccioli shih-tzu chow alta genealogia tel. 041/923177, 66212/25

**L'OASI** di v. Rigutti dispone cuccioli gatti persiani aperto domenica e lunedì. Tel. 750063, 66406/25

**VENDO** cucciolo barboncino nano bianco tel. 722605 ore serali, 66337/25

**VENDO** due gattine persiane bellissime blu blucrema vaccinate tel. 761239, 66381/25

## 26 Matrimoniali

**SOLITUDINE?** Desiderate risolvere felicemente con amicizia, seria unione, matrimonio? Rivolgetevi all'unica prima iniziativa nazionale «Anag» Trieste 577315. Monfalcone 490394, Gorizia 87787-20241. Uscite 204344, 66238/25

**TANDEM:** il regalo più bello che ogni persona libera possa fare a se stessa. Telefono 574090, 62003/36

**VENTINOVENNE** laureato timido buona posizione sociale conoscerebbe signorina affettuosa carina sensibile scopo amicizia eventuale matrimonio. Scrivere a Publied cassetta n. 31/M 34100 Trieste, 66360/26

**45ENNE** vedova giovanile seria indipendente presenza affettuosa cerca 40-50 vedovo divorziato posizionato non fustatore scopo matrimonio. Scrivere a Publied cassetta n. 30/M 34100 Trieste, 66344/26

## 27 Diversi

**A.A. CHEIRO PARAPSICOLOGIA** astrologia chiromanzia oroscopi. Massima serietà riservatezza. Telefonate 775453, 66407/27

# CAVALLO

## MAGAZINE

NON PERDETE IL SECONDO NUMERO.  
È IN EDICOLA DAL 16 DICEMBRE  
CON PIÙ PAGINE A COLORI E UN REGALO PER VOI.